Anno 100 Numero 86

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 12 Aprile 1966

Egoismi di popoli e razzismo minacciano la pace nel mondo

L'allocuzione pasquale di Paolo VI è riuscita una delle più efficaci fra tutte le sue fino ad oggi. Quel sottotono di ansia che non raramente si è avvertito nei suoi appelli alla Chiesa e al mondo si è elevato a un accento di autorità severa e insieme profondamente umana. Alla religiosa certezza dell'annunzio « *Cristo è risorto* », ripetuto nelle diverse lingue, è successa la constatazione e la deplorazione del fatto che, in questa Pasqua, al « *Gloria in excelsis Deo* » celebrato dallo scampanio della Resurrezione risponde meno che mai il « *Pax in terra* » promesso agli uomini di volontà buona: e ciò perchè volontà buone di uomini e di governi si fanno sempre più rare. Incremento, invece, di lotte violente, di cupidigie egoistiche, di nazionalismi, di razzismi.

Proprio poche ore dopo il messaggio papale mi è capitato di leggere nel *Times* una corrispondenza da Belfast circa l'apparato poliziesco e militare messo in stato di emergenza dal governo dell'Irlanda del Nord, a titolo di precauzione se non propriamente allarmata, almeno (a giudicare dalla natura e molteplicità delle misure prese) tutt'altro che priva di preoccupazione. Ciò in vista di possibili disordini provocati da elementi estremisti dell'Ira (« *Irish Republican Army* ») per il cinquantesimo della insurrezione irlandese della Pasqua 1916.

La celebrazione di un simile cinquantenario, considerata perfettamente normale a Dublino, non potrebbe esser guardata con occhio tranquillo a Belfast, capitale del tenacemente anglounionista Ulster. Ai nazionalismi dei popoli non basta il ricordo del successo nazionale, della indipendenza acquistata e non contestata. Quando la conquista non è antichissima, e soprattutto quando non sia riuscita, agli occhi dei patrioti più accesi e indurati, completa, integrale, alla celebrazione pura e semplice si associa un ribollire di rancori nazionali e di aspirazioni pannazionali.

C'è stato un irredentismo italiano che ha accompagnato nel sottosuolo, con frequenti esplosioni alla superficie, il primo cinquantennio dello Stato italiano unitario: e infine venne la esplosione della guerra nel maggio 1915. Le vicende successive dopo il trattato italo-jugoslavo di Rapallo (capolavoro politico e morale di nazionalità superanti i nazionalismi) le conosciamo tutte. Oggi constatiamo, con soddisfazione cosciente, che l'irredentismo italiano non è risorto, sebbene nell'aggiustamento ultimo le parti si siano rovesciate.

Questo, però, è un caso quasi unico, favorito (bisogna riconoscerlo) dalla riduzione della materia contesa: riduzione, peraltro, che non è stata semplice accadimento materiale, ma accettazione ragionevole, e ragionata. Caso ben maggiore sarebbe — e pur dovrà un giorno essere — se nazionalismo tedesco e imperialismo sovietico si annullassero reciprocamente con la riunificazione di Berlino innanzi tutto, e poi della Germania intera, accettante definitivamente la frontiera Oder-Neisse.

Il caso dell'Irlanda è, contemporaneamente, più semplice e più complesso. In astratto, appaiono ugualmente possibili, e ragionevoli, tanto una riunione dell'Ulster alla Repubblica Irlandese, con statuto speciale, quanto il mantenimento di un Ulster indipendente, sempre con statuto speciale in favore della forte minoranza irocattolica, che in compagnia della Repubblica Irlandese facesse parte del Commonwealth.

* *

Il caso del Vietnam non è più complicato di quello irlandese: anzi lo è meno. Lo complicano, non tanto l'intervento americano (forzato dalle circostanze, e di cui gli americani per primi non desiderano se non di sbarazzarsi) quanto quello dell'imperialismo cinocomunista, secondato dal gollismo, e da certo radicaloidismo di qua e di là dall'Atlantico (di cui abbiamo discorso abbastanza per chi voleva ascoltare). La denunzia vigorosa, quasi indignata, fatta da Paolo VI degli egoismi e traviamenti nazionalistici e razzistici, quale causa precipua della più che mai mancante « *Pax in terris* », coglie nel segno, tanto più che essa non ha ignorato le ideologie alimentanti e sfruttanti le passioni nazionali: prima di tutte — anche se per ovvie ragioni non esplicitamente nominata — quella del cosiddetto marxismo-leninismo, ibrido prodotto del comunismi orientali.

E' perfettamente naturale che il Pontefice conti, per superare o almeno frenare questo conglomerato antipacifico e bellico, sulla ispirazione e la fede cristiana, e sullo sviluppo odierno di spirito ecumenico cristiano, traboccante verso le fedi non cristiane. Ma è anche necessario avvertire che le confessioni religiose non bastano all'opera. Altro è la fede e il sentimento religioso allo stato puro: altro lo spirito concreto delle singole Chiese, nelle singole condizioni di tempo e di luogo. In questi giorni, leggendo le cronache confuse delle agitazioni sudvietnamite, ciò che fa più impressione è la parte di protagonista assunta dai bonzi buddistici. Credo che a molti sarà risorto spontaneo il ricordo della apostrofe lucreziana: « *Tantum religio potuit suadere malorum* ».

La credenza religiosa-confessionale, solidificata nelle formazioni istituzionali, se non è permeata profondamente di spirito razionale e morale, rischia di divenire essa medesima un fermento di lotte violente, di egoismi fratricidi. La storia dei secoli XVI e XVII lo dimostra per l'Europa; la storia dei nostri tempi lo conferma per l'Asia. Si pensi anche alla spaccatura dell'India indù e islamica.

Fu una grande svolta, forse il principio di una nuova epoca, quando Papa Giovanni rimise al posto di onore il diritto naturale, la coscienza morale umana, e predicò il trinomio di pace, giustizia, verità, dando all'ultimo termine un rilievo tutto particolare. Auguriamo che Paolo VI, suo erede e continuatore, continui gagliardamente anche per quel trinomio l'opera di lui.

Luigi Salvatorelli

Forte messaggio di Paolo VI contro i pericoli di conflitti

Le atrocità dell'ultima guerra, ha detto, avevano indotto i popoli a propositi di fratellanza e di collaborazione - Con amarezza dobbiamo constatare che stiamo tornando ai calcoli miopi ed avari ed ai chiusi nazionalismi - La libertà non è ancora legge per tutti - L'incertezza attuale impedisce agli uomini di godere i beni della civiltà

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 11 apr.

Giustizia sociale e pace tra le nazioni: tra i baraccati dell'Acquedotto Felice e innanzi alle migliaia di persone che gremivano piazza San Pietro a mezzogiorno sono stati questi i temi sollevati da Paolo VI nella festività di Pasqua.

Il messaggio, letto alla loggia centrale della Basilica vaticana e concluso dalla benedizione urbi et orbi, *è stato dominato da accenti di preoccupazione per la situazione internazionale.* « Noi parliamo con fiducia della possibile vittoria dell'unità, nell'amore e nella giustizia, nella libertà e nel progresso, perché a tanto ci conforta il mistero pasquale » *ha detto il Papa, ed ha subito aggiunto:* « ma non è senza lacrime per lo spettacolo che il mondo ancora ci dà per la fatica, per l'incoerenza, per l'opposizione con cui esso cammina sulla via dell'unità, che è quella della pace, nella concordia e nella collaborazione ».

Poi ha tracciato un quadro della presente situazione del mondo: « Anni or sono, dopo l'immane sciagura della guerra, propositi di perdono, di fratellanza, d'unione e di pace sgorgarono dappertutto dai cuori umani, tragicamente ammaestrati circa i frutti amarissimi degli egoismi collettivi, di cui è stata intessuta la nostra storia. Con tristezza immensa ci è obbligo notare che oggi tali propositi si indeboliscono qua e là e di nuovo minacciano di convertirsi in ideologie totalitarie, in razzismi chiusi, in nazionalismi ambiziosi, in lotte sociali sistematiche, in giuochi politici di forze pericolose e d'interessi contrastanti ».

« L'umanità vacilla tra la pace e la guerra — *ha dichiarato Paolo VI* — fra l'associazione organica e fraterna ed il particolarismo incurante degli interessi e dei bisogni altrui; fra la formazione di un mondo nuovo, più giusto e più buono, ed il ritorno al mondo vecchio, sorretto ed oppresso dai suoi armamenti e dai suoi calcoli miopi ed avari. La libertà non è ancora la legge normale di molti popoli; lo sanno tanti nostri figli e fratelli, tuttora impediti nel franco ed onesto esercizio dei diritti della loro fede e delle loro coscienze. La pace non è ancora così stabilita nell'interno delle nazioni e fra le nazioni da consentire ai popoli l'ordinato progresso verso i beni della civiltà moderna. La concezione della vita non ha ancora determinato la scala dei veri valori, a cui occorra rivolgere gli animi, quelli specialmente delle giovani generazioni. Il mondo ha tuttora bisogno di luce sapiente, ha bisogno di forza morale, ha bisogno di speranze non fallaci, ha bisogno di pace, di benessere, di unità ».

« Per questo — *ha concluso* — noi non temiamo di dire: ha bisogno di Cristo. E per questo, ancora una volta noi diamo agli uomini aperti alla verità l'annuncio felice: Cristo è presente! perchè Cristo è vivo! Cristo è risorto! ».

Al mattino del giorno di Pasqua, recatosi a celebrare la Messa alle 8 nella parrocchia di Santo Stefano a Tor Fiscale, cui fa capo una popolazione di circa quattromila persone, per l'80 % alloggiata in baracche e casette abusive appoggiate ai resti dell'Acquedotto Felice, Paolo VI aveva dichiarato: « Tanti di voi sono sofferenti, tanti di voi mancano di cose di cui hanno bisogno e che avrebbero, umanamente parlando, diritto di avere... Voi siete amati almeno da Cristo... E' il Signore che mette a voi, carissimi figli, la speranza nel cuore... anche dei beni materiali e temporali, e familiari e domestici e professionali di cui avete bisogno... Cristo obbliga tutti, anche questa città di Roma, cristiana e buona, a lavorare, a fare ciò che può per i fratelli che non hanno ciò che dovrebbero avere. Tutti ci metteremo d'impegno per assistervi, tutti faremo quello che si può per rimediare alle vostre necessità. Noi conosciamo anche le autorità civili, alle quali da questa terra che è pur da loro amministrata, mandiamo un grande augurio di buona Pasqua, e diciamo anche a loro: abbiate cuore, abbiate interesse per questi nostri concittadini ».

f. p.

Andrej Gromyko, ministro sovietico degli Esteri

L'ABBANDONO FRANCESE DELLA NATO

Duro attacco americano a De Gaulle «Non si lacerano gli accordi in questo modo»

Il sottosegretario George Ball, in un'intervista alla tv, accusa il Generale di indebolire la difesa comune con il ritiro delle sue forze dalla Nato; e per conseguenza di accrescere il rischio di una guerra atomica in Europa - Ma aggiunge: « L'alleanza militare può funzionare anche senza la Francia » - Una nota della Casa Bianca (che sarà consegnata oggi all'Eliseo) ricorda che Parigi ha « obblighi finanziari » con Washington e che gli Stati Uniti non ritengono di potere, o dovere, rispettare la scadenza del 1° aprile 1967 per il trasferimento delle loro basi dal territorio francese

Washington, 11 aprile.

Il sottosegretario George Ball, capo della « *équipe* Nato » al Dipartimento di Stato americano, ha accusato De Gaulle, in un'intervista televisiva, di accrescere il pericolo di una guerra nucleare in Europa con l'indebolimento dell'apparato terrestre atlantico che seguirebbe al ritiro delle forze armate francesi dal comando integrato.

George Ball ha svolto sui teleschermi la sua critica politica e strategica al progetto gollista di « divorzio » dal comando integrato, durante il popolare programma *Face the Nation*. Il sottosegretario di Stato ha detto che in caso di conflitto gli Stati Uniti potrebbero esser costretti, a causa della separazione francese dal Comando integrato, ad impiegare armi atomiche «*prima di quanto avrebbero altrimenti fatto*». Simile prospettiva, ha proseguito, « *E' concepibile perché una parte delle retrovie difensive terrestri viene rimossa* » dalla decisione della Francia di estromettere dal suo territorio comandi e basi alleate e americane. George Ball ha espresso peraltro la convinzione che, nonostante questa menomazione, la struttura militare atlantica potrà pur sempre « *operare con efficacia* ».

Trasferendo l'attacco sul piano politico e giuridico, Ball ha dichiarato: « *I governi non lacerano gli accordi in questo modo rude* ».

Domani l'ambasciatore Charles Bohlen consegnerà all'Eliseo una nota con cui gli Stati Uniti ricordano alla Francia che ha delle « obbligazioni finanziarie » nei loro confronti e che a tali obbligazioni dovrà far fronte nel caso in cui le installazioni americane e della Nato in Francia dovessero essere smantellate. Il documento informa inoltre il governo francese che gli Stati Uniti non ritengono di potere, o dovere, rispettare la scadenza del 1° aprile 1967 per il trasferimento del personale e delle installazioni americane in territorio francese.

La nota, che costituisce una risposta a quella francese del 30 marzo, ricorderebbe ancora — secondo attendibili indiscrezioni — che alcuni dei patti bilaterali stretti dai due Paesi ebbero origine per facilitare la esistenza dell'alleanza atlantica e che di conseguenza l'atteggiamento francese non ha alcuna giustificazione legale.

Il documento non mette in questione il diritto della Francia di uscire dal comando integrato dell'Alleanza o di chiedere il ritiro di truppe e installazioni straniere. Funzionari americani hanno più volte sottolineato questo punto. Piuttosto bisogna discutere, hanno sempre sostenuto, chi debba pagare le spese per lo smantellamento delle basi.

In base ad alcuni calcoli provvisori il trasloco degli impianti della Nato costerà circa 700 milioni di dollari (435 miliardi di lire), se si deve rispettare la scadenza stabilita dal generale De Gaulle. La nota non propone altre date per il trasferimento, ma esprime il desiderio di giungere a negoziati su questo e altri problemi.

(*Ansa*)

Oltre 270 mila berlinesi hanno varcato il « muro » per le feste di Pasqua

Berlino, 11 aprile.

Oltre 270 mila berlinesi dell'Ovest hanno fatto visita ai loro congiunti usufruendo del lasciapassare concessi dalle autorità di Pankow, nei quattro giorni della festività di Pasqua. La cifra è stata fornita dall'agenzia di stampa ufficiale della Germania orientale *Adn*. Solo nella giornata di oggi i berlinesi occidentali che hanno varcato il « muro » usufruendo del lasciapassare, validi fino al 20 aprile, per 24 ore, sono stati 54.450. I possessori di lasciapassare che usufruiscono del loro permesso in questo periodo per una visita di 24 ore, possono richiederlo per il periodo della Pentecoste 23 maggio-5 giugno.

Al confine fra le due Germanie, a Helmstedt, si è registrata una coda di auto lunga 24 chilometri.

(*A. P.*)

La petroliera greca Manuela, *a destra, intercettata al largo di Beira dalla fregata inglese* Berwick (Tel. A.P.)

Una nave da guerra inglese blocca il mercantile con il petrolio per la Rhodesia

Ordine da Londra dopo l'autorizzazione dell'Onu ad usare la forza per impedire i rifornimenti alla colonia « ribelle » - La petroliera accetta l'ispezione, poi si dirige in Sudafrica - Un altro mercantile carico di carburante è ancorato a Beira (Mozambico) - Drammatici sviluppi: davanti al porto si fronteggiano navi britanniche e portoghesi

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 11 aprile.

Drammatici sviluppi nella crisi rhodesiana hanno fatto seguito alla decisione presa dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, domenica mattina alle tre, con dieci voti favorevoli e cinque astensioni, «*di autorizzare la Gran Bretagna a usare se necessario la forza per impedire l'arrivo al porto di Beira di petroliere il cui carico sia presumibilmente destinato a Salisbury*». Alle sette e trenta antimeridiane di ieri, la fregata britannica *Berwick* ha « intercettato » a duecentotrenta chilometri circa dalle coste del Mozambico la petroliera greca *Manuela*, e l'ha costretta a invertire la rotta e a dirigersi verso Durban, in territorio sudafricano. Alle otto e trenta di stamane, tuttavia, la petroliera sorella, la *Joanna V*, da martedì scorso all'ancora all'ingresso del porto di Beira, ha attraccato al molo abitualmente usato per i rifornimenti di petrolio alle raffinerie rhodesiane.

Alla decisione del Consiglio di Sicurezza, raggiunta dopo un violento dibattito di un'intera giornata, si contrappone così un « ampliamento » della crisi. L'autorità delle Nazioni Unite è certamente cresciuta: sabato notte esse hanno forse posto le basi di più concreti e vincolanti interventi futuri nelle maggiori questioni internazionali.

Da sabato sera ad oggi gli avvenimenti si sono susseguiti ininterrottamente in un'atmosfera molto tesa. Alla convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, alcuni delegati africani presentavano emendamenti alla mozione britannica, intesi ad imporre un'azione diretta contro il regime di Salisbury. Nessuno di essi raggiungeva tuttavia il minimo di voti previsto dal regolamento, nove. Il rappresentante inglese, Lord Caradon, appoggiato dagli americani e dagli olandesi, otteneva la richiesta autorizzazione malgrado le astensioni della Francia, della Russia, della Bulgaria, del Mali e dell'Uruguay, il quale ultimo non aveva ricevuto istruzioni dal suo governo. Veniva subito inviato alla portaerei *Eagle*, la quale incrociava nel canale di Mozambico, l'ordine di fermare la *Manuela*. Su sua istruzione la fregata *Berwick*, da qualche giorno all'inseguimento della petroliera, la obbligava a fermarsi. Il luogotenente Mansergh, figlio di un noto viceammiraglio, vi saliva a bordo con la scorta di un ufficiale e due marinai armati. A essi si aggiungevano più tardi altri dodici uomini. Senza opporre resistenza, il capitano della *Manuela* mutava corso e puntava verso Durban. Alle tre e trenta di stamane il luogotenente Mansergh abbandonava la *Manuela* con i suoi marinai, e la fregata *Berwick* faceva ritorno verso Beira. La sorveglianza della *Manuela* è ora affidata ad aeroplani militari britannici.

Da Atene, il proprietario della *Manuela* e della *Joanna V*, Nicholas Verdinoyannis, il primo di quattro fratelli, minacciava di querelare la Gran Bretagna e di chiedere il pagamento dei danni. Annunciava però contemporaneamente di aver dato al fratello George, capitano della *Joanna V*, l'ordine di non scaricare il petrolio a Beira. Più tardi giungeva la notizia che la petroliera aveva invece attraccato al porto. La giustificazione ufficiale era che, in seguito alla bassa marea, la *Joanna V* minacciava di rovesciarsi, e non avrebbe potuto riprendere il mare a pieno carico. Nicholas Verdinoyannis dichiarava allora che lo scarico di petrolio sarebbe solo avvenuto se le autorità portoghesi avessero rilasciato a suo fratello un certificato in cui se ne assumevano le responsabilità. Un giornale sudafricano ha scritto oggi che accordi segreti sono già stati presi tra un rappresentante di Ian Smith, il rappresentante della compagnia sudafricana che ha noleggiato le petroliere, e il capitano della *Joanna V* e le autorità del porto.

La *Joanna V* è adesso custodita dalla polizia portoghese e schermi antincendio la proteggono dalla vista dei curiosi, soprattutto turisti rhodesiani, radunatisi in centinaia sulla banchina, eccitati e festanti. Il console greco a Beira, Sanianos, ha ordinato al capitano Verdinoyannis di consegnargli i documenti di navigazione, ammainare la bandiera greca e cancellare il nome dal porto di registrazione. George Verdinoyannis ha eseguito l'ordine « con estrema buona grazia » ed è poi partito in aeroplano alla volta di Johannesburg, in Sud Africa. L'equipaggio della *Joanna V* ritiene che domani verrà issata la bandiera panamense ed ha ammesso di avere ricevuto un mese extra di stipendio « per il difficile viaggio ».

In base alla decisione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, la Gran Bretagna potrà catturare la *Joanna V* se scaricherà il petrolio e lo invierà in Rhodesia. Ma nel Canale di Mozambico incrociano due fregate portoghesi. La crisi sembra evitabile soltanto se la petroliera ripartirà con il petrolio a bordo. A Londra si seguono gli sviluppi della vicenda con una certa apprensione.

m. ci.

Gromyko a Roma il 21 aprile per la visita ufficiale in Italia

Il ministro degli Esteri sovietico era stato invitato da Fanfani - Colloqui su temi generali di politica internazionale: i rapporti Est-Ovest, il disarmo, gli sforzi per la pace - Non è esclusa un'udienza dal Papa

Roma, 11 aprile.

Un comunicato ufficiale diramato oggi contemporaneamente a Roma e a Mosca informa che il ministro degli Esteri dell'Urss Andrei Gromyko verrà in visita in Italia, su invito del ministro degli Esteri Fanfani, il 21 aprile.

Il ministro sovietico giungerà in aereo a Roma con la consorte, atterrando a Fiumicino a mezzogiorno circa del giorno 21. Sarà accolto dal ministro Fanfani col quale avrà un incontro di lavoro nel pomeriggio dello stesso giorno. In serata Fanfani offrirà in onore di Gromyko un pranzo a Villa Madama al quale interverranno il presidente del Consiglio Moro, il vicepresidente Nenni, i ministri, le alte personalità dello Stato. I colloqui con Fanfani continueranno mattina e pomeriggio, il giorno 22 e si concluderanno la mattina del giorno 23.

L'agenda degli argomenti tocca temi molto generali dei rapporti internazionali: il colloquio Est-Ovest, il disarmo, la situazione internazionale con particolare riferimento alle zone di tensione e agli sforzi per riportare la pace. Questi temi trovano ragioni di particolare concretezza e attualità nell'evoluzione dei rapporti internazionali, avvenuta dopo che l'invito fu rivolto da Fanfani a Gromyko durante la sessione dell'assemblea dell'Onu a New York. Spiccano, per quanto riguarda l'Europa e i rapporti con il mondo comunista europeo, la posizione isolazionista assunta dalla Francia in seno alla Nato e la decisione del presidente De Gaulle di recarsi a Mosca nel prossimo giugno. Diversamente dalla Francia, l'Italia resta lealmente nel Patto Atlantico e lo sviluppo della sua azione verso i paesi comunisti dell'Europa orientale può rivestire, agli occhi stessi dei sovietici, il significato di una iniziativa che nasce direttamente dall'alleanza occidentale.

La visita di Gromyko dovrebbe, tra l'altro, preludere ad altri viaggi di governanti italiani nei paesi dell'Europa orientale e al perfezionamento di nuove intese economiche, oltre quelle già molto notevoli di questi ultimi mesi che hanno interessato la Fiat, la Olivetti, la Montecatini.

Terminati gli incontri con Fanfani, il ministro sovietico con la consorte si tratterrà in Italia ancora qualche giorno in forma privata. Si sa di certo che egli si recherà a Napoli almeno per un giorno. Poi, tornato a Roma, sarà ospite d'onore ad un pranzo offerto al Quirinale dal presidente della Repubblica Saragat.

Questa è la parte del viaggio di Gromyko che interessa i governanti italiani. C'è poi la possibilità che il ministro degli Esteri sovietico venga ricevuto in Vaticano. Le voci corse già alcuni mesi fa circa questa possibilità non sono state mai smentite in Vaticano, fin dal primo momento, si è fatto sapere ufficiosamente che se Gromyko ne farà richiesta, il Papa lo riceverà. Questa linea non è mutata.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Capriccioso week-end di Pasqua

Con pioggia e grandine la tradizionale merenda

Domenica sole dappertutto; ieri, dove non ha fatto brutto al mattino, acquazzoni al pomeriggio - Colonne d'auto sulle strade; il ritorno è durato sino a notte - Oggi si riaprono le scuole

Il tempo instabile ha regalato una giornata inaspettatamente splendida ai gitanti di Pasqua, ma si è mostrato capriccioso e volubile con quelli di Pasquetta. Domenica, sole dappertutto, anche in città sulle strade vuote e tranquille, sui corsi e sui lungo fiume dove passeggiavano, con aria di vacanza, quelli che non avevano avuto coraggio di affrontare l'esodo. Ieri, fin dal mattino, il cielo si è rannuvolato in parecchie zone della Riviera e in qualche valle, anticipando il ritorno di quanti, fiutando il temporale, si sono messi presto per strada. A Savona, all'imbocco dell'autostrada, già prima delle 10 c'era una doppia fila di auto lunga 800 metri.

Ma fuggire dal mare come dalla montagna — il transito sulla Torino-Ivrea si è infittito subito dopo mezzogiorno — non è servito a nulla: la pioggia ha cominciato a cadere sulle auto in corsa verso la città. La marcia è diventata difficile e talvolta pericolosa.

Il maltempo avanzava lungo un vasto fronte da sud: sui prati sparsi di allegre comitive, sulle tovaglie distese sull'erba per la tradizionale «merenda» sono caduti prima radi goccioloni e poi rovesci che hanno determinato un fuggi fuggi generale. Osterie, locande, ristoranti, già al completo, si sono affollati; le auto in sosta sono divenute allegre succursali di emergenza per i pic-nic insidiati dagli scrosci: così sulle Langhe e nel Monferrato, ad Avigliana e in Val di Lanzo, nel Canavese e nelle valli del Pellice.

Ma non dappertutto la pioggia ha disturbato i gitanti; su vaste plaghe della provincia il cielo si è limitato a corrucciarsi; in alcune zone della collina torinese c'era un timido sole mentre sulla città si scatenava il primo temporale di primavera con pioggia fitta, lampi, tuoni e infine la grandine, che ha interessato Lingotto, le Molinette, Mirafiori, San Paolo. Era abbastanza fitta ma non ha provocato guai, anche perché assai breve. Ne sono uscite indenni le fioriture di ciliegi intorno alla città: a Pecetto è piovuto pochissimo.

Il tempo, anche quello meteorologico è galantuomo. Mentre il sole, dopo l'acquazzone, rimaneva nascosto agli affezionati della «merenda» sulla collina, in val di Lanzo, val d'Aosta, Sestriere, Avigliana, ecc., al contrario succedeva a Bardonecchia e dintorni dove era stato brutto al mattino: per tutto il pomeriggio caldo e azzurro.

Tra queste alterne vicende, il rientro dei torinesi dal *week-end* pasquale è durato fino a notte. Una fiumana di auto, pullman, furgoncini e moto su tutte le strade che convergono sulla città, validamente controllate da polizia stradale e carabinieri. Purtroppo si sono verificati anche vari incidenti; ne parliamo in VII pagina. C'è sempre qualcuno per cui l'imprudenza o più raramente la fatalità, conclude in tragedia una lieta vacanza.

Stamane si riaprono le scuole elementari e medie in tutta la provincia: 160 mila tornano a lezione per l'ultimo trimestre; per i ventimila dell'Università e Politecnico, invece, le vacanze di Pasqua si prolungano ancora per qualche giorno.

Oggi l'incontro decisivo per l'orario dei tranvieri

I dirigenti provinciali Gemsio della Cisl, Raffo della Uil e Garavini della Cgil, si riuniscono stamane con i segretari sindacali degli autoferrotranvieri (Morra, Cisl; Olivero, Uil; Mezzano, Cgil) per definire l'atteggiamento da tenere nei confronti dell'Atm a proposito delle trattative in corso per l'orario ed i turni di lavoro del personale viaggiante.

La riunione di stamane è stata sollecitata dalla Cisl per chiarire e coordinare l'atteggiamento dei tre sindacati in vista dell'incontro che i rappresentanti dei lavoratori avranno questa sera alle 21 con la direzione dell'Atm. Il punto più difficile nelle trattative tra Atm e sindacati riguarda la sospensione domenicale del servizio tranviario, prevista nel piano di riordino dell'azienda approvato dal Consiglio comunale.

Un milione di auto e moto sulle strade piemontesi

Bilancio di tre giorni: 4490 contravvenzioni e 109 incidenti

Il comando della Polizia stradale ha comunicato il bilancio dell'attività svolta sulle strade della regione tra sabato e le 19 di ieri sera. La vigilanza sull'imponente volume di traffico, un milione di veicoli tra auto e moto nel totale di tre giorni, è stata svolta da 920 pattuglie che hanno percorso 87.432 chilometri con i seguenti compiti: preventivo, repressivo, di rilevazione del movimento.

Le pattuglie hanno prestato soccorso ad automobilisti in difficoltà in 342 casi, hanno elevato 4490 contravvenzioni, delle quali 3805 definite sul posto, ed effettuato 80 comunicazioni telefoniche ai familiari di turisti (tra queste una in Francia) e ai familiari di persone coinvolte in uno scontro.

La Polizia stradale ha rilevato, in totale, 109 incidenti, dei quali quattro con 7 morti e 21 feriti; 51 con 88 feriti — le diagnosi vanno da pochi giorni di guarigione alla prognosi riservata — e i rimanenti con soli danni ai veicoli coinvolti.

Sei amici astigiani vincono undici milioni

Un «13» e sette «12» al Totocalcio in un bar di c. Vittorio

Per la seconda volta a distanza di sette giorni l'unico «tredici» al Totocalcio realizzato a Torino è stato ottenuto con un sistema ridotto a 15 triple e 5 doppie) su schedine giocate nella ricevitoria del bar dei fratelli Ferri in corso Vittorio Emanuele 32 angolo via Accademia Albertina.

I fortunati giocatori non sono abituali clienti del bar. Il segretario della ricevitoria Bartolomeo Feira racconta: «*Si tratta di un gruppo di sei amici sui 30-40 anni. Sabato sono giunti da Asti in Mercedes perché hanno letto su "Stampa Sera" che era stato realizzato un "tredici" nel nostro locale. Hanno giocato 64.800 lire dopo di essersi consultati con me circa il sistema. Ho compilato io stesso le schedine e domenica mattina uno dei sei è passato nel bar a ritirarle. Ieri uno di loro mi ha telefonato a casa: "Bravo, non ci dimenticheremo di lei". Ma non ha voluto dirmi il nome*».

Gli amici astigiani oltre al «tredici», che ha fruttato loro 6 milioni e 961 mila lire hanno realizzato sette «dodici» per un totale di 4 milioni e 273 mila lire. La matrice vincente porta il numero 42 TR 02806.

Quest'anno è la quarta volta che la fortuna favorisce la ricevitoria di corso Vittorio. La prima vincita è stata di 35 milioni, la seconda di dieci, la terza (quella della settimana scorsa) ha reso 13 milioni. Stavolta l'incasso totale, un «13» più sette «12», ammonterà a circa 11 milioni. Nel bar Ferri sono stati realizzati altri otto «12» per due milioni e mezzo.

In Piemonte è stato realizzato anche un altro «tredici» a Biella. La scheda è a due colonne e porta il numero 0 TA 75880. E' stata giocata nel bar di Piero Giarrone, via Pietro Micca 38, da una persona finora sconosciuta. In Piemonte sono stati totalizzati altri settanta «dodici».

Durante la notte nello stabilimento Castor di Cascine Vica

Due banditi sequestrano una guardia per rapinare la cassa di una fabbrica

Il custode è assalito nel giro d'ispezione e legato con la sua stessa cinghia - Con la pistola puntata alla schiena, deve guidarli negli uffici, dove trovano 70 mila lire e due orologi - Alla fine i rapinatori lo costringono a seguirli scavalcando il cancello, lo fanno salire sulla loro auto e lo abbandonano in aperta campagna, dopo aver sparato due colpi in aria

Nascosta in autorimesse refurtiva per 50 milioni: due arresti

Uno dei guardiani notturni di uno stabilimento industriale è stato aggredito, legato e sequestrato da due rapinatori che in tal modo sono riusciti ad appropriarsi del denaro trovato in ufficio. La rapina è stata compiuta all'una e trenta di domenica notte nella fabbrica Castor, di Cascine Vica (Rivoli).

Di notte fanno servizio nello stabilimento tre guardiani notturni e un vigile del fuoco. Nella notte tra sabato e domenica erano di turno: Francesco Cardone, 40 anni, abitante a Torino in via De Sanctis 78 (ex carabiniere, in servizio alla Castor da sei mesi), Luigi Mancinelli, 50 anni, Cascine Vica, Loreto Lucarelli, 30 anni, corso Moncalieri 190 e il vigile del fuoco Giovanni Duo. I guardiani devono compiere percorsi prestabiliti e a determinate ore bollano dei cartellini con gli appositi orologi.

All'una e trenta il Cardone si incontra nell'officina con il Duo e il Mancinelli poi prosegue per il suo giro di perlustrazione: entra negli uffici dei disegnatori, al piano terreno, e fa scattare un orologio. Una delle finestre è soltanto accostata e dall'esterno una scala a pioli è appoggiata al davanzale: due banditi poco prima sono entrati nel cortile scavalcando la cancellata, hanno preso la scala che si trovava vicino a un magazzino e se ne sono serviti per entrare attraverso la finestra che presumibilmente era aperta.

Ora, mentre il guardiano Cardone camminava ignaro per il corridoio che conduce all'atrio della direzione, i due banditi sono nascosti in una delle salette di attesa per i clienti. Lo aspettano: quando egli passa davanti alla porta balzano fuori d'improvviso. Sono armati con un mitra a canna lunga e una pistola calibro 9; uno dei due ha il volto coperto con una calza di nylon e l'altro con un fazzoletto. Il Cardone non fa in tempo a mettere mano alla pistola. I due — alti circa 1,70 e giovani — gli balzano addosso.

Uno dice: «Se gridi ti ammazzo», l'altro gli batte un colpo allo stomaco con la canna dell'arma. Gli fanno togliere il cappotto, gli fanno levare la cinghia dei pantaloni e l'adoperano per legargli le mani dietro la schiena. La guardia ha poi raccontato: «Avevano modi bruschi, sembravano molto agitati. Sempre con le armi puntate alla schiena, sono stato costretto ad accompagnarli dietro il banco del centralino, nell'atrio, per consegnargli le chiavi dell'ufficio mano d'opera. Quando le hanno avute in mano, hanno aperto la porta dell'ufficio, mi hanno fatto entrare e m'hanno costretto a sdraiarmi sul pavimento. Uno è rimasto presso di me, con il mitra puntato alla mia schiena e l'altro ha incominciato a frugare nelle scrivanie dove ha trovato una cassettina blindata che era aperta e che conteneva 70 mila lire. Ha intascato il denaro e due cronometri, poi mi ha chiesto dov'era la cassaforte grossa».

La cassettina blindata si trovava nella scrivania del capo dell'ufficio mano d'opera signor Bristot il quale, nel pomeriggio di sabato, vi aveva depositato per qualche ora 700 mila lire; prima di lasciare l'ufficio le aveva portate nella cassaforte del direttore amministrativo dott. Ferrua. I due banditi si sono fatti accompagnare dal guardiano al primo piano nell'ufficio del direttore e hanno cercato invano di aprire la cassa. Vi hanno rinunciato imprecando, poi hanno trascinato il Cardone al piano terreno, lo hanno accompagnato negli uffici dei disegnatori e, aiutandolo, gli hanno fatto scavalcare la finestra alla quale era appoggiata la scala a pioli e poi la cancellata: il percorso inverso che essi avevano seguito per entrare nello stabilimento.

«Oltre la cancellata — ha raccontato il guardiano — c'era una "600". I banditi mi hanno fatto salire in macchina, hanno percorso un tortuoso giro e mi hanno scaricato nei pressi di strada Tetti Neirotti. Quello con il mitra mi ha detto: «Guai a te se parli»; e l'altro ha sparato due colpi di rivoltella in aria, poi la macchina è partita».

Il Cardone si è avviato a piedi verso la fabbrica e strada facendo è riuscito a liberarsi le mani dalla cinghia. Nello stabilimento ha avvertito le altre due guardie e, alle 7, ha telefonato ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Il maresciallo dei carabinieri di Rivoli si è recato anche nel punto in cui il Cardone ha detto di essere stato scaricato dalla macchina e qui ha trovato un bossolo calibro nove.

* *

Refurtiva per 50 milioni è stata recuperata il giorno di Pasqua dalla Squadra mobile. Due ladri sono stati arrestati e un ricettatore denunciato a piede libero.

La settimana scorsa erano stati compiuti tre clamorosi colpi: in piazza Massaua 54, dopo avere divelto una porta blindata, i ladri avevano caricato su un camioncino stoffe e maglierie per 15 milioni; il furto era stato scoperto dal proprietario, Franco Ivaldi, residente a Trino. Il secondo furto era avvenuto in corso Francia 153, nel magazzino di confezioni di Walter Sterpone: bottino 5 milioni. E infine era stato svaligiato il negozio di macchine per scrivere di Santo Peronato, a Ciriè, in corso Dante: 4 milioni di danni.

La squadra mobile diretta dal dott. Maugeri, con la collaborazione del dott. Mangia, ha svolto un'accurata indagine nell'ambiente dei ricettatori ed ha scoperto che un piazzista di formaggi, Mario Brignolo, abitante in corso Grosseto 232, vendeva merce che non aveva nulla che fare con i latticini. Il maresciallo Veneziano e il brigadiere Mari lo hanno pedinato e hanno scoperto che il Brignolo si riforniva di merce varia (televisori, pellicce, biancheria, macchine per scrivere) in alcuni box, sparsi in varie zone della città.

I ladri affittavano le autorimesse, immagazzinavano il materiale rubato, e passavano ad altri furti. Il Brignolo aveva le chiavi di tutti i box, prendeva ciò che gli serviva e rilasciava ricevuta. Continuando le indagini, la polizia ha arrestato Dario Rossotto, 27 anni, via Cogne 35 e Giovanni Pesce, 26 anni, strada della Magra 64; sono stati denunciati per furto e porto abusivo di armi da fuoco, poiché avevano due fucili da caccia e una pistola.



Il guardiano Francesco Cardone. L'ufficio dove i banditi lo hanno tenuto prigioniero

La sera di Pasqua nell'attraversare corso Peschiera

Padre e figlia in bicicletta sono investiti da un'auto: morta la bimba, l'uomo grave

La piccina, di sette anni, era seduta sulla canna - Cade vicino al marciapiede: soltanto dopo cinque o sei minuti si accorgono di lei

Scontro in moto: un giovane ucciso, un altro morente

Un operaio che portava sulla sua bicicletta la figlia di 7 anni è stato investito da un'auto: la bimba è caduta ed è morta; il padre è in osservazione al Maria Vittoria. Si chiama Giuseppe Allasino, 49 anni, via S. Antonino 21, lavora alla Michelin. La bimba si chiamava Luigina. Gli Allasino hanno un'altra figlia, Patrizia, di 12 anni.

Il giorno di Pasqua Luigina era dagli zii, in via Germonio 100. Alle 21 il padre è andato a prenderla in bicicletta, l'ha fatta salire sulla canna, si è avviato attento. In corso Peschiera, angolo via Sacra S. Michele, ha girato a sinistra per attraversare, ma non si sarebbe accorto che arrivava una «850». L'auto era guidata da Francesco Monaco, 26 anni, elettricista, via Abate Chanoux 10, con lui erano la sorella col fidanzato e un'altra ragazza. Dice il Monaco: «E' sbucato all'improvviso. Ho frenato, cercato di sterzare, ma la distanza era troppo poca». La «850» ha scagliato la bicicletta a una decina di metri. La bimba ha sfondato il parabrezza ed è caduta vicino al marciapiede.

In un primo momento nessuno si è accorto di lei. Hanno soccorso l'operaio che era privo di sensi e sanguinava da una ferita alla fronte; lo hanno caricato su un'auto e portato all'ospedale. Poi dopo cinque o sei minuti una donna ha visto il corpicino senza vita. Ha gridato, sono accorsi in parecchi. La bimba è stata trasportata alle Molinette, messa sotto la tenda ad ossigeno. Per due ore i medici si sono alternati al suo capezzale: massaggio cardiaco, iniezioni. Ma tutto è stato inutile.

Luigina Allasino con il padre Giuseppe. Il motociclista Pasquale Calascibetta

— Due motorette si sono scontrate in strada del Gerbido: un giovane è morto sul colpo e altri due sono rimasti feriti. L'incidente è accaduto domenica alle 21,45. Pasquale Calascibetta, 27 anni, Grugliasco via XXV Aprile 11, rincasava su una «Ducati». Sul serbatoio aveva un sacco con tre chili e mezzo di sigarette di contrabbando e lo teneva fermo con le ginocchia. La strada è priva di illuminazione e la moto aveva le sole luci di posizione accese.

Poco oltre l'incrocio con via Canonico Allemanno la strada compie una leggera curva. Qui è accaduto l'incidente. In senso contrario arrivava una motoretta guidata da Angelo Bonino, 19 anni, Pianezza, che aveva sul sellino posteriore Domenico Franco, 18 anni, anche egli residente a Pianezza: si recavano in borgata Gerbido per partecipare alla festa patronale. «Siamo stati abbagliati dal faro della "Ducati" che si è acceso improvvisamente — racconta Domenico Franco — e il mio amico ha perso il controllo del manubrio».

Le due moto si sono scontrate frontalmente con violenza. Pochi attimi prima dell'urto il Franco è riuscito a balzare di sella ed ha riportato leggere escoriazioni. Il Calascibetta, invece, è morto sul colpo per lo sfondamento della volta cranica. Il Bonino, trasportato al Mauriziano, è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture multiple alle ossa facciali, spappolamento dell'occhio destro e commozione cerebrale.

— Un garzone panettiere, Antonio Galassi, 13 anni, Rivoli, via Trieste 11, è al Maria Vittoria in gravi condizioni per un incidente stradale. Ieri alle 7 in bicicletta percorreva corso Francia diretto verso Torino. Sul manubrio trasportava una cesta di pane che avrebbe dovuto consegnare a un cliente. A Cascine Vica, all'altezza di via Fratelli Macario ha svoltato a sinistra per imboccare via Bruere.

Dal corso Francia, in senso contrario, giungeva la «600» guidata da Riccardo Campone, 58 anni, via Cottolengo 27, che aveva al suo fianco la moglie, Nunzia di 47 anni, e sui sedili posteriori la figlia, Anna Maria di 23. L'investimento è stato inevitabile: il Galassi, colpito in pieno, è stato scagliato a parecchi metri di distanza dove è rimasto esanime. Ha riportato la frattura delle gambe. Anche i passeggeri dell'auto sono rimasti leggermente feriti.

— Una «500», guidata da Michela Marengo, 23 anni, con a bordo la fidanzata Anna Lorenzetta, 20 anni, la sorella Franca di 22, col marito Gianfranco Cardone, tutti residenti a Cerrione Biellese, si è scontrata ieri in corso Ferrucci angolo via Monginevro, con un tassì guidato da Giulio Gianotto, 31 anni, via Caraglio 134. Tutti i passeggeri dell'utilitaria sono rimasti feriti: più gravi le due donne: Anna Lorenza è ricoverata con riserva di prognosi nella clinica neurochirurgica delle Molinette; la Cardone, che aspetta un bimbo è stata trattenuta in osservazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 15,5
MINIMA	+ 10,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +12,6; pressione 732,1; umidità 79%; pioggia caduta: 10 mm. **Previsioni**: nuvolosità irregolare. **Temperatura** a Caselle: massima + 16,8; minima + 4,7; media + 10,6

Madre di 20 anni corre a prendere il pullman e muore per un infarto

Tornava a casa con il marito e i due bimbi dopo una festa con i parenti - Sale ridendo, ansante; poi si accascia davanti al bigliettario

Altro dramma: si uccide perché teme la vecchiaia

Una giovane di vent'anni è stata uccisa da un infarto sul pullman, mentre rincasava con le sue due bimbe e il marito. Si chiamava Teresa Patruno, da Cerignola (Foggia), abitava in via Biscarra 3. Il marito, Giuseppe Fedele, 27 anni, è operaio alla Fiat. Hanno due figlie: Maria, 2 anni, e Ripalta, un anno.

Hanno trascorso la Pasqua dal padre di lui, Domenico Fedele, 54 anni, via Telesio 81. Ieri sera, alle 19, lo hanno lasciato per rincasare. Per prendere il pullman della linea P, al capolinea di via Carrera, hanno dovuto fare una corsa: una ventina di metri o poco più.

Giuseppe Fedele aveva in braccio la figlia minore, Teresa correva con Maria per mano. La bimba gridava felice ed eccitata, anche la donna è salita ridendo sul pullman. Ansimava, si premeva una mano sul cuore. Ha fatto pochi passi: davanti al bigliettario il riso si è spento, è impallidita mortalmente ed è piombata a terra.

Il marito l'ha aiutata a rialzarsi, le hanno ceduto un posto. Dopo qualche istante ha riaperto gli occhi: «Dove sono?», ha chiesto con un filo di voce. Poi si è sentita mancare di nuovo. L'hanno fatta scendere e sedere sulla porta di un bar. Era come tramortita, non rispondeva alle ansiose domande del marito e alle figlie che la chiamavano piangendo.

Un automobilista, Italo Nosenzo, 21 anni, corso Lecce 76, l'ha trasportata al Maria Vittoria. Si è abbandonata sul sedile, pallida e immota. Né il guidatore, né il marito si sono accorti che è morta durante il tragitto: all'ospedale il medico di turno ha cercato invano di restituirle una scintilla di vita.

* *

Ore 13 di ieri. Si spalanca una finestra del sesto piano di Lungopo Antonelli 121, un uomo anziano si sporge a mezzo busto dal davanzale, poi si dà una spinta e precipita a capofitto. Piomba sul marciapiede, si sfracella orrendamente la testa; il corpo giace raggomitolato in una pozza di sangue.

Si tratta del pensionato Luigi Beghatti di 69 anni che abitava da solo in un alloggio di sua proprietà. I vicini di casa escludono recisamente l'ipotesi di suicidio. Lo descrivono come uomo attivo, energico, allegro; di recente aveva comperato una nuova bicicletta e lo si vedeva pedalare con l'impeto di un giovanotto. Mentre la salma viene inviata agli Istituti di medicina legale, la polizia cerca il figlio sposato, Attilio, domiciliato in via Giulia di Barolo 21. Il figlio, che con la famiglia si è recato fuori Torino, arriva alle 17. Si apre la porta dell'alloggio e si ha una sorpresa, è suicidio, non disgrazia: sul tavolo di cucina il Beghatti ha lasciato un biglietto in cui spiega di essersi ucciso perché «stanco della vita e timoroso di "venire, prima o poi, debilitato e distrutto dalle malattie della vecchiaia».

Aeroporto di Caselle — Un banco di nebbia è calato ieri mattina sul campo della Malpensa mentre stava arrivando da New York un «DC 8» dell'Alitalia. Il «jet» intercontinentale, che recava oltre 100 passeggeri, è stato dirottato a Caselle.

Infermiera urtata da uno scippatore cade per strada e si ferisce al capo

Alle 20 in via Mazzini - L'aggressore, un ragazzo in bicicletta, tenta di strapparle la borsa e la trascina a terra - All'ospedale: necessaria una trasfusione di sangue

Un ragazzo in bicicletta ha tentato di strappare la borsa a un'infermiera di 68 anni: la vittima è caduta battendo il capo contro lo spigolo del marciapiede e si è ferita gravemente; è ricoverata in osservazione all'ospedale S. Giovanni. I medici hanno dovuto praticarle una trasfusione di sangue.

Si chiama Carolina Merlo, via Mazzini 39. Ieri sera alle 20 stava tornando a casa. In via Mazzini quasi angolo via S. Massimo è stata raggiunta alle spalle da un giovane in bicicletta: «Non aveva più di [illegible] anni — ha detto alla polizia — bruno, magrolino, vestito di grigio». Il ragazzo si è sporto e ha afferrato il manico della borsa dando uno strattone. L'infermiera, istintivamente ha irrigidito il braccio.

«Mi sono sentita trascinare in avanti, ho perso l'equilibrio e sono caduta». Il ladro, spaventato, ha lasciato la presa ed è fuggito. Continua l'infermiera: «Ho cercato di rialzarmi, ma mi girava la testa. Mi sono appoggiata al muro, poi, un passo dopo l'altro sono arrivata all'ospedale».

Il portinaio l'ha vista giungere barcollando, il viso coperto di sangue. L'ha scortata fino al pronto soccorso. Il medico, dopo una prima medicazione l'ha sottoposta a una trasfusione. Le sue condizioni sono gravi per lo choc e la perdita di sangue.

Vestiti per 4 milioni scomparsi nella notte

Da un negozio di corso Svizzera

Un negozio di confezioni è stato svaligiato ieri notte in corso Svizzera 59. I ladri hanno aperto la porta del retro con chiavi false e hanno preso dagli scaffali 117 vestiti per un valore di 4 milioni. La refurtiva è stata caricata probabilmente su un camioncino. Il furto è stato scoperto stamattina dal proprietario, Gaetano Mundi, 47 anni, corso Tassoni 45, che ha telefonato alla polizia. Già l'anno scorso il negozio era stato svaligiato con la stessa tecnica: bottino 3 milioni.

L'altra sera a Collegno in via Cimarosa 8, due giovani sono scesi da una Giulia, hanno spaccato la porta vetri del negozio di Vittorio Marengo, 38 anni, e hanno rubato televisori e radio per un milione.

— Stoffe e abiti confezionati per un valore totale di oltre 3 milioni sono stati rubati dal negozio di Antonio Bravida in via Cuneo 6. Il furto è stato scoperto l'altra mattina dal proprietario: nella notte i ladri erano entrati dalla cantina praticando un buco nel pavimento del negozio.

— Penetrati tra le 20,30 e le 21 della vigilia di Pasqua nella retrobottega della salumeria di Pietro Aimone, in via Vandalino 137, i ladri si sono impadroniti di una borsa deposta su uno scaffale: conteneva un milione e 600 mila lire in contanti, un libretto di risparmio al portatore con un milione e mezzo, oltre ad alcuni assegni bancari.

— Nel pomeriggio di domenica, forzata la porta di servizio i ladri sono entrati nell'alloggio dell'ing. Augusto Gunachino, al quarto piano dello stabile di corso Cairoli 16. Nell'appartamento vi erano oggetti di valore, ma i malviventi si sono impadroniti soltanto di tre paia di «gemelli» d'oro, del valore di 100 mila lire.

Specchio dei tempi

«Talvolta i cronisti sono crudeli. Il Signore li perdoni per il male che fanno» - Qual è la capitale degli asparagi: Santena o Poirino? - Morte a Berlino di due aviatori russi - Per chi torna dalla «fossa dei serpenti»

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco al vostro articolo comparso nella cronaca cittadina relativo al giovane trovato morto al Valentino. Proprio vicino alla vostra rubrica, che fa tanto bene, in quella pagina assai sovente ci sono notizie crudeli, cattive e impietose. Era proprio necessario mettere in piazza la disgrazia di quel poveretto? Non bastano la morte, la pena di quelle due donne che sono rimaste a piangere? Bisogna far sapere al mondo la storia del matrimonio fallito per causa di una menomazione fisica?

«Chi vi scrive è una mamma che vive le stesse angosce e come me tante altre persone si saranno sentite ferite e umiliate da tanta crudeltà e leggerezza. Il dovere di cronaca non comporta di dare in pasto al pubblico certe disgrazie: si tratta di creature che hanno pur esse una dignità che deve essere salvaguardata e rispettata. Iddio perdoni i cronisti per il male che fanno; anch'io voglio perdonarli, ma ho sentito il bisogno di dire il mio pensiero.

«Non mi firmo perché certe pene *hanno diritto* di essere nascoste con pudore e certe sofferenze devono essere rispettate».

Una mamma afflitta

Un lettore ci scrive da Poirino:

«E' un povero contadino che ti scrive e perciò ti chiedo scusa degli errori e del disturbo che ti dò e ti ringrazio anche se non vorrai pubblicarmi.

«Vorrei soltanto chiarire una cosa (visto che il nostro Comune di questo non si interessa se non a parole) che per noi contadini di Poirino e per l'economia di tutto il paese è di estrema importanza. Perché i giornalisti continuano a dire che la capitale degli asparagi è Santena, mentre tutti sanno che la sua terra, ormai sfruttata da anni, non ne produce che in piccola quantità?

«La vera capitale degli asparagi è Poirino, sia per la quantità che per la bellezza e la qualità, e basterebbe una vostra piccola e disinteressata inchiesta per capire che non è campanilismo, ma verità: Santena è stata capitale degli asparagi, come Torino è stata capitale d'Italia. Venite a Poirino alla fiera di maggio e vedrete asparagi meravigliosi e tinche dorate. E chiedete al Comune, chiedete ai contadini e agli albergatori, chiedete ai negozianti e all'uomo di strada. Rendete giustizia a un paese che non merita l'indifferenza in cui lo lasciate. Con rispetto».

Giovanni Melchiorre

Un lettore ci scrive da Villarbasse:

«Leggo su "*La Stampa*", la tragedia del "Mig" sovietico finito nel lago Stoessensee, nel territorio della Germania occidentale.

«Quante contraddittorie reazioni! Si impedisce ai russi di intervenire; poi si accetta la assistenza alle ricerche. Forse politicamente è tutto giustificato per reciproche diffidenze...

«Ma, al di fuori e al disopra di ogni ideale o tendenza politica o religiosa, chi non si inchina alla memoria di due giovani vite, che volontariamente s'immolarono per evitare vittime inermi o guai alla loro patria? Non pensano, i "grandi" delle due parti che fare reciproche concessioni, per ottenere umano benessere, non è debolezza, ma è magnanimità?».

Michelangelo Capello

Una lettrice ci scrive:

«Fedelissima del tuo giornale, ho notato da qualche tempo notizie relative a poveretti dimessi da case di cura che combinano qualche guaio; a volte fatti clamorosi, a volte silenziosi.

«Non ti sei mai chiesto quale comprensione, affetto, bontà, sollecitudine, hanno trovato questi infelici ritornando alle loro case *guariti*? Se i medici li mandano a casa è perché le loro diagnosi e la loro esperienza lo consentono. Ma io so anche per esperienza diretta che sono derisi, calunniati ingiustamente, tenuti in disparte, picchiati e tacciati, per qualsiasi cosa dicano o facciano, di essere bugiardi e pazzi.

«Forse non per tutti. Ma per molti sono stati proprio "loro", i familiari, oppure certi colleghi con i loro modi o parole a farli andare là...

«Purtroppo non tutti capiscono il dramma di questi poveretti, la fatica per ritornare a vivere con la società a volte egoista per proprio comodo. E' Pasqua, facciamo tutti un esame di coscienza approfondito e scopriremo qualcosa che senz'altro farà del bene a noi e a tanti altri. Grazie di cuore e accetta tanti auguri. Mi firmerei perché sono *stata là* e sono *ritornata* ma penso ai "miei"...».

Una reduce dalla «fossa dei serpenti»

Rapinatore ha tentato di uccidersi in carcere

Perché la sua ragazza non era andata a trovarlo

Il cameriere Ubaldo Raeli, 23 anni, da Presicce (Lecce), condannato a 7 anni per rapina, ha tentato di togliersi la vita in carcere ingerendo una quantità imprecisata di sostanze venefiche. Ha agito in un momento di particolare sconforto: in questi giorni attendeva la visita di una ragazza che viveva con lui a Novara in corso Risorgimento e dalla quale ha avuto una bimba ora di 5 mesi. Ma la giovane non si è fatta viva.

Ubaldo Raeli è alle «Nuove» da alcuni mesi, in attesa del processo di appello. Tempo fa fu ricoverato all'infermeria per essere sottoposto ad un intervento allo stomaco. Dopo la guarigione, per la sua buona condotta, fu trattenuto all'infermeria come addetto alla pulizia. Questo incarico gli consentiva un po' più di libertà.

Ieri, nel primo pomeriggio, il detenuto è sceso in cantina, dove, in un ripostiglio, sono conservati medicinali di scarto. Ha scelto alcuni prodotti a base di barbiturici e li ha ingoiati. Quando poco dopo ha cominciato a sentirsi male, il suo compagno di cella ha dato l'allarme. Il medico, dopo le prime cure, lo ha fatto ricoverare alle Molinette. Grazie alla rapidità del soccorso guarirà in una settimana.

La sera del 18 giugno del '64 con altri tre complici — Alessandro Lupoli, Guido Pisano e Gerolamo Randazzo — il Raeli rapinò la gioielleria di Giuseppe Mella, a Duronzo: 230 mila lire in contanti e circa 2 milioni di preziosi. In quel periodo abitava e lavorava a Novara. Fu scoperto, insieme con gli altri, perché la «Giulietta» dei rapinatori, di proprietà del Randazzo, venne riconosciuta da un benzinaio.

Batte con la testa contro la vasca da bagno e muore

In casa del figlio, a Nichelino

Un invalido di guerra di 46 anni è morto battendo il capo contro la vasca da bagno. Si chiamava Carlo Barbieri, abitava a Vercelli in piazza Lazio 19. In occasione delle feste, era venuto a trovare il figlio Flaviano, 24 anni, operaio, in via Carducci 8, a Nichelino. L'incidente è avvenuto verso le 4 del mattino di Pasqua. Il Barbieri si è alzato per andare in bagno, è scivolato sul pavimento ed è finito contro lo spigolo della vasca. Trasportato dal figlio alla clinica neurochirurgica delle Molinette, è morto nel pomeriggio senza aver ripreso conoscenza.

Cresciamo di due miliardi in trent'anni

L'esplosione delle nascite

Un piccolo libro di Carlo M. Cipolla, intitolato *Uomini, tecniche, economie* (Feltrinelli, marzo 1966), mi par degno di molta attenzione per l'importanza e l'attualità dei temi che affronta. Ordinario di Storia economica nell'Università di Pavia, Cipolla ha già insegnato in varie università europee e americane. Il suo libro, che nell'edizione originale americana aveva un titolo più definito, *The Economic History of World Population*, è un panorama storico dell'evoluzione del genere umano dall'età preistorica fino alle situazioni più critiche e drammatiche della contemporanea società industriale. L'originalità dell'opera consiste soprattutto nella ricchezza dei dati statistici e delle informazioni tecnologiche ed economiche.

L'Homo sapiens fece il suo esordio circa mezzo milione di anni fa, secondo le ipotesi degli antropologi. Apparve sulla terra come un fenomeno recente, quando molte altre specie erano già estinte e le altre specie, ancor oggi viventi, già esistevano da tempo immemorabile. Visse di caccia e di pesca, raccogliendo frutti ed erbe come un animale da preda per quasi tutta la sua esistenza. Solo negli ultimi diecimila anni, dopo la fine dell'ultima èra glaciale, si dedicò all'agricoltura e all'allevamento degli animali, compiendo così la prima grande e autentica rivoluzione economica.

Diecimila anni possono sembrare un'epoca interminabile ma, considerati nella storia globale della terra e dell'umanità, costituiscono un breve episodio. In circa diecimila anni l'*Homo sapiens*, il selvaggio errabondo dell'età neolitica, stabilì il proprio controllo sui primi convertitori biologici — le piante e gli animali — dominò altre fonti di energie, accumulò e trasmise il proprio sapere, sfruttò in modo sempre più efficiente le energie scoperte. «*Tenendo presente che la rivoluzione del Neolitico si diffuse in Europa fra il 5000 e il 2000 a. C. e calcolando un periodo di circa venticinque anni per ogni generazione, ne risulta che poco più di 200 generazioni separano l'europeo di oggi dai suoi "sgradevoli e selvaggi" progenitori*».

La fine dell'economia di tipo predatorio ed il passaggio ad una organizzazione economica agricola ebbero inizio in Oriente dopo il decimo millennio a. C. e si diffusero in epoche molto diverse nelle varie zone del globo. Nelle regioni che chiamiamo oggi Italia, Francia, Spagna, Ungheria, Svizzera, Germania, Olanda, Danimarca, paesi balcanici, isole britanniche, penisola scandinava, una economia basata sull'agricoltura si sviluppò tra il 4500 e il 2000 a. C.

L'altra grande e decisiva rivoluzione, quella industriale, ebbe la sua culla nell'Inghilterra verso la fine del XVIII secolo e si diffuse rapidamente verso il 1850 in Francia e in Belgio. All'inizio del nostro secolo aveva raggiunto Germania, Svezia, Stati Uniti, Italia settentrionale, Russia e Giappone. Comincia oggi a diffondersi in India, Cina, Sud America e Africa.

La rivoluzione industriale riduce giorno per giorno, come è noto, il numero dei contadini e infittisce la popolazione che si dedica ad attività non agricole. In costante espansione è il numero di persone che trovano impiego in quel settore di servizi che economisti e statistici definiscono, più o meno felicemente, «settore terziario».

I dieci millenni che separano l'inizio della rivoluzione agricola dal sorgere della rivoluzione industriale sono contrassegnati da scoperte e innovazioni innumerevoli: lavorazione dei metalli, scoperta della ruota, tecnica della bardatura per cavalli e buoi, mulini ad acqua o a vento, imbarcazioni a vela, ecc. Ma fino alla rivoluzione industriale l'uomo appagò il suo bisogno di energia sfruttando soprattutto piante, animali e uomini. L'impiego di altre fonti di energia — la forza del vento e dell'acqua in primo luogo — rimase un fenomeno limitato.

L'80 o l'85 per cento della energia totale a disposizione dell'umanità, in tutte le epoche che precedettero la rivoluzione industriale, era fornita dalle piante, dagli animali e dagli uomini stessi. La rivoluzione industriale muta radicalmente la condizione umana perché è il processo che consente su vasta scala lo sfruttamento di nuove fonti di energia adoperando convertitori inanimati. Proprio l'aumento vertiginoso di energia inanimata nella produzione industriale dell'ultimo secolo, è l'evento storico decisivo che trasforma il bilancio energetico delle società umane.

Ma il successo della rivoluzione industriale si è accompagnato al fenomeno di una immane «esplosione demografica». Mentre c'erano voluti centomila anni perché la popolazione mondiale raggiungesse i 2500 milioni, basterebbero trent'anni appena per aumentarla di altri 2000 milioni. Secondo opinioni scientifiche molto autorevoli, se per ipotesi continuasse l'attuale ritmo di crescita demografica, fra 600 anni ogni uomo avrebbe a propria disposizione solo un metro quadrato di terra:

«*Oggi* — afferma Cipolla — *la prima fase dell'esplosione demografica del mondo è terminata. L'Europa, il Nord America e la Russia hanno raggiunto o stanno per raggiungere un equilibrio demografico di tipo "industriale" caratterizzato da tassi moderati di mortalità e di natalità. Ora è cominciata la seconda fase, che promette di essere ancora più esplosiva della prima. L'Asia, il Sud America e l'Africa stanno sperimentando uno sviluppo demografico di una intensità senza precedenti, con tassi di incremento compresi tra il 2 e il 2,6 per cento all'anno*».

Altri pericoli ancora avvolgono d'ansia e d'angoscia il nostro futuro. Alcune fonti di energia inanimata sono in via di esaurimento. L'essenza profonda della cosiddetta «seconda rivoluzione industriale» dovrebbe consistere nel sostituire fonti esauribili di energia inanimata con altre fonti che non si esauriscono. Ma tutto ciò che si compie per elevare il tenore di vita degli uomini, la loro serenità, è frustrato dall'irresponsabile aumento delle nascite. I problemi del mondo, la fame di cui soffrono due terzi dell'umanità, l'analfabetismo che inebetisce la metà degli uomini, l'etica della violenza e dell'aggressività che minaccia in ugual modo ogni uomo, sono divenuti oggi problemi di tutti, senza limitazioni geografiche o storiche.

Il mondo è ormai piccolo e unitario non solo per l'astronomo ma per il normale cittadino. Ha ragione l'autore di *Uomini, tecniche, economie*: «*Nel nostro modo di agire, sia nel campo politico che in quello economico, sia nel settore dell'organizzazione sanitaria che in quello della strategia militare si impone un nuovo punto di vista. Nel passato l'uomo ha dovuto abbandonare il punto di vista cittadino o regionale per acquistarne uno nazionale. Oggi dobbiamo uniformare noi stessi e la nostra maniera di pensare ad un punto di vista* globale».

Le cicogne e i cavoli sono una bella fiaba, ma l'esplosione demografica è una tremenda realtà. Pensare in termini *globali* o planetari significa oggi educare scientificamente l'uomo, e dargli un'etica adeguata alla gravità dei problemi che deve risolvere se non vuole autodistruggersi.

Remo Canteni

LA SPECULAZIONE EDILIZIA E' UNO SOLTANTO FRA I MOLTI MALI

L'Italia non ha una politica urbanistica per affrontare i problemi delle grandi città

Non è mai facile, nei vasti agglomerati urbani, «creare un ambiente favorevole allo sviluppo dell'uomo» - Ma il nostro paese ha trascurato, forse più di ogni altro Stato europeo, le conseguenze dell'urbanesimo - Mancano le abitazioni rispondenti alle richieste della civiltà moderna; difettano i servizi e gli spazi verdi; siamo arretrati nelle misure di bonifica sociale - Molti Comuni non hanno nemmeno un piano regolatore, o non intendono farlo rispettare

(Nostro servizio particolare)
Roma, aprile.

Al tema «L'uomo nella grande città» è stata dedicata la XVIII Giornata mondiale della sanità, celebrata a Roma per iniziativa dell'Organizzazione sanitaria internazionale, O.m.s. Nella grande città dei nostri giorni l'uomo vive malissimo, e si teme che le condizioni di vita saranno anche peggiori nel futuro immediato, di qui a cinque o dieci anni. Perduta la sua antica «dimensione umana», come dicono i sociologi, la città moderna si è fatta nemica dell'uomo, lo aggredisce, lo soffoca: «La sanità mentale, in particolare, è minacciata. Nevrosi ed affezioni psicosomatiche sono conseguenza dell'agitazione, del ritmo, della febbre delle nostre città. Poi la delinquenza giovanile, la criminalità, la prostituzione, l'alcoolismo, l'abuso delle droghe medicinali...».

Così elencati succintamente i malanni dell'urbanesimo, il direttore generale dell'O.m.s., dottor M. G. Candau, ha esortato a creare, nella città di oggi e in quella di domani, «un ambiente più favorevole allo sviluppo dell'uomo». *Non è chiedere poco, perché un ambiente più favorevole si può concepire a condizione che il fenomeno dell'erompente espansione urbana dei giorni nostri sia in qualche modo controllabile; ciò che appare difficile.*

Nello stesso periodo in cui la popolazione del globo si raddoppia, quella che abita nelle città si quintuplica. Nel 1950, nelle grandi città risiedeva un terzo della popolazione totale: ora si calcola che ve ne sia il 40 per cento, e si prevede che entro l'anno 2000 la percentuale sarà di oltre il 50. Per quanto riguarda l'Italia, nel corso degli anni Cinquanta l'aumento di popolazione è stato di circa tre milioni, che si sono suddivisi fra grandi e piccoli centri nella proporzione del 91,4 e dell'8,6 per cento, rispettivamente.

Sfuggendo ad ogni controllo ed orientamento preventivi, tale concentrazione demografica pone di fronte a problemi di inimmaginabile portata sociale, amministrativa, economica. La «National Planning Association», organismo americano di studi programmatici, calcola che per una bonifica urbana soddisfacente sarebbe necessario spendere nei prossimi cinque anni non meno dei dieci per cento del reddito nazionale di ciascun paese, intendendo comunque riferirsi a paesi già arrivati ad un buon grado di sviluppo. (Se si trattasse dell'India, viceversa, occorrerebbe una ventina di miliardi di dollari, che sono circa il doppio dell'ammontare di tutti i prestiti fatti sinora dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo).

Primo atto della bonifica urbana, ovviamente, sarebbe la costruzione di abitazioni sufficienti per numero ed ampiezza alle esigenze elementari dell'uomo d'oggi, che sono generalmente valutate nel minimo di un vano per individuo, posto che il vano abbia la misura di almeno sedici metri quadrati, una condizione che manca nelle città italiane. Per ogni mille occupanti noi abbiamo 886 vani, rispetto ai 1605 nel Belgio, 1583 in Gran Bretagna, 1457 in Svizzera, eccetera: tra i paesi sviluppati siamo al penultimo posto, in Europa, precedendo soltanto l'Unione Sovietica che dispone di 668 vani per mille abitanti. Quanto alle dimensioni, basterà dire che le case popolari da noi un tempo si costruivano seguendo il criterio che 32 metri quadrati fossero sufficienti per una famiglia di sei persone.

Sono case che abbiamo ereditato e che rappresentano una parte non trascurabile del patrimonio edilizio delle nostre attuali grandi città. Queste peraltro stanno diventando, o sono già diventate, inabitabili anche per motivi affatto diversi dalla disponibilità maggiore o minore di alloggi più o meno adeguati: «Il tipo classico della città del XIX secolo o del principio del XX ha perduto la sua ragione d'essere» *si afferma in un rapporto dell'Onu, ed è una conclusione che da almeno quarant'anni sociologi e urbanisti sono d'accordo a sostenere in tutto il mondo.*

Il modo come crescono le nostre città per venire incontro all'afflusso costante di popolazione, dimostra infatti che nessun conto è tenuto delle esperienze internazionali di sociologia ed urbanistica. Mentre si chiede dappertutto una programmazione di tipo nuovo (in America esiste un ministero per gli Affari urbani) si studiano modelli di città satelliti, e città nuove si costruiscono dalle fondamenta secondo criteri sperimentali inediti (così, presso Parigi, si ha Sarcelles, costruita per 50.000 abitanti, e in Inghilterra ne sono sorte 21 negli ultimi venti anni, e addirittura 900 nell'Unione Sovietica), in Italia non si è ancora superata la prima delle fasi preliminari di una politica urbanistica, cioè si è fermi davanti agli insolubili problemi di un qualunque ordinario piano regolatore comunale.

Nel 1954 un decreto interministeriale faceva obbligo ad un certo numero di Comuni italiani di redigere un piano regolatore. Poiché sembrava che essi tardassero agli adempimenti, i responsabili di quei Comuni furono interrogati sui loro propositi da un gruppo di studiosi che conduceva una inchiesta. Il cinquanta per cento dei Comuni lombardi ed emiliani interpellati non rispose nemmeno alle domande; uguale comportamento tenne la metà dei Comuni del Lazio (100 sui 199 interessati), mentre in Liguria le amministrazioni comunali furono lodevolmente più franche, rispondendo, per il 67 per cento, di non avere alcuna intenzione di darsi un piano regolatore.

L'indiscriminata attività edilizia viene in Italia considerata più profittevole, oltre che legittima, sia dai privati sia da talune pubbliche amministrazioni, più compiacenti e tolleranti che in qualunque altro Paese occidentale. Nel giugno 1961, per lodevole iniziativa dell'Ufficio attività culturali della democrazia cristiana, si tenne a Napoli un convegno intitolato «Indirizzi e prospettive per la pianificazione urbana in Italia»; ma l'essenziale risultato di tre giorni di lavoro fu, a quanto pare, la scoperta del caos.

Relatori e ascoltatori presero atto dell'esistente inimmaginabile intrico delle competenze sovrapposte, dei collegamenti mancanti o casuali, delle contraddizioni legislative o strutturali tali da rendere obbiettivamente impossibile ogni principio di politica urbanistica. «Ma tutto questo racconta Geno Pampaloni che intervenne al convegno — sembrava essere accettato come un'oscura fatalità, un frutto degli imponderabili».

Se tale atteggiamento era diffuso in un convegno qualificato come quello di Napoli del '61, non farà meraviglia che la grave situazione di allora non sia migliorata col passare dei successivi cinque anni fino ad oggi. Oggi difatti siamo ancora tanto al di qua della moderna concezione dell'urbanesimo, che con il termine di legge urbanistica in Italia non altro si intende che una serie di provvedimenti atti a impedire la speculazione sulle aree fabbricabili.

E' questo, certo, un intervento legislativo necessario, il cui buon esito sarebbe provvidenziale per le sorti dell'edilizia pubblica e privata (nelle grandi città, il costo delle aree incide sul costo delle costruzioni fino al 400 per cento, secondo i dati della «Documentazione italiana») ma non è ancora un intervento di politica urbanistica propria, quale si intende nel resto del mondo.

Urbanisti e sociologi si affannano a spiegare che il problema di far abitare l'uomo in una città che convenga alla sua misura, è un problema di veramente alta politica. Pertanto gli urbanisti, gli economisti, gli uomini di cultura sono politici allo stesso titolo che i politici cosiddetti professionali, certo non meno degli organizzatori sindacali, non meno degli amministratori degli enti locali. Il loro concorso è indispensabile, data la varia complessità di un problema che investe economia e sanità, cultura e tecnica. Anzi, l'incontro fra amministratori e tecnici, politici, e scienziati, non basta che avvenga in sede di programmazione, né è sufficiente che continui a guisa di consulenza sporadica in sede esecutiva: deve diventare sistematico, organicamente integrato alla rappresentanza politica.

I problemi della grande città di oggi e di domani superano l'ordinaria competenza degli amministratori eletti. Il nuovo sindaco di New York, John V. Lindsay, appena entrato in carica nel gennaio di quest'anno, ha provveduto a nominare un comitato di scienziati e di tecnici (il presidente dell'università Rockefeller, il direttore del laboratorio di ricerche elettroniche dell'università di Columbia, il direttore dell'istituto Sloan-Kettering per le ricerche sul cancro, e altri ancora altrettanto qualificati in vari settori dell'industria) per esserne assistito nel governo della città. Il comitato si riunisce regolarmente una volta al mese e il sindaco fa fede agli scienziati, per quella giusta ed ammirevole fiducia americana nelle competenze specifiche professionali.

Questa bella fiducia in Italia non c'è, non soltanto a livello municipale, ma neppure, temiamo, al vertice governativo. Se non esistono comitati scientifici consulenti delle amministrazioni comunali di Roma o di Milano, per esempio, anche l'organo previsto dalla legge come consulente scientifico del governo — il Consiglio nazionale delle ricerche — è stato in tutti questi anni assai raramente chiamato a svolgere le sue funzioni, secondo quanto ammettono molti scienziati che ne fanno parte. Come risultato di tale atteggiamento, che forse è pigra diffidenza, avviene poi che gli ostacoli che si incontrano sul cammino appaiono «frutto degli imponderabili» e oscure quanto ineluttabili fatalità.

Vittorio Gorresio

La signora Kennedy nel ranch argentino

Jacqueline Kennedy s'intrattiene amichevolmente con Miguel Angel Garcia, presidente della Camera di Commercio dell'Argentina, nel ranch del quale, presso Cordoba, ha trascorso con i figli le feste pasquali (Tel. A.P.)

CONTINUO' CON GUSTO MODERNO LA TRADIZIONE SATIRICA INGLESE

Morte improvvisa di Evelyn Waugh

L'autore di «Il caro estinto» è deceduto per infarto a 62 anni - Uscito da una famiglia di letterati, fu scrittore di violenta carica polemica e di vivace felicità inventiva - Convertitosi trentenne al cattolicesimo, fu in politica un duro conservatore

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 aprile.

E' spirato domenica pomeriggio nella sua abitazione di Combe Florey, nella contea del Somerset, nell'Inghilterra meridionale, all'età di sessantadue anni, il celebre scrittore e umorista inglese Evelyn Waugh.

Nella mattinata egli si era recato con la famiglia alla Messa pasquale, nella vicina chiesa cattolica di Wiveliscombe. Appariva in ottima salute e di buon umore. La morte è sopravvenuta, rapida e improvvisa, dopo la colazione. Evelyn Waugh aveva accusato un grave malessere, e di lì a pochi minuti è stato stroncato da un infarto.

Egli ha lasciato probabilmente due lavori incompleti: una Storia delle Crociate, *alla quale lavorava da tempo, lentamente, e la continuazione del suo primo volume autobiografico,* A Little Learning, *pubblicato nel '64.* **e. c.**

Lo scrittore Evelyn Waugh

Nato nel 1903 da una famiglia della buona borghesia inglese (il padre, Arthur, era critico letterario di una certa fama, e il fratello Alec doveva diventare egli pure scrittore piuttosto popolare), educato a Oxford, Evelyn Waugh crebbe e si formò in un periodo cruciale per il suo paese, quando, cioè, l'immagine maestosa dell'Inghilterra vittoriana subiva i primi e irreparabili guasti. Di questa crisi che cominciò a delinearsi chiaramente nel primo dopoguerra, i maggiori scrittori inglesi degli ultimi cinquant'anni sono stati testimoni, partecipi, e non di rado aspramente o polemicamente critici: Evelyn Waugh ha sostenuto in questo senso una parte di primo piano.

La sua strada fu sin dalle prime prove letterarie quella della satira, ed in termini estremamente aggressivi e risentiti. La crisi poneva a nudo da un lato le debolezze di una classe dirigente che nella rigida struttura sociale inglese si identifica spesso con la aristocrazia e l'alta borghesia; dall'altro il crollo dell'ottimistica concezione di progresso propria dell'èra vittoriana.

Questi furono dunque i bersagli di Waugh, come appariva chiaramente dal suo primo romanzo, *Decline and Fall* (in italiano, *Lady Margot*) che apparve nel 1928 e ottenne subito un considerevole successo. Il giovane Waugh rivelava già allora la sua singolare abilità satirica, la sua notevole eleganza sul piano dello stile e del linguaggio, e insieme una partecipazione, una violenza che non di rado sembravano sfociare in bilioso rancore.

Queste doti ponevano Waugh nel solco della grande tradizione satirica inglese, non senza una punta di spirito che fu giustamente definito volterriano. Seppe raggiungere un pubblico assai vasto, pur non rinunziando mai alla sua estrema raffinatezza formale. La conferma venne presto da *Black Mischief* (*Misfatto negro*) nel 32, e da *A Handful of Dust* (*Una manciata di polvere*), nel '34.

Lo scrittore aveva viaggiato molto in quegli anni, dedicandosi prevalentemente al giornalismo, e attingendo a queste sue esperienze Waugh ambientò in una ipotetica Azania (in realtà l'Abissinia) la vicenda del primo di questi romanzi, nel quale si faceva beffe del mito della colonizzazione. Un gruppo di esploratori tentano di introdurre in Azania, con la collaborazione dell'Imperatore, tutta una serie di prodotti, dalle scarpe agli antifecondativi, che gli indigeni in realtà mangiano e dopo una serie di incidenti la questione viene risolta istituendo un mandato franco-inglese. Più crudele la satira di *Una manciata di polvere*, che ha come eroe e vittima un giovane inglese — il quale si chiama simbolicamente Last, ultimo — mandato allo sbaraglio nelle foreste dell'Amazzonia e che finisce prigioniero di un inglese espatriato.

Con *Una manciata di polvere*, che rimane probabilmente il capolavoro di Waugh, lo scrittore inglese andava molto oltre la satira, toccando il suo genere preferito e più felice, vale a dire il grottesco e l'assurdo. La sua operazione consueta consisteva ormai nel distorcere situazioni, personaggi, azioni, per ribaltarle appunto nel grottesco, un reagente che gli consentiva di colpire con maggiore efficacia ed agio. Il suo teatro ideale, diretto o indiretto, restava l'Inghilterra, e in particolare l'ipocrisia della cosiddetta buona società, la sua mancanza di scrupoli, il suo baloccarsi crudele con la vita degli altri.

Questi ultimi, le vittime, come Tony Last, sono in genere individui onesti, candidi, disinteressati, i quali soccombono perché virtù del genere appaiono ormai fuori moda; Waugh non si propone un assunto rivoluzionario, ma piuttosto vuole essere castigatore di costumi. In *Scoop* (*L'inviato speciale*) pubblicato poco più tardi, Waugh prese di mira gli ambienti giornalistici; dopo la seconda guerra mondiale, cui aveva partecipato attivamente, in *Men at Arms* (*Uomini in armi*) o in *Put out More Flags* (*Sempre più bandiere*) si attaccò ai militari. Dopo una parentesi di ambiente inglese costituita da *Brideshead Revisited* (*Ritorno a Brideshead*) — libro di estrema misura ed equilibrio — toccò agli Stati Uniti, con il brillantissimo *The Loved One* (*Il caro estinto*), satira devastatrice della vita americana colta in alcuni dei suoi aspetti più grotteschi.

In effetti, Waugh aveva tentato di contrapporre alla pura negatività della satira una ricerca di valori, che rifletteva il suo personale travaglio spirituale, culminato nel 1930 nella conversione al cattolicesimo, provocata evidentemente da una sincera aspirazione al mistero e insieme a un ordine di impronta sovrannaturale. Ma si trattò sempre per Waugh di un cattolicesimo rigido e tradizionalista; così, mentre i suoi personaggi «positivi» risultano in genere sbiaditi e programmatici, lo scrittore non nascose come uomo pubblico la sua simpatia per i regimi autoritari, per il fascismo e il franchismo, che egli appunto accettava come elemento d'ordine.

Paradossalmente, il satirista Waugh divenne il Waugh conservatore e addirittura reazionario, suddito leale, buon padre di famiglia. La involuzione politica e ideologica non mancò di riflettersi in modo equivoco sulla sua opera specie negli ultimi anni; ma la sua fama rimane senza dubbio affidata alle qualità non comuni di aspro e corrosivo cronista di un'epoca da lui intensamente vissuta.

Claudio Gorlier

SPETTACOLI

Rossella Como ferita mentre «gira»

L'attrice italiana è caduta da cavallo durante le riprese del film Donne alte, in una zona montuosa presso Madrid. E' stata ricoverata all'ospedale americano dove le sono state riscontrate fratture alla spina dorsale (Telefoto « Associated Press »)

Tre settimane di spettacoli a Spoleto

Opere, balletti e commedie per il Festival dei due mondi

La rassegna si aprirà il 24 giugno con « Pelléas et Mélisande » di Debussy - Le danze della Sierra Leone in prima per l'Europa - Una serata di « Musica e lazzi » ispirata alla commedia dell'arte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

La nona edizione del « Festival dei due Mondi » di Spoleto si svolgerà quest'anno dal 24 giugno al 17 luglio. Comprenderà, come per il passato, spettacoli d'opera, di balletto, di prosa e concerti. Il programma, curato da Gian Carlo Menotti, Raf Ravaioli e William Crawford, è stato comunicato questa sera.

Aprirà il « Festival » l'opera « Pelléas et Mélisande » di Claude Debussy, in edizione francese, diretta dal maestro Werner Torkanowsky. La regia sarà curata da Menotti, le scene saranno affidate allo scenografo americano Ruben Ter-Arutunian. I tre principali ruoli dell'opera verranno impersonati da giovani cantanti americani: Judith Blegen sarà Mélisande, John Reardon Pelléas e John West il re Arkel. La mezzo-soprano inglese Anna Reynolds farà la parte di Geneviève e il baritono francese Fabrice Bacquier quella di Golaud.

Il 25 giugno debutterà il « Balletto nazionale della Sierra Leone »: una compagnia africana, che si esibisce per la prima volta nell'Europa continentale, reduce da clamorosi successi alla «World's Fair» di New York. Il maestro Thomas Schippers, direttore musicale del Festival, dirigerà il 30 giugno un concerto sinfonico con la partecipazione della soprano spagnola Montserrat Caballé, che interpreterà brani di Beethoven e Ravel.

La domenica 10 luglio si svolgerà il tradizionale concerto in piazza del Duomo, che eccezionalmente questo anno non avrà luogo il giorno di chiusura del Festival. Il ventinovenne maestro indiano Zubin Mehta dirigerà il « Requiem » di Verdi. Parteciperà il coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia diretto da Giorgio Kirschner.

Per l'ultima settimana del Festival, il teatro « Nuovo » ospiterà il « Nederlands dans Theater » di Amsterdam, che presenterà otto balletti in due programmi diversi. Le coreografie saranno curate dai quattro direttori del complesso: Hans Van Manen, Benjamin Harkarvy, Job Sanders e Glen Tetley.

Al teatro « Caio Melisso », Cesare Brero presenterà lo spettacolo « Musica e lazzi » ispirato alla commedia dell'arte, con la regia di Giancarlo Sbragia. Vuole essere una fedele riproduzione di una « Serata a corte » che i comici e gli artisti italiani rappresentavano per diletto delle corti e dei nobili d'Europa.

Particolare rilievo dovrebbero avere quest'anno i tradizionali e quotidiani « Concerti da camera » di mezzogiorno, nei quali si inseriranno i giorni 15 e 16 luglio due recital straordinari del celebre pianista russo Sviatoslav Richter e del Quartetto Borodin. L'ultimo giorno del Festival, Sviatoslav Richter e il Quartetto Borodin daranno un concerto dedicato a musica per quintetto. Fra gli artisti che parteciperanno ai concerti di mezzogiorno: il « Beaux Arts Quartett » di New York, la cellista Jacqueline Du Pré, i pianisti John Browning e Jean-Claude Pennetier.

l. z.

CRONACA TELEVISIVA

Anche il balletto classico tra i numeri di «Studio Uno»

Carla Fracci balla « Giulietta e Romeo » di Prokofiev - La rivista sempre alla ricerca di una formula - Stasera film di gangsters

Anche Prokofiev è stato chiamato a dare una mano a « Studio Uno ». Ieri sera tra una macchietta farsesca e la scatenata esibizione di un complessino è stato inserito un « passo a due » tratto dal balletto « Giulietta e Romeo » di Prokofiev, protagonista Carla Fracci. Stupenda la musica, impareggiabile la Fracci, eccellente il suo partner. Ma cosa c'entravano con « Studio Uno »?

La questione è che la rivista avanza brancolando e s'attacca dove può. Ieri si è affidato ancora una volta a Vianello (che ha fatto il numero del prestigiatore pasticcione, del solito carrellista toscano bastonato dal suo nemico, e che alla fine s'è adattato persino a farsi appendere alle più alte travature dello studio); si è affidata alla bravura canora della Vanoni e alla simpatia dell'ospite d'onore che era Alberto Lionello. I testi erano molto deboli e slavati (unica « punta », la rischiosa barzelletta sulle scatolette di carne inviate agli indiani affamati), ma nel complesso lo spettacolo ha funzionato discretamente. Ottima la coreografia con la rissa nella taverna del West. Siamo d'accordo che « Studio Uno » — specie rispetto a quel che ci si aspettava — continua ad essere fiacco; ma dopo la penitenza degli austeri giorni prepasquali, la trasmissione di ieri, se non altro, procurava al pubblico un minimo di festosità e di allegria.

Ricordiamo che in questa settimana avremo la suprema gioia di vedere « Studio Uno » due volte: ieri per la sua soppressione di sabato e sabato prossimo per regolare programmazione. Ieri intanto è saltato « Tv 7 »: un'assenza che sarà spiaciuta a molti.

* *

Al varietà ha fatto seguito « Anteprima », il cui pezzo forte era un'inchiesta, in tono moraleggiante d'accusa, sul cinema comico italiano. Non mettiamo in dubbio che il cinema comico italiano abbia, fra tanti meriti, alcuni lati negativi. Ma è certo che faceva sorridere sentir parlare di scarso spirito, di umorismo sforzato, di battute scipite di film subito dopo aver sperimentato quella cosa quasi sconfortante che è la comicità delle riviste televisive.

« La diva », con Bette Davis, era l'attrazione del secondo canale. Salvo casi rarissimi, il giudizio sulle pellicole della Davis si ripete con monotonia: ammirevole e autoritaria, di un virtuosismo da mattatrice, la Davis; mediocre, con una vicenda convenzionale o non sufficientemente sviluppata e approfondita, la pellicola.

* *

Vuoto, benché fosse un giorno di festa, il pomeriggio. Solo rubriche per ragazzi sul « nazionale »; silenzio assoluto sul « secondo ».

* *

Stasera il canale nazionale offrirà un film di gangsters, « T-Men contro i fuorilegge » diretto nel 1945 dal regista Anthony Mann. Si tratta di una pellicola minore di Mann (che ha firmato western ragguardevoli quali « Winchester 73 », « Là dove scende il fiume », « Lo sperone nudo », « L'uomo di Laramie »), una pellicola che si affida alle tradizionali risorse delle storie d'avventure. Modesto il cast, con Dennis O' Keefe e June Lockhart. Seguirà la rubrica culturale « L'approdo ».

Sul secondo canale il rotocalco sportivo « Sprint » precederà il dinamico show musicale « Andiamoci piano ».

* *

In via eccezionale — e prendendo l'occasione per auspicare nuovamente in tv, com'è stato fatto qualche anno fa, una rassegna di poesia moderna — segnaliamo una trasmissione radiofonica che avrà inizio dopodomani giovedì sul programma nazionale radiofonico alle 18,50 dal titolo *Montale parla di Montale*: saranno dieci brevi puntate dedicate all'opera del poeta, con la partecipazione dello stesso autore che commenterà alcune liriche, ne racconterà la nascita, ne chiarirà il clima e la collocazione.

Si sta completando in questi giorni il montaggio dell'inchiesta in sei puntate di Ugo Zatterin *Le malattie della nostra epoca*. L'inchiesta, che esordirà sul canale nazionale il 27 aprile alle 21, si propone di affrontare il problema delle malattie tipiche di oggi (nevrosi, obesità, diabete, infarto, allergia, abuso di medicinali, epatite virale, tumori ecc. ecc.) indicando al tempo stesso i mezzi di prevenzione e i sistemi di cura. Nel corso dell'indagine, che si annuncia poco allegra ma indubbiamente interessante, saranno interrogati illustri clinici di Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

u. bz.

I risultati di un'inchiesta

Oltre il 25% dei bimbi vede la tv fino alle 22

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 aprile.

La maggior parte dei ragazzi tra i 6 e gli 11 anni passa più di un'ora al giorno davanti al televisore. Il numero più alto di questi giovanissimi telespettatori si ha durante la trasmissione di « Carosello ». Il 26% di essi resta davanti alla televisione fino alle 22; il 22% fino alle 22,30, il 6% fino al termine dei programmi. E' questo il risultato di un'inchiesta campione condotta dal servizio « opinioni » della Rai.

L'indagine ha anche accertato che l'interesse dei ragazzi per le telecronache delle partite di calcio è inferiore al previsto: ma bisogna distinguere tra i maschi e le femmine: fra i primi le segue con continuità il [illegible]%, fra le seconde soltanto il 13%. I generi preferiti sono i film, i telefilm, le canzoni, i romanzi sceneggiati (soprattutto per le ragazze), le riviste.

La televisione esercita, nella vita dei ragazzi, una grande influenza: chi ha il televisore in casa — è emerso dall'indagine — limita le altre forme di svago. La metà dei bambini tra i 6 e gli 11 anni non legge libri, mentre solo il 23% ne legge con un minimo di continuità; inoltre il 35% ha dichiarato di non andare mai al cinema ed un altro 22% di andarci raramente.

l. f.

SULLO SCHERMO

«Ringo del Nebraska» western italo-spagnolo

(*Nazionale*) — Western italo-spagnolo, *Ringo del Nebraska*, appartiene alla serie B del film di tal genere. Non racconta nulla di nuovo, personaggi e situazioni son quelli di sempre, ma il mestiere di sceneggiatori, regista e interpreti riesce a conferire un minimo di interesse ai fatti esposti: quelli d'un pistolero chiamato Nebraska dal luogo di provenienza, e soprannominato « Ringo » per plausibili necessità commerciali. Il giovanotto è assoldato da un certo Marty Hilmann che ha una bella moglie, un brutto passato e un nemico acerrimo, Carter, intenzionato a portargli via ranch e consorte. Nebraska dovrebbe aiutare Marty a difendersi dalla duplice insidia di Carter, anche lui pendaglio da forca come il degno avversario.

Zuffe, sparatorie, agguati e tranelli sono le cose salienti della pellicola, che all'epilogo mostra, com'era prevedibile, Hilmann e Carter morti ammazzati secondo l'abituale destino dei cialtroni del West, e Nebraska che se ne va, dopo aver compiuto il suo dovere di pistolero, con la non inconsolabile vedovella del primo. Gli interpreti, guidati dal regista Anthony Roman, si muovono con disinvoltura in una Spagna ormai abituata a fingere il Far West. Essi sono: Ken Clark, la fulva Yvonne Bastien, Peter Carter, Red Ross, Alfonso Royas. A colori, per schermo gigante.

vice

Il primo Festival del cotone

Presentata a Sanremo la moda delle vacanze

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 11 aprile.

(m. r.) Nel Salone delle feste del Casinò sono sfilate stasera le collezioni dell'abbigliamento maschile e femminile, per il primo Festival internazionale del cotone. Partecipavano una cinquantina di Case europee e americane, impegnate a creare tutti i loro modelli sul motivo conduttore del « tempo libero », cioè quello delle vacanze, dei viaggi, dello sport.

L'importanza sociale di questo fenomeno ha suscitato una nuova moda, svelta e pratica, ma non per questo meno elegante. Il cotone, lavorato in trecento tipi, pesanti e leggeri, adatti ad ogni circostanza ed a tutti i climi, si è rivelato il tessuto più soddisfacente non solo per l'abbigliamento femminile, ma anche per quello maschile; di cui è sfilata una intera collezione creata da 10 stilisti europei d'avanguardia.

Ospite del Festival, la bella americana Nancy Bernard, ha presentato stamane al Sindaco un messaggio del presidente Johnson.

Centro universitario cinematografico — Oggi nessuna proiezione. Domani alle ore 15,10 e 21,15 « Citizen Kane » (Quarto potere - 1940) di Orson Welles in edizione originale con sottotitoli in italiano.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 51.31.13

Alfieri: Festival dell'Operetta. Questa sera ore 21,15 « La danza delle libellule » con E. Calderoni, C. Campanini, A. Banfi.

Carignano: ore 21,15 Compagnia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo in « Don Felice allomaro tra un invito a pranzo, un amico scultore, e due poveri in campagna » 3 atti unici di P. De Filippo.

Conservatorio - Unione Musicale: domani mercoledì ore 21,15 Trio di Trieste (Beethoven, Ravel, Schubert).

Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle Dieci presenta « Onorevole » di Leonardo Sciascia.

Alcione: Riv. Fanfulla, 16,15-21,15. **Maffei:** Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert. **Faro Danze:** ore 21 Piergiorgio. **Gay Sole:** 16,45-21 Boccaccio d'Andri. **Gaudio Danze:** ore 21 The Bees. **Giardino Belle Arti:** ore 21 Lanfranco. **Le Roi Dancing:** ore 21 I Nuovi. **Principe:** ore 21 Aldo e i Diversi. **Trocadero:** ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club** (Galliari 9, t. 60.082). **Las Vegas**, Moncalieri 145, [illegible]. **West End Club** (str. Traforo, telef. 890.270): The Sun's Boys - Gli Strani.

Abatjour (Sacchi 28, 541.029): 21. **Al Bagatelle**, Cavoretto 2, t. 876.278: Musica per sognare - Sala ye-ye. **Caprice** (Sacchi 16, 521.528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21. **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra acqueforti-gouaches di Terry Haass. **Bolero** (Botero 15): Charles Keller. **Dantesca** (p. Carlo Felice 19): Nello Pasquali; disegni e [illegible]. **F. Salamon** (Matteotti 23): Mostra Giov. Batt. Piranesi: Opere rare. **Galatea** (Volta 8): Sculture di César. **Galleria di dipinti antichi Zaberi** (p. Cavour 10, tel. 878.827, piano rialzato): or. 10 - 12,30; 16 - 19,30. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, telef. 534.473): « Il mare », nell'opera di 25 pittori contempor.: 10-13; 16-20. **La Bussola** (v. Po 9): Mostra personale del pittore Zao Wou-ki: orario: 10 - 13; 16 - 20. **Promotrice Belle Arti** - Valentino: 1ª Retrospettiva Luigi Bartolini.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Delmer Daves: « Destinazione Tokio » C. Grant, J. Garfield, A. Hale (Stati Uniti, 1943, minuti 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Svegliati e uccidi » (Lutring il solista del mitra) con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volonté, eastmancolor. Viet. anni 18. Orario: 14,40; 17,15; 19,50; 22,25. **Astor:** « Paperino e C. nel Far West » technicolor, di Walt Disney. **Corso:** « I 9 di Dryfork City » scope, technicolor, con Ann Margret, Van Heflin, K. Wynn, Red Buttons. **Cristallo:** « Una questione d'onore » di L. Zampa, con U. Tognazzi. Viet. 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20; 22,25. **Doria:** « Allarme in 5 banche » Jean Seberg, Claude Rich, Elsa Martinelli, in eastmancolor. **Ideal:** « Django » eastmancolor, con Franco Nero, L. Nusciak. Vietato 18. **Lux:** « Africa addio » di Jacopetti e Prosperi, technicolor, scope. Vietato minori anni 14. Ultimo spett. 22,10. **Nazionale:** « Ringo del Nebraska » in technicolor, scope, con Ken Clark. **Reposi:** « Adulterio all'italiana » techn. sc. Catherine Spaak, Nino Manfredi. **Romano:** « Le stagioni del nostro [illegible] » E. M. Salerno, A. Aimée, J. Sassard, Vietato anni 18. Orario: 14,10; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30. **Vittoria:** « Matt Helm il silenziatore » Dean Martin, technicolor. Vietato 14.

Ariston: « Gli eroi di Telemark » con Kirk Douglas, R. Harris, U. Jacobsson, technicolor, scope. **Arlecchino:** « Il nostro Agente Flint » con James Coburn, Lee J. Cobb, Gila Golan, scope, colori. Vietato anni 14. **Augustus:** « La spia che venne dal freddo » con R. Burton, C. Bloom, O. Werner. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30. **Capitol:** « Fumo di Londra » technic. scope, Alberto Sordi, F. Lewis. **Metropol:** « Quattro dollari di vendetta » Robert Wood, scope, techn. **Torino:** « Io, io, io... e gli altri » di Blasetti, con M. Mastroianni, S. Mangano, V. De Sica, N. Manfredi, G. Lollobrigida, W. Chiari. Ap. 10.

Alexandra: « La più grande storia mai raccontata » scope, technicolor, con C. Heston, D. McGuire, J. Wayne. **Faro:** « La più grande storia mai raccontata » scope, technicolor, con C. Heston, D. McGuire, J. Wayne. **Fiamma:** « Tre donne per uno scapolo » Glenn Ford, G. Page. **Gioiello:** « Made in Italy » A. Sordi, N. Manfredi, V. Lisi, S. Koscina, scope, technicolor. Vietato anni 14. **Hollywood:** « Rancho Bravo » tech. sc. J. Stewart, M. O'Hara. Ult. 22,30. **La Perla:** « Rancho Bravo » technic. scope, J. Stewart, M. O'Hara. **Maffei:** « Sorrisi, gambe e magia » Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30; Film: « Le motorizzate ». **Massimo:** « Per qualche dollaro in più » technic. scope, C. Eastwood, G. M. Volonté. **Orfeo:** « Matrimonio alla francese » Jean Gabin, Michèle Mercier, scope. **Principe:** « Rancho Bravo » technic. scope, James Stewart, M. O'Hara. **Statuto:** « Per qualche dollaro in più » tech. sc. C. Eastwood, G. M. Volonté.

Adriano: « L'imprendibile 880 » con Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire. **Alcione:** « Nick Carter non perdona » Riv. Fanfulla; or. 16,15 - 21,15. **Alpi:** « La vendetta dei gladiatori » colori, scope, M. Hargitay, J. Greci. **Regina:** « I 4 inesorabili » technic. scope, Adam West, Robert Hundar.

Centrale: « Becket e il suo re » techn. P. O'Toole, R. Burton. Apert. ore 10. **Milano:** « Paladino della Corte di Francia » colori, J. C. Pascal, e « Totò, Peppino e le fanatiche ». **Olimpia:** « Ercole contro Roma » colori, con Anthony Steel. **Po:** « Passaggio di notte » technicolor, con James Stewart. **P. Nuova:** « Tarzan contro gli uomini leopardo » colori, R. Hudson, e « Figlio corsaro rosso » a colori. **S. Felice:** « I giovani leoni » con Marlon Brando.

Esperia: « Agente 077 operazione Bloody Mary » techn. sc. Ken Clark. **Giardino:** « Maciste alla Corte dello Zar » technicolor, scope, M. Forest. **Mirafiori:** « Prigionieri dell'isola insanguinata ». **Vinzaglio:** « La grande corsa » scope, technicolor, T. Curtis, J. Lemmon, Natalie Wood. Apertura ore 18,45.

Amerika: « Il principe guerriero » con Charlton Heston, R. Boone, techn. **Eliseo:** « Venere in collegio » F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello. **Nuovo:** « Duello nell'Atlantico » techn. scope, R. Mitchum, C. Jurgens. **S. Paolo:** « Il terzo giorno » techn. sc. G. Peppard, E. Asley. Viet. anni 14.

Artisti: « Il sole scotta a Cipro » tech. [illegible], D. Bogarde, G. Chakiris. **Bolgia:** « Sperone nero » technicolor. **Corallo:** « Mentre Adamo dorme » tec. **Eridano:** « Il triangolo circolare » con L. Terzieff, L. Palmer. **Oropa:** « La Colt è la mia legge ». **V. Veneto:** « Tamburi ad Ovest » tech.

Astra: « Le sedicenni » techn. scope, Dino, Anna Maria Checchi. **Bernini:** « Appuntamento fra le nuvole » technicolor, con Dolores Hart, H. O'Brian, K. Malden. **Cibrario:** « Come sposare mia figlia » Harrison, tec. sc. « 82° marines attacca ». **Elios:** « I 100 cavalieri » technicolor. **Massaua:** « Crescendo per un delitto » J. P. Belmondo, A. Lualdi, tec. V. 16. **Odeon:** « La valle della vendetta » techn. B. Lancaster, S. Forrest. **Star:** « Il terzo giorno » techn. panav. George Peppard, E. Mosley. Viet. 14.

Adua: « Erasmo il lentigginoso » scope, colori, James Stewart, Cindy Carol. **Aurora:** « Dove vai sono guai » technicolor, con Jerry Lewis. **Brescia:** « OSS 117 furia a Bahia » F. Stafford, M. Demongeot, technic. **Eri-Don:** « Fra Diavolo ». **Maior:** « Oggi, domani, dopodomani » col. M. Mastroianni, C. Spaak, V. 18. **Nord:** « Rita la figlia americana » con Rita Pavone, Totò. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): « La grande corsa » con T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, col. Orario: 19 e 22. **Palermo:** « I due pretoriani » colori, scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Sociale:** « Operazione Gold Ingot » M. Carol, F. Mariel. Vietato anni 14. **Zenit:** « Il marchio di sangue » in technicolor, scope, con Alan Ladd.

Cabiria: « Rita la figlia americana » Rita Pavone, Totò. **Colosseo:** « Rancho Bravo » technic. James Stewart, Maureen O'Hara. **Continental:** « I due parà » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, M. Silva. **Flora:** « 6 donne per l'assassino » tec. C. Mitchell, E. Bartok. Viet. 18. **Ghigo:** « Le bambole » G. Lollobrigida, E. Sommer; segue « Tom e Jerry ». **Italia:** « Il terzo giorno » techn. scope, George Peppard, E. Ashley. Viet. 14. **Moderno:** « Il capitano sotto il mare » A. Guinness, e « Guerra indiana » tech. **Piemonte:** « L'avventuriero della Tortuga » G. Madison, I. Schoner, col. sc. **S. Carlo:** « Invito ad una sparatoria » Yul Brynner, J. Rule, colori. **Spezia:** « Il ponte sul fiume Kwai » W. Holden, A. Guinness, techn. sc.

Diana: « Agente S 3 S missione Uranio » scope, technicolor. **Dora:** « Allegri vagabondi ». **Roma:** « Brigate invisibili ». **Alba:** « Duello nel Texas » technic. Richard Harrison, Mikaela.

Ambra: « Come uccidere vostra moglie » Jack Lemmon, V. Lisi, techn. **Apollo:** « Rose rosse per Angelica » techn. scope, Raffaella Carrà.

MONCALIERI

Eden: « Reliquie di piombo » techn. **Lucento:** « Il giuramento dei Sioux » technicolor, con Audie Murphy. **Lutrario:** « Quando l'amore se n'è andato » technicolor, Susan Hayward. **Splendor:** « Hong Kong portafranco per una bara » H. Drache, Andersen.

Excelsior: « Pugno proibito Agente Warren » colori, Eddie Constantine.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 17 aprile alle 17 e 21,15 « Destinazione Tokio » di Delmer Daves con Cary Grant e John Garfield (1943).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) « Il segnale luminoso », film di Darrel Cathing. Una gita di tre ragazzi in un bosco alla ricerca di nidi dà l'avvio ad una vicenda poliziesca; b) « Finalino musicale ».
18,45: « Non è mai troppo tardi », secondo corso.
19,15: Quindici minuti con i « Contrapunto ».
19,30: La posta di padre Mariano.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « G-Men contro i fuorilegge », film di Anthony Mann, con Dennis O'Keefe, June Lockhart, Mary Meade. Due agenti del Tesoro americano vengono impegnati nella lotta contro una potente banda di falsari, che ha il suo centro a Los Angeles. Per riuscire nel suo compito uno dei due finge di volere entrare nell'organizzazione, e ne individua i capi: ma il piano fallisce quando i gangsters scoprono il suo collega. Falsari e agenti si combattono ora a viso aperto.
22,30: « L'approdo - Letteratura », diretto da Attilio Bertolucci. In questo numero un servizio su Giovanni Comisso.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: « Sprint », settimanale sportivo.
22 —: « Andiamoci piano », varietà musicale con l'orchestra di Enrico Simonetti. Intervengono Marcello Marchesi, Lelio Luttazzi e Vanna Scotti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Inchiesta sulle attività della donna; 21,[illegible]: Telefilm della serie « Dr. Kildare »; 22,20: Musiche di Brahms.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Grandi pianisti: Dinu Lipatti; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Coriandoli; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: « Johnny Tremain », ultima puntata; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico di Sergiu Comissiona: Schubert, Ghedini, Milhaud; 18,30: Quinto anniversario del primo volo umano nello spazio; 18,50: Scienza e tecnica: La ricerca nel mondo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: « Giacinta », di Luigi Capuana, con Diana Torrieri; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Romanzi in tre canzoni: Acquarelli italiani; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio; 12,30: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; canta il mezzo-soprano Marilyn Horne; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: L'inventario delle curiosità; 16,55: Per i ragazzi; Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le nostre canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giacomo Devoto: La lingua italiana; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Musiche dell'Ottocento italiano; 13: Musiche di Fauré; 14,05: Violinista Ida Haendel; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,55: Novità librarie: I « Taccuini » di D'Annunzio; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Naudot, Dukas, Roussel; 20,40: Boccherini: Quintetto in fa maggiore; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Bela Bartok: Mikrokosmos; 21,50: Dante e i poeti contemporanei; 22,30: Jacques Ibert: Concerto; 22,45: « Salvador de Madariaga », con interventi di Tullio Gregory, Pietro Prini, Carmelo Samonà.

Con l'«invasione pasquale» di austriaci e tedeschi

La vecchia statale del Brennero non basta più al traffico dei turisti

D'estate, sulla Modena-Verona-Brennero, si registra un traffico di 20.000 auto al giorno, con punte di 1200 all'ora in una sola direzione: stretta, piena di buche e di curve, crea interminabili «code» di vetture Occorrerà ancora qualche anno prima che al suo fianco sorga una moderna autostrada capace di convogliare speditamente verso l'Adriatico e il Meridione il potente flusso di ospiti che scende dal Nord Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 11 aprile.

L'«invasione pasquale» degli automobilisti austriaci e tedeschi lungo la valle dell'Isarco e dell'Adige è durata 48 ore. Il tempo non era bello, l'aria pesante, grandi velami di caligine rendevano invisibili le montagne più alte, talora cadeva qualche goccia di pioggia tiepida; ma il grande flusso continuava facendosi di ora in ora più intenso. Quanti erano? Troppo presto, oggi, per fare i calcoli. Lo scorso Ferragosto si arrivò a ventimila macchine al giorno nelle due direzioni, con punte di milleduecento automobili all'ora in una sola direzione. A Pasqua e Pasquetta, naturalmente non si arriva a tanto, la vigilia ne erano passate dodicimila, domenica, quasi altrettante; non formavano un unico interminabile serpente come nei giorni di piena estate, ma tanti serpentelli multicolori di quattordici o quindici macchine ciascuno che si inseguivano a non molta distanza fra il nero delle rocce bagnate e il verde delle prime gemme.

Per chi la incrociava, salendo verso il nord, questa moltitudine di occhi azzurri e di visi rossi dietro i parabrezza, tutti ciecamente fiduciosi che prima o poi, visto che erano in Italia, il sole doveva pure spuntar fuori, costituiva uno spettacolo rasserenante.

Ma di tanto in tanto ecco che quei volti si rabbuiavano, le sopracciglia bionde si aggrottavano. La causa è sempre la stessa: la strada. Con la sua strettezza, con le sue buche, le sue giravolte, la vecchia «statale dell'Abetone e del Brennero» è davvero una delle più esasperanti del nostro Paese. In certi momenti, di fronte ad una fila di macchine ferme, si prova quasi l'impulso a scendere per chiedere scusa agli ospiti nordici, invitarli alla pazienza, avvertirli che le strade italiane non sono tutte così, a Verona potranno prendere la «Serenissima» fino a Venezia o fino a Milano poi l'Autostrada del Sole su cui potranno volare fino a Salerno. E questa estate, per quelli di loro che vorranno bagnarsi nell'Adriatico, sarà probabilmente pronta anche l'autostrada Bologna-Rimini. Solo questa, la Modena-Verona-Brennero, nonostante la sua importanza e le sue funzioni di «anticamera» del nostro Paese, per chissà quali capricci del caso è rimasta indietro. Ci vorrà ancora qualche anno prima che al suo fianco sorga una moderna autostrada.

Perché questo ritardo? A Bolzano dànno la colpa ai trentini dicendo che, se l'avessero lasciata fare all'Iri anziché creare un consorzio interprovinciale, a quest'ora si sarebbe molto più avanti; a Trento, per contro, si dice che sono stati proprio loro, con la creazione del consorzio, a muovere le acque e ad accelerare i tempi. In realtà, a determinare il ritardo non sono state soltanto le solite remore burocratiche o le questioni di campanile. In una certa misura andar piano è stato inevitabile se si volevano approfondire con cura i mille problemi creati dalla costruzione di una arteria tanto importante.

Sul progetto di massima, redatto nel 1960 dall'ing. Gentilini, nacque, fra l'altro, una vivace polemica relativa al tratto Bolzano-Vipiteno. Il progetto Gentilini prevedeva che la nuova autostrada dopo Bolzano, puntando verso nord-est, seguisse la tradizionale «via delle invasioni», cioè la Valle dell'Isarco, dove già scorrevano la strada statale e la ferrovia del Brennero. Per contro un altro gruppo, che potremmo definire «meranese», sosteneva che la nuova arteria, una volta giunta a Bolzano, anziché imboccare la Valle dell'Isarco, avrebbe dovuto seguire la Val d'Adige, toccare Merano, imboccare la Val Passiria e quindi raggiungere Vipiteno attraverso una galleria piuttosto lunga sotto il Passo del Giovo. A sostegno della sua tesi il gruppo meranese portava diversi argomenti, puntando però soprattutto su due: *a*) la variante avrebbe invogliato Milano a costruire la galleria dello Stelvio, che in futuro avrebbe convogliato verso l'autostrada del Brennero tutto il traffico dell'alta Lombardia diretto verso le Dolomiti, l'Austria e la Germania, *b*) avrebbe evitato alla nuova strada di andare a cacciarsi in un pericoloso e angusto budello come la Valle d'Isarco, già intasato dalla statale del Brennero e dalla ferrovia.

La società dell'autostrada, per contro, obiettò: *a*) che la galleria sotto il Passo del Giovo sarebbe stata molto più costosa e avrebbe strozzato il traffico, permettendo un flusso notevolmente inferiore a quello della normale autostrada; *b*) che per quanto la Valle d'Isarco non fosse larga, lo spazio per la nuova autostrada era stato trovato con relativa facilità.

Posti fra i due fuochi, le autorità provinciali e i rappresentanti del gruppo etnico di lingua tedesca si dichiararono neutrali. In un primo tempo contrari all'autostrada, in cui vedevano soltanto uno strumento di italianizzazione, gli altoatesini di lingua tedesca avevano finito poi per comprenderne e apprezzarne i vantaggi. Si facesse presto e bene — dicevano —, non importa se da una parte o dall'altra.

Soppesate a lungo le due tesi e tenendo presenti anche gli interessi delle zone adiacenti alla Valle d'Isarco (Val Gardena, Val di Tures, Val Pusteria, ecc.), l'Anas approvò il progetto Gentilini che pertanto divenne ufficiale. Si passò quindi alla stesura del progetto definitivo, si provvide ai finanziamenti, si bandirono le prime gare di appalto.

Tutto sembrava dunque risolto, quando nel settembre scorso sull'Italia nord-orientale si abbatté una tremenda alluvione che paralizzò per qualche giorno la vita del Trentino-Alto Adige. I danni maggiori si ebbero sul tratto Bolzano-Trento, ma anche le comunicazioni della Valle dell'Isarco subirono qualche interruzione. Il gruppo meranese, allarmato, ripartì immediatamente all'offensiva, sottolineando non soltanto i pericoli della Valle d'Isarco, ma ripetendo le sue tesi a favore della «variante» di Merano. Fra l'altro, affidò al prof. Jelmoni l'incarico di redigere un nuovo progetto della variante che, uscito proprio in questi giorni, ha destato un certo rumore. Nel documento il prof. Jelmoni afferma fra l'altro che la variante costerà non più di 87 miliardi, che la galleria (anzi le due gallerie parallele) sotto il Passo del Giovo, lungi dallo strozzare il traffico, saranno più che sufficienti a ospitare i fiumi di automobili che ci saranno da qui a trent'anni; ed infine che la prima fase dell'opera — percorso aperto in una sola galleria — potrebbe essere portata a compimento entro il 1970.

Continuando il dialogo a botta e risposta, la società dell'autostrada, dal canto suo, ha ripetuto che le spese del percorso ufficiale saranno circa la metà di quelle della variante meranese, che l'autostrada della Valle d'Isarco potrà smaltire tremila veicoli all'ora, contro i millesettecentocinquanta della variante; che l'intero percorso sarà completato entro il 1969.

Quanto alla pericolosità della Valle d'Isarco, la società, subito dopo l'alluvione del settembre scorso, riaffidò a tre docenti universitari esperti in materia — il prof. Redi dell'Università di Roma, il prof. Marzolo dell'Università di Padova, il prof. De Marchi dell'Università di Milano — l'incarico di sviscerare il problema. Dopo avere esaminato attentamente il progetto e dopo avere battuto metro per metro la vallata, i tre esperti dovranno dire se vi sia o no qualche pericolo. La pubblicazione della relazione, prevista per le prossime settimane, dovrebbe dire una parola definitiva in proposito.

Gaetano Tumiati

Dopo il tragico scontro nella notte

Il drammatico spettacolo che si è presentato all'alba ai soccorritori dopo il tragico scontro avvenuto nella notte di sabato presso Chivasso: la locomotiva e l'automotrice precipitate nella profonda scarpata (Moisio)

I cinque morti di sabato scorso sulla linea di Asti

Arrestato un macchinista per la sciagura di Chivasso Non si era fermato in stazione, né al «disco rosso»

Elio Mossino, trentunenne, astigiano, è accusato di disastro e di omicidio colposo plurimo - Avrebbe dovuto sostare col suo treno a S. Sebastiano Po: invece proseguì e non vide neppure il segnale luminoso di arresto lungo le rotaie - Denunciato a piede libero l'aiutante, che da una settimana lavorava in ferrovia - Fra le vittime il macchinista dell'altro convoglio e suo figlio di dieci anni: il ragazzo, per la prima volta, aveva potuto seguire il padre durante un viaggio - Gli altri sono il capotreno, una casellante e un assuntore ferroviario - Migliorano i due feriti, un brigadiere trentaduenne e la moglie



Rinalda Perotto, la casellante vittima della sciagura

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 11 aprile.

Il macchinista del treno che sabato sera, presso Chivasso, si è scontrato con un'automotrice è stato arrestato per disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo (cinque morti) e lesioni (due feriti). Quando lo hanno portato in prigione — alle Nuove di Torino — ha detto: «Meglio se fossi morto anch'io in quello scontro».

Si chiama Elio Mossino, ha 31 anni, abita ad Asti in via Caracciolo 14, sposato e senza figli. Sabato sera partiva un treno vuoto da Montiglio a Chivasso, linea a binario unico, ed avrebbe dovuto fermarsi alla stazione di San Sebastiano. Fermata obbligatoria: si sia o no il segnale rosso. Comunque, ci dicono che sabato il segnale c'era: una lanterna posta ad un metro da terra, di fianco alle rotaie. Ma il macchinista Mossino — forse distratto — non si è accorto nè della luce nè della stazioncina.

Anche il suo «secondo» non si è accorto di nulla. E' Mirko Dubbini, 31 anni, abita a Chivasso in via Cavour 6. E' denunciato a piede libero per concorso negli stessi reati del Mossino. Dice il Dubbini: «Ho finito la scuola ferrovieri il 14 marzo ed è soltanto una settimana che sono aiuto macchinista. Sabato era la seconda volta che percorrevo quella linea e non ho visto che passavamo da San Sebastiano perchè ero curvo a spalare carbone nel tender». Il treno ha proseguito oltre la stazione, nella campagna buia e piovosa, incontro all'automotrice.

E' questo l'ultimo convoglio della sera da Chivasso per Asti. Parte alle [illegible] ed arriva alle 23,16. Uno di quei treni sui quali la gente è quasi sempre la stessa, viaggiatori e ferrovieri si conoscono, c'è un'atmosfera cordiale. Sabato c'era un tono perfino festoso. Forse per la Pasqua. Oppure perchè il macchinista Montaldo di Asti aveva con sè il figlio Gianni di 10 anni. Un ragazzo che andava bene a scuola — quinta elementare — e il padre gli aveva promesso più volte di portarlo in viaggio con sè. Ciò è avvenuto sabato, dopo raccomandazioni che sembravano non finire della madre. Il viaggio da Asti, poi qualche ora da passare a Chivasso in attesa di ripartire. Ricordano Bruno Montaldo che era andato su e giù per la stazione di Chivasso con il figlio, tenendogli una mano sulla spalla, fiero di mostrarsi con lui, poi erano andati a cenare in un ristorante di ferrovieri e il ragazzo era eccitato.

E' venuta l'ora di partire. Gianni stava dietro il padre, lo guardava ammirato manovrare i comandi dell'automotrice. C'era il capotreno Bruno Serra, anch'egli di Asti e amico del Montaldo. Qualche frase scherzosa. Sono saliti due passeggeri sconosciuti su questa linea — il brigadiere Mario Mussino e la moglie Elsa Pagni — e sono andati a sedersi al fondo dell'automotrice, a parlare. Mancavano pochi minuti alla partenza e sono arrivati Paolo De Notariis e Rinalda Perotto, entrambi assuntori delle ferrovie, che tutte le sere prendevano quest'automotrice per rincasare. Ancora parole scherzose, il Montaldo ha presentato suo figlio alla Perotto e il ragazzo è avvampato ai complimenti della donna.

Non è salito nessun altro e l'automotrice è partita con sette persone. Vicino al padre, Gianni guardava affascinato la strada davanti a sè, illuminata dai fari e divorata da una velocità sempre maggiore. Il ponte sul Po. La corsa in aperta campagna. A sei chilometri da Chivasso — e ne mancava uno a San Sebastiano — il macchinista Montaldo ha visto, tra i binari davanti a sè, apparire due luci, ingrandire, avvicinarsi. Anche il ragazzo le ha viste, ma è improbabile che abbia capito. Il padre invece non ha avuto dubbi: ha stretto il freno, poi si è gettato su Gianni, a proteggerlo con il suo corpo.

«Un fragore come se fosse scoppiata una grossa bomba — ricorda il brigadiere Mussino —. Le luci si sono spente. L'automotrice è rimasta in bilico per qualche istante, poi ha cominciato a rotolare per la scarpata. Vetri rotti, sedili che volavano. Ho cercato di proteggere mia moglie. Ci siamo fermati al fondo della scarpata e non si sentivano nè voci nè rumori». *Il brigadiere e la moglie sono usciti dal finestrino. Nel fango a fianco della massicciata, vicino a un filare di pioppi, vi era il cadavere del capotreno Serra.*

Gli altri — Bruno Montaldo e il figlio Gianni, Rinalda Perotto e Paolo De Notariis — erano morti, prigionieri tra le lamiere sfondate dal muso della locomotiva. I pompieri hanno liberato i quattro dalla morsa di ferro con la fiamma ossidrica. Il macchinista era abbracciato al figlioletto. Il personale dell'altro treno è rimasto illeso. Si è subito cercato il macchinista Mossino: non c'era. Scappato. Vinto dall'orrore e dal panico è corso per i campi senza una mèta, poi si è trovato sulla «nazionale», ha fermato un'auto ed ha avuto un passaggio per Asti. Aveva deciso di costituirsi quando gli agenti della polizia ferroviaria sono venuti a prenderlo.

Il brigadiere Mussino e la moglie sono all'ospedale di Asti: guariranno in pochi giorni. L'uomo ha 32 anni, è nato ad Asti e risiede a Bolzano; la donna ha 25 anni. Sabato erano in viaggio per andare a passare la Pasqua dai parenti di lui.

Stamane le salme di Bruno e di Gianni Montaldo e di Bruno Serra sono state portate ad Asti e composte nella sala d'aspetto della stazione, trasformata in camera ardente. Bruno Montaldo aveva 38 anni ed abitava in via Dogliotti 8, con la moglie Maria anch'essa di 35 anni. Gianni era l'unico figlio. L'altra sera Maria Montaldo era uscita per andare incontro al marito e al suo ragazzo: ha saputo così che erano morti. Il capotreno Serra aveva 28 anni ed abitava in via Delle Quaglie 15 con la moglie e un bimbo di quattro anni. Alle famiglie delle vittime il prefetto dott. Bruschelli ha portato ieri le condoglianze del Capo del Governo, on. Moro.

A Cocconato sono state trasportate le salme di Rinalda Perotto e di Paolo De Notariis. La donna abitava con i genitori e una sorella. Da quattro anni era assuntrice del passaggio a livello 59 della Chivasso-Asti. Alle 21 lasciava il casello e andava a Chivasso in bicicletta, la lasciava da un parente e correva a prendere l'automotrice, dove ogni volta trovava un saluto cordiale e frasi scherzose. Era tra amici. Paolo De Notariis, 26 anni, era di Larino (Campobasso). Un fratello è capostazione a Mondovì, un altro lavora alla Olivetti di Strambino. Egli, dopo essere stato tre anni ferroviere a Cocconato, dieci giorni fa era stato trasferito a Saint-Vincent. Tutte le mattine andava da Cocconato a Saint-Vincent e ritornava la sera. Era diventato anche lui uno «fisso» dell'automotrice delle 22.07 ma diceva agli altri: «Per poco. Quest'estate mi sposo e trovo casa a Saint-Vincent».

c. s.

Elio Mossino di 31 anni, il macchinista arrestato

In carcere altri due rapitori della sedicenne di Trapani

Bloccati mentre dormivano su un prato da sette carabinieri travestiti da cacciatori - La ragazza fu rapita dall'innamorato respinto aiutato da 14 amici

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 11 aprile.

(f. d.) I carabinieri di Alcamo hanno catturato altri due dei rapitori della giovane Francesca Viola di 16 anni. Si tratta dei fratelli Francesco e Carlo Costantino contro i quali era stato emesso ordine di cattura. Francesco Costantino deve rispondere anche di partecipazione al furto con strappo di dieci milioni di lire, commesso nei giorni scorsi a Castellammare del Golfo.

Delle quattordici persone che aiutarono Filippo Melodia a rapire Francesca Viola, il 26 dicembre scorso ad Alcamo, solo una è ancora latitante: Giuseppe Ferro di 27 anni. Tutti gli altri, compreso il Melodia, sono stati arrestati.

I fratelli Costantino sono stati catturati da sette carabinieri travestiti da cacciatori, mentre distesi in un prato in contrada «Spirito Santo», a due chilometri dall'abitato di Alcamo, stavano prendendo il sole.

Un altro era stato arrestato sabato scorso dopo una sparatoria con i carabinieri. Si tratta di Gaspare Brucia di 28 anni. Poche ore prima aveva rubato con l'aiuto di tre complici un gregge di 167 pecore.

Dal canto suo Francesca Viola vive praticamente in segregazione I suoi familiari non la lasciano parlare con nessuno. Trascorre le giornate sorvegliata dalla madre o dalla nonna. Ma continua a ripetere che non vuole assolutamente sposare l'uomo che il giorno di Santo Stefano dello scorso anno la fece rapire e la tenne prigioniera per otto giorni. Sembra però che vengano fatte pressioni, non più con la forza, per convincerla al matrimonio con Filippo Melodia.

Un aereo privato americano precipita in Messico: 12 morti

Città di Messico, 11 aprile.

Un bimotore privato americano si è schiantato durante il decollo in Messico: 12 persone, di cui sei membri della stessa famiglia, sono morte. L'apparecchio è precipitato al suolo pochi momenti dopo il decollo dall'aeroporto di Nogales, nello Stato messicano di Sonora, confinante con gli Stati Uniti. Un violento incendio immediatamente divampato ha reso impossibile il salvataggio dei passeggeri.

(Ansa)

Dopo il discorso di Sciolokov

Gli scrittori europei discutono i loro rapporti con i colleghi sovietici

Roma, 11 aprile.

Il segretario generale della Comunità europea degli scrittori, Giancarlo Vigorelli, è partito oggi per Mosca, dove deve svolgere la missione affidatagli dal presidente Giuseppe Ungaretti e dai vicepresidenti Aranguren, Laxness, Lehmann, e Sartre sul «caso Siniavskij». Vigorelli esaminerà pure, attraverso una serie di colloqui con personalità sovietiche della cultura e della politica, se sussistono ancora le condizioni oggettive per continuare i reciproci rapporti.

Al momento della partenza il segretario generale della Comes ha fatto la seguente dichiarazione: «*Dopo il mandato ricevuto a Parigi, il 16 marzo, prima di compiere questo viaggio a Mosca ho atteso volutamente la fine del XXIII Congresso, proprio per poterne desumere e valutare gli orientamenti ufficiali, quanto meno verso i problemi della letteratura e della cultura, che sono quelli che possono favorire — o purtroppo scoraggiare — le effettive possibilità di collaborazione tra gli scrittori sovietici e gli scrittori di tutta l'Europa.*

«*Certo, le gravi e spesso volgari parole di Sciolokov sono più adatte a chiudere che ad aprire un discorso; confido tuttavia di potermi trovare davanti, al tavolo delle trattative, interlocutori più sensibili e più responsabili.*

«*Non mi dichiaro nè ottimista nè pessimista; ma sostengo che la Comes, questo organismo italiano al servizio dell'Europa e di ogni altra area culturale, può e deve superare anche questa grave e dolorosa crisi. Voglio perciò augurarmi che le nostre richieste sul "caso Siniavskij" e su tutto il resto, siano valutate a Mosca, da parte delle autorità politiche oltre che culturali, con la stessa responsabilità e la stessa fiducia con le quali sono state formulate dalla presidenza della Comes*».

Giancarlo Vigorelli sarà raggiunto a Mosca da David Carver, segretario generale del «Pen Club» internazionale, che avrà altri incontri con varie personalità culturali per decidere sull'ingresso degli scrittori sovietici nel «Pen Club», anche in relazione al caso di Siniavskij e Daniel.

La «Comes» e il «Pen Club» avevano promosso un'azione comune ancora prima del processo di Mosca, che condannò i due scrittori al carcere in Siberia. *(Ansa)*

Morto a 37 anni a Bonn il giornalista Michele Pavissich

Bonn, 11 aprile.

Nella mattinata della domenica di Pasqua si è spento alla clinica universitaria di Bonn il collega Michele Pavissich, che dal 1962 era corrispondente della «Gazzetta del Popolo» dalla Germania Federale.

Michele Pavissich non aveva che 37 anni. Era stato ricoverato un mese fa per una malattia la cui diagnosi non faceva temere così tristi conseguenze. Una crisi improvvisa ha invece provocato la sua immatura scomparsa.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso tutti i corrispondenti della **«Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Avvisi in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere* **«Pubblicità Stampa n. ... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 160 per parola

ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, sedie, lettini, carrozzine, scarpiere. Socchetto, Bellezia 8. O108

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria litri 50, 85.000; lt. 100, 111.000; lt. 150, 137.000; occasionissime macchine lavorazione legno. Sost, Giacosa 2. A36766

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siffor, via Nizza 32, telefono 683-076.

OFFICINA meccanica svende torni, frese, limatrice, affilatrice utensileria. Visite 8,30-12 15-18. Via Rio de Janeiro 5. A39107

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni alternatori, permute, noleggi. Valro, Perugia 46, telefono 287-850. O609

2 ARTIGIANATO L. 160 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta Cosmol, Strada Murroni 5.

ALPHA copricaloriferi con termomensole; bellissimi ed efficaci. Vendonsi anche sole termomensole. Torino, Cumiana 53, telef. 331-450 O84

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875 (ex 323-161). Un operaio Vostra disposizione.

CAPOMASTRO abilitato esegue. Torino provincia, costruzioni, riparazioni, restauri. Telefonare 351-326.

DECORAZIONI perfettissime esperti rapidamente tappezzerie raschiature verniciatura pavimenti parchetti. Ducolone 12 mila. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari pulizie esegue Bosco. Telefonare 595-580.

TAPPEZZIERE bottega artigiana specialità lavorazione tendaggi, salotti, poltrone, riparazioni. S. Secondo 10, telefono 543-218.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE cediamo avviatissimo negozio cartoleria dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O140

A. AFFIDASI gerenza negozio tabaccheria annesso pasticceria laboratorio, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A. AFIA, Pietro Micca 19, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O313

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su stipendi, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente, modicità interessi. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-634 O19

A. TORINO o vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528.

A. 100.000 giornaliere garantite cediamo negozio drogheria dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O140

A. 700.000 contanti rimanente dilazionando cediamo vera occasione alimentaria frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O140

A. 1.000.000 acconto [illegible] cediamo avviatissima tabaccheria in Torino, forte dilazione. Riva, via Mazzini 1. O140

ALIMENTARI, [illegible] attrezzatura nuova, affitto [illegible] 60.000 giornaliere, alloggio, [illegible] 1.500.000. Fasano, Novara 29. O839

AUTORIMESSA [illegible] su corso mq. 2000 [illegible] Telefonare 544-456. 20482

ACCONCIATURE Italia 61, moderno, attrezzatura completa, clientela signorile, ottima occasione svende 800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

ALIMENTARI, drogheria, centralissimo, ottima attrezzatura, clientela scelta, possibilità forte sviluppo domicilio, svende 3.200.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALIMENTARI zona Vanchiglia, ampio negozio moderno, ottimo incasso, alloggio annesso, causa salute cede 4.000.000. Fasano, Novara 29.

ASSOCEREI in compartecipazione persona disponga 50.000.000 per affare sicuro alto redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 182 — Torino».

AUTORIMESSA Madonna Campagna 130 auto, locazione novennale, ottime tariffe, reddito assicurato, svende 3.800.000. Fasano, Novara 29.

AVVIATA drogheria self-service, zona forte sviluppo, lavoro sicuro, reddito adeguato, cede ritiro commercio 4.500.000. Fasano, Novara 29.

AVVIATA merceria maglieria Caluso, alloggio annesso, forte lavoro garantito, svende 2.800.000 dilazionando. Fasano, Novara 29.

CAUSA decesso cedesi cartolibreria loro trentennale. Berio, Passo Buole 10, telef. 693-641, 983-273.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendite pane (stesso casa) cedonsi.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latterie gelaterie bellissime posizione fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI panetteria alimentari zona S. Rita 200.000 giornaliere controllabili. Telefonare 396-269.

COMMESTIBILE arredatissimo grande passaggio cede 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677. O107

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede negozio artigiano laboratorio cornici, per stampe, dipinti.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissimo bar superalcoolici, 35.000 giornaliere, alloggio 6 milioni 800.000. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili, drogheria polli conigli forte lavoro 2.300.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rinomato negozio calze, corsetteria, depositaria marche reclamizzate, con licenza merceria, centralissima

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in provincia Torino esercizio di musica e strumenti musicali, avviamento pluridecennale.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli 130.000 nette mensile. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio, arredamento moderno, zona commerciale 2.000.000.

DROGHERIA 300.000 giornaliere, centro zona commercialissima, popolosa; 7 vetrine, alto reddito. Cede 9.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O839

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Pinmotor, corso Re Umberto 3. 20195

FRUTTA verdura 40.000 giornaliere cede 2.200.000 dilazionando vera occasione. Telefonare 545-596.

GILLIO cede autorimessa centralissima, macchine 70, trattabili 3 milioni 800.000. Telefonare 553-975.

LATTERIA bar analcoolico, modernissimo, 130 litri, possibilità incremento bar, svende 3.200.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O839

LAVAMAGIC lavanderia gettone e lavasecco, zona semicentrale, forte reddito, cediamo convenientemente. Telefonare 531-423. O115

MERCERIE Mercati nuovi, ottima posizione, clientela scelta, incasso 35.000 giornaliere, reddito sicuro, svende 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

MERCERIE Valentino nuovo, arredamento moderno, ottima clientela, reddito elevato, cede 1.800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

OROLOGERIA oreficeria avviatissima, zona commerciale, svendo causa partenza. Telefonare 517-803.

PRIMIZIE frutta verdura, posizione commercialissima, moderno, ottima clientela; incasso dimostrabile oltre 50.000 giornaliere, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O839

SALUMERIA gastronomia, centro S. Paolo, ottima clientela, reddito elevato, cede; eventuale permuta immobili. Fasano, Madama Cristina 129.

SIAT 512-677 cede gerenza autorimessa ottime condizioni, forte guadagno. O107

SIAT 545-596, 2.500.000 contanti rimanenza dilazionata cede bar superalcoolici, biliardo 45.000 giornaliere, fronte mercato.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 518-154. O173

A.A. ACQUISTO (contanti) alloggetto signorile, casa vecchia. Telefonare 541-419. O626

A. ALLOGGETTO mansardato libero, 2 camerette, cucina, gabinetto interno, tinteggiato, svende 1.350.000 Fasano, Novara 29.

A. ALLOGGI signorili prospicienti grande giardino, pronti, 2 camere, servizi 4.300.000; 3 camere servizi 6.100.000; 4 camere servizi 7 milioni 500.000; negozi adatti a tutti generi vende impresa via C. Battisti 8, Grugliasco, telef. 785-288, 790-351. O890

A. CONSULEDILE, retrostanti Largo Grosseto vende signorili spaziosissimi camera tinello servizi 4.500.000 2 camere tinello servizi 7.000.000. Telefonare 779-191.

A. CONSULEDILE via Guido Reni 197-199 inizio vendite alloggi levante ponente, 1-2 camere tinello cucinotto con vista incantevole linfure di alto pregio prezzo 2.300.000-2.400.000 camera, meno mutuo, forti dilazioni. Telefonare 779-191.

A. CONSULEDILE vende via Palli angolo via Roccavione signorilissimi 1-2 camere tinello, prezzi concorrenza fortissimo mutuo. Tel. 779-191

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni Vallina, via A. Doria 15.

A. PIAZZA Galimberti signorilissimi, godibilissimi 1-2 camere saloncino cucina prezzo eccezionale 95.000 mq Telefonare Consuledile 779-191.

A. VIA Saorgio, via Chiesa della Salute vendiamo camera tinello servizi 4.000.000. Telefon. 531-423.

A. 1.500.000 camera vendonsi alloggi occupati via Domodossola 76. Telefonare 773-029.

A. 4.500.000 vendiamo nuovo complesso 3 camere servizi, facilitazioni Telefonare 531-423.

A. 5.300.000 più mutuo 2.700.000 vendiamo corso Regina alloggio popolare 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 531-423. O115

A. 5.400.000 complesso residenziale vendiamo 3 camere cucinotto contanti 1.600.000 mutuo 2.100.000 rimanenza 24.900 mensili. Telefonare 531-423. O115

A Torre del Mare, Bergeggi, incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-457

ABITABILE via Brandizzo camera tinello cucinino, esentasse 4.300.000 Telefonare 518-738.

ADIACENZE Abruzzi-Peschiera vende signorile appartamento: salone, 3 camere, camera donna, cucina, biservizi e ingressi. Telefonare 538-821.

ACQUISTEREI casa reddito oppure terreno fabbricabile entro Torino. Telefonare 530-163

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, pavimenti marmo, servizi moderni 1.100.000 camera più mutuo. Cantiere via Ariosto. Telefono 537-420.

ACQUISTEREI terreno 2000 centrale o semicentrale centro pagamento alloggi già pronti. Telefon. 330-310.

ADIACENZE piazza Bengasi vendiamo nuovo conveniente signorile camera tinello cucinotto servizi. Telefonare 547-502. O986

ALLOGGETTO libero (piazza Sabotino) ingressino, camera, cucinetta, gabinetto interno, 2.000.000 facilitando. Torincase 515-318.

ALLOGGETTO nuovo libero adiacente Di Nanni due camere servizi termo bagno vendo. Tel. 655-782.

ALLOGGI bellissimi in finizione con mutuo zona Italia 61, vendo da 2.000.000 a 2.200.000 per camera. Telefonare 555-349.

ALLOGGI signorili via Cernaia piccoli e pluricamere doppi servizi e negozi vendonsi o affittansi. Mutuo e dilazione pagamento. Tel. 547-108.

ALLOGGIO Nichelino nuovo bellissimo, due camere tinello servizi vende 5.200.000 contanti Rossin, Principe Oddone 3. O846

ALLOGGIO signorile via Osasco 55 tre grandi camere, cucina, servizi 7.100.000. Telefonare 553-403.

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina servizi zona Bernini vendiamo 13.000.000. Tel. 553-669.

ALLOGGIO via Garibaldi, 3 camerette, saloncino, cucina, servizi, esentasse, libero, termo particolare, senza ascensore, svende convenientemente. Fasano, Novara 29.

APPARTAMENTI prestigiosi signorili camere 4, salone, 50% contanti rimanenza mutuo. Telef. 466-687.

ATTICO. Una villa nel centro cittadino: ampio ingresso, spazioso salone, 4 camere letto, cucina, 3 bagni, doppi ingressi, ripostigli, circondato giardino pensile, 250 mq. terrazzi. Corso Bramante 41, tel. 630-047.

BORDIGHERA vendonsi alloggi nuovi, posizione tranquilla, vicinanze mare. Telefonare 60-570.

CAMERA cucina, termosifone, servizi 1.500.000, rimanenza 30.000 mensili. Francia 95.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ADIACENZE piazza Carducci vendo ultimi signorili alloggi da L. 2 milioni 500.000 vano; mutuo, dilazioni. Visite ore 15-18. Via L. da Vinci 24, telefono 538-821.

ADIACENZE Stadio comunale vendo alloggi panoramici 1-2-3 camere confortis moderni. Telefonare 537-496.

AFFARONE box S. Rita vendesi 1.500.000, affittato 10.000 mensili. Telefonare 518-738.

AGLI acquirenti ultimi alloggi signorili omaggio tinteggiatura, vendita diretta, rateazione quinquennale, mutuo ventinquennale. Corso Bramante 41, telefono 630-047. O177

ALLOGGETTI minimi 1 camera cucinotta bagno vendo paraggi Brunelleschi Francia. Telefonare 537-496.

ALLOGGETTO redditizio corso Peschiera, camera cucina termobagno 3.550.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi Madama Cristina angolo Lombroso, mutuo facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. O755

ALLOGGI 1-2, tinello, moderna costruzione corso Corsica angolo via Vigliani, impresa vende direttamente. Facilitazioni 21547

ALLOGGIO centrale posizione ridente quattro camere cucine servizi vendesi privato a privato, Tel. 651-726.

ALLOGGIO centralissimo Settimo, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione, libero, vende convenientemente. Fasano, Novara 29.

ALLOGGIO signorile mq. 53 Condominio Europa (St. Vincent) 4 milioni 400.000. Telefonare 584-875.

ALLOGGIO spazioso libero (via Montevideo) due grandi camere cucina, termobagno vendesi affittasi. Torincase 541-419. O150

ALLOGGIO zona S. Donato due camere cucina servizi occasione vende 5.800.000 Rossin, Princ. Oddone 3.

ALLOGGIO 1940 (piazza Madama Cristina) due camere cucina termobagno 5.750.000 facilitando. Torincase 515-318. O150

ALLOGGIO 1950 libero (piazza Massaua) due camere, cucina, servizi, 5.000.000. Torincase 541-419.

ALPIGNANO, in diverse posizioni, vendiamo alloggi e negozi mutuati, rateizzando intera differenza prezzo IFIT, telefoni 535-000, 535-948.

APPARTAMENTO panoramico 9° piano esente, 4 camere servizi mq. 130 Largo Orbassano Crocetta vende Luxcase, Giusti 2. O741

BELLISSIMI negozi affittati impresa vende reddito, mutui. Tel. 331-756.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, tel. 535-000, 535-948

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CAPANNONI nuovo, Settimo, 650 metri ampio cortile, vendesi, mutuo. Telefonare 881-805.

CEDO avviata autorimessa compreso muri capacità 120 macchine permuto con terreno Torino permesso operoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Torino».

CENTRALE signorilissimo attico mq. 200 grande terrazzo 29.000.000. Telefonare 547-502.

CASCINE Vica locale 200 metri, industria laboratorio. Tel. 550-550.

CHIOMONTE vendonsi pied-à-terre una camera servizi, alloggetti due camere servizi nuovi, 1/3 contanti, 1/3 mutuo S. Paolo, 1/3 rateazione pari ad affitto. Rivolgersi Chiomonte Condominio Guardavalle via A. Levis o Torino telefono 60-816.

CINTURA ditta impresa vende bellissimo attico, salone, 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico, casa e posizione signorile, viale alberato, mutuo. Telefonare 331-756. O751

COLLEGNO via Cimarosa 23-25, vendo direttamente alloggi signorili 2-3 camere, servizi, garage. Mutuo, ulteriori facilitazioni pagamento. Visite 15-18. O779

CON minimo anticipo diventerete proprietari di alloggetti liberi e occupati, nuova costruzione, termo ascensore, via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Telefonare 60-818.

CORSO Lombardia vendesi terreno progetto approvato 200 camere. Telefonare 331-756. O751

CROCETTA signorili salone, quattro camere, cucinino, biservizi, 18 milioni 600.000 compreso mutuo 5.850.000. Bellissimi attici tre camere cucina servizi. Tel. 553-483.

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ottime tecnica costruttive visite anche domenica mattina. Telefonare 773-812.

DESTEFANIS vende capolinea tram 6, due camere cucina cucinino bagno, esentasse, vuoto 6.150.000. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS vende corso Dante signorile salone, due camere, ampia cucina, doppi servizi, ripostigli, abitabile subito 14.000.000, mutuo 5.000.000. Telef. 590-538.

DESTEFANIS vende zona Piazza Bengasi, due grandi camere, tinello, cucinino, nuova costruzione, 5 milioni 600.000, mutuo 1.900.000. Tel. 590-240. O823

DESTEFANIS vende zona Mirafiori, su corso, due-tre camere tinello cucinetta servizi 6.800.000-8.800.000. Tel. 590-538. O823

DESTEFANIS vende via Pietro Cossa in palazzina due camere tinello cucinotta servizi 5.400.000, mutuo 2.100.000. Tel. 598-240.

DESTEFANIS vende due box Borgo Vittoria prezzi convenienti. Telefonare 590-538. O823

DUINO 176 piano arretrato vendiamo alloggio camera tinello servizi mutuato. IFIT, tel. 535-000, 535-948

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni, Vallina, via Andrea Doria 15. O524

GILLIO vende permuta terreno panoramico San Mauro mq. 4100. Telefonare 553-975. O913

GILLIO vende alloggio precollinare corso Lanza, salone, tre camere, cucina, tripli servizi, garage. Telefonare 553-975. O913

GILLIO vende terreno panoramico Pino, mq. 15.000, lottizzabile; permuterebbe alloggi, cascine. Telefonare 553-975. O913

GRANDE occasione in Settimo Torinese vendo villa tre camere servizi garage locale magazzino giardino nuova costruzione riscaldamento nafta L. 6.850.000. Telefonare 560-340.

IL «CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE» VI OFFRE IN VENDITA DIRETTA ALLOGGI RIFINITISSIMI PROSPICIENTI PO E COLLINA CON FACILITAZIONE DI PAGAMENTO APPARTAMENTI DA 4 A 8 VANI. TELEFONARE 538-151.

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Leumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939, corso Torino 228. O161

IMPRESA vende alloggi varie dimensioni pronti subito altri settembre corso Orbassano 2.300.000 camera. Telefonare 364-414.

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 16-19. Telefonare 330-310.

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 544-566 Furbatto.

MAGAZZINI seminterrati in Rivoli, Viale Alpignano, vendonsi od affittansi. Tel. 535-000, 535-948 IFIT.

MAGAZZINO luminoso mq. 400 zona Nizza vendesi. IFIT, tel. 535-000, 535-948. O27

MAGAZZINO uffici Vanchiglia mq. 700 vendonsi eventualmente alloggio sovrastante facilitando. Telefonare 544-566 Furbatto.

MANSARDATO residenziale alloggio in palazzotto paraggi Galileo Ferraris, vista giardini, 3° piano, non ascensore, termo centrale, vendo riservatamente. Telefonare 534-159.

MOLINETTE: 3 camere, cucinino, servizi, esentasse, moderno, 6 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

MURI negozio ben affittato zona intenso passaggio vendesi. Telefonare 655-782. O994

NASCENDO piccolo villaggio con casettine tre camere, cucina, garage, giardino, vendiamo con minimo anticipo, mutuo S. Paolo, favorendo piccoli risparmiatori. Icemm, c. Marconi 4. O806

NICHELINO vendesi casa [redacted] 32 camere reddito 6%. Tel. 660-723.

NICHELINO: 4.400.000 facilitando, due camere, tinello, cucinino. Torincase 541-419. O150

OCCASIONE: Appartamento nuovo signorile via Guido Reni 221 due camere tinello, servizi, 5° piano, 7.250.000 meno mutuo 2.000.000. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O986

OCCASIONE vendesi alloggio 6 camere servizi via Massaua 53. Telefonare 366-454. A32830

PIETRA Ligure vendonsi alloggi tutti confort, 80 metri dal mare, panoramici, accuratamente finiti, una più camere servizi, attici. Facilitazioni pagamento, eventuale mutuo 25 anni. Telefonare Torino 372-144.

PINO vendonsi direttamente alloggi accuratamente rifiniti, comodità servizi, parco giochi e ampio giardino, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere via Roma 23, telef. 881-852.

PORTA Palazzo alloggi negozi magazzini vendonsi mutuo, ampie facilitazioni. Telefonare 558-556.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Vallina, via A. Doria 15. O524

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette 4-8 camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulla, via Mazzini 12, Settimo Torinese, tel. 560-340 anche festivi.

RIVIERA di Torino Pino Torinese terreno mq. 1500 progetto approvato 30 camere o ville, esaminerei seria combinazione. Telef. 241-095.

RIVIERA Fiori-Cervo, vendo bellissima posizione appartamenti comodità, 2-3-4 camere, servizi. Mutui 2-5-10 anni. Telefon. posti 44-734 Cervo (Imperia). 22452

TERRENO centrale semicentrale acquista impresa permutando con alloggi costruiti, costruirsi. Telefonare 678-994. O177

SANREMO in signorile Condominio vendiamo alloggi 2-3-4 camere servizi mutuati S. Paolo. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-948.

TERRENO industriale zona depressa fronte strada e autostrada servizi vicinissimo Torino. Occasione Telefonare 273-571. O927

TERRENO soleggiatissimo panoramico, S. Raffaele Cimena, mq. 3800, acqua, luce, forza, svendo 2.800.000 dilazionando massimo. Fasano, Novara 29. O039

(Continua a pag. 18)

Positivo bilancio delle prime vacanze della «bella stagione»

In Riviera duecentomila turisti Affollate anche le stazioni di montagna

Da Sanremo alle Cinque Terre alberghi e ristoranti esauriti - Due drammatici salvataggi a Sestri Levante - Bagnanti sulla spiaggia di Alassio - Presenti in Valle d'Aosta 40 mila ospiti - Numerosi gli sciatori a Sestriere e i gitanti nel Verbano - Alternarsi di pioggia e sole nei due giorni di festa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 aprile.

(f. d.) Un giorno bello e uno brutto, quasi dovunque. Questo il bilancio delle vacanze pasquali nella Riviera Ligure. Il giorno di Pasqua con un sole splendido e caldo come d'estate, ha fatto seguito ad una nottata di pioggia quasi da alluvione. Il tempo si è scaricato e nelle prime ore del mattino è ricomparso il sereno. Il termometro ha superato in diverse località i 22 gradi. A Portofino, Santa Margherita, Camogli, Alassio e Sanremo il mare era leggermente mosso, ma è bastato tuttavia a far passare un brutto quarto d'ora ad un turista milanese, Sergio Valente di 45 anni che insieme a suo figlio di 16 anni aveva preso il mare a Sestri Levante con una piccola imbarcazione di plastica. In breve l'uomo si è trovato in difficoltà ed è stato salvato dall'intervento di un marinaio di Moneglia, Luigi Bregante, con gozzo a motore «Capitan Gennaio». Un incidente anche più drammatico è capitato ai milanesi Oliviero Elli ed Emilio Dal Pozzo entrambi abitanti nel capoluogo lombardo in via Salieri 6. Essi, nel pomeriggio di Pasqua, avevano messo in mare un canotto pneumatico a motore. Si sono allontanati a remi, mentre cercavano di far partire il motore. Un'ondata più alta delle altre ha però rovesciato il canotto gettando in mare i due uomini. Li hanno salvati con delle funi e dopo molti sforzi i pescatori Giuseppe Tuvo, Genesio Viciani, Alfredo Maggio e Salvatore Galante.

Il lunedì di Pasqua, che si preannunciava bellissimo, ha visto ricomparire quasi ovunque le nuvole e la pioggia ha dato il via ad un ritorno anticipato dei turisti. Fra le eccezioni c'è stata Alassio dove stamattina splendeva un sole quasi estivo. (Centinaia di persone erano sulla spiaggia in costume da bagno). A Portofino, dove il tempo è decisamente peggiorato solo nel pomeriggio, vi è stato stamane l'eccezionale avvenimento dell'arrivo di un transatlantico, l'*Independence* che ha gettato le ancore a 500 metri dal porticciolo sbarcando un gruppo di turisti americani. Il transatlantico era al comando del capitano Charles Reily chiamato nel suo ambiente «Speedy Gonzales» per la puntualità dei suoi arrivi. A bordo della nave è salito il presidente della Azienda di soggiorno di Portofino, il pittore Federico Ferrari, che ha offerto al comandante una targa a ricordo dell'avvenimento.

E' praticamente impossibile fare oggi un conto preciso ma complessivamente si calcola che dal Tigullio alle Cinque Terre abbiano passato la Pasqua circa 80 mila turisti fra cui moltissimi stranieri. Altri 120 mila, almeno, sono stati sulla Riviera di Ponente.

Il traffico è stato molto intenso su tutte le strade e in particolare sulla via Aurelia. Da Santa Margherita Ligure a Portofino si andava a passo d'uomo. Si impiegava più di un'ora a percorrere i quattro chilometri di via Aurelia che separano Savona da Albisola, sebbene il traffico fosse in parte deviato anche su strade secondarie. Fino a stasera un solo incidente stradale grave è stato segnalato. E' avvenuto stamattina vicino a Bergeggi fra due auto, una di Finale Ligure ed una di Torino e vi sono stati otto feriti. Sull'auto torinese viaggiavano Filippo Balocco di 30 anni, il padre Nino di 67 e la madre Elena Decimo di 65 anni. I primi due sono stati ricoverati all'ospedale di Savona con prognosi di 60 giorni. Sull'altra vettura il più grave è Salvatore Rizzo, che era al volante. Le «code» per il rientro sono cominciate alle 14. La fila di macchine a Nervi era lunga 10 chilometri.

Sestriere, 11 aprile.

(m.) Nei giorni di Pasqua e Pasquetta al Colle cielo limpido e sole splendente. Data la temperatura fresca, la neve si è mantenuta eccellente su tutte le piste. Ieri e oggi Sestriere è stata invasa da sciatori e gitanti che, favoriti dal bel tempo, hanno potuto trascorrere lietamente le vacanze. Moltissimi coloro che hanno consumato la colazione sui monti della Banchetta, del Sises e dell'Alpette, oltre che lungo le strade, rimanendo per tutta la giornata all'aria pura. Turisti in maggioranza italiani e francesi. Stasera massicce le partenze degli italiani, mentre gli ospiti francesi soggiorneranno ancora qualche giorno al Colle.

Aosta, 11 aprile.

(l. v.) - I turisti che hanno affollato la Valle d'Aosta per il lungo *week-end* pasquale possono dirsi fortunati. La giornata di Pasqua, contrariamente alle previsioni della vigilia, è stata rallegrata dal sole e da un cielo terso, senza una nube. Oggi il tempo è volto nuovamente al brutto, ma nella tarda mattinata, permettendo così ai numerosi sciatori di effettuare ancora molte discese sulle piste innevatissime. Soltanto nel pomeriggio le montagne si sono incappucciate ed è cominciato a piovere sulla bassa Valle ed a nevicare oltre i tremila metri di altitudine. La tregua di una trentina di ore del maltempo ha comunque soddisfatto tutti: operatori turistici e gitanti. Dal traforo del Monte Bianco sono transitate oggi [illegible] vetture; da quello del Gran San Bernardo sono state oltre 5000 le auto che hanno percorso la galleria nei due sensi. Dall'imbocco di Pont St-Martin sono passate nei due sensi oltre 15 mila macchine. La statale è stata un continuo carosello d'auto da Pont St-Martin a Courmayeur. In serata l'esodo dei turisti è stato totale. Numerosissime le code. Vigili le pattuglie della «Stradale».

Pochi gli incidenti, e fortunatamente non gravi. Da un sommario calcolo hanno trascorso la Pasqua in Valle d'Aosta 40 mila turisti e le presenze nei tre giorni hanno superato le centomila unità. Molte località, come Courmayeur e il Breuil, hanno segnato il tutto esaurito. Le cifre ufficiali danno inoltre transitate da venerdì a lunedì, dal traforo del Monte Bianco 14 mila vetture circa; dal traforo del Gran S. Bernardo 16 mila; da Pont St-Martin oltre 65 mila. Moltissimi sono stati i turisti francesi, inglesi e svizzeri.

Verbania, 11 aprile.

(a. c.) Il sole, tornato su tutta la zona nel pomeriggio di Pasqua, ha contribuito a rinvigorire il movimento turistico, che fino a quel momento era apparso assai fiacco e in netto regresso rispetto agli anni precedenti. Traffico congestionato, quindi, dal pomeriggio di ieri sulle statali 33, 34 e 394 dal Lago Maggiore, con molti ingorghi e paurose paralisi. Buone anche oggi le presenze negli alberghi e affollate le varie località valligiane per le merendine e le scampagnate di Pasquetta.

La coda delle automobili ieri sera nell'attraversamento di Moncalieri. Il ritorno dei torinesi dalle gite nella Riviera ligure, nelle località di montagna e nella zona delle Langhe è durato fino a notte inoltrata (Moisio)

Auto finisce nella Dora ad Ulzio ragazza ventenne annega, 3 feriti

La sciagura sulla strada per Cesana - Presso Caluso una vettura con 10 passeggeri si sfascia contro un albero: un morto e 9 feriti - Altri incidenti mortali a Carmagnola ed a Pinerolo

(Nostro servizio particolare)
Ulzio, 11 aprile.

(v. l.) Un'auto, sbandata in una curva, è uscita di strada, è rotolata in un precipizio per una settantina di metri ed è finita sul greto della Dora: una delle quattro persone che erano a bordo è stata proiettata nell'acqua ed è morta annegata.

La sciagura è accaduta alle 18 sulla statale n. 24, la Monginevro-Susa, un chilometro a monte di Ulzio. Stamattina, a bordo di un'auto, erano partiti da Nichelino e Moncalieri due coppie di fratelli: Tito e Sara Zanellato, rispettivamente di 27 e 19 anni, lui operaio, lei commessa, abitanti a Nichelino in via Quintino Sella 8, e Mario e Pierina Biondi di 22 e 20 anni, abitanti a Moncalieri in via Sestriere 29. Tito Zanellato era fidanzato con Pierina Biondi, la vittima; Sara Zanellato è la fidanzata di Mario Biondi.

Il programma era una gita a Sestriere. I giovani sono arrivati a destinazione verso le 10. Alle 17,30 sono ripartiti per tornare. Alla guida era lo Zanellato, proprietario della vettura, il quale aveva al fianco la fidanzata. Forse la velocità era piuttosto elevata. In una curva a sinistra l'auto è andata urtare di striscio contro un muro di contenimento della montagna, sulla destra. Conseguentemente la macchina ha sbandato sulla sinistra, ha attraversato la strada, ha abbattuto due paracarri facendo crollare circa sei metri di staccionata, quindi è rotolata giù per la scarpata che scende ripidissima, a gradoni, fino al greto della Dora.

La vettura si è fermata ad un palo di metri dal torrente, ma nel rotolamento lo sportello di destra si è aperto e la Biondi è finita nella corrente che l'ha subito portata verso valle. I primi accorsi hanno trovato i tre giovani feriti e storditi i quali chiedevano della loro compagna. Il maresciallo dei carabinieri di Ulzio, Bianchetta, sopraggiunto poco dopo, ha perciò iniziato una perlustrazione lungo il greto del torrente alla ricerca della quarta persona. La salma della sventurata ragazza è stata trovata un chilometro più a valle.

I tre feriti sono stati portati a Susa e ricoverati all'ospedale; nessuno di essi è in pericolo di vita: il Biondi ha una prognosi di 40 giorni per la frattura del femore sinistro, i due fratelli Zanellato guariranno in 20 giorni.

La ventenne Pierina Biondi morta ieri presso Ulzio

Chivasso, 11 aprile.

(e. c.) Una macchina con dieci persone a bordo, un uomo, tre donne e sei bambini, è andata a schiantarsi contro un albero sulla statale di Aosta, fra Caluso e Candia. L'uomo, che era al volante, è morto, feriti gli altri occupanti, dei quali due in gravi condizioni.

La disgrazia è accaduta verso le 17,30. Sull'automobile vi erano i componenti di tre famiglie residenti in Chivasso. Al volante era il muratore Giovanni Spina, di 32 anni; al suo fianco aveva la moglie, Antonietta, di 27 anni, e i due suoi bambini, Luigi, di 6 anni, e Rosetta, di 4; nella parte posteriore si trovavano sua sorella, Maria Spina in Marazzita, di 30 anni, i figli di questa, Francesco, di 10 anni, Luigi di 7 e Jolanda di 4, la cognata, Lucia Presti in Spina, di 19 anni, che aveva in braccio il figlioletto, Luigi, di 10 mesi.

Ritornavano dal lago di Candia. Li seguiva in motoscooter Francesco Spina, fratello del guidatore e marito di Lucia Presti. L'uomo ha raccontato: «*Avevamo appena percorso qualche chilometro verso Chivasso, quando ho visto la "1100" di mio fratello che, dopo avere compiuto una curva, ha incominciato a sbandare sull'asfalto reso viscido dalla pioggia ed è andata a sbattere contro un albero posto sul ciglio della statale*».

Lo Spina che era al volante è deceduto sul colpo. All'ospedale di Chivasso il medico di guardia, dott. Calculli, prestava le cure a sette feriti e li faceva ricoverare. Di questi il più grave è Luigi Spina, di 6 anni, per il quale la prognosi è riservata avendo riportato un trauma cranico e altre ferite. La piccola Jolanda Marazzita e suo fratello Luigi sono stati ricoverati all'ospedale di Ivrea. Le condizioni della bimba sono disperate.

Carmagnola, 11 aprile.

(a. f.) Ieri sera alle ore 21 sulla statale fra Racconigi e Carmagnola, nei pressi del Pioppeto, a due chilometri da Racconigi, un'auto con a bordo quattro giovani provenienti da Nichelino e diretti verso Savigliano per una serata danzante, a causa di un cane che attraversava la strada sbandava e andava a cozzare frontalmente contro una vettura incrociante.

L'urto era terribile e gli occupanti le due vetture rimanevano gravemente feriti. Sulla prima vi erano Nello Malaman, di 30 anni, Osvaldo Arnaudo, di 18 anni, Francesco Quantadamo, di 16 anni, tutti da Nichelino, Gianfranco Bellini, di [illegible] anni, abitante a Vinovo.

Sull'altra macchina viaggiavano Vincenzo Scoero, con la moglie Elvira di 53 anni e la figlia Giovanna di 27, residenti a Torino via Genova 211.

Sul posto accorreva la Polizia Stradale, che provvedeva a far trasportare i sette feriti all'ospedale di Carmagnola. Uno, il ventenne Malaman, però poco dopo decedeva.

Pinerolo, 11 aprile.

(m. g.) Un giovane marinaio che fra venti giorni sarebbe stato collocato in congedo, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto il giorno di Pasqua sulla provinciale Pinerolo - Orbassano - Torino. La vittima, Antonio Di Dio, 22 anni, abitava a Gela ed era in servizio presso il deposito equipaggi marittimi a La Spezia.

Aveva ottenuto una licenza pasquale di cinque giorni, che intendeva trascorrere con una sorella che abita a Piossasco. Con gli amici di Piossasco, il Di Dio era venuto a Pinerolo e stava tornando in paese a bordo dell'auto guidata da Ignazio Russo, 29 anni, assieme a Carmelo Russo di 24 anni, e Giovanni Gammuto, di [illegible] anni, tutti da Piossasco.

Erano circa le 24 quando, nel tratto in leggera curva tra Tavernette e il bivio di Cumiana, l'autista è stato abbagliato da altre auto. Per evitare una collisione frontale, il Russo ha sterzato a destra finendo prima contro un paracarro e poi contro un albero.

Soccorsi da una pattuglia della polizia stradale, i quattro venivano trasportati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dove il Di Dio giungeva purtroppo cadavere per frattura del cranio. Gli altri tre venivano ricoverati: Ignazio Russo per frattura della colonna lombare; Carlo Russo per frattura del braccio destro e Giovanni Gammuto per ferita lacero-contuse e trauma cranico.

Ventimiglia, 11 aprile.

(l. m.) Un giovane di 38 anni, Antonio Meriocchi, di Ospedaletti, ha perso la vita in un incidente avvenuto nel pomeriggio di Pasqua alle 14,30 circa, in frazione Latte di Ventimiglia. Il Meriocchi proveniva dalla frontiera a bordo di una vettura quando, giunto in prossimità di una curva nei pressi dell'abitato della frazione, veniva urtato frontalmente dall'auto condotta dal ventenne Domenico Liotta, di Ventimiglia, e con a bordo altri tre giovani. Il Meriocchi è deceduto poche ore dopo il ricovero in ospedale.

E' piovuto nel pomeriggio su tutto il Piemonte

Furiosi temporali accompagnati da grandine si sono abbattuti sull'Astigiano e sul Novarese

Colpite le zone di Cocconato e Montiglio - In alcuni punti della riva del Ticino a Galliate i chicchi di ghiaccio hanno raggiunto i 5 centimetri di altezza - Assai limitati i danni alle colture - La pioggia ha disturbato i gitanti della Pasquetta che, lasciati precipitosamente i campi, hanno affollato bar e ristoranti

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 11 aprile.

(e.d.) *La giornata di «Pasquetta» è trascorsa sulle colline piemontesi al rombo del tuono e al bagliore dei lampi. Con un esodo imponente le popolazioni di Torino e dei maggiori centri piemontesi si sono riversate nelle campagne e sulle colline per trascorrere all'aperto il «lunedì della merenda». Molte famiglie e comitive di giovani erano attrezzate per godersi un pranzetto sui prati, ma verso mezzogiorno il cielo si è fatto scuro, e la minaccia di un temporale ha finito per gremire in modo eccezionale alberghi, ristoranti e trattorie.*

Dappertutto gli ospiti sono stati serviti in due o tre turni. I ristoranti tipici han dato fondo alle provviste: non si trovava più posto nei locali di Cocconato, Moncalvo, Robella, Montiglio; tutto pieno nel Chierese, ad Albugnano e Castelnuovo D. Bosco; al completo i ristoranti di Sulpiano Verrua, Ferrere, Fons Salera. Al completo anche i locali di Costigliole, Rocchetta Tanaro, Agliano, ed i ritrovi situati nella zona di Nizza e Canelli.

Una grossa corrente di turismo pasquale si è riversata anche sulle Langhe affollando i ristoranti di Alba, La Morra, Monforte e di altri pittoreschi centri delle colline albesi.

Fin verso mezzogiorno il sole sembrava dovesse allietare la scampagnata pasquale; poi il cielo si è rannuvolato e la minaccia di violenti temporali ha cominciato a preoccupare non soltanto i gitanti, ma anche gli agricoltori. Da Asti si tenevano collegamenti con tutta la provincia: la pioggia sarebbe stata la benvenuta perché nei giorni scorsi l'acqua caduta sul Monferrato era stata scarsa, ma ora si profilava la consueta minaccia della grandine che può devastare i germogli delle viti, delle piante fruttifere e i prodotti nascenti negli orti.

Un cumulo preoccupante di nuvole «grandinifere» era segnalato a nord della provincia di Asti, nell'arco che va da Chivasso a Moncalvo. Nelle altre zone dell'Astigiano, dell'Alessandrino e delle Langhe si prevedeva la pioggia, ma sembrava fosse da escludersi la grandine.

Nelle prime ore del pomeriggio la pioggia cadeva su quasi tutte le zone collinari. Anche la grandine, purtroppo, è comparsa sui poggi periodicamente più colpiti dal flagello, tra Cocconato e Montiglio; ma i chicchi di ghiaccio mischiati a pioggia non sembra abbiano causato gravi danni. Questa zona, insieme con la Val Cerrina, è investita da nord dalle correnti di aria fredda provenienti dalla Valle d'Aosta e dal Biellese: l'urto dell'aria fredda contro masse d'aria calda e umida scatena i temporali grandiniferi.

L'affluenza dei turisti pasquali nelle zone collinari, tenuto conto che dalle grandi città erano già partite massicce colonne di autovetture dirette al mare, ai monti e verso le regioni meridionali, è stata superiore al previsto. Vi hanno concorso molti ospiti provenienti dalla Lombardia, dalla Liguria e dall'Emilia, i quali hanno approfittato delle due giornate festive per concedersi una vacanza in collina.

Durante la gita molti automobilisti hanno fatto provviste di vino, acquistandolo nelle cascine, e di altri generi di produzione locale.

Nel pomeriggio è cominciato il ritorno. La polizia stradale, con la collaborazione dei carabinieri, aveva raddoppiato il numero delle pattuglie, dislocandole negli incroci e nei tratti di strada più accidentati. La presenza della polizia consigliava a tutti prudenza e disciplina negli inevitabili ingorghi e nella formazione delle colonne che lentamente rientravano in città.

Voghera, 11 aprile.

(e. g.) *Il Vogherese è stato investito nel tardo pomeriggio di oggi da violenti temporali; per alcune ore la zona è stata battuta da una pioggia torrenziale che ha reso difficile il ritorno dei gitanti della «Pasquetta», allagando interi tratti di strada. L'intenso traffico automobilistico è stato comunque disturbato dal maltempo, specialmente sulla Padana Inferiore, dove le macchine in lunghe colonne hanno dovuto procedere a velocità ridotta per la fitta pioggia, che ha ostacolato anche la visibilità rendendo inoltre il fondo viscido.*

Cuneo, 11 aprile.

(n. m.) *Un temporale, accompagnato da scariche elettriche e grandinate, ha turbato nelle prime ore del pomeriggio la tradizionale scampagnata dei cuneesi. Le condizioni del tempo si sono poi rimesse al bello anche se la temperatura ha subito una brusca diminuzione: 12 gradi alle ore 16. Traffico intenso su tutte le principali strade, ma per fortuna pochi e di scarso rilievo gli incidenti.*

Lodi, 11 aprile.

(p. g. c.) *Un violentissimo temporale s'è abbattuto questa sera poco dopo le 18 sul Lodigiano, intralciando notevolmente la circolazione stradale. Gli scrosci di pioggia e le raffiche di vento hanno costretto migliaia di automobilisti diretti a Milano a procedere a passo d'uomo. Sulla Emilia e sull'autostrada del Sole si sono formate colonne di automezzi lunghe decine di chilometri.*

La grandinata a Galliate

Novara, 11 aprile.

(p. b.) *Un furioso temporale si è abbattuto nel pomeriggio sul Novarese, sorprendendo migliaia di gitanti nelle campagne circostanti, specie sulle rive del Ticino a Galliate, meta delle tradizionali merende di Pasquetta. La pioggia è caduta con insistenza per alcune ore, a tratti frammista a grandine. In alcune località la grandine ha ricoperto il suolo di uno strato di cinque centimetri.*

Sulla strada per Varallo, al bivio di Proh e nei pressi di San Bernardino, vi sono stati due violenti scontri fra auto, e due vetture sono finite rovesciate nella scarpata. Si lamentano cinque feriti. Un altro incidente è avvenuto sulla provinciale per Arona, nei pressi di Bellinzago, dove una macchina è uscita di strada e una donna è rimasta seriamente ferita.

Nuove scosse sismiche registrate ad Entracque

Il movimento tellurico, leggerissimo, si è ripetuto nelle ultime 48 ore - Forse domani gli esperti cominceranno l'indagine sulle reali cause del fenomeno

(Nostro servizio particolare)
Entracque, 11 aprile.

(n. m.) Alcune leggerissime scosse telluriche, appena percettibili, sono state registrate nelle ultime 48 ore ad Entracque. In paese nessuno vi ha dato eccessivo peso: il fenomeno, che nei giorni scorsi aveva tenuto in grande apprensione la popolazione del piccolo centro della Valle Gesso, è stato avvertito sia di notte sia di giorno.

Nei giorni di Pasqua e Pasquetta, Entracque è stata invasa da centinaia e centinaia di turisti liguri, piemontesi, francesi e venuti anche da più lontano, giunti fin lassù per osservare la diga e il bacino artificiale oggetto delle accuse degli abitanti: la popolazione, infatti, è convinta che i boati sotterranei siano causati non dal terremoto ma dalle perdite d'acqua della condotta. L'acqua, mischiandosi ai depositi calcarei, formerebbe dei gas esplosivi.

Entro dopodomani dovrebbe giungere ad Entracque la commissione di esperti nominati dall'autorità governativa per studiare le cause del fenomeno.

Il tempo che farà

Le condizioni di tempo instabile sull'Italia perdureranno per le prossime 24 ore a causa di un flusso persistente da ovest di aria umida atlantica. Su tutte le regioni annuvolamenti cumuliformi alternati a schiarite. La nuvolosità si presenterà più intensa al Nord e sulle regioni centrali ove potranno aversi piogge locali e attività temporalesca. Nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *Mar Ligure, Mar di Sardegna e Tirreno, mossi; Jonio e Adriatico poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	15	Pescara	8	20
Bolzano	4	21	L'Aquila	4	18
Trento	7	16	Roma	7	20
Verona	10	20	Campob.	6	16
Trieste	11	17	Bari	13	19
Venezia	10	17	Napoli	11	16
Milano	6	20	Potenza	8	13
Genova	11	17	Catanz.	13	16
Bologna	12	20	Reggio C.	14	21
Firenze	11	19	Messina	14	20
Pisa	7	19	Palermo	15	21
Ancona	12	18	Catania	8	23
Perugia	7	17	Cagliari	10	21

Crolla addosso a tre studenti un muro di cinta per la pioggia

L'incidente a Zoagli - Dei giovani, due sono di Tortona - Uno è grave

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 11 aprile.

(a. b.) Per le piogge di questi giorni un vecchio muro di cinta di una villa è crollato stamane a Zoagli su tre studenti che, verso le ore 11, percorrevano una scorciatoia della via Aurelia, seppellendoli sotto un cumulo di pietre e detriti. I tre giovani sono Emanuele Portas, di 18 anni, residente a Tortona, Pietro Garbarino, di 17 anni, di Zoagli, Franco Dall'Occhio, di 20 anni, di Tortona.

I tre malcapitati sono stati trasportati con una autoambulanza all'ospedale civile di Rapallo. Il più grave è il Dall'Occhio, ricoverato con prognosi riservata per ferite e fratture multiple. Gli altri due hanno invece riportato ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

La sciagura presso Potenza

Tre morti su un pullmino finito contro un camion

Potenza, 11 aprile.

(a. l.) Nove persone tutte parenti fra loro, che a bordo di un pullmino tornavano verso le 18 dalla gita del lunedì di Pasqua, compiuta nella zona della diga del Pertusillo, sono rimaste vittime di un incidente stradale. Tre sono morte, le altre sei sono più o meno gravemente ferite.

L'incidente è accaduto sulla superstrada dell'Agri, la nuova arteria che collega la valle dell'Agri a Matera. Il pullmino, per cause non ancora accertate, si è schiantato contro un autocarro che era fermo ai margini della strada. Nel tremendo urto Vittorino Robertazzi di 57 anni, Rosa D'Andrea di 51 e Michele Pucciariello di 52, sono morti sul colpo. Giuseppe Natalino, di 55 anni, Vittorio Diana, di 40, Rosa Chiorazzo, di 34, e il piccolo Vito Pupplo, di 9, sono in gravi condizioni. Un bambino di pochi mesi e la diciottenne Margherita Chiorazzo hanno riportato ferite più leggere.

Un operaio sbaglia sportello e muore nella caduta dal treno

Catanzaro, 11 aprile.

(a. l.) Una disgrazia è avvenuta la scorsa notte a bordo di un elettrotreno nel tratto tra le stazioni di Monasterace e Guardiavalle. Un passeggero è precipitato dal treno in corsa, avendo per errore aperto lo sportello. La vittima è l'operaio Salvatore Bartucci di 45 anni.

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A
28
GIORNATA

La partita più movimentata del campionato italiano di serie A

Il Torino sconfitto a Brescia in un burrascoso incontro: 1-2

Un brutto fallo di De Paoli su Bolchi dà origine agli incidenti

Due rigori, Rosato espulso, scambio di schiaffi

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 11 aprile.

Brescia-Torino, una partita tranquilla esplosa in una sconcertante serie di episodi antisportivi. Nessuno se lo aspettava. Erano in campo due squadre senza grandi interessi di classifica: non si pensava allo scudetto e per fortuna neppure alla retrocessione. L'unico spunto vivace, nel bilancio di previsione, era offerto dal confronto tra il difensore granata Bolchi, che secondo voci non confermate potrebbe passare al Brescia, ed il centravanti De Paoli, al quale il Torino si interessa, come del resto si occupano di lui i tre quarti delle società italiane che vogliono rinforzarsi. Proprio uno scontro Bolchi-De Paoli ha fatto scatenare la burrasca, ma si è trattato di un caso fortuito. Il nervosismo era nell'aria. La contrastante direzione dell'arbitro De Marchi lo ha aumentato.

In definitiva si sono avuti quattro giocatori ammoniti — Bolchi, Ferretti e Rosato del Torino, Vaini del Brescia — un espulso, Rosato. Il massaggiatore granata Colla è stato aggredito da Rizzolini e — dopo il termine dell'incontro — nel sottopassaggio è successa una baruffa ancor più grave. Bolchi voleva rincorrere De Paoli; il giovane dirigente lombardo Chiappalupi si è intromesso a far da paciere; Orlando che non c'entrava per niente essendo stato di riserva, ha sferrato un pugno al consigliere bresciano. Questi semiaccecato, si è voltato di scatto, lasciando partire uno schiaffone. Lo ha ricevuto in pieno volto Rosato, il quale entrava in tutta la vicenda ancora meno di Orlando, ma ieri è incappato non per colpa sua in una di quelle giornate in cui tutto va per traverso.

Dopo questo trambusto, negli spogliatoi, scambio di accuse, proteste, parole grosse e minacce di querela. A questo punto, finalmente, si è visto un po' di buon senso, grazie all'opera del presidente del Torino Pianelli ed alla sportività del dirigente bresciano Chiappalupi. Pianelli, informato del «pugno di Orlando», è corso nello stanzone del Brescia dove Chiappalupi, un industriale edile di trentadue anni, stava curando l'occhio ferito con applicazioni di ghiaccio.

«Sono desolato, non riesco a spiegare il gesto del mio giocatore. Voglio scusarmi».

«Non si preoccupi. Piuttosto lo prego di spiegare a Rosato che non avevo alcuna intenzione di colpirlo. La mia è stata una reazione d'istinto. Anche verso Orlando, del resto, non serbo alcun rancore».

Una stretta di mano tra i due dirigenti e tutto è finito lì. Qualcuno si era ricordato che domenica era Pasqua, giorno dedicato alla pace. Fuori, intanto, il pubblico applaudiva Meroni, autore di una bellissima partita, che certo avrà rallegrato il commissario tecnico della Nazionale, Fabbri, venuto ad osservare i suoi futuri azzurri.

Non altrettanto positive le prove di Bianchi, il mediano-rivelazione del Lussemburgo apparso troppo attaccante e troppo poco difensore, di Rosato, che nel ruolo di terzino ci sembra sacrificato, di Vieri e De Paoli in giornata media.

Il terzino Poletti era a posto, ma davanti a lui Ferretti, causa anche una leggera storta, non è riuscito a controllare Bruells e di conseguenza ha messo in difficoltà il reparto destro della retroguardia granata.

Bruells, se gioca sempre così, avrà un grosso valore alla riapertura delle liste. Si spiega il rimpianto del presidente Ghidini e degli altri dirigenti bresciani i quali in inizio di stagione hanno acquistato il tedesco al 20 per cento e non si sono affrettati a pagare al Modena il resto delle quote nel tempo stabilito dal contratto.

Concludendo l'esame dei giocatori, discreta la gara della difesa bresciana, sebbene mancasse Robotti, fermo per un dolore reumatico alla spalla. Notevole, oltre a Bruells e De Paoli, l'ala destra Salvi.

Il Torino ha avuto in Moschino tornato alla abituale chiarezza di idee come regista, Ferrini in ripresa, Puia molto attento. In retroguardia i granata presentavano la grossa novità: Bolchi trasformato in difensore libero. Il mediano aveva giocato precedentemente in questo ruolo soltanto in gare della De Martino. Ora l'allenatore Rocco lo ha provato in campionato. Bolchi ha dato autorità ed esperienza; si è capito che con il tempo potrà acquistare pure il senso del piazzamento nel particolare incarico. Pur non essendo molto veloce è risultato senza dubbio superiore a Rizzolini, difensore libero del Brescia.

In attacco Meroni è stato ancora una volta il migliore in campo, Schütz ha deluso di fronte alla non irresistibile coppia di difensori Vasini (stopper) e Rizzolini.

Simoni, in non perfette condizioni, ha rappresentato il più classico sbaglio di Rocco a meno si sia trattato di partito preso.

Come è noto le ali possibili per la trasferta bresciana erano Simoni, Carelli, Orlando e Albrigi. Il primo già era stato lasciato a riposo nel derby perché poco in forma, il secondo, militare, risultava indisponibile. Orlando non è stato giudicato a posto. Perché non provare Albrigi?

Questa estrema destra, cresciuta alla scuola granata, è veloce ed ha una forte stangata. Non sarà un Amancio, come lo chiamano i tifosi del mercoledì, è inferiore ad un Simoni in piena efficienza, ma quando gioca porta il peso della sua intraprendenza e del suo tiro in una prima linea dove gli atleti da goal sono [illegible].

Ed ecco la gara nelle poche note di cronaca. Attacchi alterni all'inizio. De Paoli, Meroni e Bianchi sfiorano la marcatura.

Al 33' De Paoli fugge; Bolchi piomba con impeto sulla palla e libera. Anche il centrattacco entra deciso, ma con il piede a mezzo metro dal suolo e colpisce l'avversario al basso ventre. Bolchi rotola a terra. Interviene il massaggiatore granata Colla che si busca un paio di spintoni e viene poi preso per il collo da Rizzolini. Colla si vendica inaffiando il bresciano con la bottiglia a schizzo che non era servita per Bolchi. Scambio di urtoni tra granata e bresciani. De Paoli chiede scusa a Bolchi. La mischia è finalmente controllata. Si riprende.

Poco dopo, Rosato, vedendosi sfuggire Salvi, lo sbilancia da tergo. Riceve un'ammonizione. Invano prega l'arbitro di non essere troppo rigido, tanto più che nel fallo non ha causato alcun male all'avversario. Fa presente che per la precedente squalifica, l'ammonizione ufficiale rischia di portargli automaticamente un'altra sospensione. Ma De Marchi non se ne dà per inteso. Rosato è ammonito ed il gioco prosegue sempre più animato ed a pochi minuti dall'intervallo cade addosso al Torino la disavventura del rigore. E' un autentico infortunio: non sempre falli del genere vengono puniti con tanta severità.

I fatti. Su tiro di Bruells Vieri para, ma non trattiene la palla che rimbalza verso lo stesso Bruells. Accorre Bolchi, affiancato da Ferrini, e nell'impeto manda a terra il tedesco. De Marchi indica il disco degli undici metri e De Paoli segna. Rosato e Ferretti irritati accennano ad un ironico battimani nei confronti dell'arbitro e questi dapprima li caccia via entrambi, poi si limita ad allontanare Rosato.

Il terzino doveva ben guardarsi dal compiere l'inutile protesta, ma un direttore di gara più avveduto non avrebbe dato peso al gesto. Il Torino risultava già «punito» dal penalty e non meritava un'ulteriore sanzione che gli toglieva ogni possibilità di pareggiare.

Lo stesso De Marchi deve essersi reso conto di essere stato troppo severo. Nella ripresa infatti ha ignorato un «mani» di Bolchi in area ed ha concesso un dubbio rigore al Torino, quando Meroni è inciampato su Vaini. Questo non è servito ai granata, tanto più che, al 30' su calcio d'angolo seguito al tocco di Bolchi, il mediano Bianchi ha segnato. Anche Meroni al 38' ha realizzato il penalty-regalo, ma era ormai tardi.

In dieci contro undici i granata non potevano recuperare in extremis ed il punteggio di due a uno per il Brescia non è mutato.

Paolo Bertoldi

Torino: *Vieri; Poletti, Rosato; Puja, Bolchi, Ferretti; Simoni, Ferrini, Schütz, Moschino, Meroni.*

Brescia: *Brotto; Vaini, Fumagalli; Rizzolini, Vanini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani.*

Arbitro: *De Marchi di Pordenone.*

Spettatori: *7 mila paganti più 18 mila abbonati. Incasso 9 milioni 800 mila lire.*

Meroni batte il portiere Brotto e realizza il penalty del Torino nel finale dell'incontro disputato dai granata a Brescia (Telefoto)

Il pianto di Rosato

Brescia, 11 aprile.

Rosato negli spogliatoi di Brescia subito dopo l'espulsione piangeva come un ragazzino: «L'arbitro è stato troppo severo con me — ha detto. — Ho appena accennato ad un applauso ironico quando ha fischiato il *penalty* contro il Torino, ma non ero neppure rivolto verso De Marchi. Pochi si sono accorti del gesto. Ferretti che aveva pure battuto le mani non ha avuto alcuna sanzione. Io credo esista contro di me una ingiusta prevenzione».

* Nella Coppa Fumasoni per dilettanti Enal, conclusasi ieri a Cavoretto, è stato vincitore Guglielmo Bruno (G. S. Leone) alla media di km. 40,810, su Martini, Carpentari, Belli e Quarleri.

* Il premio dei Veterani d'Italia, svoltosi ieri a Torino su 60 km., ha segnato la vittoria in volata di Pierino Gerbi, su Morando e Lodezzani.

La situazione

Il campionato di serie A è giunto a sei giornate dal termine senza grosse sorprese. L'Inter s'è presa i due punti in palio con la Spal già sabato scorso, con ventiquattr'ore di anticipo, spiccando poi il volo verso Madrid per la prima semifinale di Coppa dei Campioni con il Real. L'unico brivido al torneo, è venuto dunque dalla lotta per il secondo posto, che ha visto il Bologna scavalcare il Napoli battuto a Vicenza.

In coda, situazione pressoché immutata. Si nota soltanto un leggero miglioramento della Sampdoria, che grazie al successo conquistato a Varese si è avvicinata di un punto al Foggia inchiodato sul pareggio dalla Fiorentina. Adesso, quattro punti dividono i blucerchiati da Foggia e Spal che domenica prossima dovranno incontrarsi a Ferrara mentre i blucerchiati ospiteranno a Marassi l'Atalanta.

In serie B (tre squadre saranno promosse in A), domenica si è avuta una grossa sorpresa: a Lecco, dove la capolista ha subìto una secca sconfitta (0-5) dal Mantova. I lariani hanno conservato il primato, seguiti sempre dal Venezia. Il Mantova è al terzo posto con tre punti di vantaggio sul Genoa che superando la Reggiana (2-0) conserva sempre le speranze di promozione. La lotta, in sostanza, è sempre aperta.

RISULTATI «A» (e colonna Totocalcio)

I primi 8 riguardano la serie A

3-0	Bologna-Atalanta	1
2-1	Brescia-Torino	1
3-1	Cagliari-Catania	1
0-0	Foggia-Fiorentina	x
0-0	Juventus-Lazio	x
2-0	Lanerossi-Napoli	1
1-2	Varese-Sampdoria	2
1-0	Roma-Milan	1
0-5	Lecco-Mantova	2
1-0	Potenza-Messina	1
2-0	Verona-Catanzaro	1
2-1	Savona-Como	1
[illegible]	Perugia-Prato	x

Sabato si è disputato l'anticipo di serie A fra Inter e Spal, vinto dai nerazzurri per 2-1.

LA SCHEDINA di domenica prossima

Cagliari-Juventus
Fiorentina-Inter
L.R. Vicenza-Brescia
Lazio-Catania
Milan-Bologna
Sampdoria-Atalanta
Spal-Foggia Incedit
Torino-Roma
Varese-Napoli
Pisa-Lecco
Reggina-Genoa
Trani-Padova
Verona-Messina

28 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
INTER	44	28	9	5	0	9	3	2	60	20
BOLOGNA	36	28	10	1	3	6	5	3	[illegible]	[illegible]
NAPOLI	37	28	10	4	0	3	7	4	35	21
JUVENTUS	35	28	7	[illegible]	0	3	8	3	28	16
MILAN	33	28	8	3	3	4	6	4	36	27
FIORENTINA	32	28	6	5	3	5	5	4	31	21
ROMA	31	28	8	4	2	3	5	6	[illegible]	24
LANEROSSI	30	28	7	7	0	[illegible]	5	7	32	30
BRESCIA	29	28	8	4	2	3	3	8	36	32
TORINO	28	28	8	4	3	0	6	7	27	28
CAGLIARI	25	28	7	3	4	1	6	7	31	29
LAZIO	25	28	5	5	4	2	6	6	23	31
ATALANTA	24	28	6	5	3	2	3	9	22	33
SPAL	23	28	5	5	4	2	4	8	30	37
FOGGIA	23	28	5	7	2	1	4	9	18	27
SAMPDORIA	19	28	4	4	6	2	3	9	21	44
CATANIA	18	28	3	8	3	1	2	11	19	44
VARESE	12	28	1	6	7	0	4	10	21	51

28 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
LECCO	37	28	9	[illegible]	2	5	[illegible]	3	34	21
VENEZIA	36	28	8	5	1	4	7	3	34	22
MANTOVA	35	28	6	[illegible]	1	6	5	4	35	20
GENOA	32	28	[illegible]	5	0	2	5	7	33	25
REGGINA	30	28	8	5	1	2	6	7	33	27
CATANZARO	30	28	9	4	1	0	8	6	26	21
VERONA	30	28	7	5	2	2	7	5	25	23
PALERMO	29	28	6	7	1	2	6	6	29	21
MESSINA	29	28	4	10	0	2	7	5	20	18
POTENZA	28	28	9	3	[illegible]	2	3	9	26	28
LIVORNO	27	28	8	5	1	1	4	9	25	26
MONZA	27	28	8	4	[illegible]	3	1	9	27	33
PADOVA	25	28	[illegible]	2	4	1	[illegible]	8	31	32
REGGIANA	25	28	[illegible]	5	2	1	[illegible]	8	23	26
PISA	25	28	7	4	3	1	5	8	18	28
PRO PATRIA	24	28	6	5	3	1	5	8	28	31
NOVARA	24	28	3	7	3	1	9	5	24	[illegible]
ALESSANDRIA	23	28	4	7	3	1	6	7	15	27
MODENA	22	28	3	8	3	0	8	6	19	25
TRANI	22	28	5	8	1	[illegible]	4	10	17	33

RISULTATI DI DOMENICA

Genoa-Reggiana	2-0	Palermo-Pisa	0-0
Lecco-Mantova	0-5	Potenza-Messina	1-0
Livorno-Alessandria	2-1	Reggina-Venezia	1-1
Modena-Monza	0-0	Trani-Pro Patria	2-2
Padova-Novara	3-1	Verona-Catanzaro	[illegible]

TOTOCALCIO - Monte premi L. 538.479.242
Colonna vincente: 111 - XX1 - 122 - 11X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	39	2	L. 6.903.500
Con 12 punti	756	74	L. 356.100

TOTIP - Col. vinc.: X1-12-21-X1-2X-21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	49	4	L. 184.759
Con 11 punti	465	36	L. 19.469
Con 10 punti	2480	173	L. 3.589

Nella gara all'Olimpico

Ha segnato un terzino in Roma-Milan (1 a 0)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 aprile.

Anche il Milan è caduto all'Olimpico, e la sconfitta subita domenica ad opera della Roma per una rete a zero non si discute. I giallorossi si sono dimostrati più forti, la loro manovra più organica, la loro pressione continua.

I rossoneri hanno subito la stessa sorte toccata quindici giorni fa al Bologna (e, a suo tempo, anche all'Inter) perché, bisogna ormai riconoscerlo apertamente, la Roma ha trovato un suo gioco. Un gioco scarno, non appariscente ma efficace. Oronzo Pugliese insegna ai suoi uomini un calcio che non ha nulla da invidiare a quello dell'Inter, tenuta nel dovuto conto la differenza tecnica che divide le due squadre.

Mancavano una decina di minuti al termine. Il Milan con molti rincalzi in campo e Lodetti azzoppato dalla fine del primo tempo mirava chiaramente al pareggio, che fino a quel momento sembrava il risultato più probabile. Sormani faceva spettacolo con ogni pallone, ma non bastava da solo a dare incisività allo stanco attacco milanista. La difesa, diretta dal sempre lodevole Maldini, respingeva gli attacchi avversari con un certo ordine.

La Roma continuava ad attaccare come aveva fatto per gran parte dell'incontro senza risultato: la sua prevalenza offensiva e territoriale era in qualche modo compensata dalla migliore tecnica individuale di Angelillo, Schnellinger e qualche altro.

Una ennesima discesa del terzino giallorosso Tomasin non lasciava sperare ai 50 mila spettatori nulla di nuovo: fu una sorpresa per tutti il modo in cui si arrivò al goal, che la Roma aveva però ampiamente meritato per il miglior gioco svolto. Il difensore si fermò qualche istante per cercare i suoi compagni, poi improvvisamente avanzò due passi e da fuori area di rigore lasciò partire un tiro secco, tuttavia non imparabile. Balzarini intervenne di piede, il pallone lo scavalcò varcando irreparabilmente la linea bianca. E a nulla valse la reazione, per altro breve, del Milan.

l. z.

L'Inter domani sera in campo a Madrid nella semifinale di Coppa dei Campioni

Si tratta del confronto di andata con il Real - Il «ritorno» a Milano il 20 aprile - Praticamente decise le formazioni: certi i rientri di Suarez e Guarneri fra i neroazzurri - La cronaca registrata della gara per tv alle ore 22

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 11 aprile.

Real Madrid ed Inter attendono in ritiro, fuori città, la partita che le opporrà mercoledì sera allo stadio «Bernabeu» nel quadro delle semifinali della Coppa dei Campioni: come è noto, si tratterà del confronto di andata tra le due formazioni, ed il ritorno si svolgerà sette giorni dopo a San Siro. I calciatori del Real sono riuniti in una località della Sierra di Navecerrada, quelli nerazzurri si trovano a «La Berzosa», una ridente località sulle colline che circondano Madrid.

Oggi pomeriggio i nerazzurri hanno sostenuto un leggero allenamento sul terreno dello stadio che ospiterà l'attesa gara, ed al termine Helenio Herrera ha confermato i rientri di Guarneri e di Suarez, assenti a Milano nell'ultima partita di campionato. A riposo Mario Corso, il quale non ha neppure seguito i compagni in questa trasferta spagnola. l'Inter dovrebbe quindi giocare contro il Real nella seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Domenghini.

L'assenza di Corso ha destato una certa sorpresa, in quanto gli sportivi spagnoli avevano seguito la recente polemica sorta attorno alla Nazionale italiana, dalla quale il giocatore è rimasto a lungo escluso, per fare il suo rientro — senza brillare — a Parigi contro la Francia. «Anche Herrera esclude Corso», scrive stamane un quotidiano della capitale, aggiungendo però che la decisione del *trainer* [illegible] che confermare quanto sia ampia all'Inter la rosa dei giocatori di primo piano, se può essere lasciato a casa un elemento considerato di classe mondiale. L'Inter non è una novità per il pubblico madrileno, ma c'è ugualmente una grande attesa per il confronto di mercoledì. I biglietti sono praticamente esauriti, e fra i tifosi dell'Atletico Madrid — avviato a conquistare il titolo di campione nazionale proprio ai danni del Real — si nota una grande curiosità per vedere all'opera Joaquim Peirò, che proprio nell'Atletico si rivelò campione di valore europeo se non mondiale.

I giocatori nerazzurri sono a «La Berzosa» da domenica sera, hanno compiuto il viaggio aereo Milano-Madrid in compagnia di Miguel Muñoz, il *trainer* del Real che sabato si era recato in Italia per osservare l'Inter nel vittorioso anticipo di campionato (due reti di Peirò) contro la Spal.

Il Real è animato da un comprensibile desiderio di rivincita, essendo il duello con l'Inter l'ultimo appiglio per salvare una stagione particolarmente negativa: perduto il titolo nazionale, il club rischia l'esclusione dalla prossima Coppa dei Campioni dopo aver partecipato — particolare che è giusto vanto del sodalizio madrileno — a tutte le precedenti dodici edizioni. Per partecipare alla prossima Coppa, visto che non vi potrà accedere come campione di Spagna, il Real deve tentare di vincere il prestigioso trofeo. Le speranze non sono molte, ma servono almeno a galvanizzare l'ambiente.

Miguel Muñoz non ha ancora annunciato lo schieramento, comunque dovrebbero difendere il prestigio del Real contro i nerazzurri Betancourt, Pachin, De Felipe, Sanchez, Zoco, Pirri, Serena, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento. La partita di mercoledì sera avrà inizio alle 20,30 (ora italiana), sarà diretta dall'arbitro austriaco Wlacho Janis, e verrà trasmessa per tv. In Italia la telecronaca registrata andrà in onda la sera stessa con inizio alle ore 22.

s. g.

Trionfano a Nizza i boccisti italiani

Nizza, 11 aprile.

Il 58° torneo boccistico di Nizza è terminato con una grande affermazione degli italiani che si sono aggiudicati i primi cinque posti nella classifica finale. Delle 128 formazioni partecipanti, di cui quarantaquattro italiane, soltanto più cinque squadre italiane e tre francesi erano rimaste in gara ieri sera. Tra gli eliminati i campioni del mondo Millon e Cheviet.

Alle semifinali giungevano solo più le quadrette italiane e Andreoli (Way Assauto) eliminava Bragaglia (Fiat) con il punteggio di 15 a 8 mentre Granaglia (Pianelli e Traversa) batteva Francone (Bocciofila Torinese) per 15 a 2. Infine, in un finale spettacoloso, la quadretta di Granaglia superava quella di Andreoli (15-3).

Allo Stadio Comunale soltanto mezz'ora di bel gioco

La Juventus delude (0-0) anche nella gara con la Lazio

Decima partita senza reti segnate o incassate dalla squadra bianconera - Curiosità per Sacco e D'Amato apparsi inferiori all'attesa - Una traversa colpita da Stacchini ed una da Ciccolo

Un altro 0 a 0 della Juventus. Domenica scorsa è stato ottenuto contro la Lazio, che attraversa un momento assai difficile, tanto che la domenica prima era stata battuta in casa dal Brescia con un nettissimo 3 a 0. Si dirà che la squadra bianconera ha creato tre facili occasioni da goal, banalmente fallite da Stacchini al 2' ed al 5' e da Leoncini all'11', si sosterrà che nella ripresa i torinesi hanno sviluppato un enorme (anche se disordinato) volume di gioco. Tutto vero, ma rimane la sconsolata considerazione che si deve nuovamente discutere uno squallido 0 a 0, che è il decimo della stagione per i bianconeri.

Con il Napoli in difficoltà, con il Milan in piena crisi, con gli alti e bassi del Bologna, qualcuno aveva pensato alla Juventus come legittima aspirante al secondo posto. D'accordo che non è lo scudetto e che si tratta di un traguardo piuttosto modesto, ma almeno è un punto d'arrivo, una meta da raggiungere. Ma questa Juventus può nutrire logiche ambizioni? Il suo è un gioco vibrante per mezz'ora al massimo; i movimenti sono precisi, gli spostamenti utili, la manovra si svolge con sufficiente velocità. Poi come per incanto la fonte del gioco (leggasi Del Sol, Cinesinho e Leoncini) si inaridisce, nascono gli errori più clamorosi, la confusione regna dove prima c'era ordine. Avanzano allora i difensori per spingere l'azione, ma Salvadore e Gori sono evidentemente stanchi, Sarti non è né sarà mai un elemento utile per una tattica di appoggio, e se lo «stopper» Bercellino I tenta qualche puntata, alle sue spalle si determina il vuoto in cui può infiltrarsi e rendersi pericoloso anche l'avversario più modesto.

Un'azione dell'attaccante bianconero Bercellino II nell'area della Lazio (Moisio)

Se la Lazio non è passata in contropiede è un po' merito di Anzolin e di Cinesinho ed anche merito del caso, perché una puntata in avanti suggerita da Sacco e condotta da D'Amato (20' della ripresa) poteva fruttare il goal senza che fosse possibile gridare allo scandalo. Una Lazio comunque piena di guai e povera di capacità tecniche. Il portiere non ha effettuato una sola parata; una per la verità, al 28' del secondo tempo su un rimando di Bercellino I, finito piano nelle braccia di Cei appostato nel bel mezzo dei pali. I termini sono veloci, rudi, intelligenti. Il centro-campo è infoltito da tante maglie azzurre. C'è chi corre molto come Carosi, e c'è chi corre meno come Governato e Sacco. Quest'ultimo era atteso a Torino con tanta curiosità, si voleva controllarne i progressi. Sacco si è confermato quello di sempre: un ottimo palleggiatore, abile nel preparare il gioco, ma privo della necessaria decisione. Un atleta più da spettacolo che da rendimento. Renna, D'Amato e Ciccolo sono le tre «punte» della squadra. Su D'Amato erano stati letti rapporti in cui si sprecavano le frasi di elogio. E' un buon centravanti, con uno scatto notevole, ma bisognerebbe vederlo impegnato in una squadra di manovra, non in una formazione che gioca solo di rimessa.

Il discorso sui giocatori della Juventus potrebbe diventare difficile perché gli scompensi di rendimento sono notevoli ed il gioco alterna fasi di discreto interesse a momenti di assoluta inefficacia. Non si può accettare l'ipotesi di scarsa volontà, ma la tattica di Herrera (movimento generale per liberare l'uomo giusto in grado di tirare a rete) diventa impossibile quando molti atleti sono giù di tono. Giudicati contro la Lazio, i juventini dovrebbero essere tutti criticati, da Anzolin, che si è fatto sorprendere dal tiro di Ciccolo (che per fortuna ha mandato la palla sul palo) a Salvadore che non sa più tenere la posizione.

Leoncini e Gori sono fuori condizione, Del Sol torna ad esagerare nel «portare» la palla, Bercellino II accusa scarsa adattabilità al gioco manovrato, e Stacchini tenta il tutto per tutto senza azzeccare mai il tiro giusto. Contro la Lazio, dal naufragio generale si sono salvati soltanto Bercellino I e Cinesinho.

La cronaca in sintesi. Giornata di pieno sole con 15.000 spettatori per un incasso di poco inferiore agli otto milioni. Inizia la Juventus e su centro di Dell'Omodarme (corretto di testa da Bercellino) la palla giunge a Stacchini solo davanti a Cei. Stacchini controlla e tira altissimo... (2'). Riprende a giocare la Juventus e su una punizione calciata da Del Sol, Cinesinho dà a Stacchini un pallone che l'ala manda sulla traversa e poi sul fondo (5'). All'11' i bianconeri esauriscono praticamente la loro carica offensiva con un pallone che Leoncini (da Gori) calcia a lambire il montante sinistro della porta difesa da Cei. Al 19' — primo valido contrattacco laziale — D'Amato serve Ciccolo che sorprende tutti (anche Anzolin) con un tiro che batte sulla traversa. Heriberto Herrera mette Santi su Ciccolo e Gori su Renna, ma la situazione non cambia. Il caso subentra al gioco, e ne approfitta naturalmente la Lazio che, impegnata per ordine di Mannocci a conservare lo 0 a 0, perde tempo il più possibile.

Al 20' della ripresa il contrattacco azzurro (Sacco-D'Amato) a cui abbiamo già accennato, poi al 28' il primo ed unico tiro nello specchio della porta di Cei effettuato da Bercellino I da circa cinquanta metri, ed al 30' un'azione confusa nell'area della Lazio; si scorge un pugno alzato che dà l'impressione di colpire la palla. Il pugno pare di Carosi; è invece — per dichiarazione dello stesso interessato — di Bercellino II. Ma i tifosi hanno fischiato Roversi, che uscendo dallo stadio sulla macchina di un arbitro torinese ha risposto alle proteste con un gesto non troppo educato.

Giulio Accatino

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Sarti, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini.

Lazio: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo.

Arbitro: Roversi di Bologna.

La Sampdoria vittoriosa a Varese (2-1) può ancora sperare di rimanere in "A"

I blucerchiati sono ora terz'ultimi in classifica, a quattro punti da Spal e Foggia che nel prossimo turno si affronteranno sul campo emiliano - I liguri dovranno lottare con impegno maggiore di quello dimostrato a Varese - In svantaggio per 0 a 1 si sono imposti con due reti di Salvi - I goals favoriti da clamorosi errori del portiere lombardo Lonardi

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 11 aprile.

Con la vittoria per 2 a 1 ottenuta ieri a Varese, la Sampdoria è «salita» al terz'ultimo posto in classifica, superando di una lunghezza il Catania e portandosi a quattro punti dalla coppia Spal - Foggia, una coppia sulla quale i blucerchiati dovranno ora fare riferimento nel tentare la difficilissima impresa di evitare la retrocessione. Domenica i liguri ospiteranno l'Atalanta, altra squadra in difficoltà: per i giocatori di Bernardini l'obbligo è quello di vincere, considerando che contemporaneamente Spal e Foggia saranno a confronto diretto sul terreno degli emiliani in una gara che si annuncia sin d'ora la più accesa della sesta ultima giornata del torneo.

Con la Sampdoria vittoriosa contro i bergamaschi e con una affermazione della Spal sul Foggia (o viceversa), i tifosi blucerchiati avrebbero un'altra settimana di speranza, ed almeno non andrà sprecato il prezioso «regalo» fatto ieri alla squadra ligure dall'undici varesino. Regalo involontario, certamente, ma pur sempre tale considerando che i lombardi, andati in vantaggio al 23' della ripresa con un bellissimo colpo di testa di Boninsegna (sull'unica distrazione del bravo stopper blucerchiato Morini), hanno immediatamente fornito a Salvi (al 25') il pallone del pareggio e successivamente (al 40') quello della vittoria in seguito a due clamorosi errori del portiere Lonardi.

Al Varese la vittoria non serviva granché, tuttavia gli sparuti sostenitori (2448 paganti per meno di 3 milioni d'incasso, quasi un record negativo) avevano accolto con gioia il goal di Boninsegna, almeno come augurio per il prossimo torneo di serie B, nel quale il confronto Varese-Sampdoria potrebbe anche ripetersi. Dopo due minuti, invece, Lonardi si gettava in tuffo su un centro basso di Cristin spostatosi a sinistra: la palla rimbalzava contro il palo del portiere e rotolava sui piedi di Salvi che con tutta calma la indirizzava all'incrocio dei pali.

A cinque minuti dal termine Lonardi si ripeteva, stavolta su un pallone alto calciato con poco convincione da Frustalupi verso la porta varesina. Al portiere, evidentemente non troppo sicuro nella presa, restavano le soluzioni della deviazione in angolo o della respinta secca di pugno, ma Lonardi sceglieva una via di mezzo ed alzava la palla a candela, come un pallavolista impegnato a «servire» per la schiacciata uno dei compagni. La schiacciata invece la tentava Cristin, con la fronte, ma finiva a terra in mucchio con Soldo e lo stesso Lonardi. La palla rimbalzava nella direzione di Salvi che con un colpo di testa la mandava nella porta sguernita di difensori.

Così si è concretato il successo della Sampdoria, i cui giocatori hanno fatto molto poco per meritarlo. Giustamente gli sportivi liguri giunti con autopullman e con macchine private per issare i loro striscioni sulle gradinate, hanno salutato con applausi e clamori l'uscita della loro squadra, ma i blucerchiati potevano farne a meno di lasciare il campo alzando le braccia, come trionfatori. Sino al goal di Boninsegna — con poche eccezioni — non avevano certo dato prova di quell'agonismo (non parliamo di bel gioco, non è il momento di cercarlo se non è arrivato sinora) che era lecito attendersi. E poiché anche il Varese — immessi alle ali i promettenti ma immaturi Stevan e Garri — dava l'impressione di averne ormai abbastanza di lottare soltanto per la «bandiera», si può immaginare lo spettacolo cui hanno assistito nella giornata pasquale i sia pur pochi spettatori accorsi allo stadio «Franco Ossola».

Durante la gara (preceduta dalla presentazione di dieci fiammanti Fiat 124, con il sole tornato in tempo per farne risaltare i colori) pochi dei protagonisti hanno offerto un rendimento all'altezza delle loro possibilità: Maroso, combattente instancabile, ed il fine Volpato fra i lombardi; Delfino, Morini, Dordoni e Cristin tra gli ospiti. La partita l'ha davvero decisa Lonardi, spiace sottolinearlo perché il portiere varesino nelle precedenti ultime giornate era stato fra i punti di forza della squadra.

I volti espressivi di Bernardini e Baldini hanno bloccato, sulla porta dello spogliatoio, i sorrisi dei giocatori liguri. «Lottare bisogna — ha gridato Baldini — non sempre si trova qualcuno che ci dà una mano come oggi. Sapessi cosa fare per dare a tutti uno scossone per svegliarli, domenica contro l'Atalanta...». Doppiamente scontento, da parte varesina, il trainer Trapanelli: «Ho mai visto perdere una partita in tal modo — ha detto —, una volta andati in vantaggio». Qualcuno indica il giovane Garri, e Trapanelli ribatte: «Sì, buono Garri, ma per loro...». Eppure soltanto le discrete prove dei ragazzi inseriti nelle formazioni nelle ultime partite, possono rendere meno amara la deludente stagione di Sampdoria e Varese.

Bruno Perucca

Varese: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Stevan, Gioia, Boninsegna, Volpato, Garri.

Sampdoria: Battara; Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Delfino; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Fotia.

Arbitro: Palazzo.

Ancora sei giornate prima della decisione

La lotta per la salvezza

SITUAZIONE	IN CASA	FUORI
ATALANTA punti 24	— SPAL — MILAN — TORINO	SAMPDORIA — CATANIA — FOGGIA —
FOGGIA punti 23	— VICENZA — ROMA ATALANTA —	SPAL — VARESE — — CAGLIARI
SPAL punti 23	FOGGIA — — CATANIA FIORENTINA —	— ATALANTA SAMPDORIA — — BRESCIA
SAMPDORIA punti 19	ATALANTA — SPAL — NAPOLI —	— INTER — LAZIO — JUVENTUS
CATANIA punti 18	— VARESE ATALANTA — TORINO —	LAZIO — — SPAL — MILAN
VARESE punti 12	NAPOLI — FOGGIA — BRESCIA —	— CATANIA — FIORENTINA — ROMA

La Fiorentina (0 a 0) pareggia a Foggia

Foggia, 11 aprile.

Un pareggio (0-0) quello fra il Foggia e la Fiorentina che, tutto sommato, rispecchia l'andamento del gioco delle due squadre.

La Fiorentina, con i suoi giovani, ha disputato un ottimo primo tempo; il gioco era vivacissimo, con punte di notevole valore tecnico anche da parte del Foggia, che una volta organizzatosi riusciva a sua volta a sfiorare il goal. Nella ripresa i giocatori apparivano provati dal ritmo del primo tempo e il Foggia riusciva ad impegnare spesso, ma invano, Albertosi.

Foggia: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli.

Fiorentina: Albertosi; Rogora, Diomedi; Pirovano, Ferrante, Brizi; Morrone, Merlo, Nuti, Bertini, De Sisti.

Arbitro Varazzani, di Parma.

Secca sconfitta (1 a 3) del Catania a Cagliari

Cagliari, 11 aprile.

All'Amsicora si è praticamente deciso il destino del Catania. La squadra siciliana infatti, in seguito a questa sconfitta, è passata al penultimo posto in classifica. La vittoria del Cagliari è stata franca e legittima. La squadra di Silvestri è apparsa letteralmente trasformata rispetto alle ultime scadenti esibizioni, meritandosi più volte applausi.

In particolare vanno elogiate la prestazione dei due centrocampisti Rizzo e Greatti, ma soprattutto di quest'ultimo, certamente il migliore in campo. Eccellente anche il rendimento della retroguardia, con una particolare menzione per Vescovi.

La prima rete rossoblù è stata messa a segno da Rizzo al 21'. A tre quarti di campo c'è stato un fallo di Lampredi su Gallardo, lo stesso Gallardo ha battuto la punizione con un passaggio a Rizzo che, dopo essere scattato per alcuni metri, ha fatto partire un tiro violento e preciso che ha battuto Vavassori. La seconda marcatura si è avuta al 28' con Greatti, autore anch'egli di un tiro molto forte al termine di un contropiede. La rete siciliana è stata messa a segno dall'ala destra Fanello, l'attaccante più pericoloso, protagonista di una lunga fuga. Il terzo punto cagliaritano è venuto al 19' su rigore, autore Longoni.

Golf a La Mandria

Sui campi del Circolo Golf Torino, nella tenuta di La Mandria, si è conclusa ieri la Coppa del Presidente: Corti, che in semifinale si era imposto con facilità su Boglione, nell'incontro decisivo ha avuto ragione anche di Fiorio, il quale in precedenza, fra la sorpresa generale, aveva eliminato Lorenzo Silva.

Fra i battuti nella Coppa del Presidente si è poi disputata una gara di consolazione, che ha avuto la seguente classifica: 1. Piero Peradotto p. 36; 2. Franco Bossi 35; 3. Piero Cora 34.

* **Lo spagnolo Manuel Santana** ha vinto la finale del singolare maschile del torneo di tennis di Montecarlo battendo l'italiano Nicola Pietrangeli per 8-6, 4-6, 6-4, 6-1; nel singolare femminile la tedesca Helga Neissen ha battuto in finale l'italiana Lea Pericoli.

* **Nelle gare automobilistiche** di Goodwood, in Inghilterra, Jack Brabham ha vinto ieri su una Honda la prova riservata alle «F. 2», mentre l'australiano Muir si è imposto, al volante di una Ford Galaxie, nella «Turismo»; in questa competizione Procter è uscito di strada riportando ustioni alle mani nell'incendio della sua Ford-Cortina.

A due mesi dall'infortunio

Pascutti rientra e segna tre reti

In Bologna-Atalanta (3-0) - L'attaccante ha realizzato 110 goals in campionato

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 11 aprile.

Ezio Pascutti, che rientrava ieri in squadra dopo due mesi, è stato il grande protagonista della partita tra Bologna ed Atalanta (3-0). L'ala della nazionale ha segnato le tre reti, risultando il migliore in campo. Il Bologna, che aveva un conto aperto con l'Atalanta (a Bergamo i rossoblù avevano infatti perduto le ultime due partite ed erano stati fatti segno a manifestazioni ostili) è apparso nervoso e inconcludente nel primo tempo; nonostante avesse letteralmente assediato l'area nerazzurra, non era riuscito a passare.

Nella ripresa Pascutti «sbloccava» la situazione al 2' minuto insaccando di testa un pallone passatogli da Fogli. Al 14' lo stesso giocatore, servito da Micelli, raddoppiava con una mezza rovesciata volante. Al 30' c'era un palo di Vastola, poi al 34' Pascutti chiudeva le marcature con un secco rasoterra diagonale.

Era dal 1962 (incontro con il Modena vinto dal Bologna per 7 a 1) che l'attaccante rossoblù non realizzava una tripletta, con la quale porta i suoi goals a 110. L'Atalanta s'è limitata a difendersi: un solo tiro in tutta la partita è stato parato da Spalazzi, a un minuto dal termine. Il pubblico ha rumoreggiato per tutto l'incontro all'indirizzo dei giocatori bergamaschi.

e. m.

Bologna: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Vastola, Haller, Pascutti.

Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

Bercellino II infortunato: non giocherà con il Werderh

L'attaccante bianconero Bercellino II, infortunatosi domenica scorsa contro la Lazio, non giocherà nell'amichevole di giovedì sera allo stadio contro la squadra del Werderh di Brema, campione della Germania Occidentale. Difficilmente Bercellino II, che soffre di uno stiramento inguinale, potrà essere recuperato neppure per il prossimo turno di campionato che vedrà la Juventus impegnata sul campo del Cagliari. Il ruolo di centravanti, in entrambe le partite, dovrebbe essere affidato a Traspedini la cui ultima esibizione in prima squadra risale al 23 gennaio, trasferta di Foggia. Non è escluso, però, che la maglia «n. 9» tocchi a Dell'Omodarme con Stacchini ala destra e Menichelli estrema sinistra.

Meno preoccupanti le condizioni di Del Sol, che lamenta un dolore all'inguine, e di Sarti contuso ad una caviglia. L'incontro con il Werderh servirà a collaudare la forma di Menichelli e l'efficienza di Castano, guarito dall'infortunio al ginocchio. Ieri il difensore ha intensificato il ritmo della preparazione allenandosi con i rincalzi. Forse potrà giocare a Cagliari.

Le Olimpiadi del '68 spostate a Detroit?

Londra, 11 aprile.

Un autorevole quotidiano inglese, il «Guardian», scrive oggi che le Olimpiadi del 1968 saranno forse disputate a Detroit e non a Città di Messico.

Il «Guardian» sostiene che la maggior parte dei paesi iscritti al Comitato sono contrari allo svolgimento delle Olimpiadi ad un'altezza di oltre duemila metri, quella appunto di Città di Messico.

Forse la squadra azzurra comincia ad accusare la fatica

Il Napoli crolla a Vicenza: 0-2

Soltanto Altafini, Emoli e Juliano hanno reagito alla superiorità del Lanerossi - Vinicio, controllato senza troppa attenzione da Panzanato, realizza il primo goal e dà origine al secondo - Due belle parate di Luison

Vinicio tira e «spiazza» Bandoni: è il primo goal del Lanerossi Vicenza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 11 aprile.

Il Lanerossi ha giocato una grande partita, forse la migliore di tutto il campionato per generosità ed orgoglio, invece il Napoli è apparso l'ombra della grande squadra di cui tanto si è detto, e l'incontro poteva finire anche con un passivo ben più pesante per gli ospiti: dopo il goal di Vinicio subito in apertura, la squadra di Pesaola è apparsa via via sempre più rassegnata, salvo qualche sprazzo di Sivori (che ha badato più a giocare per sé che per i compagni) ed alcuni scatti di Altafini, per altro ben controllato da Carantini.

Parte di colpa per la sconfitta ricade sull'allenatore partenopeo il quale non ha posto riparo alle evidenti difficoltà che Panzanato incontrava nel controllare Vinicio, mentre anche il «libero» Ronzon si curava pochissimo della difesa. Così Vinicio — abituato ad essere controllato da almeno due avversari — ha potuto muoversi a piacimento.

Proprio Vinicio, al 7', ricevuto un rilancio da Tiberi su un rimpallo conseguente a un tiro di Maraschi, si è trovato nella posizione ideale per battere da pochi metri Bandoni. Pesaola avrebbe dovuto correre ai ripari, sostituendo lo spaesato Panzanato con qualche altro difensore che tenesse a bada il centravanti vicentino, invece tutto è continuato come prima. Le azioni più pericolose del Vicenza trovavano in Vinicio l'elemento di punta, cosicché anche il secondo goal, all'8' della ripresa, è stato provocato dal centrattacco dopo una distrazione di Panzanato. E' stato infatti Vinicio a strappare letteralmente dalle mani di Bandoni la palla ed a smistarla al centro dell'area; dove De Marco ha toccato in rete di testa.

Grossi errori difensivi dei Napoli, dunque, ma anche una certa svogliatezza a centro campo e all'attacco: Sivori, alle prese con un Tiberi non proprio in gran forma, avrebbe potuto forse dare un tono alla manovra, invece si è visto Omar disinteressarsi del gioco, trotterellando avanti e indietro senza trovare la posizione.

Altafini ha lottato con generosità, ma a causa della strettissima vigilanza di Carantini (con Poli di rinforzo) ha potuto fare ben poco, male appoggiato com'era. Non sono stati, comunque, i tiri più pericolosi e anche l'unico pericolosa al 14' della ripresa, quando Luison gli è fatto incontro respingendo fortunosamente. Ancora al 1' del secondo tempo Altafini ha colpito giusto di testa, ma di nuovo Luison ha parato.

Canè è stato letteralmente annullato da un gagliardo Rossetti. Juliano è stato l'unico con Emoli di rinforzo sulla sinistra, a cercar di dare organicità alle azioni di centrocampo; i due, con Altafini, sono stati i migliori dei partenopei. Deludente la prova di Montefusco, del quale Volpato ha avuto sempre ragione.

l. f.

Lanerossi: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, De Marco, Maraschi.

Napoli: Bandoni; Girardo, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.

Arbitro: Monti di Ancona.

Spettatori: 10 mila circa, incasso 14 milioni e mezzo.

Per il titolo del basket necessario lo spareggio

Simmenthal e Ignis sono a pari punti al termine del campionato - Disputeranno la finalissima a Roma - Anche per la retrocessione occorrono gare suppletive - Altre notizie di sport in breve

Si è concluso con il campionato italiano di pallacanestro maschile di serie A con i seguenti risultati:

A Venezia: Ignis b. Reyer 64-51.

A Napoli: Partenope b. Alcisa 75-53.

A Milano: Simmenthal b. Petrarca 69-57.

A Pesaro: Pesaro b. Stella Azzurra 90-66.

A Cantù: Oransoda b. Alcisa 94-83.

A Bologna: Candy b. Libertas Biella 90-83 (giocata sabato).

Classifica finale: Ignis e Simmenthal punti 38; Petrarca 32; Candy 30; Oransoda 24; All'Onestà 22; Reyer 18; Biella 16; Alcisa, Partenope e Pesaro 12; Stella Azzurra 10.

Per il titolo di campione d'Italia, Ignis e Simmenthal giocheranno uno spareggio sabato prossimo a Roma.

Retrocede in serie B la Stella Azzurra; Alcisa, Partenope e Pesaro giocheranno uno spareggio che designerà la seconda squadra che retrocederà e quella che disputerà uno spareggio con la seconda classificata del campionato di serie B.

* **I ragazzi della Juventus** si sono classificati al quinto posto nel torneo internazionale giovanile disputatosi a Karlsruhe, in Germania; la manifestazione, iniziata sabato e conclusasi ieri, è stata vinta dal Colonia grazie al miglior quoziente-corner. I bianconeri, nelle tre gare disputate, hanno perso con il Colonia (0 a 2), ed hanno vinto con il Karlsruhe (1 a 0) e con lo Strasburgo (2 a 1).

* **Nel IV torneo Sassi,** riservato alle squadre giovanili di calcio, si sono avuti sul campo di piazza Cerioiano i seguenti risultati: cat. allievi: Agnelli-Barigalupo 2-0; Ist. Sociale-Mazzola 2-1; Sassi-River Plate 2-1; Rapid-Pino Maina 6-5 (dopo i calci di rigore); cat. juniores: Ardor-Chivasso 1-0; Gassino-Salsa 6-5 (calci di rigore); Moncalieri-Mazzola 3-2; Sassi-Borgo Rossini 1-0.

* **Tamburello** — Risultati della 4a giornata del Torneo del Monferrato: Gabiano Cerrina-*Murisengo 19 a 16; Portacomaro-*Grazzano Virtus 19 a 1; *Cerrina Valle-Rocchetta 19 a 14; *Montechiaro - Grazzano Badoglio 18 a 16; *Tonco-Cunico 19 a 13. Ha riposato il Castell'Alfero. Classifica: Gabiano Cerrina punti 8; Portacomaro e Cerrina Valle 6; Montechiaro e Tonco 5; Murisengo, Grazzano Badoglio e Revigliasco 4; Codana, Castell'Alfero e Grazzano Virtus 2; Cunico e Rocchetta Tanaro 0.

* **Matteo Cravero** del G.S. Sie di Asti ha vinto in volata il quinto Gran Premio Monferrato Tonco d'Asti, corsa ciclistica riservata ai dilettanti.

Serie C: i liguri hanno la strada spianata verso la B

Il Savona incassa una rete ma poi sconfigge il Como: 2-1

Gli ospiti hanno segnato con Mognon nel primo tempo - Nella ripresa, pareggia Corucci e a 6' dalla fine Pietrantoni realizza il punto decisivo - Espulsi i lombardi Pestrin e Boriani - Il custode dello stadio savonese sviene per l'emozione

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 11 aprile.

Dodicimila persone (un record per il «Bacigalupo») hanno salutato la vittoria del Savona sul Como (2-1). Una vittoria che significa aver compiuto un formidabile passo avanti verso la promozione in serie B, avendo contemporaneamente tolto dalla lotta un concorrente temibile come la squadra lombarda. Manlio Bacigalupo, l'allenatore che alla decima giornata del campionato aveva sostituito Rosso quando la compagine biancoblù era a metà classifica, a sette punti dall'allora capolista Treviso, affermava, dopo l'incontro con i comaschi, che il Savona sa giocare molto meglio di quanto non avesse fatto vedere in questa occasione. Non stentiamo a credergli, perché nei primi venti minuti di gioco si è ammirata una sola squadra in campo, il Savona, appunto, che aveva letteralmente aggredito gli avversari prendendoli in una girandola di azioni da rimanere storditi. Ed è appunto quello che è capitato al Como in quel pirotecnico inizio di partita, e se i lombardi si sono salvati lo devono soltanto al loro bravissimo portiere ed a qualche errore di mira degli attaccanti savonesi.

Poi, accadde l'imprevisto. Accadde, cioè che il Como riuscì ad imbastire (al 21') una azione in contropiede, Pestrin mise in movimento Sironi quasi al limite dell'area, quest'ultimo sbagliò nettamente il tiro a rete trasformandolo, senza volere, in un passaggio a Mognon; il centravanti, da una quindicina di metri, lasciò partire un forte tiro radente che andò ad insaccarsi sulla destra dell'esterrefatto Rosin. Fu una doccia fredda per il Savona che proprio non meritava questo imprevisto svantaggio, e come sempre succede in queste occasioni, dove la posta in palio ha un'importanza che trascende i due punti in palio, i biancoblù accusarono il colpo, si lasciarono prendere da un po' d'orgasmo, ed allora il Como poté a sua volta organizzarsi, contrastare le azioni degli avversari, dimostrare, in una parola, che la sua posizione in graduatoria non è affatto usurpata. E approfittando dello smarrimento degli avversari il Como ebbe addirittura l'occasione del raddoppio che sciupò con Mognon il quale colpì male la palla mandandola a lato.

Poi, la svolta decisiva. Al 37' Pestrin si lasciò prendere dal nervosismo e colpì platealmente, per reazione, Gittone atterrandolo. Il segnalinee, a due passi, avvisò l'arbitro, e il comasco venne espulso. Una perdita non indifferente, poiché Pestrin era l'unico uomo che facesse fronte, con un certo risultato, al prepotere dei savonesi a centrocampo, cosicché il Savona riprese animo e al 2' della ripresa pervenne al pareggio. Ballarini aveva deviato in angolo un fortissimo tiro di Natta, e sul calcio dalla bandierina Fazzi colpì di testa: irruppe Corucci che spedì in rete con un gran tiro dal basso in alto. Il goal che doveva suggellare il risultato, arrivò al 39' ancora su calcio d'angolo. Maschietto respinse a mani aperte il colpo di testa di Gittone, Pietrantoni fu lesto a colpire ancora di testa e a battere il portiere ospite.

Seguirono scene d'entusiasmo indescrivibili. Dietro una porta, il custode del campo svenne addirittura per l'emozione e fu necessario l'intervento di un medico per rianimarlo. Intanto in campo i giocatori, ormai allo stremo delle forze, cercavano di perdere tempo nei soliti indugi di fine partita. Boriani, terzino del Como, andò a protestare con l'arbitro, ma lo fece così... rudemente che venne espulso, proprio pochi istanti prima della conclusione.

Il Savona, dunque, dopo vent'anni di attesa, sta per tornare in serie B. La squadra è reduce da dieci risultati utili consecutivi, ha due punti di vantaggio sulla Biellese, tre su Marzotto e Udinese quattro sul Como e cinque giornate dalla fine. Domenica prossima il campionato è sospeso, alla ripresa i biancoblù si recheranno a Chiavari, ma la Biellese dovrà andare addirittura a Como. Forse, tutto considerato, il pericolo maggiore per il Savona può arrivare dall'Udinese, la squadra attualmente più in forma, e che, oltretutto, ha tre partite casalinghe e due trasferte, mentre il Savona tre gare dovrà disputarle in trasferta. Ma tutti a Savona sono ottimisti sull'esito finale, dal comm. Gadolla, commissario della società, al comm. Del Buono, il quale non poteva nascondere lacrime di commozione e di gioia.

Bacigalupo, poi, ostenta una magnifica sicurezza. Sa che la sua squadra può battersi da pari a pari con qualsiasi avversario, e non lo spaventa nessuna trasferta, nemmeno quella in programma a Valdagno alla terzultima giornata del campionato. Insomma, a Savona si pensa seriamente alla B, tanto seriamente che si sono già allacciate alcune trattative per rinforzare la squadra. Domenica, ad assistere alla partita con il Como, c'era in tribuna il d.s. del Varese Busini con il laterale Cucchi che qualche anno fa giocava appunto con i biancoblù. Forse in questa occasione sono state poste le premesse per il ritorno del giocatore alla società che lo lanciò.

Vittorio Preve

Savona: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci.

Como: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Capriati; Girol, Sironi, Mognon, Pestrin, Giacomucci.

Arbitro: Giunti, di Arezzo.



Taccola, l'ala destra della squadra savonese, in azione

29 SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
SAVONA	38	29	12	3	0	3	5	6	47	22
BIELLESE	36	29	10	4	1	3	6	5	40	33
UDINESE	35	29	9	4	1	3	7	5	42	22
MARZOTTO	35	29	6	4	4	7	5	3	31	26
COMO	34	29	9	5	0	2	7	6	27	19
TREVISO	34	29	9	4	2	4	4	6	29	27
LEGNANO	33	29	6	8	1	4	5	5	26	18
PIACENZA	32	29	7	4	3	5	4	6	24	29
SOLBIATESE	32	29	11	2	1	1	6	8	40	34
RAPALLO	31	29	7	7	1	1	8	5	22	14
C.R.D.A.	27	29	6	7	1	2	4	9	24	21
TRIESTINA	27	29	7	4	4	1	7	6	22	30
CREMONESE	25	29	7	5	3	2	2	10	32	36
ENTELLA	24	29	6	4	4	2	4	9	16	35
TREVIGLIESE	22	29	4	7	4	0	7	7	19	32
PARMA	21	29	2	11	2	0	6	8	10	23
MESTRINA	20	29	4	7	3	1	3	11	21	33
IVREA	[illegible]	29	[illegible]	4	6	0	4	11	21	45

Risultati di ieri

Biellese-Cremonese	2-1
Legnano-Trevigliese	0-0
Parma-Triestina	1-0
Piacenza-Marzotto	1-4
Rapallo-Mestrina	0-1
Savona-Como	2-1
Solbiatese-Ivrea	4-1
Treviso-Entella	2-0
Udinese-C.R.D.A.	1-0

Le partite di domenica

Domenica prossima il campionato di serie C sarà sospeso in occasione della partita internazionale tra la Nazionale italiana semiprofessionisti e la squadra «Under 23» dell'Olanda in programma sabato a Breda

La Biellese batte (2-1) la Cremonese

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 11 aprile.

La Biellese ha superato la Cremonese per 2 reti a una allo stadio «Lamarmora», tornando così alla vittoria dopo sette giornate in cui aveva successivamente ottenuto cinque pareggi e subito due sconfitte. Il punteggio a favore della squadra bianconera sarebbe potuto essere più netto: in due occasioni, Magheri e Menotti hanno colpito il palo. Lo spirito agonistico che ha animato entrambe le formazioni ha dato origine ad un incontro particolarmente interessante, corretto e denso di azioni da una parte e dall'altra, con una netta prevalenza dei padroni di casa.

La Biellese è andata in vantaggio al 26' del primo tempo: Costanzo, lanciato da Menotti, ha preceduto Michelini in uscita tirando raso terra: il pallone entrava in rete rimbalzando contro un palo. Reazione degli ospiti, che premono contro la porta avversaria. Al 38' Gallesi deviava in angolo un tiro di Tassi e un minuto dopo Boldi approfittava di un attimo di esitazione di Rossi per liberare. A due minuti dal riposo, Magheri sfiorava il raddoppio, ma il pallone, a portiere ormai battuto, finiva contro il palo.

L'inizio della ripresa era piuttosto calmo. Al 23' Menotti era atterrato in area da Bartolomei, ma l'arbitro faceva segno di proseguire. La Cremonese pareggiava al 32' con una rete di Tassi, che approfittava di una favorevole occasione: Gallesi dava con le mani la palla a Mosca, che inciampava lasciando libero l'attaccante avversario.

Il timore che la Biellese non riuscisse a trovare la forza di reagire era subito dissipato, e al 38' Mosca, svincolatosi dalla stretta di due avversari, segnava la rete della vittoria. **p. m.**

Biellese: Gallesi; Garzoglio, Nobili; Mosca, Boldi, Lastrucci; Cugnolio, Menotti, Magheri, Galio, Costanzo.

Cremonese: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottoni, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Rossi, Novali, Velmini.

Arbitro: Fuschi, di Pescara.

Nel girone B della serie D, un successo forse decisivo

Il Verbania vittorioso sul Lilion (1 a 0) praticamente sicuro della promozione

L'unico goal realizzato da Margnini al 43' della ripresa - Il Verbania, a 5 giornate dalla fine del torneo, è primo in classifica con 4 punti di vantaggio - Una società modello - Progetti per il futuro

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 11 aprile.

Il Verbania, squadra-rivelazione del girone B della serie D, ha conquistato domenica un meritato e importante successo (1-0) a spese del Lilion di Varedo. Appare ora, a cinque giornate dal termine del campionato, praticamente promosso in «C».

Le imprese compiute in questa stagione dalla squadra biancocerchiata e la stessa conduzione della società non finiscono di stupire per lo spirito esemplare, veramente inconsueto, che anima giocatori, allenatore, dirigenti e lo stesso pubblico. Lo scorso anno il Verbania partecipava al torneo dei «dilettanti», e al termine della stagione conquistò la promozione in «D» superando il Ponzone nell'incontro di qualificazione. Adesso, a distanza di neppure dodici mesi, i biancocerchiati, quasi nella stessa formazione della passata stagione, sono lanciati verso il traguardo della serie C.

Il sodalizio biancocerchiato, guidato dal presidente dott. Cova, si regge esclusivamente sulle quote annuali dei soci, sugli introiti derivanti dagli abbonamenti (che quest'anno hanno raggiunto la ragguardevole cifra di quattro milioni), sugli incassi sempre assai elevati (una media di oltre un milione per partita, con punte massime di due milioni e mezzo per il «derby» con il Borgomanero e di oltre quattro per la gara di domenica con il Lilion), su qualche contributo del Comune e di altri enti. Il «mecenate» non c'è, ma non se ne sente la mancanza: il bilancio è in pareggio, i giocatori sono tutti di appartenenza della società biancocerchiata, costituendo un notevole patrimonio di «riserva», grazie all'infaticabile opera del solerte direttore sportivo, Carletto Pedroli.

Una società modello, quindi, una società in cui regna la collaborazione più spontanea. Esemplare è il comportamento dei giocatori che, pur militando in un campionato di «semiprofessionisti», hanno continuato a lavorare (sono tutti operai o impiegati) mantenendo il «cartellino» da dilettanti, come negli anni passati, e rimettendosi per le questioni finanziarie completamente ai dirigenti.

La partita che in pratica ha segnato l'ingresso in serie C del Verbania è stata quella che domenica ha opposto i biancocerchiati, primi in classifica, al Lilion, secondo con due punti di distanza. Era in gioco il primato del girone e l'incontro è stato pari alla grande attesa del numeroso pubblico (oltre cinquemila persone).

Il confronto è stato estremamente combattuto, emozionante, e si è risolto a favore del Verbania soltanto a due minuti dal termine, quando l'ala destra Margnini, un operaio ventiquattrenne, è riuscito finalmente a superare l'accanita difesa dei lombardi. Il Lilion, comunque, si è dimostrato un degno avversario, tenace e corretto, con delle spiccate individualità (in primo luogo la mezz'ala destra Ronchi, poi il terzino Locati ed il mediano Callegari). Hanno avuto la sfortuna, i lombardi, di trovare sul loro cammino un Verbania ottimamente impostato, altrimenti sarebbero stati probabilmente loro a conquistare la promozione.

Del Verbania si può lodare l'efficienza e la razionalità del gioco collettivo (e di questo bisogna dar merito al «trainer» Busai) ed alcune individualità di rilievo, come i cinque «nazionali dilettanti» che della squadra costituiscono l'intelaiatura, ossia il portiere Fellini, il terzino De Ponti (che ha salvato un goal a porta vuota), il mediano Sacco, gli attaccanti Margnini e Gini.

Mancano cinque giornate alla fine del campionato. Il Verbania ha quattro punti di vantaggio sui più vicini inseguitori, ed un calendario favorevole, con tre gare casalinghe contro due in trasferta. Il traguardo della serie C è ormai quasi raggiunto ma a Verbania, pur in un clima di giustificata euforia, nessuno ha perso la testa. I dirigenti parlano con il solito buon senso degli impegni che li attendono per far fronte con onore alla partecipazione alla serie C: riconferma in blocco per i giocatori di quest'anno, ricerca di un portiere da affiancare a Fellini (si parla di Galli, dell'Ivrea) e di un centravanti, ruolo rimasto scoperto dopo il grave infortunio sul lavoro subito da Pastrello quasi all'inizio del torneo.

Di più i tifosi non chiedono ed i dirigenti non sono in grado di dare. Il Comune, intanto, ha assicurato che farà quanto è in suo potere per ampliare le tribune e per installare un impianto di illuminazione per le partite in «notturna».

p. pat.

Verbania: Fellini; Giannini, De Ponti; Mariani, Maconi, Sacco; Margnini, Calvi, Barichella, Cardoletti, Gini.

Lilion: Milan; Colombo, Locati; Callegari, Stabile, Sangiorgio; Brumana, Ronchi, Volpi, Anghileri, Pisano.

Arbitro: Moretto.

Risultati e classifiche

GIRONE «A» - Risultati: Alassio-Voghera 2-0; Casale-Asti 2-0; Cuneo-Chieri 2-0; Gruppo C.-Pinerolo 2-1; Novese-Pro Vercelli 2-1; Pavia-Imperia 3-1, Pontedera-Albenga 1-0; Sanremese-Spezia 0-0; Viareggio-Cuoio Pelli 3-1.

Classifica: Viareggio punti 45; Cuneo 41; Spezia 40; Pavia 35; Albenga 33; Casale e Voghera 30; Alassio e Gruppo C. 29; Sanremese 28; Imperia e Pro Vercelli 27; Asti 26; Pontedera 25; Cuoio Pelli 23; Chieri, Novese 19; Pinerolo 16.

GIRONE «B» - Risultati: Bolzano-Moglia 3-0; Guastalla-Fanfulla 1-1; Leoncelli-Trento 2-2; Mirandolese-Beretta 0-2; Ostiglia-Gallaratese 2-1; Rovereto-Passirio 0-0; Saronno-Falck Milano 1-1; Sondrio-Borgomanero 0-1; Verbania-Lilion 1-0.

Classifica: Verbania punti 43; Lilion 39; Bolzano e Gallaratese 37; Trento 35; Beretta 34; Borgomanero 33; Guastalla, Moglia e Saronno 29; Leoncelli e Mirandolese 26; Fanfulla e Rovereto 25; Passirio e Merano 20; Falck Milano e Ostiglia 19; Sondrio 17.

I giovani cestisti azzurri primi nel torneo di Mannheim

Mannheim, 11 aprile.

L'Italia ha vinto il Torneo internazionale giovanile maschile di pallacanestro a Mannheim, in Germania Occidentale. Nella finale, domenica, gli azzurri hanno battuto la Turchia per 53 a 50.

Formazione degli azzurri: Roberto Gergati (5), Zanatta (4), Pier Angelo Gergati (18), Guadagnino, Formenti, Schergat (5), Girabosco, Galluccio (8), Buzzavo (4), Meneghin (9), Albonico, Giomo.

La classifica finale: 1) Italia, 2) Turchia, 3) Austria, 4) Usa, 5) Olanda.

Sondrio-Borgomanero: 0 a 1

Sondrio, 11 aprile.

Il Borgomanero ha conquistato domenica a Sondrio l'intera posta (1-0) grazie ad una rete messa a segno al 19' del primo tempo da Ugiletti, che ha sorpreso Bazzi con un tiro improvviso dal limite dell'area.

Nel girone A sempre al comando il Viareggio

In Cuneo-Chieri (2 a 0) espulso il portiere Tagini

Per intemperanze verbali verso l'arbitro - I biancorossi al 2° posto in classifica - L'Asti battuto a Casale: 1-2 - Sconfitta (1-2) la Pro Vercelli a Novi Ligure

Cuneo, 11 aprile.

Il successo sul Chieri (2-0) che riporta il Cuneo in seconda posizione nella classifica, avrebbe potuto essere forse ancor più sostanzioso se alcune occasioni di segnare non fossero andate sprecate. Ha realizzato al 37' del primo tempo Oderda ed ha bissato Ferrari al 42' della ripresa.

Il portiere del Chieri, Tagini, è stato espulso subito dopo la prima rete dei locali per intemperanze verbali contro l'arbitro, e il suo posto è stato preso da Sponga.

*CASALE-ASTI 2-0 — *Reti: Deambrogio al 19' e Fontana al 35' del I tempo. Il Casale pur non giocando al massimo delle sue possibilità si è imposto facilmente.*

*NOVESE - PRO VERCELLI 2-1 — *Reti: Peroni (N.) al 7' del I tempo; Sinorelli (P.V.) al 5' e Peroni (N.) al 10' della ripresa. Con questa vittoria la Novese può ancora sperare di salvarsi dalla retrocessione.*

*ALASSIO-VOGHERA 2-0 — *Reti di Tesoggi al 29' del I tempo e al 5' della ripresa.*

*SANREMESE - SPEZIA 0-0 — *La Sanremese ha avuto una sola occasione da goal al 45' della ripresa quando la palla calciata da Curti si è stampata all'incrocio dei pali ed è tornata in campo.*

*PAVIA-IMPERIA 3-1 — *Reti: Pannacci (I.) su rigore al 21' del I tempo; Migliaccio (P.) al 8' Villa (P.) al 16', Sacchi (P.) al 43' della ripresa.*

*GRUPPO C - PINEROLO 2-1 — *Reti: Costa (G.) al 2', Borta (G.) su rigore al 16', Borgi (P.) su rigore al 40' della ripresa.*

*PONTEDERA - ALBENGA 1 a 0 — *Rete di Fanucchi al 7' della ripresa.*

*VIAREGGIO-CUOIO PELLI 3-1 — *Reti di Veroucci (V) al 16', Santagostino (V) al 42' del primo tempo; Corsellini (V) al 21' e Lazzaroni (CP) al 48' della ripresa.*

Serie C - Girone B

Risultati: *Anconitana-Carrarese 0-0; *Arezzo-Pistoiese 4-0; *Cesena - Massese 0-0; *Empoli-Ternana 3-0; *Jesina-Carpi 3-0; *Maceratese-Ravenna 2-0; *Perugia-Prato 0-0; *Siena - Rimini 1-0; *Torres - Lucchese 1-0.

Classifica: Arezzo punti 44; Prato 41; Cesena 35; Ternana 34; Massese e Siena 33; Empoli 31; Torres 28; Rimini, Ravenna e Maceratese 27; Jesina 26; Pistoiese e Carrarese 25; Perugia 24; Lucchese e Anconitana 23; Carpi 16.

Serie C - Girone C

Risultati: *Bari-Savoia 1-0; Casertana-*Crotone 1-0; Avellino-*L'Aquila 2-0; *Lecce-Chieti 2-0; *Pescara - D.D. Ascoli 1-1; *Salernitana-Akragas 2-1; *Sambenedettese-Cosenza 1-1; Nardò-*Siracusa 1-0; *Trapani-Taranto 1-0.

Classifica: Salernitana punti 42; Cosenza 40; Sambenedettese 35; Trapani 32; Bari e Casertana 31; Taranto e D.D. Ascoli 30; Avellino 29; L'Aquila e Crotone 28; Pescara 27; Lecce 26; Akragas e Siracusa 25; Savoia 24; Nardò 21; Chieti 18.

Altre di serie C

*Piacenza-Marzotto 1-4 — Reti: I tempo, Mola (M) al 35' e al 40'; nel II tempo, Mola al 7', Ferraro (M) al 20' su rigore e Montani (P) al 31'.

*Solbiatese-Ivrea 4-1 — Reti: I tempo: Carminati (S) al 26', Ridolfi (S) al 35', Carminati (S) al 40'; II tempo: Paggi (I) al 2', Fregonese (S) al 16'. Espulso al 0' della ripresa Martinelli dell'Ivrea per proteste nei riguardi dell'arbitro Ottonello di Firenze.

*Rapallo-Mestrina 0-1 — Rete di Delle Fratte al 25' della ripresa.

*Udinese-CRDA Monfalcone 1-0 — Rete di Brusin al 18' della ripresa. I bianconeri hanno faticato più del previsto per aver ragione della forte compagine monfalconese che ha validamente resistito per oltre un'ora di gioco ai reiterati attacchi dei friulani.

* Guido De Rosso ha vinto il «circuito degli assi» disputato ieri a Col San Martino, in provincia di Treviso, precedendo in volata il compagno di fuga Baldan e di un minuto il gruppo regolato allo sprint da Dancelli.

* Il Rallye automobilistico «Safari dell'Africa Orientale» è stato vinto ieri a Nairobi dalla Peugeot «404» degli scozzesi Bert Shankaland e Chris Rothwell. Al traguardo sono giunte soltanto 14 delle 88 vetture.

* La Francia ha battuto l'Italia per 35-6 in un incontro fra rappresentative giovanili di rugby giocato ieri a Valence.

NUMEROSI INCIDENTI NEL CAMPIONATO DILETTANTI

Aggredito l'arbitro di Rivoli - Savigliano: 1-3

Due spettatori lo hanno colpito con pugni e schiaffi - Un giocatore del Fossano si frattura una spalla - A Saluzzo un calciatore del Valenza, espulso, ferisce al volto un tifoso - Il Macobi raggiunto dal Derthona in testa al girone B

Rivoli, 11 aprile.

Il Savigliano non ha avuto difficoltà a superare (3-1) il Rivoli ormai condannato alla retrocessione. Gli ospiti si sono portati in vantaggio al 33' del primo tempo con una rete segnata dalla mezz'ala Paldaof e hanno consolidato il successo al 16' della ripresa con un calcio di rigore realizzato da Gerarca. Salemone, cinque minuti dopo ha ottenuto il terzo punto. Per i torinesi ha segnato Laurini al 40'.

Al termine della gara due spettatori si sono avvicinati all'arbitro, Gandini di Alessandria, e nel corridoio che porta agli spogliatoi lo hanno colpito con pugni e schiaffi. L'arrivo di alcuni dirigenti ha posto fine allo spiacevole episodio. I due tifosi intendevano protestare per la mancata concessione di un rigore a favore del Rivoli.

*Fossano-Derthona 2-3. Reti: Olivero (F) al 18, Rinaldi (F) al 36' del primo tempo; Barale (D) su rigore al 1', Rimoldi (D) al 9', Brugna (D) al 32' della ripresa. Maniero, attaccante del Fossano, in uno scontro con Gorla al 9' della ripresa, cadeva riportando la frattura della spalla sinistra.

*Saluzzo-Valenza 0-1. Rete di Maggi al 41' della ripresa. Al 23' della ripresa gazzarra in campo perché l'arbitro Roletto espelle il centravanti Cussigh del Valenza; alcuni giocatori vengono alle mani e per questo motivo anche Provaglio del Saluzzo viene espulso. Mentre si avvia agli spogliatoi Cussigh aggredisce un tifoso del Saluzzo, Ugo Peirone, 32 anni, operaio, figlio del custode del campo, che con i dirigenti delle opposte squadre stava discutendo della espulsione dello stesso Cussigh. Il Peirone, ferito al volto, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

*Serravalle-Oleggio 2-2. Reti: primo tempo, al 35' Spalla (S) su rigore; secondo tempo, al 17' Bardelli (O), al 29' Pantanida (O), al 35' Merio (S).

*Borgosesia-Omegna 1-0. Rete di Roncarolo al 6' del primo t.

*Sociale-Castor 2-1. Reti: al 7' Furlan (C), al 26' Ricci (S), al 27' Cachero (S), tutti nella ripresa.

*Carassonese-Macobi 0-0. La capolista è stata costretta al pareggio da una volenterosa Carassonese.

*Trinese-Grignasco 0-4. Reti: primo tempo: Sizia al 12', Borgato al 29', al 39' Buscemi su [illegible]; ripresa: al 29' Sizia.

*Suno-Cossato 1-1. Reti: Erigoni (S) al 5' del primo tempo; Galimberti (C) 6' della ripresa.

*Arona-Juventus Domo 0-2. Reti: Rosin al 20' del primo tempo; Garatti al 30' della ripresa. Al 44' del primo tempo Rannudo, dell'Arona, ha sbagliato un rigore.

*Franzosi-Cinzano 3-1. Reti: Maltinti (F) al 5', Branda (F) al 9', Moro (F) al 25' del primo tempo; Grattarola (C) al 42' della ripresa.

*Snia-Canelli 1-1. Reti: Cravero (S) all'8', Belle (C) al 18' della ripresa.

*Villadossola-Stresa 2-1. Reti: Rossi (S) su rigore al 15', Bruguccia (V) al 28' del primo tempo; Gabotto (V) al 30' della ripresa su rigore.

*Santhià-Ponzone 3-2. Reti: Quargnul (S) al 12' e Dejana (S) al 21' del primo tempo. Balzarini (P) al 3', Cerri (P) al 23', Dejana (S) al 35' della ripresa. A Quarghul, sfortunato alla testa in uno scontro con un avversario, sono stati praticati due punti di sutura. Chiodelli è stato espulso per scorrettezze.

*Albese-Acqui 0-0. Partita particolarmente vivace per la tradizionale rivalità tra le due compagini.

*Aosta-Galliate 0-1. Reti: Ardissone (G) al 16, Evangelisti (A) al 42' del primo tempo; Piacenica al 2' e al 9', Beriatti al 27', Garzotto al 31' e Seravalle al 39' della ripresa.

PIEMONTE - GIRONE «A» RISULTATI: Aosta - Galliate 0-1; Suno-Cossato 1-1; Arona-Juventus Domo 0-2; Borgosesia-Omegna 1-0; Santhià-Ponzone 3-2; Serravalle-Oleggio 2-2; Villadossola-Stresa 2-1; Trinese-Grignasco 0-4.

CLASSIFICA: Ponzone 41; Cossato 39; Suno 35; Arona e Aosta 32; Grignasco 31; Omegna 28; Juventus Domo 27; Stresa 24; Santhià e Oleggio 22; Serravalle 21; Borgosesia 20; Villadossola 16; Galliate 12; Trinese 5.

PIEMONTE - GIRONE «B» RISULTATI: Albese - Acqui 0-0; Fossano-Derthona 2-3; Saluzzo-Valenzana 0-1; Carassonese-Macobi 0-0; Franzosi-Cinzano 3-1; Sociale-Castor 2-1; Rivoli-Savigliano 1-3; Snia-Canelli 1-1.

CLASSIFICA: Macobi e Derthona 37; Franzosi 36; Cinzano 33; Acqui 31; Savigliano 27; Castor, Albese e Valenzana 26; Carassonese 25; Sociale 18; Canelli e Snia 17; Fossano e Saluzzo 16; Rivoli 9.

Risultati in Liguria

LIGURIA - GIRONE A - RISULTATI: Sampierdarenese-Cairese 1-1; Spotornese-Campese 0-0; Argentina-Loanese 0-0; Albisola-Pontedecimo 0-2; Vado-Sestrese 1-3; Veloce-Finale 1-0; Colombo-Nolese 1-1.

CLASSIFICA: Sestrese punti 35; Loanese 33; Campese e Spotornese 31; Pontedecimo 30; Cairese 28; Veloce 27; Ventimigliese e Nolese 26; Varazze 25; Vado 20; Argentina 22; Sampierdarenese 21; Finale 20; Albisola 18; Colombo 7.

LIGURIA - GIRONE B - RISULTATI: Arsenale-Carlo Grasso 1-0; Lavagnese-Don Bosco 2-2; Quezzi-Ligorna 2-2; Casassa-Riva Trigoso 0-0; Busallese-Sammargheritese 1-1; Centrale - Sant'Agostino 1-0; Molassana-Vigili Urbani 4-0; Sestri Levante-Uscio 1-0.

CLASSIFICA: Sammargheritese punti 38; Sestri Levante 35; Carlo Grasso e Molassana 32; Arsenale 30; Uscio 28, Lavagnese 26; Sant'Agostino, Don Bosco, Quezzi, Riva Trigoso, Casassa 25; Vigili Urbani 22, Ligorna 21; Centrale 20; Busallese 19.

La squadra capolista sconfitta sul proprio campo dalla terza in classifica

Serie B: clamoroso 5-0 del Mantova a Lecco

Il Lecco sembrava irriconoscibile

Tutto facile per i mantovani

Di Giacomo ha segnato [illegible] goals, sbagliando però un rigore

(Dal nostro inviato speciale)

Lecco, 11 aprile.

Al primo sguardo curioso nell'ambiente della divisione dei cadetti — visto che ogni cosa appare ormai decisa in quella superiore — subito salta fuori una grossa sorpresa. La sorpresa più spettacolosa, di tutta la giornata; la squadra che sta in testa alla classifica, che si fa battere in casa propria e per un margine di reti impressionante dall'undici che occupava [illegible] occupa il terzo posto. Cinque reti sono molte, ma non dicono ancora con precisione della superiorità di cui hanno dato prova i mantovani. Perché essi hanno mancato un «rigore», ed hanno fallito svariate altre facili occasioni, dimostrando, nel corso di quasi tutti i novanta minuti della partita una supremazia netta, chiara e convincente.

Si è visto subito, [illegible] dai primi minuti, che il Mantova presentava la squadra più calma, più fredda, più equilibrata. Lo si è visto, fra l'altro, anche per il contrasto col comportamento dei padroni di casa. Questi erano nervosi in un modo inspiegabile. Tentando di imprimere al gioco un ritmo velocissimo, un ritmo che appariva insostenibile, essi piombavano su tutte le palle con decisione da falchi, e, così [illegible]cendo, davano l'addio alla precisione: sbagliavano palla a [illegible]mo, mancavano passaggi di elementare facilità, creavano situazioni confuse: non ne azzeccavano una.

Di questo caos degli avversari, gli ospiti approfittavano con grande accortezza. [illegible] un quarto d'ora di gioco ancora [illegible] era trascorso, che già essi si trovavano in vantaggio. La avanzata avveniva sulla destra, dove il duo Pelizzaro-Jonsson giocava un minuto meglio dell'altro, ed a concludere era il centravanti Di Giacomo, che, avendo militato precedentemente nel Lecco, aveva ragioni da vendere per mettersi in mostra contro i suoi antichi compagni.

L'insuccesso rendeva più cattiva ancora l'attività degli uomini del Lecco. Subito, due mantovani piombavano davanti al portiere Belli, e, [illegible] foga, l'uno impediva all'altro di segnare. Ma, a questo errore poneva presto rimedio la mezz'ala sinistra Tomeazzi. Calcio di punizione contro i padroni di casa, appena fuori area, tiro fulmineo di Tomeazzi stesso, la palla picchia nella sbarra trasversale, e penetra irresistibilmente in rete.

Fa due a zero, ed il pubblico — poco meno di ventimila persone presenti — ammutolisce. Le sporadiche reazioni dei lecchesi vedono il centravanti Clerici tenere esasperatamente la palla ed impegolarsi in azioni confuse o convulse, e finiscono per mettere ogni volta in più nitida evidenza la sicurezza e la precisione di intervento del portiere mantovano [illegible].

Speranze fra il pubblico locale, in un ritorno dell'undici capolista ad un gioco più calmo ed ordinato. Speranze che sono destinate a crollare immediatamente, perché pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, Di Giacomo si presenta tutto solo davanti al portiere Belli, lo attira fuori porta e di assoluta precisione depone la palla in rete. Fa tre a zero, e la catastrofe dei lecchesi prende consistenza sempre maggiore.

Dall'alto del vantaggio già conseguito, gli ospiti controllano con sicurezza e [illegible] precisione il gioco. Lasciano che il Lecco conduca qualche azione — sempre sul lato sinistro dell'attacco — e la difesa, coll'ex-granata Scesa e con [illegible] olo respinge tutto quanto. C'è quel diavoletto dell'ala destra, Pelizzaro, che copre una quantità di chilometri: lo si vede a destra [illegible] a sinistra, [illegible] per dappertutto, e grazie all'opera sua, un nuovo tiro di punizione a favore dei mantovani, [illegible] fuori [illegible] sinistra. Avanza lo svedese Jonsson, e con un forte tiro basso colpisce la base del vicino montante, e segna. Fa quattro a zero. I capolista appaiono sfiduciati, avviliti, scasciati.

Come per aumentare le proporzioni del disastro, l'arbitro appioppa loro meritatamente un calcio di rigore. Di Giacomo commette avventatamente il suo primo errore della giornata, e spara a lato. Ma, prima che l'incontro giunga al suo termine, rimedia ancora l'ala sinistra, Trombini — altro ex-granata anche [illegible] — segnando per la quinta volta dalla sinistra con un forte tiro basso angolato. I lecchesi [illegible] non capiscono più nulla, e gli spettatori locali si avviano, mestamente, verso l'uscita.

Un risultato di questo tipo non si avvera tutti i giorni. Di solito lo si giustifica con la giornata nera, nerissima di uno dei contendenti e con l'eccezionale stato di grazia dell'altro. Sta di fatto che l'undici del Mantova riusciva, domenica, in tutto quello che faceva e che la compagine del Lecco [illegible] ne azzeccava una. L'una occasione felice ha incrociato nell'altra disgraziata. Non sappiamo se i mantovani giocano sempre a questo modo, ma, se essi continuano sulla via intrapresa non si vede come non debbano finire nella divisione maggiore, per l'anno prossimo. In fondo in fondo non si tratta poi che di un ritorno all'antico, perché il Mantova aveva iniziato da dominatore il torneo dei cadetti di quest'anno, e ritorna ora, verso il termine del girone, lo stato di grazia che aveva prima.

Vittorio Pozzo

Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Reti: Di Giacomo al 14' e Tomeazzi al 15' del primo tempo; Di Giacomo al 4', Jonsson al 14' e Trombini al [illegible]' della ripresa.

Mantova: Zoff; Scesa, Cercardi; Volpi, Spanio, Giagnoni; Pelizzaro, Jonsson, [illegible] Giacomo, Tomeazzi, Trombini.

Lecco: Belli; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Incerti, Galbiati, Clerici, Ferrari, Bonfanti.

L'attaccante del Mantova Trombini, a sinistra, e Clerici in una fase della gara

Tre giocatori infortunati in Genoa-Reggiana: 2-0

Sono i rossoblù Gilardoni (stiramento), Locatelli (distorsione) e il portiere emiliano Bertini - Quest'ultimo si è fratturato una spalla al 24' della ripresa in uno scontro con Rivara - Espulso il capitano della Reggiana Grevi - Reti di Rivara e Gilardoni

Il capitano della Reggiana Grevi, al centro, poco prima dell'espulsione, protesta vivacemente con l'arbitro Bigi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 11 aprile.

Soltanto nel secondo tempo il Genoa è riuscito a superare l'attenta difesa della Reggiana (2-0) e a conquistare i due punti indispensabili per continuare a sperare nella promozione.

La partita di ieri era «difficile» per molte ragioni, perché veniva subito dopo la sconfitta subita a Mantova che aveva interrotto una lunga serie positiva, e soprattutto perché il grave incidente occorso a Viani aveva privato i giocatori dell'appoggio del tecnico in cui tutti riponevano la massima fiducia. I responsabili della società avevano cercato di [illegible] risolvere in conduzione tecnica della squadra, avevano cercato di risolvere i propri guai in famiglia, affidando a Bonizzoni il compito di d. s. e promuovendo Ghezzi allenatore. Una mossa indovinata, almeno a nostro parere, perché Ghezzi, al suo esordio in panchina se l'è cavata brillantemente.

Ebbene la Reggiana è stata sconfitta per 2 a 0, il Genoa ha superato il momento critico. Ghezzi ha vinto la sua prima battaglia come trainer. L'impresa, però, non è stata facile ed ai rossoblù è costata la perdita temporanea di due uomini, di Gilardoni, che durante il primo tempo ha riportato uno stiramento alla coscia sinistra e di Locatelli, che sul finire dell'incontro si è procurato una distorsione al ginocchio. Entrambi non saranno disponibili domenica prossima per la trasferta di Reggio Calabria e l'assenza di Locatelli si farà sentire in modo particolare perché l'ex granata stava attraversando un eccellente periodo di forma. Dopo la partita Locatelli è stato ricoverato in una clinica e stamane i sanitari lo hanno sottoposto ad un esame radiografico. Il responso parla di «distorsione al ginocchio destro con stiramento dei legamenti interni», un malanno che richiederà almeno dieci giorni di riposo. Contro la Reggina mancherà probabilmente anche Baveni, al quale si è riaperta una vecchia ferita al piede.

Ma l'elenco degli infortunati purtroppo non finisce qui. Il portiere della Reggiana Bertini II, in uno scontro fortuito con Rivara, si è lussato la spalla destra ed il colpo gli ha causato un leggero stato commotivo. Il giocatore non è ripartito ieri con i compagni di squadra ed è stato trasportato all'ospedale «S. Martino». Oggi, risolto lo stato di "choc", gli è stata accertata, oltre la lussazione, anche una frattura «acromio-claveare», guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

E' stata una partita dura, quella svoltasi ieri a Marassi; ma se al termine della gara sono nate delle polemiche la ragione è un'altra. Riguarda piuttosto il primo goal del Genoa, realizzato da Rivara al 13' della ripresa. L'azione era nata da un calcio d'angolo battuto da Gilardoni; sul traversone saltavano contemporaneamente Bertini II e Zigoni, il portiere emiliano si lasciava sfuggire il pallone e Rivara non aveva nessuna difficoltà a metterlo in rete. I granata protestavano a lungo reclamando il fallo di Zigoni su Bertini, [illegible] l'arbitro convalidava il punto, espellendo inoltre il capitano della Reggiana, Grevi, [illegible] più degli altri gli aveva manifestato il suo disaccordo per la decisione.

Dalla tribuna l'azione non si è vista perfettamente, quindi evitiamo di esprimere un giudizio in proposito. Sta di fatto comunque che con il goal realizzato da Rivara il Genoa è riuscito a «sbloccare» una situazione che minacciava di diventare particolarmente seria. Per tutto il primo tempo i rossoblù avevano dimostrato una certa superiorità ma erano riusciti ad ottenere ben poco: un gran tiro di Koelbl, deviato in angolo da Bertini II (28') ed una discreta occasione fallita da Zigoni (38').

All'inizio della ripresa i liguri, sospinti da un ottimo Locatelli, avevano aumentato il ritmo [illegible] la difesa della Reggiana dava l'impressione di riuscire a contenere l'assalto. Il goal di Rivara giungeva quindi a proposito e si può davvero affermare che sia stato decisivo ai fini del risultato. Dispiace che proprio in questa occasione siano nate delle polemiche perché il Genoa, nonostante qualche incertezza, sia in difesa (Poppi) che all'attacco (Zigoni), ha meritato il successo.

Certo, dopo l'espulsione di Grevi, per la squadra rossoblù tutto è stato più facile. Ghezzi e Bonizzoni, con una mossa decisamente indovinata, mandavano avanti Rivara, «liberando» così Locatelli, che aveva modo di impostare le azioni offensive a suo piacimento. Il Genoa sfiorava il goal al 25' (nell'azione in cui si infortunava Bertini, sostituito poi fra i pali da Ceccarelli) e ancora al 35' quando Koelbl non sfruttava un magnifico lancio del «Chico». La seconda rete giungeva al 39' ed il merito va diviso ugualmente fra Gilardoni e Ghezzi. C'era una punizione, quasi sulla linea di fondo, a favore dei liguri e Ghezzi si alzava dalla panchina per dire a Gilardoni, che stazionava a centro campo, di portarsi sul palo sinistro della porta difesa da Ceccarelli. L'attaccante genoano scattava in avanti, per quanto gli era permesso dal suo infortunio, e giungeva appena in tempo per raccogliere di testa il «cross» di Zigoni e spedirlo in rete.

Due a zero, la partita era finita e Locatelli, che si era infortunato un attimo prima del goal, poteva permettersi una breve sosta ai bordi del campo. Ritornava sul terreno di gioco zoppicando, in tempo per disputare gli ultimissimi minuti e per ricevere i meritati applausi del pubblico.

Piero Gasco

Genoa: *Grosso; Poppi, Vanara; Baveni, Bassi, Rivara; Gilardoni, Bicicli, Koelbl, Zigoni, Locatelli.*

Reggiana: *Bertini II (Ceccarelli); Donelli, Villa; De Dominicis, Grevi, Montanari; Peruccon, Favini, Callori, Correnti, Meregalli.*

Arbitro: *Bigi.*

A Palermo feriti due spettatori che tentano d'invadere il campo

L'incidente al 9' della ripresa, per l'espulsione del siciliano Troja - Un tifoso è stato colpito da una sassata, l'altro si è tagliato una mano sulla rete di protezione - Guaribili in 15 e 7 giorni - L'incontro con il Pisa si è concluso sullo 0-0 - L'arbitro e i calciatori pisani hanno lasciato lo stadio sotto scorta

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 11 aprile.

Gravi incidenti sono accaduti ieri allo stadio della Favorita durante Palermo-Pisa (terminata sullo 0-0) per la espulsione dell'attaccante siciliano Troja al 9' della ripresa. Un gruppo di tifosi ha tentato di invadere il campo, mentre [illegible] e altri oggetti contundenti venivano gettati dalle gradinate sul terreno di gioco. Due persone sono rimaste ferite e hanno dovuto essere ricoverate in ospedale. La polizia ha fermato e successivamente rilasciato una decina di spettatori.

Il centravanti Troja ha colpito il mediano [illegible] Pisa Castellani atterrandolo. I due avevano già avuto in precedenza qualche piccolo «diverbio». Il direttore di gara, signor D'Auria di Salerno, è intervenuto decisamente indicando al giocatore di rientrare negli spogliatoi. Proteste dei palermitani, cui ha fatto eco il pubblico, irritato anche per il non buon andamento dell'incontro. Numerosi scalmanati tentavano di valicare la rete di protezione, mentre accorrevano le forze dell'ordine che contenevano e respingevano gli «invasori».

Nel parapiglia, come già detto, si ferivano in due. Salvatore Randazzo, di 42 anni, di Torretta, ha riportato una grave ferita alla testa [illegible] una sassata (15 giorni di guarigione), mentre Giovanni Lo Bello, pure di 42 anni, [illegible] Palermo, si è tagliato una [illegible] nel tentativo di scavalcare la rete metallica ai bordi del campo. Guarirà in una settimana.

La partita ha poi potuto proseguire e il Palermo, pur con un elemento in meno, ha attaccato [illegible] ricerca della vittoria. Al 22', a portiere battuto, Castellani ha respinto sulla linea della porta un colpo di testa di Costantini. Anche Crippa e Tinazzi non hanno avuto fortuna: i [illegible] tiri sono stati deviati dal portiere toscano o [illegible] finiti, [illegible] pure di poco, a lato.

Al termine della gara, l'arbitro e la comitiva del Pisa hanno dovuto rimanere per oltre un'ora negli spogliatoi, prima di poter lasciare, sotto forte scorta, lo stadio.

r. s.

Palermo: Fascetti; Costantini, Giorgi; Bon, Giubertoni, Moschen; Fogar, Tinazzi, Troja, Cipollato, Crippa.

Pisa: Caschia; Ripari, Barontini; Mignani, Gasparroni, Castellani; Colombo, Guglielmoni, Mascetti, Galli, Cosma.

Arbitro: D'Auria di Salerno.

Il Novara a Padova sconfitto per 1 a 3

Padova, 11 aprile.

Il Padova ha sconfitto per 3 a 1 il Novara in un incontro disputatosi su un terreno assai allentato e sotto la pioggia. E' mancato, quindi, il bel gioco: le condizioni ambientali non hanno permesso alle due squadre di esprimersi al meglio.

I veneti hanno attaccato fin dall'inizio costringendo i piemontesi alla difesa. Ma, al 14', erano i novaresi a passare: dalla bandierina calciava Mascheroni e Bramati al centro dell'area, libero, sorprendeva [illegible] un preciso colpo di testa il portiere Pontel.

La reazione dei bianco-scudati è stata vigorosa, e dopo una serie di attacchi la rete di Lena è capitolata al 38': azione di Goffi e Mazzanti, centro di quest'ultimo e deciso intervento di Carminati. Il Padova non desisteva e quasi allo scadere del tempo andava in vantaggio: altra bella azione combinata da Pace, Carminati e Goffi e conclusa di Pace.

Il Novara non ha saputo reagire all'offensiva patavina, pur tenendo meglio il centrocampo. Al 27' Bramati, in un veloce contropiede, coglieva con un forte tiro il palo alla destra di Pontel. E' stata questa l'azione più pericolosa dei piemontesi, che nella seconda parte della ripresa hanno di nuovo subito la pressione dei veneti. Al 35' Mazzanti, atterrato in area da Canto, ha trasformato il rigore concesso dall'arbitro.

PADOVA: Pontel; Vecchi, Cervato; Chiodi, Barbolini, Gallio; Carminati, Mazzanti, Goffi, Pace, Novelli.

NOVARA: Lena; Miazza, Pogliana; Canto, Udovicich, Rudnelli; Cei, Pereni, Bramati, Broggi, Mascheroni.

Arbitro: Schinetti di Brescia.

Marcatori: I t.: Bramati (N.) al 14', Carminati (P.) al 38', Pace (P.) al 44'; II t.: Mazzanti (P.) al 35' su rigore.

L'Alessandria a Livorno sfiora il pareggio nel finale: 1-2

I toscani vanno in vantaggio con Colautti e Lombardo - Nicolè diminuisce le distanze a [illegible] minuti dal termine - Fortunosi salvataggi di Bellinelli L'estremo difensore dei grigi, Nobili, ha giocato con un piede incrinato

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 11 aprile.

L'Alessandria, dopo aver rasentato nel finale il pareggio ha perso a Livorno (1-2) una gara importante ai fini della lotta per la salvezza. I grigi sono rimasti terz'ultimi, a quota 23, seguiti da Modena e Trani (22) e preceduti da Novara e Pro Patria (24).

Scesi in campo con un'impostazione chiaramente difensiva (Trinchero ala sinistra, anche se ufficialmente lo spostamento era dovuto all'improvvisa indisposizione di Di Cristofaro), i grigi sono riusciti a contenere la pressione dei toscani fino al 37' del primo tempo, talora anche con un pizzico di fortuna, come al 17' quando, su cross da destra di Ribechini, Manservisi girava di testa in porta, Nobili deviava di pugno e la sfera veniva respinta in campo dalla traversa.

Al 37', Cella allargava a destra a Colautti, portatosi in avanti. Da circa venticinque metri il terzino faceva partire un tiro a mezz'altezza che batteva Nobili, sceso in campo claudicante per una leggera incrinatura ad un piede.

Contro un'Alessandria costretta a portarsi in avanti, il Livorno giocava più agevolmente. Sembrava, specialmente all'inizio della ripresa, che i toscani dovessero aumentare il vantaggio, ma al 4' Nobili in tuffo salvava su tiro ravvicinato di Lombardo, al 6' una rete di Cella dopo scambio con Mascalaito veniva annullata per fuorigioco, al 9' Mascalaito tirava troppo alto. Venti minuti dopo, comunque, i grigi capitolavano per la seconda volta. Manservisi entrava in area seguito da Melideo e da Codognato e veniva atterrato. Lombardo trasformava il rigore.

Il Livorno rallentava il ritmo, ne approfittavano i piemontesi per andare all'attacco sostenuti da Tagnin e da Gori. Al 37' su confusa azione in area amaranto, il pallone urtava nel braccio di Verazzola e l'arbitro decretava il rigore, che Nicolè trasformava. I grigi intravvedevano allora la possibilità di un pareggio e insistevano all'offensiva. Bellinelli si salvava fortunosamente in numerose occasioni, al 42' rischiava di essere battuto per un'incertezza con Azzali in incursione di Soncini. Ma l'immobilità di un Nicolè controllato facilmente da Cairoli, la mancanza di un'ala sinistra di ruolo e la scarsa pericolosità offensiva di Ragonesi annullavano gli sforzi di Soncini e di Oldani.

Ammesso che lo spostamento in avanti di Trinchero sia stato dettato dalla necessità, la mossa non è risultata favorevole per l'Alessandria che ha troppo puntato nella difesa a «oltranza». Infatti, la mancanza di un'estrema sinistra ha permesso al terzino livornese Colautti di spingersi spesso in avanti, e di trovare l'occasione per il primo goal. Inoltre, l'attacco dei grigi non può vivere soltanto su Oldani e sull'appoggio di Soncini; Nicolè è apparso poco in forma, incapace di liberarsi del suo «angelo custode» e di crearsi lo spazio per il tiro. I migliori, fra i piemontesi, bisogna perciò cercarli a centrocampo e in difesa: Tagnin, Gori e Melideo. Un plauso particolare spetta a Nobili, sceso in campo claudicante per il piede incrinato, eppure sicuro nelle uscite coraggioso, e per niente responsabile dei due goal incassati.

Nel Livorno i migliori sono apparsi Cairoli, Bellinelli e Colautti che ha confermato, come terzino, di aver trovato finalmente il ruolo più adatto alle sue possibilità.

b. c.

Livorno: Bellinelli; Colautti, Verazzola; Cairoli, Azzali, Balleri; Manservisi, Mascalaito, Cella, Ribechini, Lombardo.

Alessandria: Nobili; Rossi, Melideo; Gori, Tagnin, Codognato; Oldani, Ragonesi, Nicolè, Soncini, Trinchero.

Arbitro: Fiducia, di Marsala.

Marcatori: Colautti al 37' del p.t.; Lombardo (rigore) al 28' e Nicolè (rigore) al 37' della ripresa.

Giusto pareggio (1-1) fra Reggina e Venezia

Reggio Calabria, 11 aprile.

Preceduto da un quasi «giallo», per le minacce di morte rivolte da un anonimo tifoso calabrese al giocatore Rizzato, l'incontro Reggina-Venezia si è svolto all'insegna della cavalleria. Non hanno vinto né i padroni di casa né gli ospiti, e il risultato di parità (1-1) può considerarsi equo, anche se a dolersene maggiormente sono stati i calabresi. Gli amaranto, infatti, hanno dovuto abbandonare le residue speranze di promozione.

Più solido a centro campo, con l'ala destra Bertogna in gran forma il Venezia ha resistito bene agli attacchi generosi ma discontinui della Reggina, che, peraltro, era priva del suo centravanti titolare Ferrario. Il goal dei nero-verdi è giunto al 28', a conclusione di un netto predominio tattico. Autore ne è stato Meneacci, che ha superato con un pallonetto Persico, dopo un cross di Salvemini. La Reggina pareggiava a 3' della ripresa grazie ad un rigore realizzato da Camozzi e concesso da Carminati in seguito ad un doppio fallo di mano commesso in area dal capitano ospite Neri.

Reggina: Persico; Mupo, Barbetta; Camozzi, Langelni, Neri; Alaimo, Ive, Santonico, Florio, Rigotto.

Venezia: Bubacco; Tarantino, Grossi; Neri, Rizzato, Spagni; Bertogna, D'Alessi, Meneacci, Salvemini, Pochissimo.

Arbitro: Carminati di Milano.

Due interessanti riunioni di trotto a Vinovo

Il Premio Pasqua vinto da Teobaldo A Venturiero il Premio Monferrato

Grande attività su ventitré ippodromi italiani nel «week end» pasquale. Le prove di maggior rilievo erano in programma a Roma (Premio Parioli, L. 15.750.000, m. 1600 di galoppo) dove domenica Claudesso si è imposto nettamente davanti a Fouquet ed a Chio, A Milano (Gran Corsa di Siepi, L. 8.000.000, m. [illegible]) si è invece affermato con autorità Nardini che ha preceduto Philleo e Pregel. Ieri a Bologna (Premio Romagna, lire 5.300.000, m. 2500 di trotto) si è avuto infine il successo di Van Dyk su Gustino ed Oronto, mentre hanno deluso i favoriti Caspiale ed Ortense.

Anche a Torino due interessanti riunioni. Domenica nel Premio Pasqua (L. 800.000, m. 2060) Teobaldo, guidato da Fontanesi, è riuscito ad evitare la rottura in partenza (il suo punto debole) ed è andato in testa dopo [illegible] metri per concludere senza pericoli davanti a Quintuplo. Quintosole ed Oltraggio, mentre Marsigliese ha rotto nella fase finale perdendo un quasi sicuro posto d'onore. Molto buono il tempo del vincitore (1'20"1/10 al chilometro); il totalizzatore ha pagato: vincente 42; piazzati 22-19; accoppiata 85.

Le altre corse sono state vinte da Arabina (2. Thompson), Dag (2. Nolena), Cesy (2. Galopera), Drolà (2. Fucliere), Robinson (2. Scipio), Acrisio (2. Mister Angelo), Mirmidone (2. Mattiniera). Ilario Bertini ha ottenuto con Cesy, Drolà e Mirmidone ben tre successi.

Il violento temporale scatenatosi sulla città ha risparmiato ieri l'ippodromo ma ha limitato l'afflusso del pubblico, accorso invece numeroso domenica. Nel Premio Monferrato (L. 1.050.000, m. 1600) era favorito Po, [illegible] una lunga rottura in partenza gli è costata un centinaio di metri nei confronti degli avversari. Po ha inseguito con tenacia, dopo un chilometro si trovava già al largo dei primi (Venturiero e Merimée), ed in dirittura si è assistito ad una avvincente lotta fra i tre cavalli. Venturiero, guidato da Walter Casielli, ha conservato una testa di vantaggio su Merimée, che ha preceduto di pochissimo Po. Tempo al chilometro 1'23"3/10. Totalizzatore: vincente 34; piazzati 19-21; accoppiata 57.

Nelle altre corse si sono imposti Istinto (2. Min[illegible]), Arabina (2. Bastione), [illegible] (2. Fallopplo), Marsigliese (2. Erir), Morosolo (2. Tasmania), Rosa di Francia (2. Orkan), Galopera (2. Fornet).

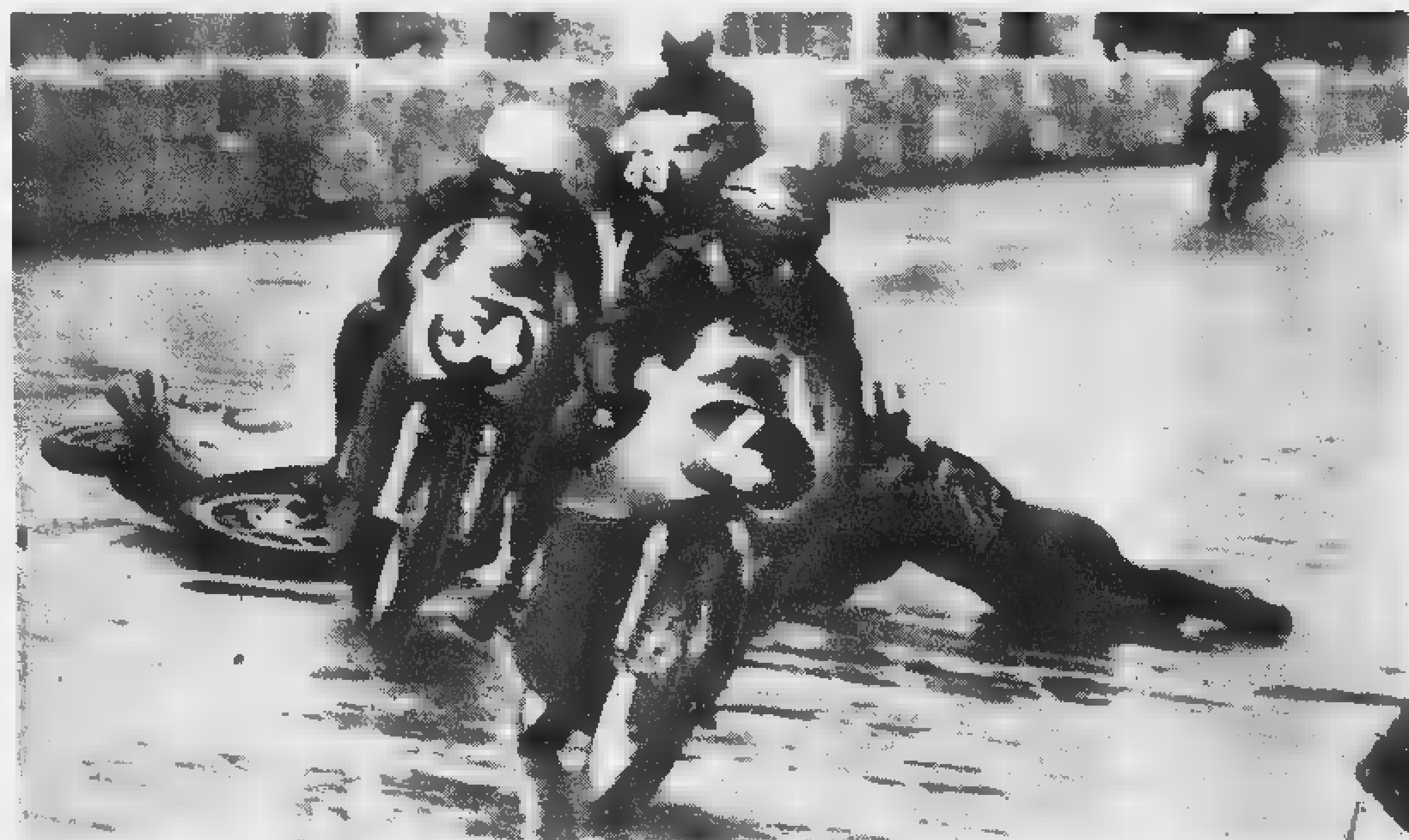
c. r.

* Il pugile Renato Galli è stato battuto ai punti domenica a Parigi dal ex campione di Francia Yves D[illegible].

Domenica, nell'imperversare del maltempo, [redacted] serie [redacted] incidenti

[redacted] feriti: drammatico [redacted] motociclistiche a Milano [redacted]

La vittima è Luigi Reverberi, un meccanico modenese di 27 anni - Alla fine della corsa riservata alle «250», ha attraversato la pista ed è stato investito da Soli - Per il corridore si teme la frattura della colonna dorsale - La competizione delle «500» sospesa per la pioggia, quando però si [redacted] già verificate le spettacolari cadute di Venturi, di Mandolini [redacted] di Agostini - Venturi: lesioni ad un labbro e ad una mano - Mandolini: frattura dell'omero sinistro - Agostini: contusione cranica e stato di «choc» - Due ufficiali di polizia ed alcuni spettatori coinvolti negli incidenti



Una delle molte ed impressionanti cadute verificatesi domenica pomeriggio sul circuito motociclistico di Milano Marittima (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Milano Marittima, 11 aprile. Un morto, sette feriti e alcuni contusi sono il triste bilancio del Gran premio motociclistico internazionale di Cervia - Milano Marittima che era valido quale terza prova del campionato italiano seniores. Questi incidenti, che hanno turbato la giornata pasquale della cittadina adriatica avrebbero potuto avere conseguenze ben più disastrose; ciò non è accaduto grazie all'ottimo dispositivo di protezione (costituito da migliaia di balle di paglia) e al caso.

I fatti accaduti hanno indotto il direttore di corsa Luigi Lama a sospendere, all'ottavo giro, la gara delle 500 e l'intera manifestazione che doveva ancora esaurire, oltre alla prova in corso, quella dei sidecars.

Il primo e più grave incidente si è verificato a conclusione della gara delle 250 che si era disputata sotto un autentico diluvio, con un cielo scuro e la visibilità ridotta dalla pioggia che cadeva con furia temporalesca. Tarquinio Provini aveva tagliato vittoriosamente il traguardo da tre minuti e stavano concludendo la prova altri concorrenti. Uno di questi, Claudio Soli, ventiseienne di Roma, il quale gareggiava su Aermacchi, cento metri oltre la linea d'arrivo si vedeva improvvisamente davanti il ventisettenne Luigi [redacted]verberi di Modena. L'investimento [redacted] inevitabile: il malcapitato Reverberi veniva proiettato a parecchi metri di distanza, contro il recinto di protezione, mentre il pilota cadeva a terra al centro della strada. Prontamente raccolti e trasportati all'ospedale di Cervia, il Reverberi — che aveva subito, nel terribile urto, la frattura della base cranica, la frattura esposta del femore sinistro e la frattura comminuta tibia perone sinistri — vi giungeva cadavere. Per il pilota, il medico di guardia, dott. Antonio Sarto, formulava la seguente diagnosi: «Trauma cranico, commozione cerebrale, stato di choc, sospetta frattura della colonna dorsale, ferita lacero contusa al viso. 40 giorni di prognosi, salvo complicazioni».

Luigi Reverberi era un accompagnatore di una scuderia del Moto Club di Reggio Emilia per la quale gareggia il corridore Giancarlo Lombardi. Lo sfortunato meccanico stava correndo proprio verso il Lombardi: probabilmente senza avvedersi dell'arrivo [redacted] fatale motocicletta. Teneva nelle mani una tavoletta con le segnalazioni (tattiche) durante la gara. Il Reverberi aveva il contrassegno di meccanico, poteva circolare liberamente sul rettilineo. Una fatale distrazione, assieme alle condizioni di scarsa visibilità che debbono avere impedito al Soli (il quale sotto gli occhialoni da corridore portava anche le lenti) di rendersi conto del pericolo, hanno provocato questo terribile incidente che è avvenuto a gara conclusa.

La sede stradale era stata [redacted] certi punti dall'acqua che non trovava sufficiente sfogo nei chiusini, e ciò metteva in forse la gara delle 500. I piloti, mentre la pioggia continuava a cadere ma con diminuita intensità, rimanevano per mezz'ora sulla linea di partenza con il motore acceso poiché il direttore di corsa non si decideva a dare il «via». Intervenivano [redacted] che i vigili del fuoco i quali riuscivano a liberare la strada dall'acqua. Finalmente veniva dato il «via» ai concorrenti delle [redacted], dopo le 16,30.

Già in partenza c'era uno sbandamento di Agostini, il quale riusciva tuttavia a controllare il potente mezzo. All'inizio del quarto giro la prima caduta. Venturi, con la sua Gilera, stava inseguendo Agostini e Provini, cento metri oltre il traguardo, nel punto in cui i conduttori «staccavano» per cominciare la riduzione delle marce, in vista della prima difficile curva, al corridore sfuggiva la moto che percorreva una cinquantina di metri e si catapultava contro la paglia, aprendo un varco. Su esso passava anche il corridore che, sul fondo viscido, scivolava lungo e disteso come sul ghiaccio. Venturi si rialzava sanguinante ad una mano. [redacted]. All'ospedale [redacted] Cervia veniva medicato per una ferita lacero interdigitale alla mano sinistra e abrasioni al labbro superiore. Giudicato guaribile in otto giorni, era dimesso poco dopo.

Nel giro successivo Giuseppe Mandolini, [redacted] Moto Guzzi, subiva analogo infortunio, pochi metri prima [redacted] punto in cui era avvenuto quello di Venturi. La moto di Mandolini finiva contro le transenne, dalle quali fortunatamente il pubblico aveva fatto in tempo ad allontanarsi. Ne devastava una ventina di metri, sulla destra, mentre il pilota era sbalzato dall'altra parte della strada. Il serbatoio si staccava dal telaio e finiva nel mezzo della pista, così come un parafango e numerosi pezzi di legno, mentre sopraggiungevano, velocissimi, altri concorrenti che tuttavia riuscivano a schivare sia [redacted] malcapitato conduttore sia i resti della sua moto. Mandolini si rialzava da solo, tenendosi la spalla sinistra dolorante. Trasportato nello stesso ospedale veniva ricoverato e trattenuto per frattura dell'omero sinistro, abrasioni al viso, contusioni agli arti inferiori. La prognosi era di 40 giorni s. c.

Feriti dalla sua moto rimanevano il capitano di P. S. Francesco Dogliani del 2° reparto celere di Padova ed il sottotenente Silvio Panichi. Per [redacted] primo, la diagnosi era di contusione escoriata al terzo inferiore della gamba destra con ematoma pretibiale: 10 giorni di prognosi; per il secondo, contusioni alla gamba destra: prognosi 5 giorni. Anche alcuni spettatori erano leggermente contusi dai pezzi di legno delle transenne e venivano medicati sul posto.

All'inizio dell'ottavo giro, ancora nel punto in cui era caduto Venturi, toccava la stessa sorte a Giacomo Agostini, lanciatissimo. Era questo l'incidente più impressionante: la macchina schizzava come un proiettile sull'asfalto bagnato, proseguendo per duecentocinquanta metri, sfondava le balle di paglia nella curva terminale del rettilineo, travolgeva il carretto dell'accalappiacani comunale, posto all'esterno, nel tratto tra l'ingresso e il circuito vero e proprio, e finiva contro una «1500» in sosta, danneggiandola notevolmente. Agostini, qualche metro dietro [redacted] suo mezzo, scivolava pur egli velocissimo sul dorso e tentava, aiutandosi con le mani, di portarsi ai lati della strada: due concorrenti lo sfioravano, fortunatamente senza toccarlo. Sarebbe stato un disastro. Agostini finiva contro la paglia della curva dove si trovava [redacted] addetto dell'organizzazione il quale veniva proiettato in aria, ricadendo sulla strada, fortunatamente senza conseguenze.

Il giovane campione, che sanguinava dal capo e da varie parti del corpo, dopo qualche minuto perdeva conoscenza. Il dott. Antonio Sarto gli riscontrava contusione cranica, choc traumatico, escoriazioni multiple con una prognosi di 15 giorni salvo complicazioni. Nella tarda serata Agostini riprendeva conoscenza e le sue condizioni apparivano nettamente migliorate. Veniva ricoverato anche l'accalappiacani Giovanni Merloni di Cervia, per sospetta frattura della tibia sinistra.

Dopo questo incidente, con il pubblico sul rettilineo che gridava «basta! basta!», la manifestazione veniva sospesa nonostante la protesta di alcuni corridori che volevano proseguire e che hanno sporto reclamo.

Le cause di queste tre cadute, pressoché analoghe, sono dovute principalmente al fondo bagnato e forse anche ad una macchia d'olio rimasta sul terreno dopo l'incidente mortale avvenuto alla fine della prova delle 250. Non risulta tuttavia che sia stata aperta un'inchiesta.

Enzo Masi

Giacomo Agostini riceve i primi soccorsi subito dopo l'incidente (Telefoto)

Tra le 125 e le 250

Successi di Bryans e di Tarquinio Provini

Milano Marittima, 11 aprile. *Ralph Bryans su Honda e Tarquinio Provini su Benelli sono i vincitori delle prove delle «125» e delle «250», le sole che abbiano avuto [redacted] lare svolgimento a Milano Marittima.*

Il campione del mondo Bryans si è imposto senza fatica, nonostante una caduta che lo aveva coinvolto assieme al compagno di squadra, lo svizzero Taveri, dopo una falsa partenza. Bryans, senza l'apporto del collega, che nella caduta aveva rotto la macchina, ha preso la testa fin dal primo giro.

Assente Redman nelle 250 Tarquinio Provini ha avuto, come era già accaduto a Modena e a Riccione, vita facile. Senza avere bisogno di rischiare, il pilota emiliano (in mezzo ad un furioso temporale) ha doppiato tutti gli altri concorrenti, i migliori dei quali sono apparsi Pasolini e Lombardi (entrambi su Aermacchi) piazzatisi alle sue spalle. Particolarmente brillante la prova del giovanissimo Lombardi.

Ecco i risultati delle due gare disputate regolarmente:

Classe 125 cmc: 1. Bryans (Honda) km 71,500 in 55'15"2 (media km 76,950); 2. W. Villa (Mondial) 55'30"2; 3. Visenzi; 4. Spaggiari; 5. Lombardi.

Classe 250 cmc: 1. Tarquinio Provini (Benelli) km 81,000 in 55'30"6 (media km 100,557); 2. Pasolini a 1 giro; 3. Lombardi; 4. Parlotti; 5. Visenzi.

Dopo le prime due tappe del giro ciclistico del Belgio

Adorni secondo [redacted] classifica generale

Successi di Van Schils nella prova [redacted] linea da Bruxelles a Namur e di Bracke nella prova a cronometro - Van Schils al comando della graduatoria - Gimondi [redacted] ritardo - Una caduta di Van Looy, Verbeck [redacted] De Coninck: Van Looy illeso, gli altri due si sono fratturato un braccio

(Nostro servizio particolare)

Namur, 11 aprile. Dopo le prime due [redacted] tappe del Giro ciclistico del Belgio, iniziatosi oggi, Adorni è più che mai il favorito per [redacted] vittoria finale: secondo in volata nella corsa in linea Bruxelles-Namur, il portacolori della Salvarani è riuscito a difendersi brillantemente nella breve [redacted] durissima gara a cronometro in salita (due chilometri e mezzo) disputatasi nel tardo pomeriggio. In classifica generale, grazie agli abbuoni, Adorni è stasera secondo. Più staccato invece, a causa di un grave ritardo accumulato nella prova in linea e anche per una più timida prestazione contro il cronometro, è l'altro italiano che ambisce al successo, Felice Gimondi.

Il Belgio è piccolo: per farne un giro ciclistico degno di questo nome gli organizzatori hanno dovuto sfruttarne praticamente tutte le difficoltà del terreno, spesso facendole percorrere ai corridori [illegible]. Ne è così nato un programma di ben sei tappe, da percorrere [illegible] giorni soltanto: partiti stamane da Bruxelles [illegible] sei atleti [illegible] squadre di otto corridori ciascuna — vi torneranno giovedì pomeriggio. Oggi, come si è detto, hanno disputato 166 chilometri in linea da Bruxelles a Namur e una breve scappata in salita a cronometro per raggiungere la vetta della collina sulla quale sorge la cittadella militare della stessa Namur.

La prima parte della gara si è risolta sulle due salitelle situate a una cinquantina di chilometri dal traguardo. Sul «muro» di Amay [illegible] Van Schils, un belga di 25 anni, finora non [illegible]. Sulla sua ruota si sono gettati immediatamente Adorni, Bracke, Janssen e qualche altro. Dopo di [illegible] chilometri il gruppetto dei fuggitivi era ancora [illegible] nuova salita, nuovi [illegible] vantaggio accumulato [illegible] inseguitori, tra i quali [illegible] Gimondo. A [illegible] metri dal traguardo [illegible] avevano 3'30" di [illegible] al traguardo il vantaggio [illegible] salito a 5'45". La volata dominata [illegible] belga Bracke [illegible] essere ormai [illegible] vincitore, quando [illegible] poche decine di metri [illegible] striscione: Van Schils [illegible], è stato pronto a [illegible] e sulla sua scia si sono classificati Adorni e Huymans.

Purtroppo si è anche verificato un grave incidente: nell'ultima discesa verso Namur, Verbeck è scivolato ed è caduto, trascinando a terra De Coninck e Van Looy. Mentre il campione belga poteva rialzarsi e riprendere, seppur dolorante, Verbeck e De Coninck dovevano essere ricoverati in ospedale: entrambi si sono rotti un braccio.

Nella corsa in miniatura a cronometro, Bracke è riuscito ad ottenere la rivincita. Ha battuto di quasi un secondo Bocklandt, di due Huymans, mentre Adorni si è classificato quarto a tre secondi. Gimondi è giunto alla cittadina ottavo, con 8 secondi di ritardo. Nella classifica generale, in cui sono contati i secondi di abbuono ottenuti dal vincitore e dal secondo classificato della tappa in linea, è primo Van Schils, mentre Adorni, come si è detto, è secondo.

Domani sono in programma nuovamente due semitappe: da Namur a Welin in linea (164 chilometri) e un circuito di sei chilometri per squadre a cronometro. Pezzi, che ha portato in Belgio la Salvarani al completo, è stasera sod[disfatto] della prova di Adorni e non nasconde la speranza che il vincitore del Giro d'Italia 1965 possa diventare giovedì anche il vincitore del Giro del Belgio 1966, impresa che in cinquanta edizioni non è mai riuscita a nessun italiano.

Sandro Doglio

Ordine d'arrivo della Bruxelles-Namur (prima frazione in linea): 1. Van Schils (Belgio) in 4 ore 2' (con l'abbuono 4 ore 1'30"); 2. Adorni (It.) s.t. (con l'abb. 4 ore 1'45"); 3. Huymans s.t.; 4. Bracke s.t.; 5. Janssens s.t.; 6. Armand Desmet, tutti con il tempo di Van Schils; 7. Wolfshohl a 12"; 8. Bocklandt a 5'45"; 9. Gimondi a 5'49"; 10. Motta a 5'52"; 28. Fantinato; 55. Pesenti; 63. Pambianco; 75. Durante; 82. Minieri; 83. Ronchini.

Ordine d'arrivo della salita alla Cittadella di Namur (seconda frazione, km. 2,5 a cronometro): 1. Bracke (Belgio) [illegible]; 2. Bocklandt 5'00"64; 3. Huymans 5'00"96; 4. Adorni [illegible]; 5. Millot 5'14"47; 6. Van [illegible] 5'15"90; 8. Janssens [illegible]; 8. Gimondi 5' [illegible]; [illegible] Den Hartog 5'16"83; [illegible] 5'21"25.

Classifica generale: 1. Van Schils [illegible] 6'45"; 2. Adorni [illegible]; 3. Bracke a 22"; 4. Huymans a 23"; 5. Janssens a 31".

A Partesotti per distacco la 1ª prova del «Cougnet»

Ceprano, 11 aprile. L'emiliano Pietro Partesotti ha vinto a Ceprano la prima prova del Trofeo Cougnet. Il corridore della Salvarani è giunto solo al traguardo con un vantaggio di 50 secondi sul gruppo, dopo una fuga iniziata sulla salita che da Arce conduce a Santopadre.

L'azione decisiva si è avuta dopo circa 70 Km di gara, quando dodici corridori (Armani, Partesotti, Carminati, Manis, Vendemmiati, Lievore, Fabbri, Della Rosa, Neri, Vasente, Polidori e Genzi) riuscivano a conquistare un vantaggio di 1'15".

Tale avanguardia si assottigliava man mano che passavano i chilometri, cosicché soltanto sette corridori — Partesotti, Carminati, Armani, Fabbri, Vasente, Maino e Lievore — affrontavano insieme la salita di Santopadre, lungo la quale Partesotti con azione di forza staccava i compagni di fuga e rendeva vano l'inseguimento del gruppo.

Partesotti giungeva al traguardo con 50" di vantaggio sul plotone che veniva regolato in volata da Drago davanti a Gualazzini, Casalini e Monti.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Le moderne ricerche sulle malattie dell'anca

Ancora poco tempo fa l'attenzione degli studiosi era rivolta soprattutto all'artrosi ed alla coxite tubercolare - Ora si riconosce sempre più l'importanza che parecchie forme reumatiche, differenti dall'artrosi, possono avere nel quadro clinico dell'anca dolente

Prossimamente (la sera di venerdì 22 aprile) S. de Sèze, professore di clinica medica all'Università di Parigi e direttore del Centro reumatologico parigino Viggo-Petersen, per invito dell'Accademia di Medicina di Torino terrà [redacted] conferenza sul tema «Diagnostic des hanches douloureuses». Argomento molto interessante e di grande attualità per numerose ragioni. Innanzi tutto per l'importanza che all'articolazione [redacted] xofemorale spetta nell'economia generale dell'organismo: l'anca è infatti un'articolazione portante, impegnata in una serie innumerevole [redacted] movimenti ed anche nella semplice stazio[redacted] eretta, articolazione la cui funzionalità condiziona la normale attività [redacted] la patologia della colonna vertebrale [redacted] soprattutto della cosiddetta cerniera lombo-sacrale. D'altra parte l'articolazione dell'anca partecipa frequentemente (e non di rado da sola) a nume[redacted] malattie reumatiche e non reumatiche come conseguenza ora di lesioni locali (artriti, artrosi, periartriti, ecc.), ora [redacted] lesioni situate a distanza.

Conviene ricordare, inoltre, che le attuali idee a proposito della patologia dell'anca [redacted] assai differenti da quelle che dominavano in un non lontano passato, quando due malattie, la coxite tubercolare e più ancora l'artrosi, attiravano in modo quasi esclusivo l'attenzione dei medici e degli studiosi. Limitandomi [redacted] considerare l'artrosi (malattia la cui frequenza sicuramente non è diminuita, così come non sono diminuiti la sua gravità ed il [redacted] carattere invalidante), si può dire che la sua importanza nel capitolo generale della patologia dell'anca [redacted] è relativamente alquanto ridotta avendo tutta una se[redacted] di studi dimostrato che numerose malattie dell'articolazione coxofemorale in realtà non sono artrosi, anche se talora simulano da vicino la sintomatologia clinica e quella radiologica dell'artrosi.

Si è stabilito inoltre che non pochi quadri artrosici in realtà non sono primitivi, ma sono secondari: essi sono cioè soltanto la manifestazione terminale di malattie varie, non di rado di carattere infiammatorio e di natura reumatica, le quali, quando non sono curate precocemente [redacted] correttamente, creano condizioni locali favorevoli alla comparsa di u[redacted] vera artrosi. Il fatto che [redacted] venuto assumendo un sempre maggiore interesse teorico ed [redacted] sempre maggiore importanza pratica è però la dimostrata frequenza con la [redacted]quale le malattie reumatiche differenti dall'artrosi colpisco[redacted] anche l'anca ed in alcuni casi colpiscono l'anca isolatamente.

Come misero in evidenza i risultati di numerose ricerche cliniche e radiologiche alle quali largamente contribuì la Scuola reumatologica torinese, una delle più note e caratteristiche malattie reumatiche croniche, l'artrite reumatoide, colpisce frequentemente l'anca; non eccezionalmente, anzi, l'artrite reumatoide resta localizzata per un certo tempo o anche durevolmente all'an[redacted], così da potersi parlare di u[redacted] coxartrite reumatoide isolata. E' questa una forma importante perché il suo riconoscimento non è sempre facile, perché la sua evoluzione è frequentemente molto grave e non di rado porta alla rigidità completa dell'articolazione [redacted] posizione anormale, tale da ostacolare non soltanto la deambulazione ma anche la semplice stazione eretta. Inoltre questa forma prospetta sempre difficili problemi di terapia medicamentosa [redacted] terapia ortopedica.

Considerazioni analoghe possono essere fatte per un'altra malattia reumatica, la spondilartrite anchilosante, malattia che, come dice il suo nome, colpisce elettivamente la colonna vertebrale provocando in es[redacted] dolori e rigidità, ma che frequentemente interessa anche l'anca: in alcuni casi, anzi, l'anca è l'articolazione nella quale compaiono i primi sintomi clinici della spondilartrite, mentre permangono silenti alterazioni vertebrali già presenti, messe in evidenza soltanto dall'esame radiologi[redacted] E' ovvio che in tali condizioni [redacted] mancato riconoscimento, o anche soltanto il mancato sospetto della vera natura delle lesioni [redacted]nicamente e radiologicamente riscontrate in un'anca dolente [redacted] induce [redacted] medico [redacted] far praticare una [redacted]diografia della colonna vertebrale alla ricerca di quelle alterazioni che, per la loro maggiore specificità, possono permettere una diagnosi di certezza.

Un'altra malattia non esclusiva, [redacted] assai caratteristica dell'articolazione dell'anca, malattia che è stata oggetto di studio soprattutto in questi ultimi anni, è la cosiddetta osteonecrosi asettica primitiva dell'adulto: si tratta di un processo di origine probabilmente vascolo-circolatoria, [redacted] quale, decorrendo con una sintomatologia clinica [redacted] intensi dolori [redacted] progressiva impotenza funzionale dell'articolazione colpita, porta [redacted] distruzioni della testa femorale e quindi a condizioni [redacted] grave invalidità. Malattia importante [redacted] riconoscersi perché precoci provvedimenti curativi, soprattutto di ordine chirurgico, possono [redacted]dificare favorevolmente la sua evoluzione.

Non [redacted] interessante e [redacted] meno profondamente rinnovato nella sua interpretazione dagli studi più recenti è il capitolo delle cosiddette periartriti dell'anca, forme morbose le quali, contrariamente a quanto fanno le artriti, non colpiscono i tessuti articolari veri [redacted] proprii (capsula articolare, sinoviale, cartilagine ed osso), ma colpiscono invece tessuti extra e periarticolari: tendini, [redacted]scoli, borse sierose, ecc. Si tratta di malattie benigne [redacted] normalmente destinate [redacted] completa guarigione [redacted] precocemente riconosciute e convenientemente curate. Esse sono però frequentemente molto dolorose ed invalidanti.

A numerose altre forme di sofferenza dell'anca converrebbe ancora accennare per presentare l'argomento in modo completo: basta pensare, in proposito, alle coxiti di natura infettiva, ai tumori dell'anca, alla rara [redacted] sicuramente possibile localizzazione all'anca della gotta, alle localizzazioni all'anca del reumatismo acuto e dei cosiddetti reumatismi secondari, per avere un'idea della vastità e della gravità del problema. E ancora converrebbe accennare [redacted] notevoli progressi della terapia, quella medicamentosa e quella chirurgica, la quale nelle malattie dell'anca permette oggi di conseguire brillanti risultati. Ritengo però che le poche notizie sopra riferite bastino a dare al lettore un'idea della grande importanza di questo capitolo della patologia articolare.

prof. A. Robecchi
Direttore Centro Reumatologia Osp. S. Giov. Batt. di Torino

E' tempo di pensare alle ferie estive

Villeggiatura e «relax psichico»

In casi particolari [redacted] malattia, il soggiorno in una [redacted] climatica scelta opportunamente, mare o montagna, può essere un sicuro elemento di guarigione - Ma per chi è sano il maggior beneficio delle vacanze è dato da una «ricarica psicologica»: per questo occorre scegliere una località che piaccia e permetta di svagarci e riposare

«Merita essere previdenti» si sono certamente detti quanti hanno profittato di questo brevissimo esodo pasquale dalle città per esplorare, al momento più giusto, il sito ove andare quest'estate in vacanza e prenotarsi l'alloggio sicuro. Qualcuno li ha preceduti addirittura fruendo del tradizionale «ponte» di ferie di S. Giuseppe. «Vacanze (estive) senza errori». Questa, difatti, è la parola d'ordine del medico; la quale vuol giungere puntuale, come puntualmente ogni anno torna il problema della scelta della villeggiatura.

Per molti, che non hanno specifiche ragioni circa la [redacted]lute propria o di qualche famigliare, il consiglio di famiglia, ove può avere or più peso il padre ora la mamma e talvolta pure il capriccio [redacted] qualche ragazza da marito, può pur decidere soltanto in base ad elementi che con il fattore salutare non sembrano aver diretto interesse o all'ombra di esso si mascherano facilmente. Allora meno [redacted] se una decisio[redacted] ritardata trova poi qualche difficoltà di soddisfazio[redacted] causa di non calcolate limitazioni [redacted] recezione da parte di siti climatico-mondani, vuoi marini, vuoi montani [redacted] lacustri, e devesi ripiegare su altra base [redacted] desiderata. Del resto — e qui intendiamo per ora soffermarci — non saremo certo noi a negare che l'appagamento di un gusto, di una preferenza ad esempio per una Costa Brava o, invece, per una stazione dolomitica, costituisca di per sé un elemento psicologico [redacted] trascurabile per i suoi riflessi sul benessere [redacted] soltanto psichico ma anche fisico.

«Mens agitat molem» suol dirsi in medicina psicosomatica per esprimere la possibilità che una faccenda emotiva, stressante la mente ed i nervi, si ripercuota patologicamente sulla salute fisica; ma pur [redacted] accettato che la mente portata alla serenità, lo spirito appagato nei suoi giusti desideri, arrecano benessere anche alla funzionalità viscerale, ridanno giusto tono all'equilibrio dell'ormai famoso settore del sistema nervoso che presiede alla vita vegetativa, portando, insomma, gran balsamo [redacted] quelli innumeri disturbi che malattia ancor [redacted] sono, ma frequenti e [redacted]tissimi intrecci di sintomi che in taluni prendono a bersaglio un organo, in altri [redacted] viscere diverso.

Si può, dunque, dire che quando si è adulti, se non vi sono ragioni per subordinare [redacted] scelta del clima a motivi familiari oppure a stati morbosi particolari, [redacted] scelta del clima è soltanto questione di preferenze soggettive. Le vacanze [redacted] giustificate soltanto dal bisogno di un riposo fisico, ma soprattutto dalla necessità psicologica di un cambiamento d'ambiente e di attività. Scegliersi in anticipo quel nuovo ambiente è pur necessario, [redacted] ben riposarci, specialmente per quelle per[redacted] che, pur controllando la loro manifestazioni esterne, sono più di ogni altra sensibili a fattori spicologici e nelle quali il prepotente bisogno di evasione — che ormai è divenuta frenesia collettiva nella stagione estiva — sembra quasi ragionevolmente impresso da un insopprimibile desiderio di sfug[redacted] dal complesso di quegli stimoli in cui [redacted] quotidianamente [redacted] in città [redacted] verso i quali siamo psicologicamente sensibilizzati.

Un po' tutti, ma quei soggetti particolarmente tendono ad andare verso una meta ritenuta rilassante, cioè privata di quei fattori che nell'ambiente cittadino allergizzano, chi [redacted] chi meno, sul piano psicologico, [redacted] reazioni, che vanno dall'inquietudine all'ansia o alla depressione. Ognuno a modo suo tende [redacted] trovare un momentaneo nuovo mondo di svago e rasserenante tal quale avesse lasciato in città [redacted] completo il bagaglio delle sue ordinarie preoccupazioni. Or anche di buono v'ha che in genere nel nuovo ambiente [redacted] profilano nuovi motivi di interesse quali nuovi stimoli psicologici; che, mentre portano un benefico effetto spirituale, sono pur essi a conferire in via riflessa utili accenti su funzioni neurovegetative, fisiologicamente regolandole ed apportando un miglioramento generale dello stato di salute.

Donde [redacted] lecito dedurre che non sempre [redacted] esclusivamente gli esponenti intrinseci del clima prescelto il fattore reale del beneficio delle vacanze, ma il rilassamento ed il ricondizionamento della psiche. Se qualcuno avesse dimenticato le nostre premesse ripetiamo: «sottinteso quando nell'adulto l'organismo [redacted] sano».

Altro discorsetto meriterebbe, invece, fare per quanti, anche [redacted] rientrano nel quadro dei portatori di malanni [redacted] definiti, presentano turbe [redacted] tendenze morbose per cui il soggiorno in una zona climatica opportunamente scelta, d'altitudine o marina, [redacted] sicuro farmaco guaritore mentre per essi un altro clima può essere addirittura controindicato. E' particolarmente per queste persone che la prenotazione della locali[redacted] veramente idonea deve [redacted] fatta tempestivamente.

Intendiamoci, perché sarebbe assurdo prescrivere ad essi nei casi particolari solo mare o montagna, collina [redacted] lago, così genericamente, come [redacted] avesse nozione che nel nostro Paese vi [redacted] litorali marini benefici anche per taluni — bimbi specialmente — che da altri avrebbero nocumento; così [redacted] vi sono monti e valli che, ad eguale altitudine, posseggono diverse caratteristiche variamente condizionanti i loro effetti salutari. Cosa che ci proponiamo di chiarire in una prossima nota.

prof. Angelo Viziano

Studi «spaziali» per gli occhi



Le centrifughe utilizzate negli studi spaziali per simulare la gravità potranno avere sorprendenti applicazioni in medicina. Le ricerche condotte nella Stanford University dal prof. Aniliker, specialista di medicina spaziale, a sinistra, [redacted] dal dott. Hayashi, un oftalmologo, mirano ad accertare se una centrifuga può accelerare il processo di riparazione di una retina distaccata dall'azione congiunta della gravità [redacted] delle vibrazioni. La sfera di plastica contenente liquido simula [redacted] bulbo oculare

RISPOSTE AI LETTORI

La cura dell'ipertensione

«Si sente sempre parlare dei grandi progressi ottenuti nella cura dell'ipertensione arteriosa. Invece, in pratica, chi soffre di questa malattia non fa altro che privarsi di tante cose e mandar giù compresse e gocce a non finire; [redacted] vive in continua preoccupazione, senza provar mai il sollievo [redacted] un risultato evidente [redacted] duraturo sull'apparecchio della pressione».

(segue la firma)

[redacted]sono capire i problemi pratici di ogni singolo mala[redacted] di ipertensione arteriosa, costretto [redacted] curare continuamente una malattia che è cronica per definizione. E' vero che il malato di ipertensione [redacted] può, oggi, usufruire che di una terapia prevalentemente sintomati[redacted] rivolta cioè a contrastare lo «spasmo arteriolare diffuso» che è alla base dell'affezione e che determina [redacted] sintomo della «pressione alta». E' vero che ciascuno di questi malati conosce solo l'appuntamento col tanto temuto — [redacted] tanto adorato — apparecchio col bracciale; [redacted] che è costretto ad ascoltare continui consigli di sistematica prudenza, di restrizioni, di riguardi dietetici; [redacted] che non finisce mai [redacted] provare nuovi preparati, nuove compresse, nuove gocce (e, di tanto in tanto, anche i loro effetti indesiderati).

Ma, di fronte all'iperten[redacted] arteriosa, il problema [redacted] solo di moderarne l'entità ma anche di frenarne la progressione e le ripercussioni sullo stato generale e sulla [redacted]zione dei visceri. Si può discutere quale terapia sia la migliore [redacted] singolo caso, quale [redacted] più efficace per ritardare i danni della [redacted]lattia sugli organi «bersaglio» (cervello, cuore, rene, occhio), quale la più innocua [redacted] quale la più sicura per prolungare utilmente la vita. [redacted] può, qualche volta, lamen[redacted] che non esistano mezzi più pronti, più specifici. Ma, se ci si cura e ci si controlla pazientemente e razionalmente, [redacted] può dire [redacted] i risultati non esistano.

Intanto, in primo luogo, bisogna riconoscere che la utilizzazione dei progressi diagnostici, tecnici e farmacologici permette, [redacted] dieci anni [redacted] questa parte, di identificare — e di guarire [redacted]nitivamente — l'ipertensione arteriosa «secondaria» ad affezioni surrenali, tiroidee, aortiche, renali: un malato [redacted] dieci [redacted] questa probabilità. Per tutti gli altri, in cui l'ipertensione non è secondaria [redacted] «primitiva», il problema è quello di [redacted]venire, [redacted] mezzi farmacologici sempre più adeguati, il danno che la malattia trascurata può [redacted] nei vari organi; e, questo, non può avvenire che [redacted] mezzo di cure ininterrotte e di una proporzionale pazienza. La recente constatazione che la mortalità per malattia [redacted] tende a diminuire fa concludere che il trattamento medico è efficace; e che il progresso c'è stato, anche se non appariscente. E' certo che i farmaci (ipotensivi, saldiuretici, sedativi, etc.), i riguardi dietetici, la correzione dell'obesità (l'ipertensione è otto volte più frequente negli obesi), esercitano una vera azione protettiva, anche se non immediatamente manifesta, sulla fase dell'accelerazione dell'ipertensione, risparmiando molte delle future complicazioni coronariche, renali, cerebrali e miocardiche.

Diciamo piuttosto che la terapia è troppo [redacted] impiegata, sia da parte del medico sia del malato, con scetticismo; e che l'indagine sul malato di ipertensione si riassume quasi sempre, nella semplice e frequente cerimonia della misurazione della pressione senza sufficiente approfondimento delle eventuali cause determinanti o contributive delle ripercussioni della malattia sull'organo [illegible] funzione renale, esame del fondo dell'occhio, controllo dell'attività cardiaca.

Non [redacted] non provare delusione e scetticismo un malato che si cura a lungo e vede la sua malattia praticamente [redacted] immodificata sull'apparecchio che ne misura il sintomo. Mentre è molto diverso lo stato d'animo di un paziente che [redacted] che le lunghe cure, pur non modificando sostanzialmente il [redacted] della pressione alta, dimostrano di essere in grado di evitare qualche guaio agli organi più sensibili alla malattia.

il dottor X

Le «vegetazioni adenoidi» [redacted] già frequenti nei lattanti

Una costellazione di organi linfatici, che rappresentano un vero vallo difensivo all'inizio delle prime vie respiratorie, costituisce il cosiddetto anello di Waldeyer. Fanno parte [redacted] le tonsille palatine, [redacted] tonsilla linguale e piccoli ammassi linfatici sulla parete faringea; in rinofaringe, la tonsilla faringea o di Luschka che, quando si ipertrofizza, dà luogo alle cosiddette «vegetazioni adenoidi». La teoria «focale» ha oggi messo in grande evidenza, anche per la loro facile ispezione, le tonsille palatine; che, quando sono ammalate, costituiscono la porta d'ingresso più importante dei germi e delle tossine che provocano infezioni a distanza.

Solamente [redacted] infezioni degli apici dentari, i granulomi, sono di pari importanza nell'eziologia [redacted]lle malattie di origine focale malattie cioè dovute ad un focolaio di partenza di germi che poi si localizzano nelle più disparate parti dell'organismo.

Per quanto si riferisce ai bimbi al di sotto dei tre anni, non si deve dimenticare la grande importanza che presenta l'ipertrofia della tonsilla faringea, ossia delle vegetazioni adenoidi.

La frequenza delle affezioni adenoidee è già tangibile nei lattanti e raggiunge la [redacted] acme nei bambini dai due ai cinque anni di età.

In questi ultimi anni sono stati istituiti degli ambulatori per [redacted] cura dell'adenoidismo, come quello che funziona presso l'Ufficio d'Igiene e Sanità di Roma. Questo provvedimento è stato preso per l'importanza che le vegetazioni adenoidi hanno sulla respirazione nasale, il cui impedimento fa sorgere molte conseguenze dannose per il bimbo.

Possiamo annoverare così i disturbi causati dall'adenoidismo:

— disturbi a carico della fonazione;
— rilevanti disturbi a carico dell'apparato uditivo;
— alterazioni a carico dell'apparato scheletrico toracico (toraci iposviluppati, appiattiti, ecc.);
— alterazioni dell'accrescimento corporeo;
— disturbi neuropsichici;
— disturbi a tipo endocrino.

L'ostruzione nasale del bambino dovuta alle vegetazioni adenoidi [redacted] accompagna, per lo più, ad ipertrofia anche del restante tessuto linfatico dell'anello di Waldeyer. Di fronte a codesta ipertrofia molti sono i modi che si devono seguire per trattarla.

Vi è l'intervento di adenoidectomia (asportazione delle adenoidi) che, dai due anni in su, trova sempre una indicazione; ma non va dimenticato che molte volte vi sono intolleranze alimentari, fatti allergici, cattive regole dietetiche ed igieniche che possono favorire l'instaurarsi della sindrome in discorso.

Molte volte, un periodo — anche breve — in clima marino, se pur non risolve la malattia, [redacted] favorevolmente con notevoli miglioramenti [redacted] dai primi periodi di soggiorno al mare.

A questo proposito voglio aggiungere che nelle affezioni adenoidee vengono anche incriminate le influenze climatiche, benché l'opinione degli autori sia molto discorde.

prof. Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra Osp. S. Giov. Batt. - Torino

Gli epilettici [redacted] guidare un'automobile?

«Gli epilettici possono guidare gli automezzi? In ogni caso, a quali condizioni può essere autorizzata la guida agli epilettici?».

(segue la [redacted]rma)

L'abilitazione degli epilettici alla guida degli [redacted]omezzi è stata dibattuta in varie riunioni scientifiche, ma le opinioni dei neuropsichiatri in materia [redacted] tutto concordi. Intanto è necessario precisare quale forma di epilessia si considera, ed è chiaro che la guida degli automezzi deve essere rigorosamente interdetta a quei soggetti che presentano forme epilettiche con crisi frequenti di *grande male*, attacchi generalizzati ovvero anche parziali, che si accompagnano a perdita totale della coscienza, oppure a perturbamenti gravi di questa. Alla stessa maniera vanno considerati le crisi di *piccolo male*, gli *equivalenti*, certi automatismi psicomotori, ecc.

I dubbi possono nascere per [redacted] fatto che essendo le manifestazioni più appariscenti dell'epilessia a carattere accessuale, cioè periodico, ci si può domandare [redacted] e fino [redacted] che punto nei periodi intervallari debba essere interdetta all'epilettico la guida di un automezzo. Il problema è molto serio, ma si tenga presente che le crisi epilettiche possono insorgere improvvisamente, senza alcuna regolarità, anche dopo lunghi periodi di discreto be[redacted] e soprattutto non c'è da contare sulla famosa aura, che in molti casi precede l'attacco: essa manca molte volte.

Si consideri ancora che [redacted] complesse condizioni della guida — affaticamento, stimolazioni sensoriali [redacted] ogni genere, pasti ricchi di carboidrati, ingestione eccessiva di acqua, [redacted]c. — creano del[redacted] tipiche situazioni di scatenamento delle crisi epilettiche, quasi con gli stessi meccanismi che intervengono nell'accertamento diag[redacted]stico della malattia.

D'altra parte io mi domando quali dovrebbero essere le ragioni così importanti che dovrebbero farci correre il rischio, autorizzando la guida in certi casi-limite, di provocare situazioni certamente pericolose, che si possono risolvere in vere catastrofi. E per questo io ritengo che la guida degli automezzi debba essere senz'altro interdetta a tutti gli epilettici.

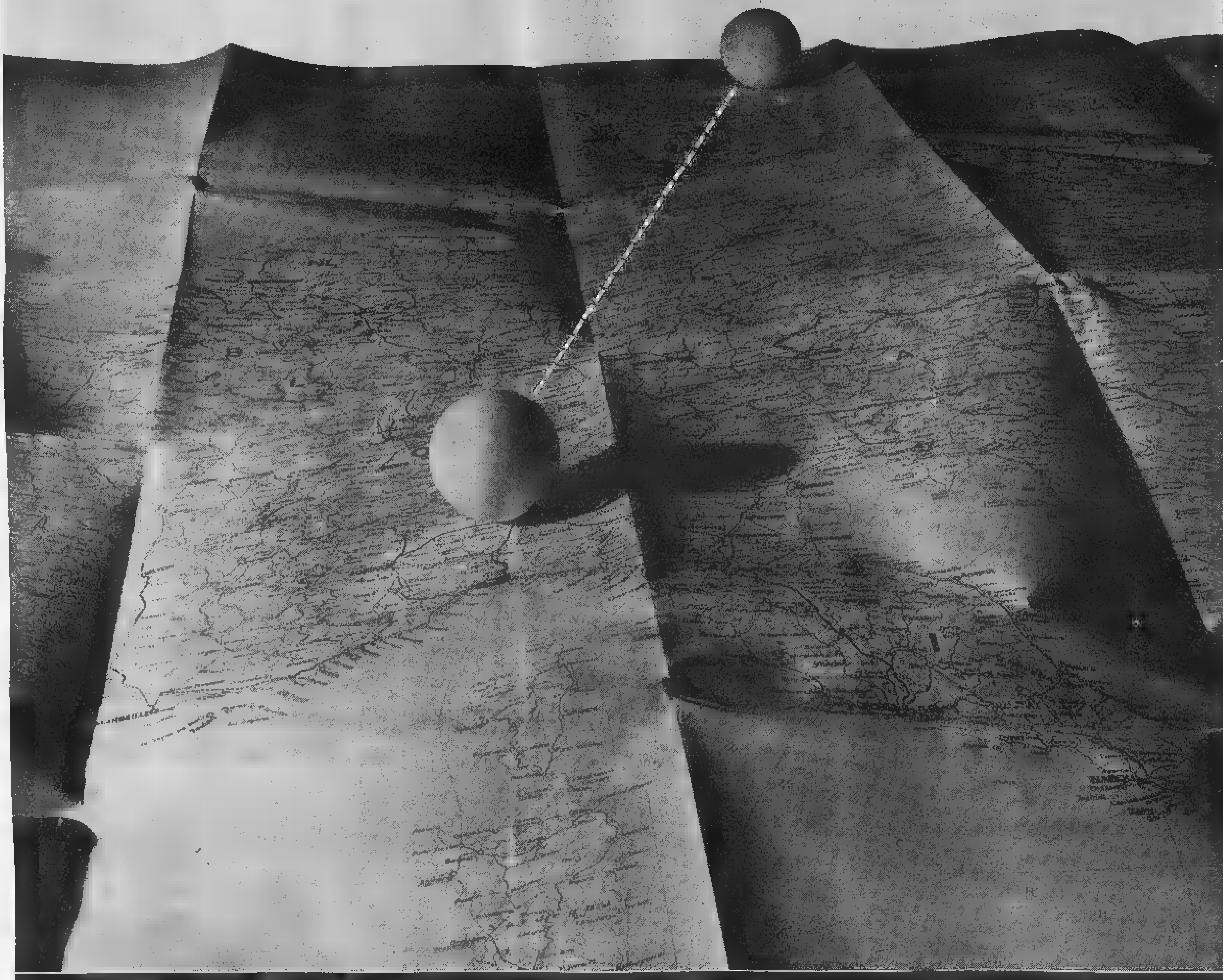
Beninteso, si parla di epilessia in atto. La situazione è differente per determinati soggetti, già epilettici che per lunghi periodi — [illegible] qualche anno — non hanno presentato segni [illegible] di epilessia, ed h[illegible] un tracciato elettroencefalografico del tutto norm[illegible]

prof. Diego de Caro
Direttore Ospedali [illegible] di Torino



GE-625

OLIVETTI
GENERAL ELECTRIC



L'**Elea 4-115** [redacted] presente alla Fiera [redacted] Milano [redacted] come sistema di elaborazione autonomo sia in collegamento

- [redacted] un **Elea 4-115** operante [redacted] Milano presso [redacted] sede della Olivetti-General Electric – per la gestione congiunta di più servizi aziendali
- con il Centro Elettronico del Credito Italiano [redacted] Milano – per l'emissione a distanza [redacted] documenti bancari
- con [redacted] sistema di grande potenza **GE-625** installato presso la Società ASEA di Västerås (Stoccolma) – per [redacted] risoluzione di problemi di calcolo di grande complessità.



Elea 4-115

Fiera di [redacted] - 14-25 aprile 1966 - Padiglione 21

Superati gli spazi che li isolavano
gli elaboratori elettronici si uniscono [redacted] formare
indipendentemente dalla distanza
sistemi automatici d'informazione
sempre più vasti e organici.

OLIVETTI
GENERAL ELECTRIC

Riguarda 45 milioni di assistiti

[redacted] tenterà [redacted] evitare lo sciopero [redacted]

Il Presidente del Consiglio esaminerà in una riunione interministeriale tutti gli aspetti della vertenza - Se non si troverà un accordo, da. 18 aprile l'agitazione sarà estesa in tutta Italia

(Nostro [redacted]izio particolare) Roma, 11 aprile.

La vertenza fra medici e mutue, seguita con apprensione da oltre quarantacinque milioni di assistiti, sarà di viva attualità per l'intera settimana, in vista della data [redacted] 18 aprile fissata dal Consiglio nazionale degli Ordini dei medici per la interruzione di ogni rapporto con [redacted] istituti previdenziali ed il «*ritorno alla libertà professionale*».

Il presidente del Consiglio Moro se ne occuperà certamente, riprendendo la sua attività dopo [redacted] parentesi pasquale; il ministro del Lavoro Bosco gli ha già riferito sugli ultimi sviluppi della controversia, sull'atteggiamento delle parti e sulle prevedibili gravi ripercussioni dell'«agitazione». Moro potrebbe promuovere [redacted] riunione interministeriale per l'esame di tutti gli aspetti della questione, non esclusi quelli riguardanti le misure di vario genere per limitare al minimo il disagio degli assicurati, garantire la assistenza indipendentemente dalla possibilità economica del mutuato di anticipare il compenso per le visite, evitare inconvenienti di qualsiasi genere.

L'Inam sta perfezionando il «piano di emergenza»; sono state stipulate convenzioni particolari con istituti di credito, si ricorrerà a sistemi meccanografici per potere evadere con sollecitudine, a partire da lunedì prossimo, le centinaia di migliaia di pratiche di rimborso che in pochi giorni saranno aperte dai mutuati.

L'inizio anticipato della manifestazione in dodici province, soprattutto in quelle di Milano, Torino e Genova, ha consentito di valutare l'andamento delle richieste di rimborso e di predisporre adeguate misure: a Milano, ad esempio, in ventinove giorni di agitazione dei medici, il numero delle visite «da rimborsare» si è dimezzato rispetto al numero delle visite «gratuite» (compensate mensilmente ai medici convenzionati) registrato mediamente per ciascun giorno antecedente l'interruzione dei rapporti fra l'istituto e il locale Ordine dei medici. Pur dimezzato rispetto alla normalità, il numero delle pratiche ha messo in difficoltà gli uffici, trovatisi improvvisamente ad affrontare una imponente mole di lavoro. Ora, con i provvedimenti presi, si confida di poter accelerare a Milano, come a Torino, a Genova e nelle altre località, il ritmo quotidiano dei rimborsi.

Si confida, peraltro, che l'intervento del governo possa scongiurare, prima del 18 aprile, l'agitazione totale. Il presidente della Fnoomm, Bariatti, si è dichiarato disposto a riprendere le trattative a «livello interministeriale», [redacted] che se il linguaggio usato in una circolare diramata a tutti gli Ordini non pare ispirato ad uno spirito di conciliazione. «*Tutto il mondo medico, dal docente universitario allo studente in medicina* — [redacted] afferma la circolare — *sarà chiamato ad esprimere in forma concreta la ribellione al tentativo del governo e degli enti mutualistici di imporre una soluzione di imperio gravemente lesiva per la dignità del medico e l'interesse degli assistiti*», tenendo presente che «*ove il principio di soluzione autoritaria dovesse essere imposto ed attuato, sia pure a danno di una sola categoria (quella mutualistica), il principio stesso, una volta affermato, fatalmente si estenderebbe a tutte le altre*».

Negli ambienti competenti si osserva che le proposte degli enti, esposte dal ministro Bosco nella riunione dei giorni scorsi, avrebbero dovuto essere discusse ed approfondite in successivi incontri sotto il duplice profilo normativo ed economico. In nessun caso, quindi, si può parlare di una «soluzione di imperio», che prescinda dagli interessi della classe medica, equamente impostati. Il Consiglio nazionale degli Ordini ha, invece, preferito interrompere i negoziati e decidere le manifestazioni di protesta. **g. f.**

[redacted] farmaco della fertilità efficace per gli uomini

(Nostro servizio particolare) Londra, 11 aprile.

Un «farmaco della fertilità» simile a quello somministrato negli ultimi tre anni a donne incapaci di procreare è stato sperimentato con successo su alcuni uomini. Lo [redacted] annunciato ad un recente congresso medico a Londra il dottor Bruno Lunenfeld, di Ginevra. Dandone ieri notizia, il *Sunday Times* scriveva che «il farmaco metterà in grado molti mariti in tutto il mondo di divenire padri, e di realizzare così il loro più grande desiderio». Gli studi sul farmaco non sono [redacted] finiti, [redacted] secondo il settimanale [redacted] potrà diventare di uso abbastanza comune in [redacted] prossimo futuro.

Il dottor Lunenfeld ha dichiarato di aver praticato per ottanta giorni consecutivi iniezioni di un preparato ormonico conosciuto come «Menopausal gonadotropin» a cento uomini offertisi volontariamente. Trentotto di essi sono stati curati e molti hanno più tardi avuto figli. L'insigne medico ha spiegato che l'ormone viene estratto dall'urina di donne in fase di menopausa. Parte del contenuto [redacted] tale ormone si trova anche nella glandola pituitaria. Da essa viene estratta, in persone morte, dal massimo specialista inglese [redacted] tale campo, il dottor Butt di Birmingham, per la cura della fertilità in Inghilterra.

Osservava il *Sunday Times* che il metodo di estrazione dell'ormone applicato dal dottor Lunenfeld [redacted] molto più pratico. A titolo sperimentale il «Menopausal gonadotropin» verrà usato da alcune donne, offertesi volontariamente, a Dundee, a Newcastle ed a Cambridge l'anno prossimo. **e. c.**

Epidemia [redacted] vaiolo e colera [redacted] Pakistan: 2000 morti

Rawalpindi, [redacted] aprile.

Secondo notizie [redacted] ufficiali, circa duemila persone [redacted] morte in seguito all'epidemia di colera e [redacted] vaiolo in tre distretti pakistani.

Circa [redacted] persone sarebbero morte di colera nel distretto di Khulna, nelle scorse sei settimane, mentre nel distretto di Rajshahi cinquecento bambini sarebbero morti di vaiolo negli scorsi due mesi, e un migliaio di morti sarebbero stati provocati dal vaiolo nel distretto di Jessore. *(Ansa)*

Una [redacted] indagine s[redacted] Ippolito per le polizze della previdenza

L'ex segretario aveva stipulato un contratto con l'Ina a favore dei suoi dipendenti - Si era rivolto ad un agente di Trieste - Il P. M. vuol sapere perché non trattò con i dirigenti dell'Istituto assicurativo

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 aprile.

Una nuova indagine giudiziaria su Felice Ippolito, l'ex segretario generale del Cnen non è stato incriminato, non esiste un procedimento penale nei suoi confronti, si tratta soltanto di un'inchiesta che il giudice istruttore dott. Zara Bhuda sta svolgendo per accertare se in [redacted] episodio che ha avuto come protagonista Felice Ippolito si debbano riscontrare gli estremi per una imputazione. Ed è un episodio che prevede un'indagine anche nei confronti del dott. Renzo Bassani, agente generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni a Trieste.

L'oggetto di questa inchiesta è costituito dalla istituzione di una polizza per il trattamento di previdenza e di quiescenza prevista per ciascuno [redacted] dipendenti del Cnen. Quando si trattò di organizzare il personale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, il prof. Felice Ippolito stipulò [redacted] accordo con l'Ina attraverso l'agente generale di Trieste dott. Renzo Bassani il quale, automaticamente — come prevede la legge —, prese ad incassare le provvigioni per ogni polizza arrivando ad una [redacted] considerevole, senz'altro superiore a [redacted] milioni di lire.

Si poteva evitare che il Cnen risparmiasse il [redacted] previsto per [redacted] provvigione? Ed in quale modo? Per esempio: se l'affare fosse stato trattato a livello presidenziale [redacted] passare attraverso un agente generale? E perché il prof. Ippolito si rivolse [redacted] dott. Bassani che tra l'altro era agente generale a Trieste?

Il problema venne preso in esame [redacted] tempo dalla Procura Generale presso [redacted] Corte d'Appello di Roma allorché si giunse alla incriminazione di Felice Ippolito condannato prima a 11 anni ridotti poi a 5 anni e 3 mesi di cui un anno condonato. Ma fu anche risolto negativamente. In seguito però al dibattimento in Tribunale il P. M. dott. Pietroni ha ritenuto che il caso dovesse essere preso in esame con maggiore attenzione.

[redacted] magistrato, cioè, ha disposto un'inchiesta per accertare se la pratica relativa al contratto fra Cnen e Ina poteva non passare attraverso un agente generale dell'Istituto assicurativo con il conseguente pagamento di una provvigione. Tutti in verità hanno escluso che il Cnen avrebbe avuto una riduzione sul prezzo di ciascuna polizza se il rapporto si fosse svolto al di fuori dell'intervento di un agente generale. Ma il dottor Pietroni (è il magistrato che chiese al Tribunale [redacted] condannare Felice Ippolito a 20 anni di reclusione) ha insistito ed ora ha trasmesso gli atti per un'indagine formale al giudice istruttore dott. Zara Bhuda. **g. g.**

Drammatica "corrida" nel giorno di Pasqua

[redacted] torero Ordonez incornato [redacted] [redacted] toro nell'arena [redacted] Malaga: è molto grave

Il «matador» (40 anni) [redacted] la gamba squarciata si rialza [redacted] uccide la bestia con un colpo magistrale - Poi si abbatte svenuto accanto al toro - La folla gli decreta il «trionfo» - Ordoñez (cognato di Dominguin) [redacted] tornato a combattere l'anno scorso dopo [redacted] lunga assenza - Hemingway lo considerava [redacted] miglior torero di questa generazione

(Nostro servizio particolare) Malaga, 11 aprile.

Tutta la Spagna prega per Antonio Ordoñez, uno dei suoi idoli che lotta contro la morte in una clinica di Malaga dove fu trasportato ieri sera, domenica di Pasqua, in condizioni gravissime per la cornata ricevuta nell'arena da un toro «bravo».

La coscia del torero era stata squarciata e sembrava impossibile che egli potesse rialzarsi. Il pubblico, in piedi, seguiva in silenzio gli sforzi della quadriglia di Ordoñez per distogliere [redacted] toro affinché non si accanisse sulla vittima. Il «matador», improvvisamente, balzò in piedi, ordinò alla sua quadriglia di allontanarsi, raccolse la spada e la muleta, si mise risolutamente dinanzi alle corna della bestia immobile, aggiustò l'arma nella posi[redacted] ideale e, gettandosi risolutamente in avanti mentre il toro, di nuovo, lo caricava, la piantò in modo magistrale nella «croce», il quadratino largo appena sei centimetri all'intersezione delle spalle.

La finissima lama di Toledo, affilata dalle due parti, entrò sino all'elsa, il toro fece due brevi passi e si accasciò contemporaneamente ad Antonio Ordoñez che, svenuto a causa della gran quantità di sangue che aveva perso, venne trasportato immediatamente in clinica dove la prima cosa che disse fu: «Addormentatemi prima di toccarmi».

Gli «aficionados» infatti, non giudicano il valore dei toreri soltanto dal comportamento nell'arena ma anche dall'atteggiamento nel sopportare le ferite. Antonio Ordoñez aveva dimostrato il suo coraggio affrontando di nuovo il toro malgrado la ferita e l'aveva ucciso, ma egli non poteva conoscere la propria reazione istintiva al dolore in una sala operatoria. Perciò chiese l'anestesia totale. La sua fama, a parte il desiderio di non soffrire, esigeva tale precauzione.



Il matador Antonio Ordoñez fotografato durante una pericolosa esibizione

Antonio Ordoñez y Araujo è infatti una gloria della tauromachia, insieme al cognato Luis Miguel Dominguin. Figlio di Gaetano Ordoñez detto «Niño de la Palma» torero famoso una trentina d'anni fa che ispirò uno dei romanzi di Hemingway, nacque il 16 febbraio 1926 a Ronda, in provincia di Malaga, dove si trova la più antica «Plaza de Toros» di Spagna, e incominciò giovanissimo una carriera che si delineò particolarmente brillante nel 1951 quando, giovane «novillero» egli riportò un trionfo nelle arene di Madrid in occasione della «Feria» [redacted] Sant Isidoro, patrono della capitale spagnola. Sostenuto da Domingo Gonzales Dominguin, padre del torero, e amico di Hemingway che assisteva regolarmente a tutte le sue esibizioni e lo considerava il miglior torero dell'ultima generazione, Antonio Ordoñez si rivelò rapidamente come l'esponente della grande tradizione classica.

Carriera brillante, ma non esente da pericoli. Prima di oggi egli è stato ferito più o meno gravemente sedici volte. A Tijuana, nel Messico, quattro anni fa, rimase parecchi giorni tra la vita e la morte ed i chirurghi consideravano un miracolo la sua guarigione. Sua moglie, Carmen, sorella di Luis Miguel Dominguin, lo supplicò di rinunciare all'arena ed egli, pensando soprattutto alle loro tre figlie, promise.

Era una promessa, però, che gli amici accolsero con molto scetticismo: «Non può stare lontano dalle arene, neanche se rimanesse con una gamba sola», dicevano. Effettivamente, dopo alcuni mesi trascorsi in seno alla famiglia nel suo bellissimo appartamento di Madrid, Antonio Ordoñez, ricominciò ad allenarsi di nascosto, con dei tori che pagava personalmente. Inoltre faceva ogni giorno centinaia di chilometri al volante della propria automobile per riabituarsi a correre, senza stancarsi, da una città all'altra [redacted] avviene durante le stagioni quando i toreri devo[redacted] calibrare il ritmo che taluni hanno definito «industriale» e d[redacted] rispondere alle necessità del turismo. Necessità, tra parentesi, che hanno fatto calare la qualità della «corrida» poiché tre spettatori su quattro, essendo stranieri, non se ne intendono.

Nell'aprile 1965, dopo aver chiesto perdono alla moglie per la rottura della promessa fatale, Antonio Ordoñez ricomparve nelle arene, ad Arles, in Francia, al fianco del castigliano «El Viti»; e nel giugno successivo [redacted] nell'arena di Nimes, dove il pubblico protestò vivacemente avendo saputo che ai tori era stata limata la punta delle corna affinché fossero meno aguzze.

Ieri, Antonio Ordoñez si esibiva dinanzi al pubblico della sua provincia, e voleva dimostrarsi pari alla sua fama. La «Plaza Monumental» era gremita e sebbene la Settimana Santa avesse attratto in Spagna molti stranieri, questi erano meno numerosi che durante i mesi estivi. Il pubblico era costituito in maggioranza da conoscitori che sapevano tutto sulla vita del «torero» di cui ammiravano la maestria come [redacted] modestia, ricordando il suo gesto di parecchi anni fa quando, ottenuto i due orecchi e coda del toro ucciso, andò a depositarli sul corpo della bestia in segno di ammirazione.

Non era con un simile pubblico ieri che si potevano fare dei gesti spettacolosi ma senza pericolo. Perciò Antonio Ordoñez aveva suscitato urla di entusiasmo ad ogni «manoletina», coi suoi «redondo», oppure «cambiando de manos», [redacted] «natural», e con altri movimenti eseguiti con la grazia di un ballerino mentre le corna del toro passavano ad un millimetro dal corpo stretto nell'abito ricamato scintillante al sole.

Dopo avere [redacted] il primo toro, Antonio Ordoñez affrontava [redacted] secondo. La «faena» era terminata e la bestia sembrava dominata. Il pubblico acclamava, urlava, quando il toro alzò il capo un decimo di secondo prima di quanto il torero avesse previsto ed il corno penetrò profondamente, per un buon palmo di mano, nella coscia sinistra di Ordoñez. Questi, sollevato di [redacted] paio di metri ricadde a terra mentre la sua quadriglia accorreva per dargli aiuto.

La tauromachia, seconda religione della Spagna, ha le sue tradizioni ed una di esse è che il torero, quando è stato ferito, anche gravemente, dia la stoccata finale al suo avversario. Antonio Ordoñez, come gli altri grandi dell'arena, non ha mai trascurato questa legge, e così fece anche ieri. Poi ricadde, svenuto, e mentre i «peones» lo portavano via la presidentessa della corrida gli attribuiva il «trionfo»: i due orecchi e la coda. **r. s.**

[redacted] a [redacted] la [redacted] Winston Churchill

Un gruppo di vandali nella notte - Legata una corda intorno al monumento (alto 3 metri) hanno cercato invano di sradicarlo con un'auto

(Nostro servizio particolare) Londra, 11 aprile.

Sconosciuti hanno tentato ieri notte di abbattere la statua di Churchill, in bronzo, alta tre metri circa, a Woodford Green, alla periferia settentrionale di Londra. Agenti [redacted] Scotland Yard hanno trovato una spessa fune lunga oltre dodici metri legata intorno al collo della statua. Sull'erba delle aiuole circostanti v. erano i segni [redacted] ruote di un'automobile, a cui la fune era stata agganciata nel desiderio di strappare la statua dal piedestallo. L'effigie in bronzo era stata colpita anche alla base con oggetti di ferro, forse un martello. «*Fortunatamente ha resistito* — ha dichiarato [redacted] portavoce di Scotland Yard. — *La statua ha un grande valore affettivo per gli abitanti di Woodford Green. Fu il maresciallo Montgomery a inaugurarla nel '59*». S. ignora se gli autori [redacted] riprovevole gesto siano giovinastri eccitati da eccessive bevute, o irlandesi eccitati dalle celebrazioni del cinquantenario dell'indipendenza del loro Paese.

La Pasqua ha portato, come è ormai tradizione in Inghilterra, episodi di violenza alle cittadine balneari sulla Manica. Complessivamente la polizia ha operato una quarantina di arresti, soprattutto a Brighton e a Great Yarmouth. Nella prima località due giovani di 22 anni sono [redacted] multati di novantamila lire per aver assalito un albergatore italiano, Albertino Albertolli. I magistrati, convocati d'urgenza, hanno anche condannato cinque teppisti minorenni a tre mesi di detenzione in istituti di correzione. Per alcune ore, sia sabato sia domenica sia oggi, bande organizzate di «mods» e di «rockers» hanno infestato le spiagge, impedendo ai villeggianti di riposare. Anche a Ostenda, in Belgio, uno dei ritrovi preferiti della gioventù britannica, si sono registrati atti di vandalismo che hanno costretto la polizia a intervenire energicamente e a rimandare indietro alcuni gitanti.

Un'altra tradizionale manifestazione della Pasqua inglese, [redacted] marcia da Aldermaston a Londra dei [redacted] della «Campagna per il disarmo nucleare» ha dato vita ad alcuni incidenti. Oggi in Trafalgar Square Scotland Yard ha operato una trentina di arresti. V. è stato un tentativo dei dimostranti di «marciare» sull'ambasciata americana per protestare contro la politica di Johnson in Vietnam. **e. c.**

Per la prima volta in Etiopia i ministri sono nominati dal premier, non dall'imperatore

Addis Abeba, 11 aprile.

Per la prima volta nella storia dell'Etiopia, è stato il primo ministro e non l'imperatore a formare il gabinetto governativo. [redacted] primo ministro Aklilou Habte Wold, incaricato dall'imperatore Hailé Selassié, ha nominato oggi 20 ministri. (A.P.)

Pensionato [redacted]ugge dall'ospedale e [redacted] [redacted] gettarsi sotto il [redacted]

A Ivrea - Aveva 61 [redacted] - Da 6 mesi era ricoverato per una grave malattia

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 11 aprile.

Un pensionato di Ivrea si è ucciso gettandosi sotto [redacted] treno sulla linea Torino-Aosta, a poca distanza dalla sua abitazione. Si tratta di Cristiano Rivan, di 61 anni, abitante in Canton Gregorio.

L'uomo che da tempo soffriva di una grave malattia, era ricoverato da sei mesi all'ospedale. Domenica mattina era riuscito [redacted] eludere il [redacted] sorveglianza e, indossato il soprabito è uscito indisturbato dalla portineria dell'ospedale. Salito su un autobus è sceso nei pressi della propria abitazione [redacted] dopo aver attraversato un tratto di campagna, si è steso sui binari.

Alle 10.45 sopraggiungeva proveniente da Torino, l'automotrice AT-625 guidata da Antonio Maccagno, con al fianco l'aiuto-macchinista Alfredo Villavecchia. I due manovratori si sono accorti solo all'ultimo momento dell'uomo steso sui binari e inutilmente hanno tentato di frenare. Il Rivan è stato maciullato dalle ruote dell'automotrice che si è fermata cento metri dopo. Il convoglio, dopo aver sostato brevemente per consentire ai carabinieri i rilievi di legge, è ripartito per Aosta. **r. s.**

Borse economia e finanza

Nel quadro della programmazione economica

Compiti del Bilancio e del Tesoro per una politica di spesa pubblica

Chi legge [redacted] completo, il discorso dell'on. Pieraccini alla Camera, pronunziato ai primi di aprile, avrà una grata sorpresa, tenendo presente quanto si è osservato, anche da noi, in tema di spese della Pubblica Amministrazione, durante il 1965.

L'on. Pieraccini condivide appieno i nostri dubbi: la spesa pubblica, in genere, [redacted] fu del tutto coerente ai precedenti disegni programmatici. Anche [redacted] suo avviso, non si deve più cadere in futuro negli errori passati. Propone, dunque, di inserire il bilancio dello Stato, nel programma: d'articolare, in modo «flessibile e tempestivo», la spesa pubblica, nel quadro di breve periodo. A questo scopo, il Parlamento dovrebbe approvare riforme istituzionali grosse. Provvedere ad una «più ampia ed organica revisione della legge sulla contabilità dello Stato», che consenta manovre di freni ed incentivi. Lo stesso bilancio annuale (e condividiamo questa opinione) sembra in parte sorpassato. Per realizzare una finanza funzionale; per guidare dall'esterno il Settore privato, occorre ampliarne l'orizzonte ed evitare il *frazionamento* della spesa pubblica, in innumerevoli provvedimenti.

* *

Tutto ciò si ritrova nel discorso dell'on. Pieraccini. Anzi egli asserisce che son già state compiute le prime indagini, in questo tema. Altre ne promette.

A questo punto però — pur condividendo, come si è visto, le finalità ultime da raggiungere — sorgono [redacted] noi altri dubbi, [redacted] proposito dell'ordinamento statuale disegnato.

Si vorrebbe, in poche parole, accentrare nel ministe[redacted] del Bilancio [redacted] della programmazione *tutte le leve* del potere economico: sia per quanto riguarda la redazione della programmazione a media scadenza, sia per ciò che concerne la strumentazione e la realizzazione del piano. E' opportuna allora codesta concentrazione, in un *solo centro decisionale?* E' in armonia col disegno programmatico stesso della nuova organizzazione statuale alle viste, per definizione *pluralistica?* In ultima analisi, allorché, riferendoci all'esperienza degli Stati Uniti o della Gran Bretagna, si tratta del Settore pubblico (e dei suoi poteri di guida esterna, nei riguardi del Settore privato) ci si riferisce, forse, ad un «tutto» governato dall'alto: in sostanza nelle mani [redacted] un solo o di pochi. O non piuttosto ad un grande Settore che opera bensì coordinatamente; tuttavia, possedendo nel suo ambito parecchi centri di decisione, parecchie possibilità di autocontrollo?

Questa, per l'appunto, è la realtà che si [redacted] osservando, nelle grandi e mature democrazie, ad economia mista. In Gran Bretagna, ed è una soluzione tipica, il nuovo dicastero per gli Affari Economici si affianca, ma si differenzia, dal Tesoro, ricco di tradizioni. Lo stesso *a fortiori* avviene agli Stati Uniti. Quanto alla Francia, essa (che ha, oggi, ordinamento costituzionale particolarissimo) ha bensì raggiunto, di recente, una [redacted] unità organizzativa, in campo economico: ma i centri decisionali delle Finanze e del Commissariato per il piano sussistono.

* *

L'esperienza altrui, in questo campo, dev'essere attentamente vagliata, per trarne profitto. Articolare svariati centri di decisione, opportuno ovunque, è *necessario da noi*, che siamo agli inizi di una nuova delicata esperienza. Ecco allora in breve il nostro punto di vista.

Dovrebbe spettare al potenziato Bilancio il compito di redigere e mantenere a giorno i programmi a media scadenza, definiti «scorrevoli», [redacted] poi la programmazi[redacted] potesse, d'ora innanzi, esser disegnata con criteri più prossimi alla realtà; e se, d'altro lato, il gruppo dei consulenti anche tecnici, cui la stessa è affidata, fosse più differenziato, nelle premesse di valore, il programma stesso ne trarrebbe vantaggio. Un co[redacted] a più voci *simulato* non è mai altrettanto efficace, quanto un vero coro.

La riforma istituzionale riguardante il bilancio dello Stato; l'introduzione di nuove misure, per una più ampia [redacted] organica revisione della legge sulla contabilità dello Stato, «che consenta una più efficace manovra della spesa pubblica», *non* spetta, secondo noi, al ministero del Bilancio; bensì al dicastero del Tesoro. E' noto, del resto, il grande apporto che, alla riforma del bilancio dello Stato, fu dato dalla Ragioneria generale, sotto la gui[redacted] di Carlo Marzano, [redacted] addietro. Non si tratta che di proseguire in quell'indirizzo. Del resto, esso ha avuto nuove manifestazioni. Per esempio, nell'instaurare un nuovo Centro elettronico, per la contabilità pubblica. Non a caso presso il Tesoro.

Si dovrebbero, beninteso, rilevare ed elaborare nuovi dati, per tutta la pubblica amministrazione, e per parecchi anni [redacted] venire. Poiché, però, già oggi il Tesoro riunisce qualche elemento atto ad agevolare le sue future gestioni, specie di tesoreria, i passi che ancora debbono compiersi seguono un indirizzo già individuato. In questo modo, via via, ad una programmazione «reale» disegnata dal Bilancio si accompagnerebbe (ancorata questa volta a dati «monetari e finanziari») un disegno programmatico, messo a punto dal Tesoro, e, per quanto gli compete, dalle Finanze.

Dove convergerebbero allora questi due indirizzi, originati in diversi centri decisionali? Dove la nuova politica economica avrebbe il suo disegno e [redacted] sua [redacted]lizzazione? Dapprima, rispondiamo, nell'organo orizzontale, guidato dall'on. Pieraccini: il progettato Comitato interministeriale per la programmazione economica. Poi, nell'ambito del Consiglio dei ministri.

Dopo tutto, la nostra Carta Costituzionale affida al Primo Ministro la responsabilità della «guida politica» del Paese. E non intende affatto escluderlo dalle questioni generali di politica economica.

Ferdinando di Fenizio

Fruttuosi i colloqui in Italia del ministro jugoslavo Pozderac

Belgrado, 11 aprile.

Il ministro jugoslavo per l'Industria e il Commercio, Hakija Pozderac ha dichiarato oggi che i [redacted]olloqui avuti in Italia sono stati fruttuosi. Pozderac capeggiava una delegazione [redacted]mica che ha visitato l'Italia su invito del governo di Roma.

Il ministro ha anche conferito coi responsabili dei dicasteri italiani degli Esteri, dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio estero. **a. p.**

Prossimo arrivo in Italia di delegati economici russi

Dopo una sosta a Roma, verranno a Torino, per continuare le trattative iniziate a Mosca dal prof. Valletta

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 11 aprile.

Una folta delegazione di tecnici e di esperti russi capeggiata dal ministro per la Industria automobilistica, Tarassov, partirà venerdì prossimo per l'Italia. Prima tappa del viaggio sarà [redacted]: quindi la delegazione, composta di venticinque persone, raggiungerà Torino per proseguire i contatti con i dirigenti della Fiat in base agli accordi presi nel luglio scorso [redacted] Mosca dal prof. Valletta.

Dell'importante gruppo di visitatori fanno parte fra gli altri, il viceministro per il Commercio con l'estero, Semiciastov, e il presidente della Banca [redacted] il Commercio con l'estero, Svesnikov. La cooperazione italo-sovietica nel campo tecnico va articolandosi in misura sempre più consistente, non soltanto nel settore delle automobili. Si è appreso a Mosca che la Fiat sarà fra i principali partecipanti alla grande Mostra dell'agricoltura in programma per il 15 maggio: e che la Casa torinese presenterà due nuovi tipi di trattori. Con motori Fiat saranno equipaggiate cinque navi-frigorifero commissionate dai russi ai cantieri Breda. **m. c.**

Wall Street riflessiva dopo sei sedute di rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali [redacted] scesa da 945,76 [redacted] 942,42

New York, [redacted] aprile.

Dopo avere progredito per sei sedute consecutive, la Borsa di New York ha registrato stamane una pausa di consolidamento. I valori ferroviari e dei servizi pubblici hanno avuto maggiore stabilità degli industriali. Alla debolezza dei titoli primari, fra cui quelli delle tre grandi Case automobilistiche, hanno fatto riscontro migliorie notevoli nei titoli aerospaziali e delle aviolinee.

Sebbene il movimento al rialzo si sia arrestato, non è stata notata alcuna pressione di rilievo nelle vendite, ed i declini sono stati per la maggior parte di piccola entità. Ciò indicherebbe che le condizioni interne del mercato sono solide.

Di 1444 titoli trattati, 631 hanno chiuso in guadagno e 588 hanno subito perdite. La media Dow Jones degli industriali scende di 3,34 punti, a quota 942,42.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie del 7 aprile): industr. 942,42 (945,76); ferroviari 263,11 (262,56); obbligazioni interne 84,56 (84,42); pubbliche utilità 141 (140,86).

Az. scambiate n. 9.310.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura del 7): American Cyanamid 67 1/4 (67); Ame[redacted] Tel and Tel 57 3/4 (58 3/4); Bethlehem Steel 35 7/8 (35 3/4); Dupont de Nemours 205 1/2 (209 1/2); Ford Motor 51 (51 3/8); General Electric 108 1/2 (109 1/8); I.B.M. 550 1/8 (540); General Motors 92 7/8 (93 3/4); Kennecott Copper 129 1/4 (128 1/2); Standard Oil of N. J. 77 1/4 (78 1/4); U. S. Steel 48 1/2 (49 1/8); Woolworth 26 1/4 (26 3/8); Montecatini 15-15 1/2 (15-15 5/8).

I lavoratori stranieri in Germania saliti al 5,5% della mano d'opera

Sono oltre 1 milione 216 mila, di cui 372.297 italiani

(Nostro servizio particolare) Bonn, [redacted] aprile.

«*I lavoratori stranieri sono indispensabili per l'economia tedesca*», ha rilevato l'Istituto dell'industria tede[redacted] in un rapporto da cui risulta che il numero degli stranieri che lavorano in Germania ha raggiunto una cifra record: 1.216.804 unità.

Il rapporto aggiunge che la proporzione degli stranieri sul totale dei lavoratori della Germania Occidentale è ora di circa il 5,5 %, rispetto al 5,4 % del settembre scorso e al 2,5 % del '61.

L'Istituto sottolinea che di questi lavoratori 372.297 [redacted]no italiani, 187.160 greci, 182.754 spagnoli, 132.777 turchi e 10.014 portoghesi.

Nel 1965 i lavoratori stranieri hanno inviato [redacted] casa rimesse per 1 miliardo e 800 milioni di marchi (270 miliardi di lire) oltre «*a considerevoli somme in contanti*». **a. p.**

Un'inchiesta francese sul costo della vita

I prezzi in Francia ed in Italia nel 1965 sono aumentati meno che negli altri Paesi

Incremento del 2,8 per cento in Francia e del 3,1 in Italia, contro il 3,5 per cento in Belgio, il 4,3 in Germania [redacted] in Gran Bretagna, il 6,6 in Olanda e in Danimarca - Quanto incidono sul bilancio familiare il vitto, l'abitazione, i trasporti e l'abbigliamento

(Nostro servizio particolare) Parigi, 11 aprile.

I prezzi al consumo nel 1965 sono saliti del 2,8 per cento in Francia, del 3,1 per cento in Italia, del 3,5 in Belgio, del 4,3 in Germania, in Gran Bretagna e in Svizzera, e del 6,6 in Olanda e in Danimarca. Francia e Italia sono, dunque, in Europa i paesi dove l'anno scorso si è avuto il minor rincaro dei prezzi.

Sulla base di questi ultimi dati, l'Istituto di statistica francese ha tentato un confronto tra i vari paesi, per rispondere alla domanda: dove la vita è meno cara? L'inchiesta esamina innanzitutto l'incidenza che i «capitoli di spesa» hanno nel bilancio domestico in ogni paese.

In Italia l'alimentazione e le bevande assorbono ancora il 51 per cento delle spese di una famiglia tipo di operai o impiegati (due adulti e due bambini); in Francia questa voce assorbe il 45% delle spese, nella Germania Occidentale e in Olanda il 41 per cento, in Gran Bretagna il [redacted] per cento e negli Stati Uniti solo [redacted] 25 per cento. Nei paesi più progrediti e industrializza[redacted], una volta soddisfatti i bisogni primari (vitto), rimane una percentuale più alta di redditi da consacrare alle altre spese: abitazione, abbigliamento, cultura, divertimenti, trasporti. Ne discende, [redacted] questo, la maggior importanza che l'aumento dei generi alimentari ha sul costo della vita dei paesi dove l'alimentazione assorbe la più alta percentuale di spese.

Le spese per l'abitazione costituiscono il 25,4 per cento del bilancio familiare negli Stati Uniti (dove più del 60 per cento delle famiglie è proprietaria dell'alloggio dove abita); seguono al [redacted] per cento in Germania; al 21,9 in Gran Bretagna; al 16,8 per cento in Francia e ancor meno in Italia.

Forti differenze si riscontrano anche, da paese a paese, nella voce: igiene e cure mediche: si va dal 12,6 per cento del bilancio familiare negli Stati Uniti al 7,8 per cento in Italia, al 6 per cento in Germania, Gran Bretagna e Olanda. Le differenze dipendono soprattutto dalle cure mediche (5,7% negli Stati Uniti, contro il 2,5 in Italia [redacted] 0,6 in Gran Bretagna), a causa delle diverse forme di assistenza sociale: cure gratuite in Gran Bretagna, rimborso parziale delle spese in Italia, assicurazioni private negli Stati Uniti.

I trasporti costituiscono il 14 per cento delle spese familiari negli Stati Uniti (di cui l'1,3 per trasporti pubblici e il 12,7 per vetture private); in Gran Bretagna il 10 per cento, in Italia il 7, in Francia il 6,6, in Germania il 6,8 e in Olanda il 3,9 per cento. I trasporti privati sono ormai divenuti una necessità, a parte il progresso nel tenore di vita. Questo spiega perché in Italia, dove il reddito è più basso che in Francia e in Germania, le famiglie debbano dedicare all'automobile una percentuale di spese familiari più alta.

Anche nella voce «abbigliamento» l'Italia registra una percentuale che è più alta, rispetto agli altri paesi europei e agli Stati Uniti (in valore assoluto, però, gli americani spendono più degli italiani, per vestirsi). Contro il 14,7 per cento in Italia, la voce abbigliamento incide nelle spese familiari per il 13,3 in Francia, per il 12,3 in Germania, per l'11,1 in Olanda e per il 9,1 negli Stati Uniti. La differenza si spiega con la maggiore [redacted]portanza che nei paesi mediterranei [redacted] attribuita al vestire, ma anche al recente ingresso dell'Italia tra i paesi che godono della prosperità delle società industrializzate. Ed [redacted] dei primi desideri di chi guadagna di più è quello di vestire meglio.

Per quanto riguarda i prezzi, gli alimentari sono generalmente [redacted] cari in Italia, in Svizzera e in Germania che in Francia e sono più a buon mercato in Gran Bretagna. Le sigarette di marca nazionale [redacted] più care in Germania, in Italia, in Gran Bretagna e in Olanda, meno care in Belgio e in Lussemburgo, sempre rispetto alla Francia. Il carbone ha prezzi molto più alti in Italia, più alti in Germania, assai più a buon mercato in Gran Bretagna. Il gas, invece, è meno caro in Italia che negli altri paesi, mentre le tariffe dell'elettricità sono più elevate in Italia e in Lussemburgo, si trovano sul livello francese in Svizzera e in Germania e sono più basse in Belgio. Infine, gli articoli di abbigliamento sono più a buon prezzo, rispetto alla Francia, soprattutto in Italia e in Olanda e così le tariffe dei servizi pubblici, eccetto le ferrovie che sono più care in Svizzera e in Germania.

In complesso, i prezzi al consumo, sempre secondo l'inchiesta dell'Istituto di statistica francese, risultano più alti che in Francia nella Svizzera (del [redacted] per cento), in Italia (del 12 per cento) e nella Svezia (dell'11 per cento). In Germania i prezzi sono all'incirca come in Francia e sono inferiori nel Belgio (del 5 per cento), in Gran Bretagna (del [redacted] per cento), in Danimarca (del 12 per cento), in Austria (del 17 per cento) e in Olanda (del 21 per cento). **m. l.**

Dopo gli ultimi dati sulla situazione [redacted] fine gennaio

L'eccessiva liquidità bancaria in Italia conferma il ristagno degli investimenti

Il rapporto tra impieghi e depositi (68,1 per cento) [redacted] uno dei più bassi del dopoguerra - Solo le spese pubbliche registrano un'espansione - Per una conferma del rilancio economico, è necessaria [redacted] ripresa degli impieghi privati

Impieghi [redacted] depositi delle aziende di credito
(IN MILIARDI DI LIRE)

Data ([redacted] mese)	Totale impieghi	Totale depositi	Rapporto % impieghi-depos.
1963 dicembre	13.004,6	16.028,7	81,1
1964 dicembre	13.398,8	17.450,8	76,8
1965 gennaio	12.980,3	17.331,7	74,9
1965 maggio	13.032,3	18.155,3	71,7
[redacted] giugno	13.191,3	18.311,5	72,0
1965 settembre	13.353,2	18.941,5	70,5
1965 novembre	13.478,6	19.498,5	69,1
1965 dicembre	14.345,9	20.542,3	69,8
1966 gennaio	13.973,4	20.520,7	68,1

Fonte: Supplemento al Bollettino della Banca d'Italia.

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 aprile.

I dati di gennaio sull'ulteriore caduta del rapporto percentuale fra impieghi e depositi bancari, sono risultati piuttosto deludenti per quanti avevano preso alla lettera [redacted] ripresa verificatasi in dicembre. Eppure, una certa flessione in [redacted] dopo una forte espansione in dicembre può considerarsi fenomeno stagionale a carattere ricorrente.

Lo scorso anno, all'espansione del dicembre 1964 (+652 miliardi) seguì [redacted] gennaio 1965 una contrazione degli impieghi quasi pari ai due terzi (—419 miliardi). Quest'anno, alla dilatazione di dicembre (+867 miliardi) è seguita in gennaio una riduzione (—373 miliardi), nettamente inferiore in cifre assolute [redacted] soprattutto in percentuale a quella del gennaio 1965: non arriva infatti al 45 per ce[redacted] dell'aumento provocato in dicembre dalle maggiori occorrenze di fine d'anno.

Se non [redacted] dovuta agli impieghi, la flessione è quindi da attribuire soprattutto ai depositi. L'anno scorso fra dicembre e gennaio si era avuta una riduzione di questi ultimi per quasi 12[redacted] miliardi; quest'anno, nello stesso periodo, la flessione ha superato di poco i 20 miliardi. Quasi l'intera differenza la si ritrova nei conti correnti degli enti pubblici ed assimilati: fra il dicembre 1964 e [redacted] gennaio 1965 il volume complessivo di tali conti era cresciuto [redacted] quasi [redacted] miliardi; nello stesso periodo [redacted] è registrato quest'anno un [redacted]mento di oltre 170 miliardi.

Tale particolare [redacted] è privo di significato. In una situazione [redacted] crescente liquidità [redacted] sistema bancario — il rapporto attuale (68 per cento), fra impieghi e depositi è fra i più bassi di questo dopoguerra — l'unico [redacted]rettivo alla persistente minaccia di deflazione della domanda globale è [redacted] molti [redacted] in questo l'aumento degli impieghi degli istituti speciali [redacted] credito. Si tratta di investimenti [redacted] medio e lungo termine che, per la maggior parte, vengono finanziati direttamente dal Tesoro (ferrovie, piano verde per l'agricoltura, edilizia [illegible], ecc.) o promossi [illegible] presa [redacted] partecipazione statale.

Che i depositi degli [redacted]ti pubblici presso le banche registrino di quando in quando forti variazioni in aumento non può quindi stupire: [redacted] tratta di somme che rappresentano il controvalore [redacted] di mutui degli istituti di credito [redacted] vengono versate sui conti correnti in attesa [redacted] momento dell'effettiva erogazione.

Incrementi assoluti quasi dello stesso ordine di grandezza si sono verificati per gli altri impieghi di tali istituti, tanto che si può affermare che in questa fase congiunturale [redacted] svolgono una funzione decisiva di stimolo alla ripresa economica.

Con tutto questo, come ha più volte affermato il ministro del Tesoro, Colombo, esistono — oggi come oggi — ancora margini di liquidità per le imprese private che volessero partecipare al rilancio degl'investimenti. A più lungo periodo, invece, la maggior richiesta di capitali da parte dei privati implicherebbe [redacted] rallentamento dell'espansione degl'investimenti pubblici. Ma questo, in fondo, sarebbe per le autorità monetarie un risultato senz'altro positivo.

Arturo Barone

FALLIMENTI

TORINO

Ciranna Antonio, socio accomandatario della soc. Stradello Nord (già fallita), sent. 5 aprile; cur. avv. Biancato; ver. 21 maggio; giud. Fenoglio.

SAVONA

Tonozzi Eda, confezioni, Albisola Super.; sent. 25 febbr.; cur. rag. Gemelli; ver. [redacted] aprile; giud. Santaniello.

Mariani Piera, falegnameria, sent. 2 marzo; [redacted] rag. [redacted]; ver. 26 aprile; giud. Gatti.

Mezzadra Eugenio «Pensione Piccadilly», Alassio; [redacted] 2 marzo; cur. dr. Barialini; ver. 31 marzo; giud. Vaglio.

ITALSIDER

SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Genova - Via Corsica n. 4
Capitale sociale L. 268.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 28 aprile 1966, alle ore 10,30, presso la Sede sociale in Genova, via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1) Relazione del Consiglio [redacted] Amministrazione.
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1965 e deliberazioni relative.
4) Integrazione del Collegio Sindacale.

Parte straordinaria:

5) Proposta di fusione per incorporazione nell'ITALSIDER - Società per Azioni, con Sede in Genova, delle seguenti Società:
SOCIETA' MERIDIONALE AZOTO - Società per Azioni, con Sede in Napoli;
SOCIETA' IMMOBILIARE BORGO - Società per Azioni, con Sede in Genova;
MONFERRO - Costruzione e Montaggi Strutture in Ferro - Società per Azioni, con Sede in Milano;
SIGIM - Società Italiana Gestioni Immobiliari per Azioni, con Sede in Genova;
SOCIETA' ACQUEDOTTI DELLA VERSILIA - Società per Azioni, [redacted] Sede in Roma;
SOCIETA' FERROVIE MARCHIGIANE - Società per Azioni, con Sede in Roma;
SIDERURGICA DELL'OSSOLA - Società [redacted] Azioni, con Sede [redacted] Genova,
sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali alla data del 31 dicembre 1965; determinazione delle condizioni [redacted] modalità della fusione [redacted] deliberazioni inerenti e conseguenti.
6) Proposta di apporto per concentrazione di Azienda da parte della Società Mineraria Siderurgica - FERROMIN - per Azioni, con Sede in Genova, nell'ITALSIDER - Società per Azioni, con Sede in Genova, del complesso aziendale minerario siderurgico relativo alle miniere dell'isola d'Elba, alle cave di Monte Rombolo [redacted] di Taranto, e alla concessione per minerali di ferro di Monte Rombolo; determinazione delle condizioni e delle modalità dell'apporto [redacted] deliberazioni inerenti [redacted] conseguenti.
7) Proposta di acquisto di azioni Sociali ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile in relazione all'esecuzione delle operazioni di cui ai punti 5) e 6).
8) Delega di poteri per l'esecuzione delle suddette operazioni.

Possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che abbiano depositato i certificati azionari entro il 22 aprile 1966 presso l'Ufficio Titoli della Società (Piazza Dante n. 7 - Genova) oppure presso i seguenti Istituti:

— Società Finanziaria Siderurgica - FINSIDER - per Azioni, Roma - Viale Castro Pretorio, 122.
— SME - Società Meridionale Finanziaria per Azioni, Napoli - Via R. Bracco, 20.
— INVEST - Sviluppo e Gestioni Investimenti Mobiliari, Milano - Piazzetta Maurilio Bossi, 2.
— Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banco di Santo Spirito, Banca Provinciale Lombarda, Banca Popolare di Milano, Credito di Venezia [redacted] Rio de la Plata, Banca Agricola Milanese, Banca Passadore & C., Banca Massone & C., Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Varesino, Banca [redacted] Legnano, Banca Vonwiller.

Le Azioni ILVA CORNIGLIANO, UNES, PUGLIESE, CAMPANIA e LUCANA [redacted] ancora sostituite, nonché i certificati provvisori ITALSIDER devono essere depositati esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società (Piazza Dante n. 7 - Genova).

Genova, il 2 aprile 1966.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
[redacted] Ing. MARIO MARCHESI

MONTEPONI & MONTEVECCHIO

SOCIETA' PER AZIONI
Sede Legale in Torino - Capitale L. 7.200.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della «MONTEPONI [redacted] MONTEVECCHIO S.p.A.» sono convocati in assemblea ordinaria [redacted] straordinaria per le ore 11 di venerdì 29 aprile 1966 [redacted] Torino, [redacted] la [redacted] dell'Unione Industriale in via Fanti n. 17, in prima convocazione e, occorrendo, [redacted] le ore 11 di mercoledì 4 maggio, in seconda convocazione, nella stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione [redacted] del Collegio Sindacale.
2) Presentazione [redacted] approvazione del bilancio al 31 dicembre 1965 e deliberazioni relative.
[redacted] Nomina del Collegio Sindacale per [redacted] triennio 1966-1968, designazione del suo Presidente e determinazione dei compensi per i Sindaci effettivi.

Parte straordinaria

1) Proposta di integrazione Art. 3 Statuto (scopo sociale).
2) Proposta [redacted] aumento del capitale sociale (Art. 4 Statuto).
3) Proposta di modifica Art. 16 [redacted] (Elezione cariche sociali).

Potranno intervenire all'assemblea i Signori Azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni liberi prima [redacted] quello fissato per l'ad[redacted] i titoli intestati al loro nome [redacted] di cui siano in possesso mediante [redacted] serie continua [redacted] girate:
a) presso la Cassa sociale, [redacted] Matteotti 3 bis, Torino.
b) presso i seguenti Istituti:

a TORINO:
Fratelli Ceriana S.p.A. Banca; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco di Napoli; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Sicilia; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca Mobiliare Piemontese; Banche partecipanti all'Istituto Centrale di Banche [redacted] Banchieri;

a MILANO:
Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco [redacted] Napoli; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Sicilia; Monte dei Paschi di Siena; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Popolare di Milano; Banco Ambrosiano; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; Banca Provinciale Lombarda; Banche partecipanti all'Istituto Centrale di Banche [redacted] Banchieri;

a GENOVA e ROMA:
Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco di Napoli; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Monte dei Paschi di Siena; Banco Ambrosiano; Banche partecipanti all'Istituto Centrale di Banche e Banchieri.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: Dott. CARLO FAINA

Società Generale Immobiliare

DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA
S.p.A. - Sede in Roma - Capitale L. 53.125.000.000 versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, parte II, n. [redacted] del 7 aprile 1966 i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria [redacted] Straordinaria per il giorno 26 aprile 1966 a[redacted] ore [redacted] in una sala della Confederazione Generale dell'Industria Italiana in Roma, Piazza Venezia n. 11, in prima convocazione e, eventualmente, in seconda convocazione per il 27 aprile 1966, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Assemblea Ordinaria

1) Relazione [redacted] Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione [redacted] Collegio Sindacale;
3) Presentazione [redacted] Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1965;
4) Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero degli Amministratori.

Assemblea Straordinaria

1) Proposta di fusione con le seguenti Società mediante loro incorporazione nella Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola:
Società Immobiliare Fleo - S.p.A., Milano, capitale L. [redacted] milioni; Immobiliare Poa - S.p.A., Milano, capitale lire 1.000.000; Immobiliare Horti Flaviani - S.p.A., Roma, capitale L. 500.000.000; Sviluppo Industriale Agricolo - S.I.A., S.p.A., Roma, capitale L. [redacted]0; Società Edilizia Vigna Clara - S.p.A., capitale L. 3.396.000; Immobiliare Fidenae - S.p.A., Roma, capitale L. 1.000.000.
2) Presentazione ai sensi dell'art. 2502 C.C. delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1965 delle incorporande Società.
3) Deliberazioni relative e delega di poteri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, gli Azionisti che entro cinque giorni liberi prima del giorno dell'Assemblea abbiano depositato le loro azioni nella [redacted] sociale in Roma, Via A. Depretis 45/a, o presso le consuete «CASSE INCARICATE», indicate nell'avviso [redacted] convocazione.

Qualora il numero delle azioni depositate risultasse insufficiente per la regolare costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, sarà tempestivamente pubblicato avviso di rinvio alla seconda convocazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' NEBIOLO S.p.A. - TORINO

CONVOCAZIONE [redacted] ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea [redacted]dinaria p[redacted] l'Unione Industriale in Torino, via Fanti 17, alle ore 11 del [redacted] aprile 1966 in prima convocazione o del 27 aprile 1966 in seconda convocazione, alla stessa ora e luogo.

A norma dello statuto sociale potranno intervenire alla assemblea i titolari delle azioni che abbiano effettuato il deposito dei titoli almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la Sede sociale in Torino, via Bologna n. 47, oppure presso la Sede e Filiali delle Banche incaricate.

I depositi di azioni che venissero effettuati dopo il [redacted] aprile ed entro il 21 aprile 1966 saranno ritenuti validi esclusivamente per la seconda convocazione.

Si avvertono i Signori Azionisti che l'assemblea sarà probabilmente tenuta in seconda convocazione, [redacted] prevedendosi [redacted] poter raggiungere le presenze necessarie per la validità della prima convocazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sarebbe la più grave agitazione degli ultimi 20 anni

Cisl e Cgil confermano lo sciopero di tutti i lavoratori dell'industria

E' quasi certo che sarà [redacted] il 21 o 22 aprile; durerà 24 ore - La Uil non aderirà - La Confindustria respinge l'accusa [redacted] volere un blocco salariale: negli ultimi quindici mesi [redacted] stati rinnovati trentasette contratti [redacted] lavoro

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 aprile.

Lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria sarà attuato nella prossima settimana per ventiquattro ore, probabilmente il 21 o il 22 aprile. Una decisione sarà presa dalla Cisl [redacted] dalla Cgil, che lo hanno già deliberato [redacted] linea di massima, se questa settimana non interverranno fatti nuovi. Per la Cisl l'iniziativa di uno sciopero generale trova fondamento *«in una serie di problemi che investono alla radice la funzione stessa del sindacato e i diritti essenziali dei lavoratori in una società moderna e democratica, ed in una serie di comportamenti padronali sempre più intransigenti, di fronte [redacted] quali il non agire con estrema decisione potrebbe significare per il sindacato una rinuncia alle proprie prerogative»*.

A giudizio della Cisl, sulla situazione già resa difficoltosa dall'incidenza della congiuntura nei confronti dei rapporti di lavoro, si è innestato un chiaro disegno imprenditoriale a largo raggio *«che, al di là di ogni giustificazione, ha tratto pretesto per cercare di ridurre l'area di intervento del sindacato nella negoziazione delle condizioni di lavoro e per costringerlo su posizioni meramente difensive»*. Con lo sciopero generale, quindi, la Cisl vuole sollecitare lo sblocco dei numerosi contratti di lavoro «insabbiati» negli ultimi [redacted], il rinnovo dell'accordo sulle commissioni interne, l'inizio di trattative per l'«accordo-quadro» sulla contrattazione collettiva, l'abbandono delle «rappresaglie antisindacali».

La Cgil, pur convenendo sull'opportunità di un'azione «massiccia», ne vincola le finalità allo sblocco delle trattative per i rinnovi contrattuali, alla cessazione delle «rappresaglie», alla firma dell'accordo sulle commissioni interne. La confederazione di estrema sinistra mantiene cioè il suo atteggiamento contrario nei confronti dell'«accordo-quadro» sulla contrattazione.

La Uil, invece, dissente completamente dall'impostazione degli altri due sindacati, ritenendo che nel momento attuale uno sciopero generale dell'industria non sia giustificato. La Uil, infatti, ha preso iniziative in varie direzioni per il superamento delle più gravi difficoltà. Pertanto, non aderirà alla manifestazione di protesta.

La Confindustria ha già risposto nei giorni scorsi alle dure critiche della Cisl. Non è stato attuato nessun blocco salariale, sostengono in sostanza gli imprenditori: tant'è vero che nel 1965 e in questi primi mesi del 1966 sono stati stipulati 37 contratti collettivi, che hanno portato miglioramenti economici da un [redacted] del 15% ad un minimo del [redacted] per cento.

Per il contratto dei metalmeccanici [redacted] degli edili, la Confindustria ha rilevato [redacted] essa abbia chiesto di far precedere il rinnovo [redacted] un esame in comune delle rispettive situazioni economiche, per dare alla contrattazione un [redacted] contenuto reale, ossia una possibilità di applicazione che sia tale da mantenere i settori interessati in una situazione economicamente valida e vitale.

Nel settore dell'industria lavorano in Italia oltre sei milioni di dipendenti. L'agitazione decisa da Cisl e Cgil sarebbe una delle più gravi attuate dal dopoguerra ad oggi.

Giancarlo Fossi

Sorprende la moglie con l'amante e uccide l'uomo a colpi di lupara

Ferita anche la donn[redacted] - La vittima aveva 45 anni

(Dal nostro corrispondente) Benevento, [redacted] aprile.

Un agricoltore [redacted] ucciso a colpi di lupara un contadino sorpreso di notte in intimità con [redacted] moglie in un casolare di campagna. L'omicida è Domenico Marino di 55 anni; la vittima si chiamava Domenico de Brina di [redacted] anni, trovato con [redacted] trentottenne Pacina Nepomeceno che è rimasta ferita gravemente. Dopo il delitto l'agricoltore si è costituito.

L'omicida, sposato da venti anni con due figli di 19 e 17 anni, in questi ultimi tempi aveva il sospetto che la donna lo tradisse con il De [redacted]na. Questi, coniugato con Anna De Nunzio, di [redacted] anni, aveva due figli [redacted] 17 e 14 anni e abitava a poca distanza dalla casa dell'agricoltore. [redacted] Marino, deciso a scoprire l'infedeltà della moglie, terminata la cena, aveva finto di addormentarsi. Poco prima della mezzanotte la donna è sgusciata dal letto, vestendosi ed uscendo dall'abitazione. L'uomo, in camicia [redacted] notte, [redacted] è armato del fucile da caccia ed ha seguito la moglie per la campagna fino ad un casolare, dove la donna era attesa dal De Brina. L'agricoltore ha atteso un poco poi con un calcio ha aperto l'uscio. Ha acceso la luce facendo fuoco contro i due [redacted] caricando l'arma diverse volte. Quindi, a piedi ha raggiunto un posto telefonico, confessando al microfono il delitto: *«Ho ucciso mia moglie ed il suo amante, venite subito, vi attendo. Arrestatemi»*.

a. l.

Malgrado le molte smentite

A Parigi si crede che Ponti abbia davvero sposato la Loren

Parigi, 11 aprile.

Carlo Ponti e Sophia Loren sono ripartiti dalla Francia, dopo il loro misterioso week-end, e sono ritornati a Londra, dove l'attrice deve riprendere domani [redacted] suo lavoro nella «Contessa di Hong Kong». A Parigi molti continuano a credere che i due si siano veramente sposati sabato mattina. Le ripetute smentite date dallo stesso Ponti hanno convinto solo a metà. Ci sono troppi particolari che non trovano spiegazione, e lasciano perplessi. Il matrimonio potrebbe essere stato celebrato fra le nove e le undici, nelle due ore in cui tutti persero le tracce della famosa coppia.

Quando Ponti e la Loren si presentarono all'albergo, dopo quell'assenza in compagnia della sorella dell'attrice, di due industriali amici [redacted] produttore e di una segretaria di produzione, tutti ebbero l'impressione che stessero tornando da una cerimonia nuziale. L'impressione fu confermata due ore più tardi dal banchetto che la comitiva fece in un noto ristorante alla periferia di Parigi. Il matrimonio dunque potrebbe essere veramente avvenuto, ma Ponti e la Loren preferirebbero tenerlo segreto per motivi personali, fra poche settimane dovranno affrontare in Italia il processo per bigamia, determinato dal loro matrimonio «messicano».

IL TERRIBILE INCENDIO NELLA NOTTE, NEL [redacted] DEI CARAIBI

Cameriere di Bra, naufrago del «Viking» rievoca il coraggio dei marinai italiani

Ventidue anni, si era imbarcato per la prima volta 4 mesi fa - «Fui svegliato d'improvviso: i corridoi erano già pieni di fumo» - Tutti accorrono in coperta - Il personale italiano accompagna i passeggeri, aiuta i più anziani, esorta alla calma - Lo sgombero della nave avviene senza isterismi, in tranquillità assoluta: il sangue freddo dell'equipaggio impedisce che si diffonda il panico - Il giorno dopo il capitano Thorensen dice agli italiani: «Vi siete [redacted]portati da coraggiosi»



Domenico Boglione con la madre ed un fratello al ritorno a Bra. Il giovane cameriere era a bordo della nave Viking Princess *che si è incendiata nel Mar dei Caraibi*

(Dal nostro inviato speciale) Bra, 11 aprile.

Ecco, nel racconto di Domenico Boglione, marittimo di 22 anni, abitante a Bra con i genitori e tre fratelli, la storia dell'incendio del piroscafo norvegese Viking Princess, distrutto giorni scorsi dal fuoco nel Mar dei Caraibi. Domenico Boglione è stato il primo a rimpatriare, su un jet dell'Alitalia. E' un ragazzo biondo, dagli occhi vivaci nel viso sveglio. Fino a quattro mesi fa non aveva mai navigato. «Avevo lavorato nei grandi alberghi — *dice* — finché mi è venuta la smania di vedere il mondo».

E' stato assunto dalla società di navigazione «Fratelli Cosulich», di Genova, che appalta il servizio di cabine, di sala e di cucina su navi di ogni bandiera. «Sulla *Viking Princess* — *spiega Boglione* — c'erano 70 marinai norvegesi al comando del capitano Otto Thorensen, un gigante baffuto e autorevole. Poi c'era il commissario di bordo, l'italiano Mario Ciruzzi, che era il nostro capo: aveva [redacted] sue dipendenze tre hostess e più di 180 fra *stewards* e cuochi».

La Viking Princess era una nave da crociera, lussuosamente arredata, con base a Miami. Per quattro mesi, su di essa, Boglione ha navigato i mari dei Tropici, perfezionando il [redacted] inglese e imparando i segreti della vita di bordo. «Sabato 2 aprile — *racconta* — siamo salpati per l'ultimo viaggio: il Mar dei Caraibi, le isole di Aruba e di Curaçao. La nave stazzava più di 12 mila tonnellate, poteva ospitare 500 passeggeri. Ma ne avevamo imbarcati solo 300. Per lo più persone anziane, pensionati. Ma c'erano anche giovani coppie, una decina di bambini».

L'incendio è scoppiato sulla rotta di ritorno, nello stretto fra Cuba e Haiti. E' divampato di notte, nei locali degli impianti elettrici, presso la sala macchine. «Ma per più di un'ora — *dice Domenico Boglione* — non se n'è saputo nulla. L'equipaggio norvegese ha tentato di domarlo senza dare l'allarme». *Le fiamme non hanno potuto essere circoscritte e il capitano ha dovuto ordinare lo sgombero della nave.* «Sono stato svegliato — *dice Domenico Boglione* — alle due. I corridoi erano già pieni di fumo».

Indossa i calzoni, la giacca, il giubbotto di salvataggio. E' appena arrivato sul ponte, che l'impianto elettrico di emergenza cessa di funzionare e la nave piomba nel buio. C'è la immensa, chiara luna dei Tropici, [redacted] mare è calmo; ma le onde lunghe, incalzanti, fanno vibrare la struttura della nave, priva di propulsione. Il fumo comincia, in lente volute nere, a trapelare in coperta; dal fumaiolo e dagli aspiratori per l'aria condizionata si alza una colonna di fuoco ruggente, alta alcuni metri.

Quasi tutti sono in pigiama o in vestaglia, hanno avuto appena il tempo di prendere il giubbotto di salvataggio. E' il personale italiano che li accompagna, aiuta i più anziani, esorta alla calma. «Nessun problema, tutto è sotto controllo. Non affrettatevi, non agitatevi». *Vi sono alcuni invalidi, bisogna trasportarli a braccia. Tutti obbediscono attoniti, non ci sono scene di isterismo. Sulla nave regna un grande silenzio, nessuno parla.*

Una parte degli italiani vigila sui passeggeri, l'altra aiuta l'equipaggio a preparare le dieci scialuppe di salvataggio. Per ciascuna, [redacted] ufficiale e un marinaio norvegesi e tre italiani. Si tolgono teli, si sciolgono i cavi: qualcuno s'impiglia, viene tagliato a colpi di accetta. Bisogna affrettarsi: la tolda comincia a fumigare, qua e là avvampa, sottili lingue di fuoco serpeggiano tra gli interstizi. Ordinatamente, uno dopo l'altro, i passeggeri prendono posto sulle scialuppe.

Ora le imbarcazioni cariche sono sospese ai paranchi, oscillano fuori bordo. Sono state calate di qualche metro, alla altezza degli oblò. Ma il capitano non ha ancora dato l'ordine «Scialuppe a mare». Dice Domenico Boglione: «Abbiamo visto il ponte avvampare, a sei metri da noi. [redacted] fiamme alzarsi ruggendo, le ultime squadre anti-incendio battere in ritirata a prendere posto sulle scialuppe». *I passeggeri siedono ordinatamente, il riverbero rosso del fuoco illumina visi contratti, occhi spalancati. Nessuno parla.* «Solo più tardi — *dice Boglione* — ho saputo che lassù sul ponte, due passeggeri anziani erano stati uccisi dall'emozione. Il cuore aveva ceduto all'improvviso, invano il medico di bordo aveva cercato di soccorrerli. Io stavo lavorando per calare [redacted] scialuppa».

Per due ore, in balia del mare, 500 persone osservano la nave che arde fiammeggiando nella notte tranquilla. Sulle teste, un rombo di motori. Sono un ricognitore e due idrovolanti partiti dalla base dei «marines» di Guantanamo, che è a circa 50 miglia. L'S.O.S. lanciato dal marconista è stato raccolto anche [redacted] tre navi: la prima ad arrivare è la petroliera liberiana «Navigator», poi il piroscafo tedesco «Cap Norte» e la «Chung-king Victory», cinese nazionalista. I naufraghi salgono a bordo, la paurosa avventura è finita. «Spero — dirà il giorno dopo al personale italiano il baffuto capitano Thorensen — che mi diano il comando di una nave più grande e più bella. Se sarà così, vi assicuro che riavrete tutti il vostro posto. Vi siete comportati da coraggiosi».

Giorgio Martinat

Giunti a Genova e [redacted] 172 naufraghi [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Genova, 11 aprile.

Quasi tutti i marittimi italiani imbarcati sulla «Viking Princess», la [redacted] per crociere incendiatasi nel Mar dei Caraibi, hanno potuto riabbracciare, tra ieri e oggi, le loro famiglie. Provenienti da New York in aereo, con scalo intermedio a Lussemburgo, [redacted] scesi agli aeroporti [redacted] Genova [redacted] Milano. L'equipaggio italiano della «Viking Princess» era formato da 181 marittimi: [redacted] arrivati centosettantadue. Gli altri [redacted] — quasi tutti capi servizio — sono rimasti a Miami per collaborare all'inchiesta. A Genova, i naufraghi sono giunti con un «Canadair» che ha toccato la pista dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» alle 15 di domenica pomeriggio. Erano centosei, di cui 55 abitanti nella nostra città e 51 nei Comuni rivieraschi.

Sono apparsi tutti in ottime condizioni fisiche e morali. Indossavano «blue-jeans», maglioni e scarpe forniti dalla Croce Rossa americana: nell'incendio della nave, infatti, essi hanno perduto tutto il loro bagaglio.

Il cameriere Giovanni Martinelli ha detto che, in un pri[redacted] tempo, l'incendio non sembrava grave; comunque, il comandante aveva già fatto radunare la gente per precauzione. Poi, quando le fiamme hanno raggiunto le pompe, ha dato l'ordine: «Scialuppe in mare». L'operazione si è svolta in mezz'ora. Le scialuppe sono rimaste in mare fino alle quattro del mattino: il mare «era quasi calmo e c'era una luna splendente. Unica preoccupazione, il fatto che grossi pescecani nuotavano intorno alle scialuppe. «Se qualcuno fosse finito in mare — ha detto uno dei naufraghi — sarebbe stato fatto a pezzi».

I naufraghi hanno poi avuto parole di elogio per il comandante — il norvegese Otto Thorensen che, vestendo l'uniforme di gala con la quale l'incendio l'aveva sorpreso, ha impeccabilmente diretto la manovra di «abbandono nave» — e per l'opera della Croce Rossa americana e del personale degli S.U. nella base di Guantanamo.

f. d.

Un mercantile liberiano aggancia e s'impossessa del relitto abbandonato

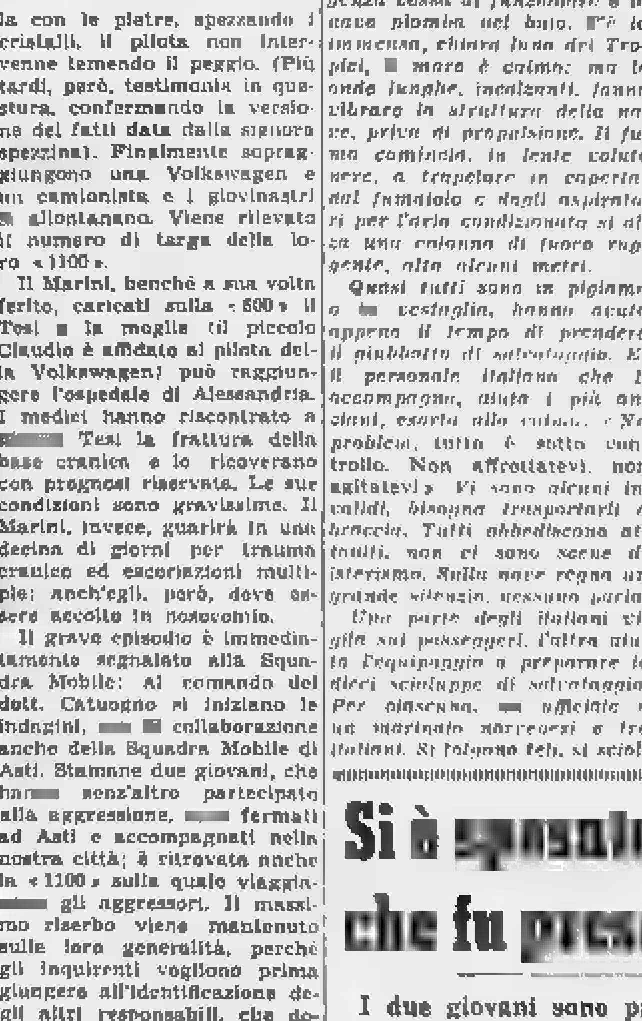
Miami, 11 aprile.

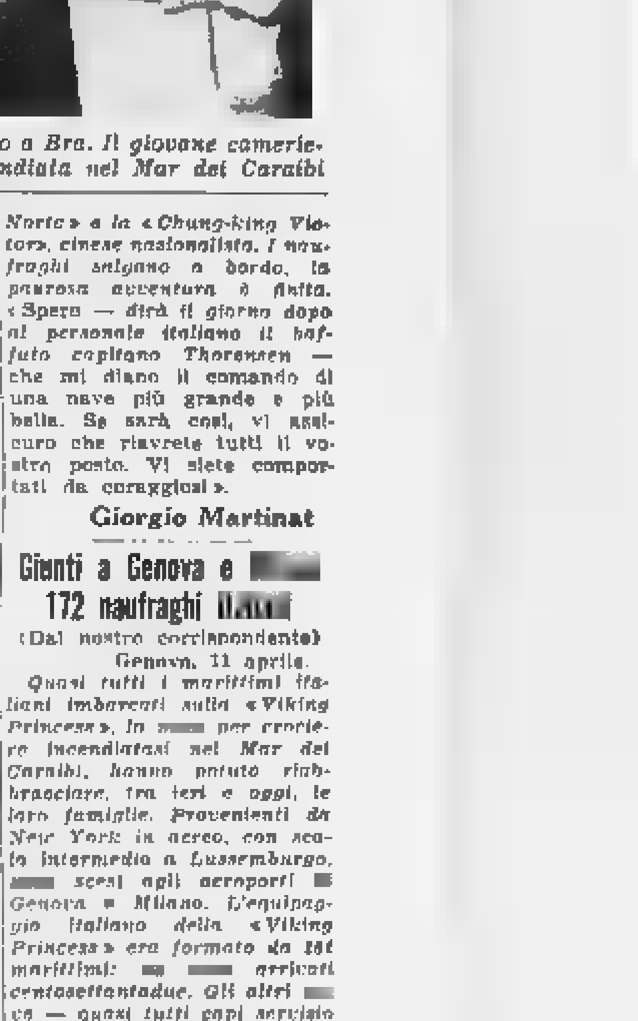
Il [redacted] della nave da crociera «Viking Princess», incendiatasi venerdì scorso al largo della Florida [redacted] abbandonata dall'equipaggio [redacted] dai passeggeri, [redacted] stato preso a rimorchio dal cargo liberiano «Navigator» che si sta diri[redacted] verso la G[redacted].

Famiglia in auto aggredita da quattro teppisti ad Alessandria

Due arrestati: [redacted] immigrati [redacted] Asti - Il pilota (giovane operaio spezzino) ferito alla testa col «cric»: [redacted] gravissimo - I giovinastri avevano già importunato la moglie del turista con frasi galanti



Mauro Tesi, l'aggredito, con la moglie Mirella ed il figlio Claudio (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 11 [redacted].

Due sposi di La Spezia, con il loro bimbo e [redacted] amico di famiglia che erano venuti in Piemonte per una gita, sono stati aggrediti e percossi da quattro giovinastri ubriachi che hanno anche tempestato la loro auto con una fitta sassaiola. Il marito è ricoverato in ospedale [redacted] la frattura del cranio; due dei responsabili [redacted] stati arrestati.

[redacted] grave episodio è accaduto la mattina di Pasqua ad Alessandria. Verso le 4,30 giunge al bar del distributore «Agip» di Porta Marengo una «600» condotta dall'operaio portuale ventinovenne Mauro Te[redacted] abitante alla Spezia. Con lui viaggiano [redacted] moglie, Mirella Ven[redacted], di 27 anni, il figlio, Claudio di 5, e un amico, il camionista Secondo Marini di 27 anni, anch'egli residente alla Spezia. I quattro, diretti a Orio Canavese dove un altro figlio dei Tesi è ricoverato in una clinica, hanno deciso una breve sosta ad Alessandria per bere un caffè.

Entrati nel bar, i turisti liguri [redacted] subito circondati da quattro giovinastri, in evidente stato di eccitazione alcoolica, che cominciano a molestare con frasi galanti [redacted] signora Tesi. Il marito e il Marini reagiscono, poi, preferendo evitare discussioni, escono dal locale, allontanandosi subito in auto.

Percorsi pochi chilometri e giunti alla periferia [redacted] Alessandria — al bivio [redacted] San Michele, lungo la Padana Inferiore — la «600» spezzina è raggiunta [redacted] una «1100» targata Asti, sulla quale si trovano i quattro giovani del bar.

La «1100» comincia a compiere pericolose manovre attorno alla utilitaria, tamponandola ripetutamente e costringendo infine il guidatore d[redacted] «600» a fermarsi. Il Tesi e il Marini scendono per protestare ma vengono accolti dai giovinastri con un fitto lancio di sassi. Uno degli aggressori, aperto il baule della «1100», afferra il «cric», si getta sul Tesi e [redacted] colpisce ripetutamente al capo fino a farlo svenire. La moglie, scesa a sua volta, cercava disperatamente ma inutilmente di arrestare la corsa delle auto [redacted] passaggio gridando: «Fermatevi, stanno [redacted]ssassinando mio marito!».

Una sola auto si arrestava ma dato che i giovani aggressori bersagliavano anche quella con le pietre, spezzando i cristalli, il pilota non intervenne temendo il peggio. (Più tardi, però, testimoniò in questura, confermando la versione dei fatti data dalla signora spezzina). Finalmente sopraggiungono una Volkswagen e un camionista e i giovinastri [redacted] allontanano. Viene rilevato il numero di targa della loro «1100».

Il Marini, benché a sua volta ferito, caricati sulla «600» il Tesi [redacted] la moglie (il piccolo Claudio è affidato al pilota della Volkswagen) può raggiungere l'ospedale di Alessandria. I medici hanno riscontrato a [redacted] Tesi la frattura della base cranica e lo ricoverano con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime. Il Marini, invece, guarirà in una decina di giorni per trauma cranico ed escoriazioni multiple; anch'egli, però, dove essere accolto in nosocomio.

Il grave episodio è immediatamente segnalato alla Squadra Mobile: al comando del dott. Catuogno si iniziano le indagini, [redacted] collaborazione anche della Squadra Mobile di Asti. Stamane due giovani, che han[redacted] senz'altro partecipato alla aggressione, [redacted] fermati ad Asti e accompagnati nella nostra città; è ritrovata anche la «1100» sulla quale viaggia[redacted] gli aggressori. Il massimo riserbo viene mantenuto sulle loro generalità, perché gli inquirenti vogliono prima giungere all'identificazione degli altri responsabili, che dovrebbero [redacted] immigrati residenti ad Asti. Tutti [redacted]bbero pregiudicati per vari reati.

f. m.

Rievocata dalla moglie l'aggressione sull'auto

(Dal nostro corrispondente) La Spezia, 11 aprile.

(a. g.) Mario Tesi, la moglie Mirella e il figlio Claudio — aggrediti la mattina di Pasqua ad Alessandria, da quattro teppisti ubriachi e violenti — abitano nelle [redacted] popolari di via Pasquale 12 a Migliarina: con l'amico Secondo Marini, dimorante [redacted] via Ponte Grande 94 [redacted] Melara (frazione di La Spezia) si recavano ad Orio Canavese a far visita ad un altro figlio del Tesi, Paolo di 7 anni, ricoverato in un ospedale.

La giovane signora Tesi, ritornata oggi a Migliarina, ha detto: *«Giunti ad Alessandria ed entrati in un bar ci trovammo quattro individui, tutti meridionali, di età fra i 25 e i 30 anni. Alcuni hanno cominciato a guardarmi con insistenza, tanto che ad un certo punto [redacted] marito, infastidito, si è messo a fissare a sua volta uno di questi giovani, il quale gli ha detto: "Cosa ha da guardare?". Mio marito ha risposto: "Mi sembra che sia facile capirlo".*

«Allora — ha proseguito [redacted] signora Tesi —, *per evitare che sorgesse qualche spiacevole incidente dissi a mio marito di lasciar perdere. Poi il Marini è uscito sulla strada e uno dei giovani lo ha seguito chiedendogli spiegazioni. Noi siamo risaliti in auto allontanandoci. Ma i quattro ci hanno seguito con un'altra vettura e con i fari hanno cominciato ad abbagliarci tanto che, ad un certo momento il Marini, che guidava, è stato costretto a fermarsi. Mio marito è sceso dall'auto e rivolto ai teppisti [redacted] detto: "[redacted] cosa volete, non vedete che c'è a bordo una donna con un bambino?". Gli aggressori ci hanno lanciato dei sassi, uno, vestito di grigio, ha preso un "cric" e l'ha passato ad un compagno il quale si è scagliato contro mio marito colpendolo alla fronte con violenza».*

Diretta a Torino per un'operazione colta da malore in [redacted] ad Asti

Una diciassettenne di Trapani - Doveva subire [redacted] intervento al [redacted] - Stroncata dal male dopo due giorni di viaggio

(Dal nostro corrispondente) Asti, 11 aprile.

(r. m.) La diciassettenne Anna Ferrara, abitante coi genitori ad Alcamo (Trapani), è deceduta alle otto di stamane alla nostra stazione ferroviaria. La ragazza è stata colpita poco prima da malore sul treno che da Palermo era diretto a Torino, dove la giovane doveva [redacted] operata al cuore.

La Ferrara era partita sabato dalla Sicilia col «treno del Sole» accompagnata dal padre Antonio, di 45 anni, fabbro-ferraio, e dalla madre Demetria Calandra, [redacted] 42 anni, per raggiungere l'ospedale Molinette, dov'era già stata ricoverata in cura alcuni mesi fa.

[redacted] lunghissimo viaggio di due notti e due giorni è stato fatale alla ragazza. Quando il convoglio stava per giungere nella nostra città la giovane si sentì improvvisamente male: il padre avvertì il personale di servizio del treno e fu deciso [redacted] farla scendere ad Asti.

Dalla stazione un'autoambulanza trasportava [redacted] ragazza all'ospedale, ove i medici [redacted] potevano ormai che constatarne il decesso avvenuto per collasso cardio-circolatorio. La madre, appena appresa la morte [redacted]la figlia, è stata [redacted] da «choc», ed ha dovuto essere ricoverata nello stesso nosocomio in osservazione.

La salma sarà tumulata nel nostro cimitero poiché i genitori [redacted] giovane sono in precarie condizioni economiche e non sono in grado di sostenere la spese del trasporto della spoglie fino [redacted] Alcamo.

Per evitare l'intenso traffico

Elicottero da Genova a Sanremo porta il plasma [redacted] un malato

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 11 aprile.

(e. b.) Un elicottero della polizia è stato impiegato, a Pasqua, per trasportare con tutta urgenza — da Genova a Sanremo — il plasma necessario ad un malato.

L'ammalato, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Sanremo, abbisogna di sangue di tipo «B» (RH negativo). Da alcuni giorni [redacted] «Giuliette» della polizia compiono continue staffette fra Genova e la nostra città: ieri, però, hanno dovuto ricorrere all'elicottero perché il traffico era molto intenso.

Si è [redacted] che fu [redacted]

I due giovani sono partiti in viaggio di nozze diretti a Parigi - Fra quindici giorni riprenderà il suo posto presso l'agenzia della Cassa di Risparmio - Continuano le indagini per identificare i rapinatori

Graziella Gava in chiesa con il marito a Rivarolo

(Dal nostro inviato speciale) Rivarolo, 11 aprile.

Folla stamane a Rivarolo alle nozze di Graziella Gava — la ragazza che i banditi di Rivarolo presero in ostaggio — e Domenico Bertetto. I due giovani, visibilmente emozionati, hanno fatto il loro ingresso nella parrocchia di San Giacomo [redacted] prima delle 10: ad attenderli di fronte all'altare c'era l'arciprete, don Giovanni Caprione, lo stesso sacerdote che 26 anni fa li aveva battezzati.

Graziella Gava indossava un lungo abito bianco: «[illegible] il giorno della rapina [illegible] — racconta — [illegible] dare dalla [redacted] per [illegible] prova. Con tutto quello che è accaduto non è stato possibile, ma l'abito va bene lo stesso, anzi [redacted] pare ancora più bello». La giovane impiegata della C[redacted] di Risparmio è commossa, intimidita; sembra che abbia perso quell'imperturbabile controllo che le permise di comportarsi [redacted] calma di fronte al mitra e alle pistole dei rapinatori. «*Ma oggi è diverso — dice — come si fa a rimanere tranquilli in un giorno così importante!*».

Al termine della cerimonia gli sposi e gli invitati si sono riuniti per un rinfresco nei saloni del [redacted] Torino: Graziella ha distribuito i confetti alle amiche, i due giovani hanno ancora posato per i fotografi. Poi sono partiti per il viaggio di nozze decidendosi [redacted] malincuore a rivelarne la meta: Parigi. Fra due settimane torneranno a Rivarolo, dove [redacted] nati e vissuti; lei riprenderà il suo posto alla Cassa di Risparmio, lui alla Olivetti. Andranno ad abitare in un alloggetto di via 4 Novembre.

Continuano intanto le indagini per identificare gli autori della rapina. Polizia e carabinieri non hanno rallentato il loro paziente lavoro neppure in occasione delle feste pasquali: le strade del Canavese sono percorse giorno e notte dalle pattuglie che cercano l'auto usata dai banditi. E' opinione degli inquirenti che se ne siano sbarazzati dopo pochi chilometri. «*Quell'auto rappresentava un pericolo* — hanno detto — *la targa, il colore, la marca* — [redacted] Fiat «1500» — *erano state segnalate da decine di testimoni. Probabilmente avevano un'altra vettura, forse con un complice, ferma ad attenderli in una località prestabilita*».

Grande importanza viene data dai carabinieri al ritrovamento della «1500»: forse un sedile è macchiato di sangue: sarebbe la prova che il rapinatore col bottino fu realmente ferito. Può anche darsi che nell'ansia della fuga, dopo la sparatoria nella piazza di Rivarolo, abbiano lasciato sull'auto una qualche traccia che permetta la loro identificazione.

f. f[redacted]

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni ufficiali a Washington

La crisi politica [redacted] Saigon ostacola [redacted] guerra ai comunisti

Lo ha ammesso il vice-ministro della Difesa americano - Preoccupazione per la prova di forza tra i buddisti (che avrebbero stabilito un'intesa con i cattolici) e la giunta militare

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 11 aprile.**

Per la prima volta oggi il governo americano [redacted] riconosciuto che la crisi nel Sud Vietnam ostacola la guerra contro i ribelli comunisti. Arthur Sylvester, vice ministro della Difesa, ha dichiarato infatti questo pomeriggio che l'aviazione americana ha ridotto considerevolmente le sue incursioni contro i guerriglieri, per due motivi: 1) l'esercito sudvietnamita ha diminuito di molto le proprie offensive e quindi non chiede con la passata frequenza l'appoggio aereo. 2) Gli scaricatori del porto di [redacted] Nang (virtualmente controllato dagli oppositori del generale Ky) nei giorni scorsi non si sono presentati al lavoro, il che ha reso precari i rifornimenti in tutta la parte nord del paese. Sono stati sostituiti da unità dell'esercito americano che però non sono riuscite a risolvere del tutto il problema.

Nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato aveva sostenuto che le agitazioni non avevano dirette ripercu[redacted] militari. Questo mutamento di atteggiamento potrebbe rappresentare un primo sia pure molto indiretto avvertimento ai buddisti e in genere a tutte le classi sudvietnamite: l'America non può restare nell'attuale situazione passiva in eterno.

A Washington si fa notare che il problema [redacted] scegliere un atteggiamento, è per gli americani di una difficoltà infinita: se e[redacted] rimangono neutrali nella prova di forza tra i buddisti (che secondo notizie dell'*Associated Press* avrebbero stabilito un'intesa con i cattolici) e il governo di Ky, si espongono all'accusa di non [redacted] difeso i loro amici. D'altra parte, un appoggio troppo netto a Ky rischierebbe di far passare quest'ultimo come capo [redacted] un governo fantoccio e gli americani stessi [redacted] troverebbero ancora più invischiati che in passato nella responsabilità di mandare avanti il Sud Vietnam.

La politica americana resta quella di aiutare la Giunta militare che governa il Sud Vietnam a rimanere in piedi (pur senza estendere questo appoggio alla persona [redacted] Ky) e [redacted] cercare di giungere a un compromesso tra le parti, compromesso che però non si presenta certo agevole: i buddisti infatti non escludono la possibilità di includere qualche rappresentante dei vietcong in un governo civile a Saigon. La Giunta militare, invece, è sempre stata su posizioni, per ciò che riguarda i rapporti con i vietcong, di una intransigenza assoluta: il generale Ky durante l'offensiva di pace di Johnson nel dicembre e nel gennaio scorsi, a più riprese disse che il suo governo non avrebbe partecipato a negoziati ai quali fossero ammessi rappresentanti dei guerriglieri comunisti.

n. c.

Un gruppo di alti ufficiali sta per rovesciare il governo per conservare un regime militare?

Saigon, 11 aprile.

Il generale Ky ha convocato per domani il «Congresso nazionale politico» che dovrebbe discutere il passaggio del governo dalle mani dei militari a quelle dei civili. I buddisti non parteciperanno alla riunione. Il monaco Thic, che guida l'opposizione antigovernativa, ha dichiarato che il «Congresso» è un «*attentato contro la democrazia*».

L'istituto buddista di Saigon [redacted] pubblicato oggi il testo di un telegramma inviato all'ambasciatore americano Cabot Lodge dal «Comando delle forze popolari e militari» di Da Nang. «*Il governo americano* — dice il messaggio — *è d'accordo col generale Ky per trasformare la situazione attuale in guerra civile. Gli americani, pur aiutando il Sud Vietnam a lottare contro i comunisti, hanno contemporaneamente protetto tutti i governi di dittatori — Diem, Khanh, Huong — e attualmente la cricca militarista di Thieu, Cao Ky e Co*». Il mes[redacted] protesta inoltre contro l'aiuto dato dagli americani per la repressione del movimento popolare antimilitarista.

Secondo certe notizie, alti esponenti militari, preoccupati per il rifiuto dei buddisti di escludere a priori la partecipazione dei comunisti [redacted] un governo civile, stanno agendo per creare una «terza forza» in grado di inserirsi fra il gruppo di Cao Ky e le altre tendenze, allo scopo di mantenere un regime militare. Essi avrebbero l'appoggio degli americani i quali, ritenendo che i militari siano i soli in grado di controllare la sit[redacted] nel Sud Vietnam, vorrebbero che essi rimanessero al potere anche se cadesse Ky.

Il Primo ministro Ky ha fatto [redacted] segretamente dentro Saigon, nel tardo pomeriggio di oggi, un reggimento in pieno assetto di guerra per far fronte a qualsiasi evenienza.

Frattanto la situazione a Da Nang e a Hue è calma e le autorità buddiste delle due grandi città sudvietnamesi sono in attesa degli sviluppi del[redacted] situazione. Le barricate erette sulla strada che porta alla base americana e in numerosi altri punti della città, sono state smantellate e la vita riprende la sua attività normale. Numerosi ingegneri americani, evacuati nei giorni scorsi, sono ritornati questa mattina a lavorare nei cantieri in attività fuori della base. *(Ansa)*

Dimostrazioni in Texas vicino al ranch di Johnson

Washington, 11 aprile.

Una cinquantina di dimostranti si [redacted] allineati su una strada nei pressi del «ranch» del presidente Johnson per protestare contro la guerra nel Vietnam. Uno di loro ha consegnato una lettera a Clarence Knetsch, un agente del servizio segreto, che ha detto che la farà recapitare al Presidente.

Nella lettera è detto: «*Le attuali dimostrazioni nel Vietnam meridionale forniscono una dimostrazione irrefutabile che le vite dei nostri giovani e le risorse* [redacted] *del nostro Paese sono state impegnate per perpetuare una dittatura militare contro la volontà del popolo*».

Domenica a Dublino

Commemorata senza incidenti la rivolta irlandese del 1916

(Nostro servizio particolare) **Londra, 11 aprile.**

Le celebrazioni del cinquantenario dell'insurrezione dell'Irlanda, a cui hanno partecipato novecento veterani della «Pasqua di sangue» [redacted] 1916, si sono svolte ieri e oggi a Dublino senza gravi incidenti. Soltanto a Middleton, nella provincia di Cork, quattro persone sono rimaste leggermente ferite in uno scontro con la polizia domenica pomeriggio. Si temevano dimostrazioni nell'Ulster, le regioni settentrionali rimaste all'Inghilterra, [redacted] la severa sorveglianza della polizia e il buon senso della popolazione hanno prevalso sugli estremisti della minoranza.

Le celebrazioni sono incominciate domenica a mezzogiorno con la lettura della proclamazione di indipendenza e la sfilata delle forze armate. Nel pomeriggio l'ottantatreenne presidente De Valera, l'unico capo ribelle scampato alla repressione inglese del '16, ha deposto una corona d'alloro a Kilmainham, dove furono impiccati e fucilati tanti patrioti. Stamane ha poi inaugurato il Parco della Rimembranza di Parnell Square, a Dublino. Anche a Londra vi è stata una pacifica sfilata di veterani irlandesi.

e. c.

La flotta atomica russa protegge i paesi comunisti fedeli a Mosca

Rivelazioni a Budapest sul discorso segreto tenuto dal maresciallo Malinovski al Congresso sovietico - Una rete di sottomarini del tipo «Polaris» incrocia costantemente in una «zona blu» che circonda Europa ed Asia

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 11 aprile.**

Sommergibili atomici sovietici, dotati di armamento nucleare hanno ordine di incrociare costantemente in una «zona blu» di [redacted] aperto che abbraccia tutto il settore dei Paesi comunisti dell'Europa e dell'Asia. Lo afferma il *Magyar Nemzet* di Budapest in una corrispondenza da Mosca sul congresso sovietico. [redacted] tratta evidentemente di un'informazione riservata tratta dal discorso del ministro della Difesa Malinovsky, che fu riferito solo in parte dalla *Tass* e [redacted] riportato finora da nessun giornale occidentale.

I sottomarini russi, che si trovano [redacted] comando dell'ammiraglio Gorschkov (comandante della Marina da guerra) hanno il compito di «*assicurare in ogni momento la difesa dei popoli che vivono nei paesi comunisti contro qualsiasi nemico; un compito gravoso che l'Urss si è assunto da solo nell'interesse della pace*». Secondo informazioni comparse sul giornale dell'Ar[redacted] *Krasnaja Szesda*, un gruppo di sommergibili atomici sovietici avrebbe compiuto recentemente un periplo di 40.000 chilometri (il giro della Terra) passando attraverso Capo Horn e l'Antartide. Anche il Mediterraneo verrebbe regolarmente percorso da questi sottomarini simili ai «Polaris» americani capaci di rimanere in navigazione per mesi.

Lungo tutta la [redacted]na blu» si troverebbero — secondo notizie giunte a Vienna — rampe mobili per il [redacted] di missili cinque volte più potenti di quelli finora conosciuti. Una rete di questo genere era stata organizzata nel mediterraneo al tempo della grande amicizia fra Mosca e Tirana nell'isoletta albanese [redacted] Sase[redacted] dove stazionavano costantemente flottiglie [redacted] sommergibili russi convenzionali e alcune unità a propulsione nucleare. L'isola era difesa da imponenti sbarramenti militari. Secondo gli esperti, una di tali basi si troverebbe ora nel mar Nero.

[redacted] **t.**

Secondo le «Izvestia»

Il «Lunik» accerterà [redacted] la Luna è rotonda

Mosca, 11 aprile.

Il quotidiano del governo sovietico, «Izvestia», afferma oggi che «Lunik 10», il satellite che gli scienziati russi sono riusciti a [redacted] in un'orbita lunare, ha tra i suoi programmi anche quello di accertare se la Luna abbia, o no, una forma perfettamente sferica. Il giornale aggiunge che [redacted] studio dell'esatta forma del satellite è, forse, uno dei principali obiettivi del «Lunik 10», il primo satellite artificiale della Luna lanciato il 3 aprile scorso.

In precedenza la stampa sovietica aveva citato, tra i programmi attuati dal «Lunik 10», la scoperta di «fasci di elettroni», [redacted] prossimità [redacted] Luna, 70 o 100 volte più intensi di quelli dei raggi cosmici. I sovietici [redacted] hanno però [redacted]cora detto [redacted] «Lunik 10» abbia scattato delle foto della superficie lunare. *(Ansa)*

[redacted] generale De Gaulle andrà in [redacted]ita all'Irak

Parigi, 11 aprile.

Il presidente francese De Gaulle ha accettato l'invito del presidente iracheno Abdel Salam Aref di visitare l'Irak. Lo ha annunciato l'ambasciatore iracheno a Parigi, il quale [redacted] precisato che De Gaulle ha promesso di visitare l'Irak [redacted] bito dopo il [redacted] ritorno dall'Urss, dove si recherà in giugno. *(Ansa)*

Si è dimesso ieri ad Atene il vice «premier» Tsirimokos

Atene, 11 aprile.

Il ministro degli Esteri e vice primo ministro greco Elias Tsirimokos ha dato questa sera le dimissioni [redacted] seguito a divergenze con il governo. Tsirimokos aveva già minacciato di dare le proprie dimissioni la settimana scorsa in quanto non è d'accordo con la decisione del governo di appoggiare il generale Georges Grivas nella [redacted] disputa con il presidente cipriota Makarios sul comando delle forze armate nell'isola.

Le dimissioni di Tsirimokos potrebbero avere gravi conseguenze per l'esistenza del Gabinetto Stefanopoulos che ha soli sei mesi di vita. Infatti Tsirimokos ha precisato nella sua lettera di dimissioni che ritirerà anche la fiducia [redacted] governo che si [redacted] su soli 4 voti di maggioranza. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
[redacted] RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Giovane leucemica [redacted] sposa il giorno prima di morire

Era un'atleta inglese, ventiduenne - Quando il fidanzato ha saputo che la ragazza aveva le ore contate, ha fatto affrettare la cerimonia

(Nostro servizio particolare) **Londra, 11 aprile.**

E' morta ieri nell'ospedale di Bishop Sutton, nella contea del Somerset, nell'Inghilterra meridionale, una giovane leucemica, la quale s'era sposata il giorno precedente, coronando un commovente romanzo d'amore, pur sapendo che le restava pochissimo da vivere. La giovane, un tempo un'ottima atleta, era la ventiduenne Lesley Brackstone, insegnante di educazione fisica. Suo marito, Jorgen Kruse di ventisette anni, un giovane danese, le è rimasto al fianco nelle ultime ore. Lesley verrà seppellita domani nel suo abito da sposa, come aveva chiesto prima di chiudere gli occhi.

Lesley Brackstone, sabato dopo le nozze (Telefoto)

La tragica, romantica vicenda dei coniugi Kruse era incominciata due anni fa, quando essi si erano conosciuti a Copenaghen, dove l'inglesina trascorreva una breve vacanza. Innamoratisi l'un dell'altra, si erano scritto per alcuni mesi, e s'erano poi fidanzati, fissando la data delle nozze. Pochi giorni prima del matrimonio, Lesley Brackstone [redacted] era però ammalata. Trasportata in ospedale, i medici avevano diagnosticato leucemia. Invano i giovani avevano sperato di potere sconfiggere il male.

Poche settimane fa la giovane si aggravò. I medici le nascosero l'imminenza della morte, ma essa la presagì. Jorgen Kruse e Lesley Brackstone decisero di affrettare [redacted] cerimonia nuziale. [redacted] giovane provò il suo abito, era felice. La portarono in chiesa in macchina, e dovettero tagliare più tardi la torta per lei, perché era troppo debole. A sera, le sue condizioni si facevano allarmanti. Ritornata in ospedale, dove si [redacted]gneva serenamente tra le braccia del consorte.

e. c.

Giovane muore folgorato sulla pista del «Luna park»

(Dal nostro corrispondente) **Perugia, 11 aprile.**

(g. f.) La giornata di Pasqua è stata funestata a Castiglion del Lago, un centro presso Perugia, da un tragico incidente sul lavoro.

Verso le 23, [redacted] una pista autoscontro del «Luna park», s'è avuta una interruzione di corrente: il giovane Renzo Di Stefano, di [redacted] anni, di Arezzo, saliva allora sul tetto del complesso per cercare di riparare il guasto.

Ad un certo momento, il Di Stefano ha perso l'equilibrio ed è precipitato sulla rete metallica dalla quale arriva la corrente alle auto che corrono sulla pista. Violente scariche hanno investito il giovane il quale, malgrado fosse stato subito tolta la corrente, ha riportato gravi ustioni ed è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

ULTIME D[redacted] CRONACA

È tornato [redacted] ragazzo fuggito perché diventato calvo

Claudio Pasetto è tornato a casa presso i genitori, a Nichelino, dopo 13 giorni. E' il sedicenne disperato perché perde i capelli, è quasi calvo. I compagni di lavoro lo prendono in giro. La sua mente è turbata da questo dramma che non va sottovalutato, dice lo psichiatra. «La perdita dei capelli è sempre sentita come una mutilazione, tanto più a quell'età. Può dare origine a una nevrosi».

Da parecchi mesi Claudio è sconvolto. Era sembrato rasserenarsi con la promessa di una parrucca, ma il medico l'ha sconsigliata: potrebbe irritare il cuoio capelluto e aggravare il male. Già [redacted] volte era scappato di casa, ma non ne era rimasto lontano per più di qualche giorno.

Questa volta la fuga è durata due settimane. Claudio ha raccontato di aver vagabondato per le vie di Torino, senza meta. Prima di andarsene aveva preso i suoi risparmi [illegible] procurarsi da mangiare e un letto. Ma ha [illegible] trascorso lunghe ore al cinema [illegible] per evadere e per dimenticare il tormento che lo affligge.

Arrestato l'automobilista fuggito dopo l'investimento

Sabato sera [illegible] Augusta Maletto in [illegible] di 56 anni, corso Raffa[illegible] è stata investita sulle [illegible] in via Madama Cristina [illegible] «1500» [illegible] Il guidatore [illegible] di fermarsi ha [illegible] fuggito. La donna, [illegible] riportato la frattura del cranio e del femore destro, è stata soccorsa da passanti, uno dei quali ha anche rilevato il numero di targa dell'investitore.

Domenica pomeriggio, prima che si concludessero le indagini della polizia, il guidatore della «1500» si presentava al commissariato San Salvario. E' l'artigiano Luciano Savelli, 25 anni, via Nuplone 13. Ha detto di non essersi fermato perché l'incidente lo aveva sconvolto. Gli agenti lo hanno arrestato per lesioni colpose ed omissione di soccorso.

Evaso da Collegno catturato dopo 4 mesi di vagabondaggi

Indossava ancora l'uniforme

Un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Collegno, evaso quattro mesi fa, è stato fermato dai carabinieri a Mattarana, sulle pendici del Passo del Bracco. [redacted] chiama Oreste Querci, 32 anni, abitante in via Levagna 3 a Torino. Indossava ancora la caratteristica divisa di panno grigio.

Avvertiti che un uomo dava in escandescenze e importunava i passanti, i carabinieri sono accorsi. Quando il Querci li ha visti si è messo a urlare: «Non mi toccate. In nome della regina Giovanna tornate indietro». Poi si è dato alla fuga. I militi hanno dovuto ingaggiare con lui una violenta colluttazione per immobilizzarlo. E' stato riportato a Collegno.

E' mancato ai suoi cari
Maria Quero
di anni 79
Addolorati lo annunciano i figli Lino, Alberto, Nina, Osvaldo e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10.30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 aprile 1966.

Enrica e Gigi Palaja partecipano al dolore dell'amico Lino Quero.

E' mancata ai suoi Cari
Domenica Fassero Gamba
Ne danno l'annuncio: il figlio Cesare e famiglia. Funerali martedì 12 corr. ore 10.
— Senna di Corio, 11 aprile 1966.

Gino Botti e Maria prendono viva parte al dolore della nuora Domenica.

Improvvisamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza
Guido Verna
Impresario
di anni 61
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Natalina Fasano, i figli Marco, Renata col marito Armando Mangini e gli adorati nipotini Paolo e Giorgio; le sorelle Maria ved. Scrazzi, Luigina in Bianco, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Cuneo mercoledì 13 corrente alle ore 9.30 da corso Nizza 31 proseguendo per Vinadio ove alle ore 10.30 si svolgeranno i funerali.
— Cuneo, 11 aprile 1966.

Si è spenta
Lucia Carbolino ved. Cribaudo
anni 90
L'annunciano addolorati: il figlio Giuseppe, nuora, nipote Luciana col marito e bimbi, cognata, nipoti tutti. I funerali martedì 12 corr. alle ore 9 da via Assisi 13.
— Torino, 11 aprile [redacted].

Parenti tutti partecipano addolorati la dipartita di
Virginia Belliardi V[redacted]
Funerali Ospedale Maria Adelaide mercoledì ore 9.
— Torino, 12 aprile 1966.

A funerali avvenuti, la moglie, le figlie e parenti tutti annunciano la morte del
CAPITANO
Geom. Pietro Coda
— Villarfocchiardo, 12 aprile 1966.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino, vivamente partecipando al lutto della Famiglia per la morte della
N. D.
Maria Teresa Pulciano ved. Berroni
[illegible]mente, con commossa gratitudine, la lunga benemerita attività [illegible] quale Delegata di Beneficenza dell'Ufficio Pio per i Distretti [illegible] della Madonna degli Angeli di Cavoretto.
— Torino, 11 aprile 1966.

1964 1966
Vittorina Tibone nata Caita
[illegible] cuore addolorato del marito [illegible] ricordo affettuoso dei figli. S. Messa alla Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta) il 13 aprile [illegible] 10.
— Torino, 12 aprile 1966.

«Or dunque queste tre cose durano: Fede, Speranza, Amore; ma la più grande di esse è l'Amore» (I Cor. 13,13)
La moglie Lola Gutermann, la sorella Elsa col marito Arturo Gütermann, i nipoti, cognate, cognati e parenti tutti annunciano con dolore a funerale avvenuto la scomparsa del loro caro
Victor Widemann
— Torino, 8 aprile 1966.

La Direzione, gli Impiegati, le Maestranze del Cotonificio Vittorio Widemann, partecipano costernati al dolore dei familiari per l'improvvisa dipartita del loro Titolare signor
Vittorio Widemann
— San Germano Chisone, 8-4-1966.

Luigi Negro e famiglia si associano al cordoglio dei [redacted]liari nel rimpiangere il caro signor
Vittorio Widemann
— Pinerolo, 8 aprile 1966.

Elena e Alberto Bounous profondamente costernati per la dipartita del caro VICTOR partecipano al dolore dei familiari.
— Pinerolo, 8 aprile 1966.

Edoardo, Alma e Miranda Giraud piangono con Lola e famiglia il caro amico
Vittorio Widemann
— Pinerolo, 8 aprile 1966.

Costernati partecipano al grave lutto delle famiglie Widemann e Gütermann:
Ada, Carlo e Gianfranco Villa
Irma e Arturo Prever.

La Ditta Fame-Pinerolo si associa al lutto delle famiglie Widemann e Gütermann.

L'A.V.I.S. - Sezione di San Germano Chisone, partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del donatore
Comm. Vittorio Widemann
— San Germano Chisone, 8-4-1966.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di San Germano Chisone partecipano al lutto della Famiglia per la dipartita del Signor
Vittorio Widemann
— Torino, 8 aprile [redacted].

Gustavo e Paola Ribet prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Vittorio Widemann
— Torino, 8 aprile 1966.

Teresio Rolando e Personale tutto della Rolando Assicurazioni, prendono viva parte al lutto per la perdita dell'amico
Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Guido Chiarmetta piange il carissimo amico VICTOR.

Guido Gigetta Vaccaro partecipano al dolore della Famiglia.

Presidenza e Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Fabbrica Nazionale Pizzi M. Demattei & C. Cassine Vica prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor
Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stab. G. Fornara & C. S.p.A. si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.
Ing. Vittorio Widemann
da molti anni Consigliere di Amministrazione della Società.
— Torino, 9 aprile 1966.

Giorgio e Clarita Canavecchi, Marcella Carlana Majneri, Nucci Mazzini Marchesi, Rita Sciolla Legrange e figli si uniscono al dolore di Lola per la scomparsa del carissimo amico
Victor Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Luciana Rabezzana e Mamma esprimono la loro profonda commozione per la scomparsa dello stimatissimo
Dott. Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Mario e Giacomina Combe prendono viva parte al dolore della fa[redacted] Widemann.

Silvio e Ambrogio Turati colle rispettive famiglie partecipano dolorosamente al lutto dei familiari per la repentina scomparsa del grande amico
Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Paola e Davide Vitale partecipano intensamente al dolore della cara Lola e dei Suoi Famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile
Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Hans - Uwe Lüders si associa al grave lutto che ha colpito le famiglie Widemann e Gütermann, per la perdita del Loro amato
Ing. Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.p.A. Gütermann di Perosa Argentina, prendono viva parte al dolore dei congiunti per la morte del signor
Vittorio Widemann
da molti [redacted] vice presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società.
— Perosa Arg., 12 aprile 1966.

Si [redacted] al [redacted] dei congiunti Sir James and Lady Henderson.

Cristianamente è mancata
Rosetta Clara nata Pesso
Addolorati lo annunciano: Marito; figlio Giancarlo con la moglie Rosalba Bosardo e piccola Paola, parenti tutti. I funerali martedì 12 ore 14.30 da via Crissolo 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [redacted] aprile 1966.

Le famiglie Massaglia e Grasso De Lee partec[redacted]ano al lutto per la scomparsa della cara
Rosetta Clara Pesso
— Torino, 11 aprile 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Cellona in Oppezzo
Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Don Franco e Luisa, il genero Mario Tagliapietra, le nipotine Silvia e Laura. Un particolare ringraziamento al Dott. Luciano Maiello che l'assistette con affettuose e premurose cure. Il funerale avrà luogo a Torino il 12 aprile alle ore 8.30 partendo dalla abitazione corso Moncalieri 65.
— Torino, 11 aprile 1966.

Dopo una vita operosa munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Fort[illegible]ato Bassotti
Premio Fedeltà F I A T
Addolorati ne danno partecipazione la moglie Adele Berra, la figlia Giovanna con il marito Domenico Dentis, l'adorato nipote Luciano, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Ilena in Martarelli 15.
— Torino, 10 aprile 1966.

Serenamente [illegible] nel Signore a 94 anni si è spenta
Caterina Scarafiotti ved. Barrera
Ne danno il triste annuncio le nipoti Luisa ed il figlio Carluccio, Teresa con il marito Benedetto. Funerali [illegible] ore 10.30
— Montafia d'Asti, 12 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata
Anna Farina nata Guidi
Addolorati lo annunciano: marito, figli, figlie, nuore, generi, nipoti, fratello, parenti tutti. I funerali mercoledì 13 ore 10.30 da via Breglio 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1966.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa per disgrazia aerea della indimenticabile
Mirella Cermano
Papà e Nonna la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 12 aprile 1966.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato il
Dott. Prof. Giovanni Biolé
Commercialista
di anni 47
Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Casolaro, l'amato figlio Franco; il papà; il fratello Prof. Aldo e famiglia; il suocero, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià martedì 12 corr. alle ore 15 partendo dallo studio in corso N. Italia. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Santhià, 12 aprile 1966.

Prendono viva parte al profondo dolore i cognati Luigina, Celo e la figlioccia Marcella.

I cugini, Mario e Giuseppe Casolaro, partecipano al grande dolore di Rita e Franco per l'immatura perdita del caro GIANNI.

I Condomini del «Sant'Agata» di Santhià prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro caro
Prof. Dott. Giovanni Biolé
comproprietario e Amministratore del Condominio.
— Santhià, 12 aprile 1966.

L'Impresa Pozzo partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Prof. Giovanni Biolé
— Santhià, 12 aprile 1966.

Flavio Pozzo e Famiglia partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico
Dott. Prof. Giovanni Biolé
— Santhià, 12 aprile 1966.

Partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del caro,
Dott. Prof. Giovanni Biolé
gli amici:
Giovanni Aguzzi, Carlo Azeglio, Osvaldo Azeglio, Celestino Barbonaglia, Stefano Bessa, Franco Bertolino, Filippo Bianchi, Renzo Bongiovanni, Renzo Borasio, Gino Bordone, [redacted]useppe Borre, Nazzareno Boscone, Renzo Boscone, Antonio Brezzo, Ercole Camandona, Enrico Camoriano, Luciano Candriella, Adriano Canetta, Pietro Celoria, Enzo Chillo, Vittorio Coppa, Attilio Corradino, Teresio Cosola, Giovanni Ferrero, Franco Giacchello, Piero Giovanetti, Gino Granai, Elio Maglione, Mario Marocchino, Federico Martinotti, Giuseppino Morello, Piero Motta, Samuele Mula, Giuseppe Navario, Mario Pantaleone, Luciano Pella, Teresio Pella, Ezio Pelizzetti, Adriano Rasa, Walter Rosso, Giuseppe Roviera, Celestino Ruffino, Bruno Sacco, Felice Succio, Zanella Taddei, Libero Zucca.
— Santhià, 12 aprile 1966.

Consiglio di [redacted]ministrazione, Sanitari, Personale civile e religioso dell'Ospedale San Salvatore partecipano al grave lutto della Famiglia del
Dott. Prof. Giovanni Biolé
ex Presidente del Pio Ente.
— Santhià, 10 aprile 1966.

Le famiglie Coppa e Vistino partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Prof. Giovanni Biolé
— Santhià, 12 aprile 1966.

Il Preside, i Professori, gli Alunni, il Personale tutto di Segreteria e subalterno dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Giovanni Cena» annunciano con profonda ambascia l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo
Dott. Prof. Giovanni Biolé
Titolare di Ragioneria e Tecnica dell'Istituto.
— Ivrea, 12 aprile 1966.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato il
Cav. Cosimo Nacca
Segretario Principale di Polizia a Riposo
Addolorati lo annunciano la moglie Rosa, il figlio Nicola, i fratelli Maria, Gino, Aldo, le sorelle Ida, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Secondo (Questore di Imperia), al Cav. Pallucci, alle famiglie Berra, Martino, Rolando, Rossi e Samuele. I funerali martedì (ore 15) in Diano Marina.
— Diano Marina, 10 aprile 1966.

La famiglia Merenda addolorata partecipa al lutto dei familiari.

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Cianinetto in Aglietto
La piangono con infinito dolore il marito Giovanni, la figlia Ada col marito Angelo Crovero e il suo adorato Corrado, le sorelle Angela, il fratello Giovanni, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9 partendo da largo Luca della Robbia 33.
— Torino, 12 aprile 1966.

Gina Saddo col marito Angelo e la mamma prendono parte vivissima al dolore delle famiglie Aglietto - Crovero.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Ettore Ferrato
Addolorati lo annunciano: la moglie Rina; la figlia Ester col marito Antonio Ghirello e il piccolo Paolo; Carlo il figlioccio Luciano; Fratelli, Sorelle; Cognati e parenti tutti. Funerali martedì ore 16 da via Borgosesia 86.
— Torino, 11 aprile 1966.

Titolari e Dipendenti Said partecipano al dolore della Signora Ester Ghirello per la perdita del Padre
Ettore Ferrato
— Torino, 12 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
G[redacted] Trombetta
Anziano F I A T
Addolorati ne danno triste annuncio: la moglie Margherita Aimeri, la figlia Cristina col marito Walter Bossi, gli adorati nipotini Maurizio e Roberto e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10.45 dall'ospedale Mauriziano. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Migliore
Operaio Manifattura Tabacchi
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; le figlie: Anna col marito Sergio Fioravanti e piccoli Graziella col marito Giuseppe Maioli, Genitori, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14.30 da via Dei Tigli 10 (Falchera). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Achille Cambera
Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1966.

Cristianamente è mancata
Pierina Giorsa n. Bergonzo
La piangono: marito, figlio, nuora, parenti tutti. I funerali oggi alle 14.30 da via Cardinal Massaia 2.
— Torino, 12 aprile 1966.

Elisabetta Longo ved. Cena
vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 13 aprile ore 9.30 Madonna delle Grazie, Crocetta.
— Torino, 12 aprile 1966.

1953 1966
Dott. Franco Muscariello
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 12 aprile 1966.

Madre carissima esempio di sublime bontà e amore, come cristianamente visse è mancata dopo lunghe sofferenze all'affetto dei suoi cari
Felicita Rosso ved. Torchio
Profondamente addolorati ne partecipano la dipartita i figli Carlo e Maria Carlotta, nuora, genero con gli adorati nipoti Guido e Laura. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza ai Medici, Suore, Personale del S. Giovanni e alle affezionate Giovanna, Rina e Bandi. Funerale oggi 12 corr. ore 16 da corso Lombardia 148.
— Torino, 12 aprile 1966.

Anna Pecchettino ved. Pipino vicina nel dolore di Carlo e Maria Carlotta partecipa al lutto della loro buona Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Elda e Renato Verri vicini a Carlo e Maria Carlotta prendono parte al loro grande dolore per la dipartita della carissima Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
— Torino, 12 [redacted] 1966.

Il Calzificio Calpi partecipa al lutto del suo contitolare Signor Carlo Torchio per il decesso [redacted] Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
— Torino, 12 aprile [redacted].

Prendono viva parte al dolore di Carlo, Maria Carlotta e famiglie per la perdita della loro [redacted] Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
Gino De Laude, Foly, Sergio, Paolo Demeglio e famiglie Conti, Lanfranco.
— Torino, 12 aprile 1966.

Le Zie Pecchettino sono affettuosamente vicine ai cari Nipoti Carlo e Ada per la dolorosa perdita della Mamma
Felicita Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Renzo, Bianca Guglielmetti, Concetta Musso, Elisa Rossi partecipano al dolore dei Cugini Carlo e Ada per la dipartita della cara Mamma
Felicita Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Superiori, Colleghi e Amici SIP 1ª Zona (Stipel) partecipano al lutto che ha colpito la Signora Maria Carlotta Torchio per la perdita della Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente si è spenta
Maria Locatelli ved. Tarizzo
Con infinito dolore lo annunciano le figlie: Giuliana col marito Antonino Rapaci e figlie: Gabriella col marito Louis Courtois e bimba, Valeria; Annamy [redacted] Zucco e figlie Flavia e Claudia; Angiola e Silvia; nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. ore 8.45 dall'abitazione in corso Dante 55. Estrema Benedizione alla Cappella del Cimitero Generale di Torino ore 10.45. Per espressa volo[redacted] dell'Estinta: non lutto, non fiori, ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo.
— Cuneo, 10 aprile 1966.

Paolo Rowinski, con Giorgio Mia Enzo addolorati per la scomparsa della signora
Maria Tarizzo
sono affettuosamente vicini ai Suoi Cari.
— Torino, 11 aprile 1966.

Le famiglie Billia, Dolcina, Gagna, Sapino prendono affettuosa parte al dolore delle figlie, genero e nipoti per la scomparsa della cara Signora
Maria Tarizzo
— Torino, 12 aprile 1966.

Il Sabato Santo al termine di lunghe sofferenze accettate con fede e forza d'animo è [redacted] ai suoi cari
Giuseppina Scaltritti ved. Bassani
di anni 83
Ne danno l'annuncio i figli: Egidio col marito Guido Crovella e figlio Dario, Giovanni con la moglie Marcella Robba e figlia Carmen, Natale con la moglie Teresa Arrigotti e piccole Angela e Antonella; la cara nipote Suor Emilia; cognati con rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Baracchi ed a Suor Ulderica che tanto amorevolmente l'assistettero. Funerali martedì 12 corr. ore 14.30 da via Valentino Carrera 85. La cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli. Per espresso desiderio [redacted] cara Estinta, la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 12 aprile 1966.

Rina Robba si unisce al dolore della Famiglia Bassani.

Partecipano al do[redacted] del Geom. Giovanni Bassani Colleghi, Amici, Dipendenti.

Nel fulgore della festa pasquale il Signore ha richiamato a sè il
Sac. Leandro Tamone
di anni [redacted]
Ne danno l'annuncio i Sacerdoti della Parrocchia, la fedele Giuseppina Caveglia, le Associazioni di Azione Cattolica, le Suore e i Ricoverati dell'Ospizio Cottolengo, l'Amministrazione e le Suore dell'Asilo Infantile, la Conferenza di San Vincenzo ed i parenti. La sepoltura ha luogo martedì 12 alle ore 10 in Orbassano.
— Orbassano, 11 aprile 1966.

L'Amministrazione, Suore e Personale dell'Ospedale di San Giuseppe partecipano alla dipartita del reverendissimo
Don Leandro Tamone
— Orbassano, 11 aprile 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Berra ved. Ronco
Addolorati lo annunciano i figli: Virginio, Giovanni con la moglie Rina Calvegna e l'adorata Rossana; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi 12 corr. ore 14.30 da via Carena 7.
— Torino, 10 aprile 1966.

Laura Magnetto Morandini con la Mamma, Luigino e Claudio piange la sua cara e adorata
Anna Berra (Mamma Anin)
— Torino, 10 aprile 1966.

Partecipano con dolore le famiglie Majetti, De Paolini, Pasquini, Marcelli.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Peroglio-Deiro in Marten-Perolino
La piangono il marito Domenico; fratelli, sorelle, cognati, cognate con le rispettive famiglie. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 8.30 del 13, partirà da via Tina no 3 per Vico Canavese ove seguiranno i funerali alle ore 10. Servizio autobus.
— Torino, 11 aprile 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Delorenzi
di anni [redacted]
Commerciante
Inconsolabili lo piangono la moglie, Giovanna Truzzolo, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli martedì 12 corr. ore 15 da corso 25 Aprile n. 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 11 aprile 1966.

Cristianamente è mancato
Emilio Bellero
Angosciati l'annunciano moglie, figli, genero, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10.30 Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1966.

E' mancata ai suoi cari
Maria Quaglia ved. Seglie
La annunciano i figli e nipoti. Funerali mercoledì ore 10.30 da corso Belgio 132. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1966.

Il 14 aprile 1952 l'
ARCHITETTO
Clemente Ronchetta
ha lasciato quanti l'hanno amato per ricongiungersi in Dio a quanti ha amato. S. Messa 13 aprile ore 9, Santuario S. Antonio da Padova.
— Torino, 12 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Michelina Fiori n. Fadda
Lo annunciano costernati il marito, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sassari.
— Torino, 12 aprile 1966.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale della «Pubblicità Stampa s.p.a.» si associano al dolore del Signor Leandro Fiori e Famiglia per la scomparsa della Mamma Signora
Michelina Fiori n. Fadda
— Torino, 12 aprile 1966.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Cirino
Lo annunciano la moglie Libera Gallinetti, i figli Gianfranco con la fidanzata Caterina Tosco, Maria Antonietta col marito Geometra Ferrarotti, sorelle Luigina e Rita, fratello Dott. Giovanni, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla cascina San Francesco.
— Settimo Torinese, 12 aprile '66.

Partecipano al lutto del Dott. Giovanni Cirino e famiglia per la perdita di
Domenico Cirino
le famiglie:
Geometra Andrea Ferrarotti, Giuseppe Tosco, Giovanni Cornero, Rag. Giuseppe Cernusco, Dott. Mario Delfilippi, Angelo Boccardo, Cesare Tortonese, Giovanni Boina, Michele Cravero, Ugo Moglia, Giovanni Bruno, Nino Cavallo, Gino Garino, Francesco Garino, Audero, Costantino Gilardi, Gino Fraia, Bertotto, Fratelli Torione, Fratelli Careggio.
— Settimo Torinese, 12 aprile '66.

La Sezione di Settimo del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto che ha colpito il Dott. Giovanni Cirino per la scomparsa del FRATELLO.

E' mancato improvvisamente, dopo una vita dedicata al lavoro il
Cav. Giovanni Torretta
ex Tesoriere
Istituto Bancario San Paolo
Affranti ne danno annuncio: la moglie Adele Mussino; le sorelle Teresa, Maria, Carola, Giannina; i fratelli Antonio, Carlo, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 14.30 da corso Francia 106. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Cav. Giovanni Torretta
Vice Direttore Centrale a Tesoriere dell'Istituto a riposo
ricordandone la figura di intelligente, integerrimo, [redacted] dirigente.
— Torino, 12 aprile 1966.

Enzo e Tullia prendono parte al dolore del cognato Carluccio e della sig.ra Adelina per la perdita del caro GIOVANNI.

E' mancato ai suoi cari
Marcello Mareliati
Addolorati lo annunciano i [redacted]: Bruno, Angelo, Vidima, Alfonso, Assunta, Natalia, Fratelli, Nuore, Generi, Nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'estinto mercoledì ore 10 in Courmayeur.
— Courmayeur, 12 aprile 1966.

Fausto e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Bruno per la perdita del padre
Marcello [redacted]liati
— Torino, 12 aprile 1966.

I Dipendenti dell'Impresa Geom. Crivellaro e Mareliati prendono parte al lutto che ha colpito il loro titolare per la perdita del PADRE.

I Condomini dello stabile di via Cardinal Maurizio 40 partecipano al dolore che ha colpito il sig. Bruno Mareliati per la perdita del PADRE.

Dopo una vita dedicata interamente alla Famiglia ed al [redacted] si è spenta cristianamente
Romana Vercelli nata Merlo
Lo annunciano con dolore il marito Secondo, i figli Ezio ed Elisa e tutti i parenti. Particolari ringraziamenti all'Amico Prof. Franco Marocco, che affettuosamente si è prodigato nell'alleviare tante sofferenze. Funerali oggi ore 16 da via Monginevro 242/8.
— Torino, 12 aprile 1966.

Le Colleghe della Merveilleuse partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa della Signora
Romana Vercelli
— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente è mancata
Ester Salza
VEDOVA DOTT.
Giacomo Cassone
di anni 91
Ne danno il triste annuncio le figlie Bianca con il marito Avv. Felice Manfredi e la figlia Carla e Irma con le rispettive famiglie, Laura ved. Regis con il figlio Paolo; nipoti, cugini e parenti tutti; le affezionate Evelina e Maria. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. mese alle ore 8.30 partendo da via Trieste 35. Dopo le esequie nella parrocchia di S. Paolo la cara salma sarà tumulata alle ore 11 nella tomba di famiglia di Pontestura (Casale).
— Biella, 11 aprile 1966.

Dopo breve malattia è cristianamente spirato
Ten. Col. Danilo Roggero
Decorato al Valore Militare
Danno il triste annuncio la moglie Alessandra Marsoni con i figli Roberta e Patrizia, la mamma Erminia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 c.m. alle ore 8.45 dall'ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Carbonara Scrivia per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 aprile 1966.

Con il conforto della fede è mancata
Erminia Villani n. Scavizzi
A funerali avvenuti [redacted] danno l'annuncio: il marito Dante, il figlio Arnaldo con la moglie Anna Sapienza ed il piccolo Fabio, la figlia Maria Rosa con il marito Piero Cavagnolo e figli Anna e Luigi; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Una prece. La cara salma riposa nel cimitero di Oropa.
— Biella, 10 aprile 1966.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Torta in Rosolen
Addolorati lo annunciano, il marito Pietro, i figli Consolata, Leonardo, Maria e Romano con le rispettive famiglie, cognate Pasqua e Vittoria. Parenti tutti. I funerali mercoledì 13 ore 9 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1966.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Ilda Imberti ved. Pugliatti
Addolorati lo partecipano i figli Aldo, Armando, il fratello Edmondo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 12 aprile 1966.

1965 1966
Le tue figlie ti piangono nel dolore di allora nell'amore di sempre
Maria Spreafico ved. Sozzani
S. Messa 13 aprile ore 9.30 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 11 aprile 1966.

Franco Federico Lunati
è sempre vivo nel cuore dei suoi cari.
— Alessandria, 12 aprile 1966.

1962 1966
Sabina Savini Bosco
vive nel cuore dei suoi cari.
— Alessandria, 12 aprile 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO per villette a Rivalta bellissima posizione vendo. Telefonare 655-782. 0994

VENDESI casetta precollinare a San Mauro annesso 25.000 metri terreno adibito frutteto. Telefonare 760-931.

VIA Cibrario 83 via Peyron 56 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Marco Polo camera tinello cucinino libero subito vendesi 3.200.000. Telefonare 501-694.

VIA Roasio 22 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere telef. 760-214 pomeriggio.

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti, bivani 4.900.000, trivani 6 milioni 800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni, Rivolgersi cantiere oppure telef. 290-101.

VILLA San Vito 2 alloggi 7000 giardino vendo 110.000.000. Telefonare 893-291. 1001

VILLA signorile nuove tripli servizi 1500 mq. giardino, 16 km. Torino vendo permuto parzialmente. Telefonare 530-395. 0162

1.500.000 più 1.200.000 rateando, tre camere mansardate, Avigliana 46, Torincase 515-318. 0150

4.400.000 facilitando (piazza Sofia) alloggio libero, rialzato, due camere, cucina, termo bagno. Torincase 541-419. 0150

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato. Tel. 346-007

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi, Telefonare 544-461. 0883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-994. 0865

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange 40. 0993

A. AFFITTASI S. Tomaso 24, negozio mq. 184 circa adatto galleria, antiquariato, mobili d'arte, ecc. Telefonare 541-433. A36888

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

ABBIAMO adiacenze via Garibaldi camera indipendente con mobili. Telefonare 546-104. A34963

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Maccase, Arsenale 42, tel. 545-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI locali uso laboratori magazzini box mq. 64-150 paraggi piazza Rivoli. Telefonare 514-546.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi, Telefonare 366-995, negozio De Martino. A29096

AFFITTASI centralissimo locale indipendente: 180 metriquadri, riscaldamento, telefono; adatto deposito, rappresentanze, industria silenziosa. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI grande negozio mq. 150 adatto qualunque genere. e seminterrato luminoso, ingresso carraio mq. 880, riscaldato, adatto laboratorio, magazzini. Via S. Donato 58. Tel. 471-021. 0837

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq 2000 uso magazzino - deposito vicinanze Torino. Telefonare 902-020. 1001

AFFITTASI Nichelino, zona ippodromo: capannone 1000 metriquadri, adatto deposito, industria silenziosa; 120.000 mensili, Fasano, Madama Cristina 129. 0839

AFFITTASI Pino Torinese alloggio in palazzina libera maggio 4 camere doppi servizi garage. Tel. 80-405.

AFFITTASI Porta Nuova, 4 camere, soppalco, servizi, piano rialzato; adatto ufficio, mutua, laboratorio. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLA Gran Madre locale mq 100 indipendente uso magazzino laboratorio, termocentrale, affittasi. Telefonare 654-727. A38618

ALLOGGIO signorile, Telucchi 32, salone quattro camere cucina doppi servizi cantina soffitta autorimessa. 1° giugno. Informazioni portinaia. Telefonare 750-921. A38293

AMMOBILIATO elegantemente centralissimo, 3 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 568-416.

AUTORIMESSA pubblica mq 800, bassi fabbricati, negozi, affittansi via Montenovegno 30 tra via Guido Reni e corso Orbassano. Rivolgersi portineria. A38322

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Tel. 725-663 Corino Doria

AUTOTRASLOCHI accurati concorrenza garanzia, interpellateci, personale specializzato. Telefonare 669-200 Valsania. A38723

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, Telefono 650-360. D7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi, Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, interpellateci, telef. 664-931 (ditta Casetta). 0619

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti, Telefonare 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telef. 60-787. A34873

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni attrezzati garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera compreso manodopera autofurgoni, Telefonate 592-483, Montalto.

BOX affitto per 1-2 vetture. Corso Monte Grappa 97. 1001

CASCINE Vica affittasi alloggi due camere servizi. Telef. 759-457.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. 062

COLLEGNO, vicinanze corso Francia, affittansi locali mq 140 e mq 100, eventualmente divisibili ad uso magazzino o laboratorio non rumoroso. Telefonare 781-334. A38787

DA 48.000 A 53.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEF. 511-356, 518-426. 0773

GILLIO affitta signorile precollinare: salone, due camere, cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 553-975.

LOCALE centrale mq. 300 salone negozio vetrina su corso affittasi. Telefonare 773-757. 60-508.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

AMMINISTRAZIONE personale, paghe, stipendi, contributi, interpretazione normative contrattuali, pluriennale esperienza, 31enne, referenziato, offresi industria Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A39032

ESTETISTA pettinatrice 22enne diplomata offresi negozio, società, presenza, Telefonare 586-341.

GEOM, lunga esperienza pratico preventivi e finizioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 391-422 ore pasti. A38675

SIGNORINA 20enne volenterosa, perfetto francese parlato e scritto, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 558-410. A38714

STENODATTILOGRAFA 20enne offresi 1° impiego anche mezza giornata. Telefonare mattina 60-400.

11 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati e operai cercansi per nuovo lavoro, Presentarsi martedì 12 ore ufficio «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

A.A.A. IMPIEGATE operaie cercansi per nuovo lavoro. Presentarsi martedì 12 ore ufficio «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

ADESIVI, PRIMARIA INDUSTRIA CERCA UN DIPLOMATO E UN LAUREATO CHIMICA INDUSTRIALE PRATICI SETTORE O VERNICI, PER ADDETTO PRODUZIONE E LABORATORIO RICERCHE E CONTROLLO. INECCEPIBILI REFERENZE MORALI PROFESSIONALI. CURRICULUM VITAE DETTAGLIATO A: «PUBBLICITA' STAMPA 4565 — TORINO». A38057

ASSUMIAMO elemento bene introdotto presso amministratori stabili trattamento economico ottimo forte incentivo per persona capace e dinamica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino». 2001

ALASSIO cercasi da maggio a settembre esperta commessa abbigliamento femminile, tedesco inglese parlato; referenze, pretese a: Nestosi, via Dante 114. 22618

AMBOSESSO cercansi facile propaganda ottimo guadagno. Presentarsi via S. Anselmo 28.

ASSUMIAMO venditori specializzati introdotti comunità alberghi garages cliniche vendita detersivi liquidi fortemente conosciuti. Riserviamo zone Torino et provincie, ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — Torino».

AZIENDA metalmeccanica importanza nazionale cerca corrispondente commerciale italia militesente preferibilmente ragioniere oppure studi commerciali. Indirizzare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino».

CAPO OFFICINA PRATICO PRODUZIONE FRIGORIFERI E LAVATRICI CAPACITA' DIRETTIVE ET ORGANIZZATIVE ELEVATO COMPENSO ASSUMESI. INUTILE PRODURSI SENZA PROVATE QUALITA' ET CAPACITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7128 — TORINO». A37758

CERCASI perito industriale 30-35enne esperto preventivi, disegno, lavorazione, trattativo commerciali nel campo costruzioni metalliche inerenti e impianti industriali interni. Trattamento economico adeguato alle capacità dimostrative. Indirizzare domanda completa di dettaglio curriculum professionale specificando referenze a: «Pubblicità Stampa 4676 — Torino». A38989

CONIUGI con due bimbi zona Crocetta cercano referenziatissima tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 597-755. A39151

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare referenziata mezzetà. Tel. 511-170.

FATTORINO 16-19enne, pratico bicicletta eliografia. Tel. 511-141.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA PROVETTO PANTOGRAFISTA. TELEFONARE 293-433. A38897

IMPRESA edile in Beinasco assume carpentieri. Tel. 302-072.

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. 043

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendisti tornitori, aggiustatori, [illegible]alistori. Tel. 241-031.

INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE ASSUME ESPERTI OPERATORI TORNI AUTOMATICI. TELEFONARE 293-433. A38897

OPERAI ESPERTI CONDUZIONE MACCHINE PER TRATTAMENTO O STAMPA CARTA IN BOBINE CERCANSI DA AZIENDA METALMECCANICA PER STABILIMENTO IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 235 — TORINO».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 5, Quintino 4 (cortile). 0129

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

GALLO POMO CERCA PER FILIALE DI TORINO VENDITORI PER NUOVA LINEA CALCOLATRICI SCRIVENTI E CALCOLATRICI ELETTRONICHE MONROE. ZONA ESCLUSIVA. BUONO STIPENDIO, PROVVIGIONI E RIMBORSO SPESE AUTO. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7214 — TORINO». A39003

INTRODOTTI casalinghi elettricisti cercansi ogni provincia Piemonte, forte utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 0915

INTRODOTTI negozi uffici officine cerca fabbrica arredamenti metallici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 193 — Torino». 0915

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-102.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. 0495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santateresa 10, telefono 811-024. 21560

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità, cyclette, vogatori, vendita noleggio: Cavolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 0972

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CORSO Moncalieri 19 acquista supervalutando autovetture vende garanzia annuale 500, 600, 1100, 1300, Giuliette, Bianchina panoramica giardiniere, belvedere, Apple, 600 multipla, Volkswagen, BMW, Taunus 17 M, A 40.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ateuto, via Barletta 133, c. Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A.A. NSU. NSU. provate le ultime novità presso concessionario Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 36 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE CORSO SIRACUSA 158, TELEF. 351-486, COMPRA VENDE CAMBIA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI. VISITATECI. VASTISSIMO ASSORTIMENTO.

A.A.A.A.A. PRENOTATE LE NUOVE AUTOVETTURE PRESSO L'AUTOSALONE CORSO SIRACUSA 158 MASSIMA ASSISTENZA MASSIME FACILITAZIONI. 0104

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulie TI, GT, sprint, Giuliette TI, Fulvia 2 C, normale. Flavia 1500, 1800, Apple III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multiple, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telefonare 322-493. Corso G. Agnelli 22. 048

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, 1500 Fiat, Innocenti S, 850 coupé, Abarth 850 TC, 1300 Giulia TI nuove, Simca 1000, molte nuove 500 semestrali, Austin A 40 combinata, permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi). 048

A.A.A.A. RATEALMENTE c. Agnelli 98 vendiamo 500, 600, 750, 1100, 1300 garanzia semestrale aperto festivi anche pomeriggio.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, v. Saorgio 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito paghiamo massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. VASTO assortimento furgoni: Volkswagen 9 posti fenestrato chiuso, con gas 600 T, 1100 T3, camioncini 615 trasporto bestiame, 1100 T3 telta, 1100 T3 benzina, 1100 10 ql. permute. Corso G. Agnelli 22, telef. 322-493 (aperto festivi). 048

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Apple, tutti i tipi garanzia.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Turati 82.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, Giulia GT, Giuliette TI sprint, spider. Vigone 44. 0546

A. ASSICURAZIONI rate mensili 500, 3500; 600, 4200; 1100, 5400. Telefonate saremo da voi. 81-609.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliero corso Dante 46. Telefonare 694-714. 0792

A. COUPE' Rekord 1700 recentissimo, Flaminia Touring, Maserati, Giulia TI, sprint, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

A. STRAOCCASIONI ratealmente bellissima 500 C, Belvedere, Apple I, 1100, da 60.000 a 180.000 garantiti, revisionati. Corso Francia 343.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0545

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Apple Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette. Corso Ferrucci 80.

(Continua a pag. 20)

GILLIO affitta villa moderna, lussuosa, centralissima, 40 camere, adattissima banca, club, scuola, società. Telefonare 553-975. O913

LOCALE industria semisilenziosa affittasi, vendesi, 950 mq. S. Rita. Telefonare [illegible]-417. 0955

LOCALE industriale luminosissimo, mq 400, affittasi. Capra, Monti 7.

LOCALE mq 40 affittasi uso magazzino ufficio zona S. Rita. Telefonare 512-114. 0820

LOCALE mq 700 uffici, servizi, riscaldamento, piano terreno, doppio ingresso carraio, zona Santa Rita, affittasi industria silenziosa, magazzino. Telefonare 531-423. O115

MAGAZZINO zona Nizza mq. 480 affittasi da aprile. Tel. IFIT, 535-000, 535-948. 027

MICHELE Lessona 4 affittasi basso fabbricato mq. 180, Telef. 544-222 ore 18-19. A37685

NEGOZIO mq 40 con retro nuova costruzione affittasi via Luini ottima posizione. Telefonare 512-114.

NEGOZIO mq 65 retro nuova costruzione affittasi zona S. Rita. Telefonare 512-114. 0820

REGIO Parco 46, negozietti uffici 15.000 - 20.000 affittansi. Telefonare 682-952. A38759

VENDESI, affittasi locale industriale mq. 3000, eventualmente dimezzabile, Torino strada Altessano 57 Torino.

VENDESI e affittasi pensione in località marina, Scrivere a: Hotel San Giorgio, Sauze d'Oulx. 2001

VIA Lorin, negozio retro affittasi ufficio. Telefonare 682-952.

VIA Saluzzo 86 affittasi 4 camere doppi servizi, Ufficio - abitazione. Telefonare 682-952. A38759

VIA San Marino, negozio retro affittasi 30.000. Telefonare 682-952.

34.000-38.000 MENSILI, COMPRESO: RISCALDAMENTO, SPESE CONDOMINIALI, TASSA REGISTRAZIONE CONTRATTO PER UN ANNO; AFFITTANSI MONCALIERI, VIA SAN GIOVANNI BOSCO 4-6 APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TEL. 511-356, 518-426.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA pineta affittasi estate alloggio signorile 5 letti. Telefonare 753-109. A38066

CHIOMONTE affittansi in villa alloggi ammobiliati confortevoli. Telefonare 876-392. A38498

ALASSIO affittasi alloggio panoramico signorile quattro camere doppi servizi vuoto o ammobiliato anno intero. Telefonare Torino 587-036 oppure 937-038. A38088

BERGEGGI mare (Aurelia) ammobiliato, nuovissimo, saloncino, tre letti, servizi, mq. 40, affittasi. Telefonare 588-416 Torino.

LOANO, Borghetto S. vendonsi muri pensione-ristorante. Facilitazioni. Telefonare Torino 367-161.

RIVIERA dei fiori Cervo vendo ville 6.000.000. Lotti panoramici dilazionando. Dato telefono 44-685.

S. MARGHERITA Ligure privato vende anche separatamente 2 appartamenti attigui 2 vani più servizi cadauno, ampi poggioli vista panoramica, comforts moderni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Genova».

SANREMO in palazzina fronte mare c.so Trento Trieste 57, vendonsi bellissimi appartamenti. Sanremo 71-421. 10-15. 22530

SPOTORNO, Società Pastorino costruzioni, via Berninzoni, tel. 75-434, vende appartamenti finiture signorili, vista mare, facilitazioni pagamento. Aperto anche festivi. 22213

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Pensione Melvotte, vicinissimo mare, soleggiata, vasto giardino. Telefonare 69-150. 22585

PIETRALIGURE. Pensione Eden, camere con servizi, maggio 1800, giugno 2000, complessive. 22616

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 50, prima linea, parco, cucina genuina, giugno 1450-1650.

RISTORANTE Borgo Antico, Finale Ligure Borgo, offre cucina genuina, prezzi modici, ambiente confortevole.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione. Autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O25

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature scuola italiana. Telef 547-332. O18

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

PROFESSORESSA impartisce lezioni francese. Telefonare [illegible].

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliata due letti centrale. Telef. 501-614. A37295

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Susa vicino nuova Rai. Telefonare 515-326. A39061

BELLA camera ammobiliata a due letti a signorina/re referenziate, centrale. Telef. 514-785 ore pasti.

AFFITTASI Statuto, bella ammobiliata impiegato stabile referenziato signorilità. Telefonare 579-682.

PENSIONE affitto ammobiliata centrale due lettini prezzo mite. Telefonare 511-243. A38541

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo. Ottimo guadagno. Scrivere: Contesanremo, Sanremo.N.

DIRETTORE di produzione ingegnere conoscente settore chimico età 35-45 anni industria torinese assume. Precisare curriculum et richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino». 2001

DISEGNATORE SECONDA CERCASI VASTA ESPERIENZA STAMPI ET ATTREZZATURE VARIE. SPECIFICARE CURRICULUM ET PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4692 — TORINO».

SEGRETARIA conoscenza francese inglese stenodattilografa assume industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 240 — Torino». 2001

COMPAGNIA internazionale oltre ottima sistemazione giovani ambosessi, cultura media e superiore, età minimo anni 25, militesenti. Dopo breve periodo istruzione inquadramento contratto nazionale, stipendio più interessenze e previdenza legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». 0766

ECCEZIONALI OPPORTUNITA' CARRIERA OFFRONSI AD AMBOSESSI REFERENZIATI, COLTI, DINAMICI, DOTATI MORALITA', DELLA PRESENZA, INIZIATIVA, IN POSSESSO TITOLO DI STUDIO SUPERIORE. ETA' MINIMA: UOMINI 23, DONNE 21. I PRESCELTI DOVRANNO ESSERE DISPONIBILI SUBITO. PER INTERVISTE TELEFONARE 545-629, 544-032 MARTEDI' 9,30-12,30; 15,30-19 ET MERCOLEDI' 9,30-12,30.

IMPORTANTE ditta torinese assume per interessante impiego tecnico commerciale, controllo ordini ed avanzamento lavori, giovane elemento militesente con adeguata preparazione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4613 — Torino». A38724

IMPORTANTE società ricerca personale maschile, età minima anni 25, per trattative clientela, organizzazione generale e conduzione personale. Richiedonsi titolo studio medio, immediata disponibilità, referenze. Dopo periodo massimo tre mesi istruzione pratica con rimborso spese, assunzione base contratto nazionale. Iniziali lire 1.500.000 annue. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

INDUSTRIA zona Ciriè cerca urgentemente giovane impiegata veramente pratica paghe contributi questioni sindacali, lavori vari ufficio. Manoscrivere Casella Postale 151. Torino ferrovia. 1001

INGEGNERE CAPO UFFICIO ANALISI TEMPI E METODI CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA MILANESE. OCCORRE OTTIMA E LUNGA ESPERIENZA SPECIFICA. VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLAMENTE DOMANDE COMPLETE DI CURRICULUM VITAE, REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 111 — MILANO». 22568

MONDADORI Saggiatore Editori assumono ambosessi anche mezza giornata, cultura media superiore per lavoro organizzato vendita. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Presentarsi Mondadori, via Peyron 33 ore 10-12; 15-18. 0696

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

OFFRESI marmista. Telef. 873-449.

TORNITORE attrezzista 1ª categoria [illegible] industria. Tel. 491-192.

PENSIONATO attivo volenteroso cerca occupazione anche stagionale mare, montagna. Referenziato. Telefonare 83-198. A38663

13 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati e operai cercansi per nuovo lavoro. Presentarsi martedì 12 ore ufficio «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

A.A.A. IMPIEGATE operaie cercansi per nuovo lavoro. Presentarsi martedì 12 ore ufficio «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

A. CERCANSI elementi femminili facile propaganda calze guadagno 5000 giornaliere. Telefonare 541-813.

A. CERCASI giovane tuttofare referenziata [illegible] stipendio. Telefonare 598-346 ore ufficio.

ABILISSIMA manicure e pedicure per centrale profumeria e istituto bellezza. Telef. 547-461, Torino.

ADALO, via Boucheron 5. Ricerca tuttofare giornata 8-18, oppure fissa.

ASSUMIAMO operatore esperto torni automatici Saic e revolver da ripresa. Telefonare ore ufficio 650-668. Inutile rispondere se non esperti.

ASSUMONSI apprendiste 16-19enni svolte e tagliatrici. Telef. 797-192.

BOBINATORE trasformatori cerca ditta Gillio paga ottima. Tel. 80-405.

CERCANSI esperte magliariste rettilinee et confezionatrici [illegible]. Telefonare 397-665, 753-940.

CERCANSI provetti verniciatori autobus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino». 2001

CERCASI aggiustatore pratico manutenzione impianti elettropneumatici. Telefonare 725-757.

CERCASI decoratori finiti. Telefonare 753-307 ore pasti.

CERCASI fissa aiuto casa. Telefonare 339-975. A38628

CERCASI lavorante pettinatrice finita minimo tre anni libretti. Telefonare 339-873 ore 8-13.

CERCASI operai esperti riparazione autocarri e vetture. Orecchia & Scavarda, corso Lecce 56, Torino.

CERCASI personale femminile 80 mila mensili per lavoro tessile. Presentarsi in via [illegible] Secondo 37 Re.

CERCASI stampista, manutenzione macchine veramente capace. Telefonare 287-250. A38359

CERCASI tuttofare fissa, cucina, referenziata. Massimo stipendio. Telefonare 471-163 ore ufficio.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni ufficiali a Washington

La crisi politica di Saigon ostacola la guerra ai comunisti

Lo ha ammesso il vice-ministro della Difesa americano - Preoccupazione per la prova di forza tra i buddisti (che avrebbero stabilito un'intesa con i cattolici) e la giunta militare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 aprile.

Per la prima volta oggi il governo americano ha riconosciuto che la crisi nel Sud Vietnam ostacola la guerra contro i ribelli comunisti. Arthur Sylvester, vice ministro della Difesa, ha dichiarato infatti questo pomeriggio che l'aviazione americana ha ridotto considerevolmente le sue incursioni contro i guerriglieri, per due motivi: 1) l'esercito sudvietnamita ha diminuito di molto le proprie offensive e quindi non chiede con la passata frequenza l'appoggio aereo, 2) Gli scaricatori del porto di Da Nang (virtualmente controllato dagli oppositori del generale Ky) nei giorni scorsi non si sono presentati al lavoro, il che ha reso precari i rifornimenti in tutta la parte nord del paese. Sono stati sostituiti da unità dell'esercito americano che però non sono riuscite a risolvere del tutto il problema.

Nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato aveva sostenuto che le agitazioni non avevano dirette ripercussioni militari. Questo mutamento di atteggiamento potrebbe rappresentare un primo sia pure molto indiretto avvertimento ai buddisti e in genere a tutte le classi sudvietnamite: l'America non può restare nell'attuale situazione passiva in eterno.

A Washington si fa notare che il problema di scegliere un atteggiamento, è per gli americani di una difficoltà infinita: se essi rimangono neutrali nella prova di forza tra i buddisti (che secondo notizie dell'*Associated Press* avrebbero stabilito un'intesa con i cattolici) e il governo di Ky, si espongono all'accusa di non aver difeso i loro amici. D'altra parte, un appoggio troppo netto a Ky rischierebbe di far passare quest'ultimo come capo di un governo fantoccio e gli americani stessi si troverebbero ancora più invischiati che in passato nella responsabilità di mandare avanti il Sud Vietnam.

La politica americana resta quella di aiutare la Giunta militare che governa il Sud Vietnam a rimanere in piedi (pur senza estendere questo appoggio alla persona di Ky) e di cercare di giungere a un compromesso tra le parti, compromesso che però non si presenta certo agevole: i buddisti infatti non escludono la possibilità di includere qualche rappresentante dei vietcong in un governo civile a Saigon. La Giunta militare, invece, è sempre stata su posizioni, per ciò che riguarda i rapporti con i vietcong, di una intransigenza assoluta: il generale Ky durante l'offensiva di pace di Johnson nel dicembre e nel gennaio scorsi, a più riprese disse che il suo governo non avrebbe partecipato a negoziati ai quali fossero ammessi rappresentanti dei guerriglieri comunisti.

n. c.

Un gruppo di alti ufficiali sta per rovesciare il governo per conservare un regime militare?

Saigon, 11 aprile.

Il generale Ky ha convocato per domani il «Congresso nazionale politico» che dovrebbe discutere il passaggio del governo dalle mani dei militari a quelle dei civili. I buddisti non parteciperanno alla riunione. Il monaco Thic, che guida l'opposizione antigovernativa, ha dichiarato che il «Congresso» è un «*attentato contro la democrazia*».

L'istituto buddista di Saigon ha pubblicato oggi il testo di un telegramma inviato all'ambasciatore americano Cabot Lodge dal «Comando delle forze popolari e militari» di Da Nang. «*Il governo americano* — dice il messaggio — *è d'accordo col generale Ky per trasformare la situazione attuale in guerra civile. Gli americani, pur aiutando il Sud Vietnam a lottare contro i comunisti, hanno contemporaneamente protetto tutti i governi di dittatori — Diem, Khanh, Huong — e attualmente la cricca militarista di Thieu, Cao Ky e Co*». Il messaggio protesta inoltre contro l'aiuto dato dagli americani per la repressione del movimento popolare antimilitarista.

Secondo certe notizie, alti esponenti militari, preoccupati per il rifiuto dei buddisti di escludere a priori la partecipazione dei comunisti ad un governo civile, stanno agendo per creare una «terza forza» in grado di inserirsi fra il gruppo di Cao Ky e le altre tendenze, allo scopo di mantenere un regime militare. Essi avrebbero l'appoggio degli americani i quali, ritenendo che i militari siano i soli in grado di controllare la situazione nel Sud Vietnam, vorrebbero che essi rimanessero al potere anche se cadesse Ky.

Il Primo ministro Ky ha fatto muovere segretamente dentro Saigon, nel tardo pomeriggio di oggi, un reggimento in pieno assetto di guerra per far fronte a qualsiasi evenienza.

Frattanto la situazione a Da Nang e a Hue è calma e le autorità buddiste delle due grandi città sudvietnamesi sono in attesa degli sviluppi della situazione. Le barricate erette sulla strada che porta alla base americana e in numerosi altri punti della città, sono state smantellate e la vita riprende la sua attività normale. Numerosi ingegneri americani, evacuati nei giorni scorsi, sono ritornati questa mattina a lavorare nei cantieri in attività fuori della base.

(Ansa)

Dimostrazioni in Texas vicino al ranch di Johnson

Washington, 11 aprile.

Una cinquantina di dimostranti si sono allineati su una strada nei pressi del «ranch» del presidente Johnson per protestare contro la guerra nel Vietnam. Uno di loro ha consegnato una lettera a Clarence Knetsch, un agente del servizio segreto, che ha detto che la farà recapitare al Presidente.

Nella lettera è detto: «*Le attuali dimostrazioni nel Vietnam meridionale forniscono una dimostrazione irrefutabile che le vite dei nostri giovani e le enormi risorse del nostro Paese sono state impegnate per perpetuare una dittatura militare contro la volontà del popolo*».

Domenica a Dublino

Commemorata senza incidenti la rivolta irlandese del 1916

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 aprile.

Le celebrazioni del cinquantenario dell'insurrezione dell'Irlanda, a cui hanno partecipato novecento veterani della «Pasqua di sangue» del 1916, si sono svolte ieri e oggi a Dublino senza gravi incidenti. Soltanto a Middleton, nella provincia di Cork, quattro persone sono rimaste leggermente ferite in uno scontro con la polizia domenica pomeriggio. Si temevano dimostrazioni nell'Ulster, le regioni settentrionali rimaste all'Inghilterra, ma la severa sorveglianza della polizia e il buon senso della popolazione hanno prevalso sugli estremismi della minoranza.

Le celebrazioni sono incominciate domenica a mezzogiorno con la lettura della proclamazione di indipendenza e la sfilata delle forze armate. Nel pomeriggio l'ottantatreenne presidente De Valera, l'unico capo ribelle scampato alla repressione inglese del '16, ha deposto una corona d'alloro a Kilmainham, dove furono impiccati e fucilati tanti patrioti. Stamane ha poi inaugurato il Parco della Rimembranza di Parnell Square, a Dublino. Anche a Londra vi è stata una pacifica sfilata di veterani irlandesi.

e. c.

La flotta atomica russa protegge i paesi comunisti fedeli a Mosca

Rivelazioni a Budapest sul discorso segreto tenuto dal maresciallo Malinovski al Congresso sovietico - Una rete di sottomarini del tipo «Polaris» incrocia costantemente in una «zona blu» che circonda Europa ed Asia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 aprile.

Sommergibili atomici sovietici dotati di armamento nucleare hanno ordine di incrociare costantemente in una «zona blu» di mare aperto che abbraccia tutto il settore dei Paesi comunisti dell'Europa e dell'Asia. Lo afferma il *Magyar Nemzet* di Budapest in una corrispondenza da Mosca sul congresso sovietico. Si tratta evidentemente di un'informazione riservata tratta dal discorso del ministro della Difesa Malinovsky, che fu riferito solo in parte dalla *Tass* e non riportato finora da nessun giornale occidentale.

I sottomarini russi, che si trovano al comando dell'ammiraglio Gorschkov (comandante della Marina da guerra) hanno il compito di «*assicurare in ogni momento la difesa dei popoli che vivono nei paesi comunisti contro qualsiasi nemico: un compito gravoso che l'Urss si è assunto da sola nell'interesse della pace*». Secondo informazioni comparse sul giornale dell'Armata russa *Krasnaja Svesda*, un gruppo di sommergibili atomici sovietici avrebbe compiuto recentemente un periplo di 40.000 chilometri (il giro della Terra) passando attraverso Capo Horn e l'Antartide. Anche il Mediterraneo verrebbe regolarmente percorso da questi sottomarini simili ai «Polaris» americani capaci di rimanere in navigazione per mesi.

Lungo tutta la «zona blu» si troverebbero — secondo notizie giunte a Vienna — rampe mobili per il lancio di missili cinque volte più potenti di quelli finora conosciuti. Una rete di questo genere era stata organizzata nel mediterraneo al tempo della grande amicizia fra Mosca e Tirana nell'isoletta albanese di Saseno dove stazionavano costantemente flottiglie di sommergibili russi convenzionali e alcune unità a propulsione nucleare. L'isola era difesa da imponenti sbarramenti militari. Secondo gli esperti, una di tali basi si troverebbe ora nel mar Nero.

b. t.

Secondo le «Izvestia»

Il «Lunik» accerterà se la Luna è rotonda

Mosca, 11 aprile.

Il quotidiano del governo sovietico, «Izvestia», afferma oggi che «Lunik 10», il satellite che gli scienziati russi sono riusciti a porre in un'orbita lunare, ha tra i suoi programmi anche quello di accertare se la Luna abbia, o no, una forma perfettamente sferica. Il giornale aggiunge che lo studio dell'esatta forma del satellite è, forse, uno dei principali obiettivi del «Lunik 10», il primo satellite artificiale della Luna lanciato il 3 aprile scorso.

In precedenza la stampa sovietica aveva citato, tra i programmi attuali del «Lunik 10», la scoperta di «flussi di elettroni», in prossimità della Luna, 70 a 100 volte più intensi di quelli dei raggi cosmici. I sovietici non hanno però ancora detto se «Lunik 10» abbia scattato delle foto della superficie lunare.

(Ansa)

Il generale De Gaulle andrà in visita all'Irak

Parigi, 11 aprile.

Il presidente francese De Gaulle ha accettato l'invito del presidente iracheno Abdel Salam Aref di visitare l'Irak. Lo ha annunciato l'ambasciatore iracheno a Parigi, il quale ha precisato che De Gaulle ha promesso di visitare l'Irak subito dopo il suo ritorno dall'Urss, dove si recherà in giugno.

(Ansa)

Si è dimesso ieri ad Atene il vice «premier» Tsirimokos

Atene, 11 aprile.

Il ministro degli Esteri e vice primo ministro greco Elias Tsirimokos ha dato questa sera le dimissioni in seguito a divergenze con il governo. Tsirimokos aveva già minacciato di dare le proprie dimissioni la settimana scorsa in quanto non è d'accordo con la decisione del governo di appoggiare il generale Georges Grivas nella sua disputa con il presidente cipriota Makarios sul comando delle forze armate nell'isola.

Le dimissioni di Tsirimokos potrebbero avere gravi conseguenze per l'esistenza del Gabinetto Stefanopoulos che ha soli sei mesi di vita. Infatti Tsirimokos ha precisato nella sua lettera di dimissioni che ritirerà anche la fiducia al governo che si regge su soli 4 voti di maggioranza.

(A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Giovane leucemica si sposa il giorno prima di morire

Era un'atleta inglese, ventiduenne - Quando il fidanzato ha saputo che la ragazza aveva le ore contate, ha fatto affrettare la cerimonia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 aprile.

E' morta ieri nell'ospedale di Bishop Sutton, nella contea del Somerset, nell'Inghilterra meridionale, una giovane leucemica, la quale s'era sposata il giorno precedente, coronando un commovente romanzo d'amore, pur sapendo che le restava pochissimo da vivere. La giovane, un tempo un'ottima atleta, era la ventiduenne Lesley Brackstone, insegnante di educazione fisica. Suo marito, Jorgen Kruse di ventisette anni, un giovane danese, le è rimasto al fianco nelle ultime ore. Lesley verrà seppellita domani nel suo abito da sposa, come aveva chiesto prima di chiudere gli occhi.

Lesley Brackstone, sabato dopo le nozze (Telefoto)

La tragica, romantica vicenda dei coniugi Kruse era incominciata due anni fa, quando essi si erano conosciuti a Copenaghen, dove l'inglesina trascorreva una breve vacanza. Innamoratisi l'un dell'altra, si erano scritto per alcuni mesi, e s'erano poi fidanzati, fissando la data delle nozze. Pochi giorni prima del matrimonio, Lesley Brackstone si era però ammalata. Trasportata in ospedale, i medici avevano diagnosticato leucemia. Invano i giovani avevano sperato di potere sconfiggere il male.

Poche settimane fa la giovane si aggravò. I medici le nascosero l'imminenza della morte, ma essa la presagì. Jorgen Kruse e Lesley Brackstone decisero di affrettare la cerimonia nuziale. La giovane provò il suo abito, era felice. La portarono in chiesa in macchina, e dovettero tagliare più tardi la torta per lei, perché era troppo debole. A sera, le sue condizioni si facevano allarmanti. Ritornava in ospedale, dove si spegneva serenamente tra le braccia del consorte.

e. c.

Giovane muore folgorato sulla pista del «Luna park»

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 11 aprile.

(g. f.) La giornata di Pasqua è stata funestata a Castiglion del Lago, un centro presso Perugia, da un tragico incidente sul lavoro.

Verso le 23, in una pista autoscontro del «Luna park», si è avuta una interruzione di corrente: il giovane Remo Di Stefano, di 21 anni, di Arezzo, saliva allora sul tetto del complesso per cercare di riparare il guasto.

Ad un certo momento, il Di Stefano ha perso l'equilibrio ed è precipitato sulla rete metallica dalla quale arriva la corrente alle auto che corrono sulla pista. Violente scariche hanno investito il giovane il quale, malgrado fosse stata subito tolta la corrente, ha riportato gravi ustioni ed è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

ULTIME DI CRONACA

È tornato a casa il ragazzo fuggito perché diventato calvo

Claudio Pasetto è tornato a casa presso i genitori, a Nichelino, dopo 13 giorni. E' il sedicenne disperato perché perde i capelli: è quasi calvo, i compagni di lavoro lo prendono in giro. La sua mente è turbata da questo dramma che non va sottovalutato, dice lo psichiatra: «La perdita dei capelli è sempre sentita come una minorazione, tanto più a quell'età. Può dare origine a una nevrosi».

Da parecchi mesi Claudio è sconvolto. Era sembrato rasserenarsi con la promessa di una parrucca, ma il medico l'ha sconsigliata: potrebbe irritare il cuoio capelluto e aggravare il male. Già due volte era scappato di casa, ma non ne era rimasto lontano per più di qualche giorno.

Questa volta la fuga è durata due settimane. Claudio ha raccontato di aver vagabondato per le vie di Torino, senza meta. Prima di andarsene aveva preso i suoi risparmi e riuscito a procurarsi da mangiare e un letto. Ma ha anche trascorso lunghe ore al cinema: un modo per evadere e per dimenticare il tormento che lo affligge.

Arrestato l'automobilista fuggito dopo l'investimento

Sabato sera una donna, Augusta Maletto in Russo di 56 anni, corso Raffaello 25, è stata investita sulle strisce in via Madama Cristina da una «1100» rossa. Il guidatore, invece di fermarsi ha accelerato ed è fuggito. La donna, che ha riportato la frattura del cranio e del femore destro, è stata soccorsa da passanti, uno dei quali ha anche rilevato il numero di targa dell'investitore.

Domenica pomeriggio, prima che si concludessero le indagini della polizia, il guidatore della «1500» si presentava al commissariato San Salvario. E' l'artigiano Luciano Savelli, 25 anni, via Napione 13. Ha detto di non essersi fermato perché l'incidente lo aveva sconvolto. Gli agenti lo hanno arrestato per lesioni colpose ed omissione di soccorso.

Evaso da Collegno catturato dopo 4 mesi di vagabondaggi

Indossava ancora l'uniforme

Un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Collegno, evaso quattro mesi fa, è stato fermato dai carabinieri a Mattarana, sulle pendici del Passo del Bracco. Si chiama Oreste Querci, 32 anni, abitante in via Lavagna 3 a Torino. Indossava ancora la caratteristica divisa di panno grigio.

Avvertiti che un uomo dava in escandescenze e importunava i passanti, i carabinieri sono accorsi. Quando il Querci li ha visti si è messo a urlare: «Non mi toccate. In nome della regina Giovanna tornate indietro».

Poi si è dato alla fuga. I militi hanno dovuto ingaggiare con lui una violenta colluttazione per immobilizzarlo. E' stato riportato a Collegno.

E' mancata ai suoi cari
Maria Quero
di anni 79
Addolorati lo annunciano i figli Lina, Alberto, Nina, Osvaldo e parenti tutti. I funerali, mercoledì ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 aprile 1966.

Enrico e Gigi Palajo partecipano al dolore dell'amico Lino Quero.

E' mancata ai suoi Cari
Domenica Fassero Camba
Ne danno l'annuncio: il figlio Cesare e famiglia. Funerali martedì 12 corr. ore 10.
— Banna di Coria, 11 aprile 1966.

Gino Betti e Maria prendono viva parte al dolore della nuora Domenica.

Improvvisamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza
Guido Verna
Impresario
di anni 61
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Natalina Peano, i figli Marco, Renata col marito Armando Mangini e gli adorati nipotini Paola e Giorgio; le sorelle Maria ved. Scrazzi, Luigina in Bianco, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Cuneo mercoledì 13 corrente alle ore 9,30 da corso Nizza 31 proseguendo per Vinadio ove alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali.
— Cuneo, 11 aprile 1966.

Si è spenta
Lucia Carbolino ved. Gribaudo
anni 90
L'annunciano addolorati: il figlio Giuseppe, nuora, nipote Luciana col marito e bimbi, cognata, nipoti tutti. I funerali mercoledì 12 corr. alle ore 9 da via Assisi 13.
— Torino, 11 aprile 1966.

Parenti tutti partecipano addolorati la dipartita di
Virginia Belliardi Viola
Funerali Ospedale Maria Adelaide mercoledì ore 9.
— Torino, 12 aprile 1966.

A funerali avvenuti, la moglie, la figlia e parenti tutti annunciano la morte del
CAPITANO
Geom. Pietro Coda
— Villarfocchiardo, 12 aprile 1966.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino, vivamente partecipando al lutto della Famiglia per la morte della
N. D.
Maria Teresa Pulciano ved. Berroni
ne rammenta, con commossa gratitudine, la lunga benemerita attività svolta quale Delegata di Beneficenza dell'Ufficio Pio per i Distretti parrocchiali della Madonna degli Angeli e di Cavoretto.
— Torino, 11 aprile 1966.

1964 — 1966
Vittorina Tibone nata Caita
vive nel cuore addolorato del marito e nel ricordo affettuoso dei figli. S. Messa alla Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta) il 13 aprile 1966, ore 10.
— Torino, 12 aprile 1966

«Or dunque queste tre cose durano: Fede, Speranza, Amore; ma la più grande di esse è l'Amore». (1ª Corinz. 13-13)
La moglie Lola Gütermann, la sorella Elsa col marito Arturo Gütermann, i nipoti, cognate, cognati e parenti tutti annunciano con dolore a funerale avvenuto la scomparsa del loro caro
Victor Widemann
— Torino, 8 aprile 1966.

La Direzione, gli impiegati, le Maestranze del Cotonificio Vittorio Widemann, partecipano costernati al dolore dei familiari per l'improvvisa dipartita del loro Titolare signor
Vittorio Widemann
— San Germano Chisone, 8-4-1966.

Luigi Negro e famiglia, si associano al cordoglio dei familiari nel rimpiangere il caro signor
Vittorio Widemann
— Pinerolo, 8 aprile 1966.

Elena e Alberto Beaumus profondamente costernati per la dipartita del caro VICTOR partecipano al dolore dei familiari.
— Pinerolo, 8 aprile 1966.

Edoardo, Alma e Miranda Giraud piangono con Lola e famiglia il caro amico
Vittorio Widemann
— Pinerolo, 8 aprile 1966.

Costernati partecipano al grave lutto delle famiglie Widemann e Gütermann: Ada, Carla e Gianfranco Villa, Irma e Arturo Prever.

La Ditta Fama-Pinerolo si associa al lutto delle famiglie Widemann e Gütermann.

L'A.V.I.S. - Sezione di San Germano Chisone, partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del donatore
Comm. Vittorio Widemann
— San Germano Chisone, 8-4-1966.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di San Germano Chisone partecipano al lutto della Famiglia per la dipartita del Signor
Vittorio Widemann
— Torino, 8 aprile 1966.

Gustavo e Paola Ribet prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Vittorio Widemann
— Torino, 8 aprile 1966.

Teresio Rolando e Personale tutto della Rolando Assicurazioni, prendono viva parte al lutto per la perdita dell'amico
Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Guido Chiarmetta piange il carissimo amico VICTOR.

Guido Gigetta Vaciago partecipano al dolore della Famiglia.

Presidenza e Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Fabbrica Nazionale Pizzi M. Demetheis & C. Cascine Vica prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor
Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stab. G. Fornara & C. S.p.A., si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.
Ing. Vittorio Widemann
da molti anni Consigliere di Amministrazione della Società.
— Torino, 9 aprile 1966.

Giorgio e Clarita Canacchi
Marcella Cariana Majneri
Nucci Mazzini Marchesi
Rita Sciolla Lagrange e figli
si uniscono al dolore di Lola per la scomparsa del carissimo amico
Victor Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Luciana Robezzano e Mamma esprimono la loro profonda commozione per la scomparsa dello stimatissimo
Dott. Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Mario e Giacomina Comba prendono viva parte al dolore della famiglia Widemann.

Silvio e Ambrogio Tarell colle rispettive famiglie partecipano dolorosamente al lutto dei familiari per la repentina scomparsa del grande amico
Vittorio Widemann
— Torino, 8 aprile 1966.

Paola e Davide Vitale partecipano intensamente al dolore della cara Lola e dei Suoi Famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile
Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Hans - Uwe Lüders si associa al grave lutto che ha colpito le famiglie Widemann e Gütermann, per la perdita del Loro amato
Ing. Vittorio Widemann
— Torino, 9 aprile 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.p.A. Gütermann di Perosa Argentina, prendono viva parte al dolore dei congiunti per la morte del signor
Vittorio Widemann
da molti anni vice presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società.
— Perosa Arg., 12 aprile 1966.

Si associano al cordoglio dei congiunti Sir James and Lady Henderson.

Cristianamente è mancata
Rosetta Clara nata Pesso
Addolorati lo annunciano: Milito; figlio Giancarlo con la moglie Rosalba Bonardo e piccola Paola, parenti tutti. I funerali martedì 12 ore 14,30 da via Crissolo 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1966.

Le famiglie Massaglia e Grosso De Lay partecipano al lutto per la scomparsa della cara
Rosetta Clara Pesso
— Torino, 11 aprile 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Collona in Oppezzo
Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Don Franco e Luisa, il genero Mario Tagliapietra, le nipotine Silvia e Laura. Un particolare ringraziamento al Dott. Luciano Maisto che l'assistette con affettuose e premurose cure. Il funerale avrà luogo a Torino il 13 aprile alle ore 8,30 partendo dalla abitazione corso Moncalieri 65.
— Torino, 11 aprile 1966.

Dopo una vita operosa munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Fortunato Bassotti
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati ne danno partecipazione la moglie Adele Borra, la figlia Giovanna con il marito Domenico Dentis, l'adorata nipote Luciana, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Renato Martorelli 15.
— Torino, 10 aprile 1966.

Serena per la fede nel Signore a 94 anni si è spenta
Caterina Scarafiotti ved. Barrera
Ne danno il triste annuncio le nipoti Luisa ed il figlio Carlorenzo, Teresa con il marito Benedetto. Funerali mercoledì ore 10,30.
— Montalìa d'Asti, 12 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata
Anna Farina nata Guidi
Addolorati lo annunciano: marito, figli, figlie, nuore, generi, nipoti, fratello, parenti tutti. I funerali mercoledì 13 ore 10,30 da via Brescia 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1966.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa, per disgrazia aerea, della indimenticabile
Mirella Germano
Papà e Nonna la ricordano con immutabile affetto.
— Torino, 12 aprile 1966.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato il
Dott. Prof. Giovanni Biolé
Commercialista
di anni 47
Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Cocolara, e l'amato figlio Franco; il papà; il fratello Prof. Aldo e famiglia; il suocero, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià martedì 12 corr. alle ore 15 partendo dallo studio in corso N. Italia. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Santhià, 12 aprile 1966.

Prendono viva parte al profondo dolore i cognati Luigina, Ezio e la figlioccia Marcella.

I cugini Mario e Giuseppe Caselero, partecipano al grande dolore di Rita e Franco per l'immatura perdita del caro GIANNI.

I Condomini del «Sant'Agata» di Santhià prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro caro
Prof. Dott. Giovanni Biolé
comproprietario e Amministratore del Condominio.
— Santhià, 12 aprile 1966.

L'Impresa Pozzo partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Prof. Giovanni Biolé
— Santhià, 12 aprile 1966.

Flavio Pozzo e Famiglia partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico
Dott. Prof. Giovanni Biolé
— Santhià, 12 aprile 1966.

Partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del caro,
Dott. Prof. Giovanni Biolé
gli amici:
Giovanni Aguzzi
Carlo Azeglio
Osvaldo Azeglio
Celestino Barbonaglia
Stefano Basso
Franco Bertolino
Filippo Bianchi
Renzo Bongiovanni
Renzo Boraslo
Gino Bordone
Giuseppe Berro
Nazzareno Boscono
Renzo Boscono
Antonio Brezzo
Ercole Camandona
Enrico Camoriano
Luciano Candriella
Adriano Canetto
Pietro Caloria
Enzo Chillo
Vittorio Coppa
Attilio Corradino
Teresio Coscia
Giovanni Ferrero
Franco Giacchello
Piero Giovanetti
Gino Granal
Elia Maglione
Mario Marocchino
Federico Martinotti
Giuseppino Morelle
Piero Motta
Samuele Mula
Giuseppe Neverle
Mario Pantaleone
Luciano Pella
Teresio Pella
Ezio Pelizzetti
Adriano Rava
Walter Rosso
Giuseppe Raviara
Celestino Ruffino
Bruno Secco
Felice Succio
Zanella Taddei
Libero Zucca.
— Santhià, 12 aprile 1966.

Consiglio di Amministrazione, Sanitari, Personale civile e religioso dell'Ospedale San Salvatore partecipano al grave lutto della Famiglia del
Dott. Prof. Giovanni Biolé
ex Presidente del Pio Ente.
— Santhià, 10 aprile 1966.

Le famiglie Coppa e Violino partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Prof. Giovanni Biolé
— Santhià, 12 aprile 1966.

Il Preside, i Professori, gli Alunni, il Personale tutto di Segreteria e subalterno dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Giovanni Cena» annunciano con profonda angoscia l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo
Dott. Prof. Giovanni Biolé
Titolare di Ragioneria e Tecnica dell'Istituto.
— Ivrea, 12 aprile 1966.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato il
Cav. Cosimo Nacca
Segretario Principale di Polizia a Riposo
Addolorati lo annunciano la moglie Rosa, il figlio Minuccio, i fratelli Maria, Gino, Aldo, la sorella Ida, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Berardo (Questore di Imperia), al Cav. Pollucci, alle famiglie Berra, Martino, Rolando, Rossi e Samuele. I funerali martedì (ore 15) in Diano Marina.
— Diano Marina, 10 aprile 1966.

La famiglia Meranda addolorata partecipa al lutto dei familiari.

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Cianinetto in Aglietto
La piangono con infinito dolore il marito Giovanni, la figlia Ada col marito Angelo Crosari e il suo adorato Corrado, la sorella Angela, il fratello Giovanni, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9 partendo da largo Luca della Robbia 32.
— Torino, 12 aprile 1966.

Gina Soddu col marito Angelo e la mamma prendono parte vivissima al dolore delle famiglie Aglietto - Croveri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Ferrato
Addolorati lo annunciano: la moglie Rina; la figlia Ester col marito Antonio Ghirello e il piccolo Paolo; Carla; il figlioccio Luciano; Fratelli, Sorella; Cognati e parenti tutti. Funerali martedì ore 16 da via Borgosesia 86.
— Torino, 11 aprile 1966.

Titolari e Dipendenti Sald partecipano al dolore della Signora Ester Ghirello per la perdita del Padre
Ettore Ferrato
— Torino, 12 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Trombetta
Anziano FIAT
Addolorati ne danno triste annuncio: la moglie Margherita Aimetti, la figlia Cristina col marito Walter Bessi, gli adorati nipotini Maurizio e Roberto e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,45 dall'ospedale Mauriziano. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Migliore
Operaio Manifatture Tabacchi
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; le figlie: Anna col marito Sergio Fioravanti e piccoli Graziella; col marito Giuseppe Maioli, Genitori, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Dei Tigli 10 (Falchera). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Achille Gambera
Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1966.

Cristianamente è mancata
Pierina Giorsa n. Bergonzo
La piangono: marito, figlio, nuora, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Cardinal Massaia 2.
— Torino, 12 aprile 1966.

Elisabetta Longo ved. Cena
vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 13 aprile ore 9,30 Madonna delle Grazie, Crocetta.
— Torino, 12 aprile 1966.

1953 — 1966
Dott. Franco Muscariello
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari
— Torino, 12 aprile 1966.

Madre carissima esempio di sublime bontà e amore, come cristianamente visse è mancata dopo lunghe sofferenze all'affetto dei suoi cari
Felicita Rosso ved. Torchio
Profondamente addolorati ne partecipano la dipartita i figli Carlo e Maria Carlotta, nuora, genero con gli adorati nipoti Guido e Laura. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza ai Medici, Suore, Personale del S. Giovanni e alle affezionate Giovanna, Rina e Bondi. Funerale oggi 12 corr. ore 16 da corso Lombardia 148.
— Torino, 12 aprile 1966.

Anna Pochettino ved. Pinino vicina nel dolore di Carlo e Maria Carlotta partecipa al lutto della loro buona Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Elda e Renato Verri vicini a Carlo e Maria Carlotta prendono parte al loro grande dolore per la dipartita della carissima Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Il Calzificio Calpi partecipa al lutto del suo contitolare Signor Carlo Torchio per il decesso della Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Prendono viva parte al dolore di Carlo, Maria Carlotta e famiglie per la perdita della loro amata Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
Gino De Laude, Fely, Sergio, Paolo Demoglie e famiglie Conti, Lanfranco.
— Torino, 12 aprile 1966.

Le Zie Pochettino sono affettuosamente vicine ai cari Nipoti Carlo e Ada per la dolorosa perdita della Mamma
Felicita Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Renzo, Bianca Guglielmetti, Concetta Musso, Elisa Rossi partecipano al dolore dei Cugini Carlo e Ada per la dipartita della cara Mamma
Felicita Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Superiori, Colleghi e Amici SIP I Zona (Stipel) partecipano al lutto che ha colpito la Signora Maria Carlotta Torchio per la perdita della Madre
Felicita Rosso ved. Torchio
— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente si è spenta
Maria Locatelli ved. Tarizzo
Con infinito dolore lo annunciano le figlie: Giuliana col marito Antonino Ropal e figlie: Gabriella col marito Louis Courtois e bimba, Valeria; Annamy ved. Zucco e figlie Flavia e Claudia; Angiola e Silvia; nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. ore 8,45 dall'abitazione in corso Dante 55. Estrema Benedizione alla Cappella del Cimitero Generale di Torino ore 10,45. Per espressa volontà dell'Estinta, non lutto, non fiori, ma offerte alle Conferenze di S. Vincenzo.
— Cuneo, 10 aprile 1966.

Paolo Rewinski, con Giorgio Mia Ezan addolorati per la scomparsa della signora
Maria Tarizzo
sono affettuosamente vicini ai Suoi Cari.
— Torino, 11 aprile 1966.

Le famiglie Billia, Dolcino, Gagna, Sapino prendono affettuosa parte al dolore della figlia, genero e nipoti per la scomparsa della cara Signora
Maria Tarizzo
— Torino, 12 aprile 1966.

Il Sabato Santo al termine di lunghe sofferenze accettate con fede e forza d'animo è mancata ai suoi cari
Giuseppina Scaltritti ved. Bassani
di anni 83
Ne danno l'annuncio i figli: Egidia col marito Guido Crovesio e figlio Dario, Giovanni con la moglie Marcella Robba e figlia Germana, Natale con la moglie Teresa Arrigotti e piccole Angela e Antonella; la cara nipote Suor Emilia; cognati con rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Barachi ed a Suor Ulderica che tanto amorevolmente l'assistettero. Funerali martedì 12 corr. ore 14,30 da via Valentino Carrera 85. La cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli. Per espresso desiderio della cara Estinta, la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 12 aprile 1966.

Rina Robba si unisce al dolore della Famiglia Bassani.

Partecipano al dolore del Geom. Giovanni Bassani Colleghi, Amici, Dipendenti.

Nel fulgore della festa pasquale il Signore ha richiamato a sé il
Sac. Leandro Tamone
di anni 88
Ne dànno l'annuncio i Sacerdoti della Parrocchia, le fedeli Giuseppina Caveglià, le Associazioni di Azione Cattolica, le Suore e i Ricoverati dell'Ospizio Cottolengo, l'Amministrazione e le Suore dell'Asilo Infantile, le Conferenze di San Vincenzo ed i parenti. La sepoltura ha luogo martedì 12 alle ore 10 in Orbassano.
— Orbassano, 11 aprile 1966.

L'Amministrazione, Suore e Personale dell'Ospedale di San Giuseppe partecipano alla dipartita del reverendissimo
Don Leandro Tamone
— Orbassano, 11 aprile 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Berra ved. Ronco
Addolorati lo annunciano i figli: Virginia, Giovanni con la moglie Rina Gatragna e l'adorata Rosanna; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi 12 corr. ore 14,30 da via Carena 7.
— Torino, 10 aprile 1966.

Laura Magnetto Morandini con la Mamma, Luigino e Claudia piange la sua cara e adorata
Anna Berra (Mamma Anin)
— Torino, 10 aprile 1966.

Partecipano con dolore le famiglie Matetti, De Paolini, Pasquini, Mascelli.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Peroglio-Deiro in Marten-Perolino
La piangono il marito Domenico; fratelli, sorelle, cognati, cognate con le rispettive famiglie. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 8,30 del 13, partirà da via Snaina 3 per Vico Canavese ove seguiranno i funerali alle ore 10. Servizio autobus.
— Torino, 11 aprile 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Delorenzi
di anni 50
Commerciante
Inconsolabili lo piangono la moglie, Giovanna Trucatto, sorella, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli martedì 12 corr. ore 15 da corso 25 Aprile n. 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 11 aprile 1966.

Cristianamente è mancato
Emilio Bellero
Angosciati l'annunciano moglie, figli, genero, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1966.

E' mancata ai suoi cari
Maria Quaglia ved. Seglie
Lo annunciano i figli e nipoti. Funerali mercoledì ore 10,30 da corso Belgio 132. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1966.

Il 14 aprile 1962 l'
ARCHITETTO
Clemente Ronchetta
ha lasciato quanti l'hanno amato per ricongiungersi in Dio a quanti ha amato. S. Messa 13 aprile ore 9. Santuario S. Antonio da Padova.
— Torino, 12 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Michelina Fiori n. Fadda
Lo annunciano costernati il marito, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sassari.
— Torino, 12 aprile 1966.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale della «Pubblicità Stampa s.p.a.» si associano al dolore del Signor Leandro Fiori e Famiglia per la scomparsa della Mamma Signora
Michelina Fiori n. Fadda
— Torino, 12 aprile 1966.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Girino
Lo annunciano la moglie Libera Gallinotti, i figli Gianfranco con la fidanzata Caterina Tosco, Maria Antonietta col marito Geometra Ferrarotti, sorelle Luigina e Rita, fratello Dott. Giovanni, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla cascina San Francesco.
— Settimo Torinese, 12 aprile '66.

Partecipano al lutto del Dott. Giovanni Girino e famiglia per la perdita di
Domenico Girino
le famiglie:
Geometra Andrea Ferrarotti
Giuseppe Tosco
Giovanni Cornero
Rag. Giuseppe Cornusco
Dott. Mario Defilippi
Angelo Boccardo
Cesare Tortonese
Giovanni Boine
Michele Cravero
Ugo Meglia
Giovanni Bruno
Nino Cavallo
Gino Garino
Francesco Garino
Audero
Costantino Gilardi
Gino Frola
Bertolto
Fratelli Toriono
Fratelli Careggio.
— Settimo Torinese, 12 aprile '66.

La Sezione di Settimo del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto che ha colpito il Dott. Giovanni Girino per la scomparsa del FRATELLO.

E' mancato improvvisamente, dopo una vita dedicata al lavoro il
Cav. Giovanni Torretta
ex Tesoriere
Istituto Bancario San Paolo
Affranti ne dànno annuncio: la moglie Adele Mussino; le sorelle Teresa, Maria, Carola, Giannina; i fratelli Antonio, Carlo, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 da corso Francia 106. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Cav. Giovanni Torretta
Vice Direttore Centrale e Tesoriere dell'Istituto a riposo
ricordandone la figura di intelligente, integerrimo, zelante dirigente.
— Torino, 12 aprile 1966.

Enzo e Tullia prendono parte al dolore del cognato Carluccio e della sig.ra Adelina per la perdita del caro GIOVANNI.

E' mancato ai suoi cari
Marcello Mareliati
Addolorati lo annunciano i figli: Bruno, Angelo, Vidimo, Alfonso, Assunta, Natalia, Fratelli, Nuore, Generi, Nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'estinto mercoledì ore 10 in Courmayeur.
— Courmayeur, 12 aprile 1966.

Fausto e famiglie prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Bruno per la perdita del padre
Marcello Mareliati
— Torino, 12 aprile 1966.

I Dipendenti dell'Impresa Geom. Crivellaro e Mareliati prendono parte al lutto che ha colpito il loro titolare per la perdita del PADRE.

I Condomini dello stabile di via Cardinal Maurizio 40 partecipano al dolore che ha colpito il sig. Bruno Mareliati per la perdita del PADRE.

Dopo una vita dedicata interamente alla Famiglia ed al lavoro si è spenta cristianamente
Romana Vercelli nata Merlo
Lo annunciano con dolore il marito Secondo, i figli Ezio ed Elisa e tutti i parenti. Particolari ringraziamenti all'Amico Prof. Franco Morocco, che affettuosamente si è prodigato nell'alleviare tante sofferenze. Funerali oggi ore 16 da via Mongineva 242/8.
— Torino, 12 aprile 1966.

Le Colleghe della Merveilleuse partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa della Signora
Romana Vercelli
— Torino, 12 aprile 1966.

Cristianamente è mancata
Ester Salza
VEDOVA DOTT.
Giacomo Cassone
di anni 91
Ne dànno il triste annuncio le figlie Bianca con il marito Avv. Felice Manfredi e la figlia Carla e Irma con le rispettive famiglie, Laura ved. Regis con il figlio Paolo; nipoti, cugini e parenti tutti; le affezionate Evelina e Maria. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. mese alle ore 8,30 partendo da via Trieste 35. Dopo le esequie nella parrocchia di S. Paolo la cara salma sarà tumulata alle ore 11 nella tomba di famiglia di Pontestura (Casale).
— Biella, 11 aprile 1966.

Dopo breve malattia e cristianamente spirato
Ten. Col. Danilo Roggero
Decorato al Valore Militare
Dànno il triste annunzio la moglie Alessandra Marzoni con i figli Roberto e Patrizia, la mamma Erminia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 c.m. alle ore 8,45 dall'ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Carbonara Scrivia per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 aprile 1966.

Con il conforto della fede è mancata
Erminia Villani n. Scavizzi
A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio: il marito Dante, il figlio Arnaldo con la moglie Anna Sapienza ed il piccolo Fabio, la figlia Maria Rosa con il marito Piero Cavagnetto e figli Anna e Luigi; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Una prece. La cara salma riposa nel cimitero di Oropa.
— Biella, 10 aprile 1966.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Torta in Rosolen
Addolorati lo annunciano, il marito Pietro, i figli Consolata, Leonardo, Mario e Romano con le rispettive famiglie, cognate Pasqua e Vittoria. Parenti tutti. I funerali mercoledì 13 ore 9 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1966.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Ilda Imberti ved. Pugliatti
Addolorati lo partecipano i figli Aldo, Armando, il fratello Edmondo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 12 aprile 1966.

1965 — 1966
Le tue figlie ti piangono nel dolore di allora nell'amore di sempre
Maria Spreafico ved. Sozzani
S. Messa 18 aprile ore 9,30 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 11 aprile 1966.

Franco Federico Lunati
è sempre vivo nel cuore dei suoi cari.
— Alessandria, 12 aprile 1966.

1962 — 1966
Sabina Savini Bosco
vive nel cuore dei suoi cari.
— Alessandria, 12 aprile 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

(1) COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO per villetta a Rivalta bellissima posizione vendo. Telefonare 655-782. 0994

VENDESI casetta precollinare a San Mauro annesso 25.000 metri terreno adibito frutteto. Telefonare 768-931.

VIA Cibrario 69 via Peyron 56 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Marco Polo [redacted] cucinino libero subito vendesi 3.200.000. Telefonare 581-694.

VIA Roasio 22 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere telef. 760-214 pomeriggio.

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società Industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti, bivani 4.900.000, trivani 6 milioni 800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telef. 290-101.

VILLA San Vito 2 alloggi [redacted] giardino vendo 110.000.000. Telefonare 653-291. 1001

VILLA signorile nuova tripli servizi 1500 mq. giardino, 16 km. Torino vendo permuto parzialmente. Telefonare 530-395. 0162

1.800.000 più 1.200.000 rateando, tre camere mansardate. Avigliana 46, Torincase 515-318. 0150

4.400.000 facilitando (piazza Sofia) alloggio libero, rialzato, due camere, cucina, termo bagno. Torincase 541-419. 0150

(5) DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato. Tel. 546-007

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0865

(6) OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange 48. 0993

A. AFFITTASI S. Tomaso 24, negozio mq. [redacted] circa adatto galleria, antiquariato, mobili d'arte, ecc. Telefonare 541-433. A36888

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-504.

[redacted] adiacenze via Garibaldi [redacted] indipendente con mobili. Te[redacted] 546-104. A34963

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Maccase, Arsenale 42, tel. 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 19.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI locali uso laboratori magazzini box mq. 64-150 paraggi piazza Rivoli. Telefonare 514-646.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino. A29096

AFFITTASI centralissimo locale indipendente: 180 metriquadri, riscaldamento, telefono; adatto deposito, rappresentanze, industria silenziosa. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI grande negozio mq. 150 adatto qualunque genere. e seminterrato luminoso, ingresso carraio mq. 450, riscaldato, adatto laboratorio, magazzini. Via S. Donato 58. Tel 471-021. 0837

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq 2000 uso magazzino - deposito vicinanze Torino. Telefonare 902-020. 1001

AFFITTASI Nichelino, zona ippodromo: capannone 1000 metriquadri, adatto deposito, industria silenziosa; 120.000 mensili, [redacted], Madama Cristina 129. 0839

AFFITTASI Pino Torinese alloggio in palazzina libero maggio 4 camere doppi servizi garage. Tel. 80-405.

AFFITTASI Porta Nuova, 4 camere, soppalco, servizi, piano rialzato; adatto ufficio, mutua, laboratorio. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLA Gran Madre locale mq 100 indipendente uso magazzino laboratorio, termocentrale, affittasi. Telefonare 654-737. A38618

ALLOGGIO signorile, Tolucchi 32, salone quattro camere cucina doppi servizi cantina soffitta autorimessa, 1° giugno. Informazioni portineria. Telefonare 750-921. A38293

AMMOBILIATO elegantemente centralissimo, 3 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 588-416.

AUTORIMESSA pubblica mq 800, bassi fabbricati, negozi, affittansi via Montenavagno 30 tra via Guido Reni e corso Orbassano. Rivolgersi portineria. A38322

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenze garanzia preventivi. Tel. 725-663 Corino Dorio

AUTOTRASLOCHI accurati concorrenze garanzia, interpellateci, personale specializzato. Telefonare 669-200 Valsania. A38723

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta, Serra. Telefono 660-360. 07

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenze preventivi. Telefonare 385-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenze, interpellateci, telef. 664-931 (ditta Casetta). 0619

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051. Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera [redacted] garanzia furgoni imbottiti. Telef. 60-787. A34873

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni attrezzati garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI [redacted] per camera compreso manodopera autofurgoni. Telefonate 592-483, Montalto.

BOX affitto per 1-2 vetture. Corso Monte Grappa 97. 1001

CASCINE Vica affittasi alloggi due camere servizi. Telef. 759-457.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 260 divisibili, adatti magazzini esposizione, case signorile o locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. D62

COLLEGNO, vicinanze corso Francia, affittansi locali mq 140 e mq 100, eventualmente divisibili ad uso magazzino o laboratorio [redacted] rumoroso. Telefonare 781-334. A38787

DA [redacted] A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEF. 511-356, 518-426. 0773

GILLIO affitta signorile precollinare: salone, due camere, cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 553-975.

LOCALE centrale mq. 300 salone negozio vetrine su corso affittasi. Telefonare 773-757, 60-508.

GILLIO affitta ville moderne, lussuose, centralissima, 40 camere, adattissima banca, club, scuola, società. Telefonare 553-975. O913

LOCALE industria semisilenziosa affittasi, vendesi, 950 mq. S. Rita. Telefonare 389-417. O955

LOCALE industriale luminosissimo, mq 400, affittasi. Capra, Monti 7.

LOCALE mq 40 affittasi uso magazzino ufficio zona S. Rita. Telefonare 512-114. O820

LOCALE mq 700 uffici, servizi, riscaldamento, piano terreno, doppio ingresso carraio, zona Santa Rita, affittasi industria silenziosa, magazzino. Telefonare 531-423. O113

MAGAZZINO zona Nizza mq. 480 affittasi da aprile. Tel. IFIT. 535-000, 535-248. O27

MICHELE Lessona 4 affittasi basso fabbricato mq. 160. Telef. 544-222 ore 18-19. A37685

NEGOZIO mq 40 con retro nuova costruzione affittasi via Luini ottima posizione. Telefonare 512-114.

NEGOZIO mq 65 retro nuova costruzione affittasi zona S. Rita. Telefonare 512-114. O820

REGIO Parco 45, negozietti uffici 15.000-20.000 affittansi. Telefonare 682-952. A38759

VENDESI, affittasi locale industriale mq. 3000, eventualmente dimezzabile, Torino strada Altessano 57 Torino.

VENDESI o affittasi pensione in località marina. Scrivere a: Hotel San Giorgio, Sauze d'Oulx. 2001

VIA Lorio, negozio retro affittasi ufficio. Telefonare 682-952.

VIA Saluzzo 86 affittasi 4 camere doppi servizi. Ufficio - abitazione. Telefonare 682-952. A36759

[redacted]IA San Marino, negozio retro affittasi 30.000. Telefonare 682-952.

34.000-38.000 MENSILI, COMPRESO: RISCALDAMENTO, SPESE CONDOMINIALI, TASSA REGISTRAZIONE CONTRATTO PER UN ANNO; AFFITTANSI MONCALIERI, VIA SAN GIOVANNI BOSCO 4-6 APPARTAMENTI 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TEL. 511-356, 518-426.

ALASSIO affittasi alloggio panoramico signorile quattro camere doppi servizi vuoto o ammobiliato anno intero. Telefonare Torino 587-036 oppure 937-038. A38088

BERGEGGI mare (Aurelia) ammobiliato, nuovissimo, saloncino, tre letti, servizi, mq. 40, affittasi. Telefonare 588-416 Torino.

LOANO, Borghetto S. vendonsi muri pensione-ristorante. Facilitazioni. Telefonare Torino 367-161.

RIVIERA dei fiori Cervo vendo ville 6.000.000. Lotti panoramici dilazionando. Data telefono 44-685.

S. MARGHERITA Ligure privato vende anche separatamente 2 appartamenti attigui 2 vani più servizi ciascuno, ampi poggioli vista panoramica, comforts moderni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Genova».

SANREMO in palazzina fronte mare c.so Trento Trieste 57, vendonsi bellissimi appartamenti. Sanremo 71-421, 10-15. 22530

SPOTORNO, Società Pastorino costruzioni, via Berninzoni, tel. 75-434, vende appartamenti finiture signorili, vista mare, facilitazioni pagamento. Aperto anche festivi. 22213

(7) LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA pineta affittasi estate alloggio signorile 5 letti. Telefonare 753-109. A38066

CHIOMONTE affittansi in ville alloggi ammobiliati confortevoli. Telefonare 876-392. A3[redacted]

(8) ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Pensione Helvetia, vicinissima mare, soleggiata, vasto giardino. Telefonare 69-150. 22585

PIETRALIGURE, Pensione Eden, camere con servizi, maggio 1800, giugno 2000, complessive. 32618

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 50, prima linea, autoparco, cucina genuina, giugno 1450-1650.

RISTORANTE Borgo Antico, Finale Ligure Borgo, alla cucina genuina, prezzi modici, ambiente confortevole.

(9) COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, Autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. [redacted]

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature scuola Italiana Telef 547-332. O18

(10) LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

PROFESSORESSA impartisce lezioni francese. Telefonare 350-797.

(11) CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliato due letti centrale, Telef. 501-514. A37995

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Susa vicino nuova Rai. Telefonare 515-326. A39061

BELLA camera ammobiliata a due letti a signorine/re referenziate, centrale. Telef. 514-785 ore pasti.

AFFITTASI Statuto, bella ammobiliato impiegato stabile referenziato signorilità. Telefonare 379-882.

PENSIONE affitta ammobiliato centrale due lettini prezzo mite. Telefono [redacted] 511-243. A38541

(12) DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

AMMINISTRAZIONE personale, paghe, stipendi, contributi, interpretazione normative contrattuali, pluriennale esperienza, 31enne, referenziato, offresi industria Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A39032

ESTETISTA pettinatrice 22enne diplomata offresi negozio, serietà, presenza. Telefonare 586-341.

GEOM. lunga esperienza pratico preventivi e finizioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 391-422 ore pasti. A38675

SIGNORINA 20enne volonterosa, perfetto francese parlato e scritto, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 558-410. A38714

STENODATTILOGRAFA 20enne offresi 1° impiego anche mezza giornata. Telefonare mattino 60-400.

(13) OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati e operai cercansi per nuovo lavoro. Presentarsi martedì 12 ore ufficio «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

A.A.A. IMPIEGATE operaie cercansi per nuovo lavoro. Presentarsi martedì 12 ore ufficio «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

ADESIVI, PRIMARIA INDUSTRIA CERCA UN DIPLOMATO E UN LAUREATO CHIMICA INDUSTRIALE PRATICI SETTORE O VERNICI, PER ADDETTO PRODUZIONE E LABORATORIO RICERCHE E CONTROLLO. INECCEPIBILI REFERENZE MORALI PROFESSIONALI. CURRICULUM VITAE DETTAGLIATO A: «PUBBLICITA' STAMPA 4365 — TORINO». A38057

ASSUMIAMO elemento bene introdotto presso amministratori stabili trattamento economico ottimo forte incentivo per persona capace e dinamica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino». 2001

ALASSIO cercasi da maggio a settembre esperta commessa abbigliamento femminile, tedesco inglese parlato; referenze, pretese a: Nesteri, via Dante 114. 22618

AMBOSESSO cercansi facile propaganda ottimo gua[redacted]no. Presentarsi via S. Anselmo 26.

ASSUMIAMO venditori specializzati introdotti comunità alberghi garages cliniche vendita detersivi liquidi fortemente conosciuti. Riserviamo zone Torino et provincia, ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — Torino».

AZIENDA metalmeccanica importanza nazionale cerca corrispondente commerciale Italia militesente preferibilmente ragioniere oppure studi commerciali. Indirizzare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino».

CAPO OFFICINA PRATICO PRODUZIONE FRIGORIFERI E LAVATRICI CAPACITA' DIRETTIVE ET ORGANIZZATIVE ELEVATO COMPENSO ASSUMESI. INUTILE PRESENTARSI SENZA PROVATE QUALITA' ET CAPACITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7126 — TORINO». A37755

CERCASI perito industriale 30-35enne esperto preventivi, disegno, lavorazione, trattative commerciali [redacted] campo costruzioni metalliche inerenti a impianti industriali interni. Trattamento economico adeguato alle capacità dimostrative. Indirizzare domanda completa di dettaglio curriculum professionale specificando referenze a: «Pubblicità Stampa 4676 — Torino». A38989

COMPAGNIA internazionale offre ottima sistemazione giovani ambosessi, cultura media o superiore, età minima anni 25, militesenti. Dopo breve periodo istruzione inquadramento contratto nazionale, stipendio più interessenze e previdenze legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». O768

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo. Ottimo guadagno. Scrivere: Cantasanremo, Sanremo/N.

DIRETTORE di produzione ingegnere conoscente settore chimico età 35-45 anni industria torinese assume. Presentare curriculum at richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino». 2001

DISEGNATORE SECONDA CERCASI VASTA ESPERIENZA STAMPI ET ATTREZZATURE VARIE. SPECIFICARE CURRICULUM ET PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4602 — TORINO».

SEGRETARIA conoscenza francese inglese stenodattilografa assume industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 240 — Torino». 2001

ECCEZIONALI OPPORTUNITA' CARRIERA OFFRONSI AD AMBOSESSI REFERENZIATI, COLTI, DINAMICI, DOTATI MORALITA', BELLA PRESENZA, INIZIATIVA, IN POSSESSO TITOLO DI STUDIO SUPERIORE. ETA' MINIMA: UOMINI 23, DONNE 21. I PRESCELTI DOVRANNO ESSERE DISPONIBILI SUBITO. PER INTERVISTE TELEFONARE 545-629, 544-032 MARTEDI' 9,30-12,30; 15,30-19 ET MERCOLEDI' 9,30-12,30.

IMPORTANTE ditta torinese assume per interessante impiego tecnico commerciale, controllo ordini ed avanzamento lavori, giovane elemento militesente con adeguata preparazione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4613 — Torino». A38724

IMPORTANTE società ricerca personale maschile, età minima anni 25, per trattative clientela, organizzazione generale e conduzione personale. Richiedonsi titolo studio medio, immediata disponibilità, referenze. Dopo periodo massimo tre mesi istruzione pratica con rimborso spese, assunzione base contratto nazionale, iniziali lire 1.500.000 annue. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

INDUSTRIA zona Ciriè cerca urgentemente giovane impiegata veramente pratica paghe contributi questioni sindacali, lavori vari ufficio. Manoscrivere Casella Postale 151, Torino ferrovia. 1001

INGEGNERE CAPO UFFICIO ANALISI TEMPI E METODI CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA MILANESE. OCCORRE OTTIMA E LUNGA ESPERIENZA SPECIFICA. VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLAMENTE DOMANDE COMPLETE DI CURRICULUM VITAE. REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 112 — MILANO». 32588

MONDADORI Saggiatore Editori assumono ambosessi anche mezza giornata, cultura media superiore per lavoro organizzato vendite. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Presentarsi Mondadori, via Peyron 33 ore 10-12; 15-18. O695

(14) DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

OFFRESI marmista. Telef. 873-449.

TORNITORE attrezzista 1° categoria offresi serie industria. Tel. 491-182.

PENSIONATO attivo volenteroso cerca occupazione anche stagionale mare, montagna. Referenziato. Telefonare 83-188. A38663

(15) OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati e operai cercansi per nuovo lavoro. Presentarsi martedì 12 ore ufficio «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

A.A.A. IMPIEGATE operaie cercansi per nuovo lavoro. Presentarsi martedì 12 ore ufficio «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

A. CERCANSI elementi femminili facile propaganda colse guadagno 5000 giornaliero. Telefonare 541-813.

A. CERCASI giovane tuttofare [redacted]renziata [redacted] stipendio. Telefonare 598-346 ore ufficio.

ABILISSIMA manicure e pedicure per centrale profumeria e istituto bellezza. Telef. 547-461, Torino.

ADALO, via Boucheron 9. Ricerca tuttofare giornata 8-18, oppure fissa.

ASSUMIAMO operatore esperto torni automatici Saic e revolver da ripresa. Telefonare ore ufficio 660-658. Inutile rispondere se non esperti.

ASSUMONSI apprendiste 18-19enni sellaie e tagliatrici. Telef. 797-192.

BOBINATORE trasformatori cerca ditta Gillio paga ottima. Tel. 80-405.

CERCANSI esperte maglieriste rettilinee et confezioniste piatto. Telefonare 397-665, 753-940.

CERCANSI provetti verniciatori autolux. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino». 2001

CERCASI aggiustatore pratico manutenzione impianti elettropneumatici. Telefonare 725-757.

CERCASI decoratori finiti. Telefonare 753-307 ore pasti.

CERCASI fissa aiuto casa. Telefonare 339-975. A38628

CERCASI lavorante pettinatrice finita minimo tre anni libretti. Telefonare 339-673 ore 8-13.

CERCASI operai esperti riparazione autocarri e vetture. Orecchia & Scavarda, corso Lecce [redacted], Torino.

CERCASI personale femminile 60 mila mensili per lavoro tessile. Presentarsi in via San Secondo 37 Re.

CERCASI stampista, manutenzione macchine veramente capace. Telefonare 287-250. A38959

[redacted] tuttofare fissa, [redacted], referenziata, Massimo stipendio. Telefonare 471-183 ore ufficio.

CONIUGI con due bimbi zona Crocetta cercano referenziatissima tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 597-755. A39151

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare referenziata mezzetà. Tel. 511-170.

FATTORINO 16-19enne, pratico bici cerca eliografia. Tel. 511-141.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA PROVETTO PANTOGRAFISTA. TELEFONARE 293-433. A38897

IMPRESA edile in Beinasco [redacted] carpentieri. Tel. 902-072.

INDUSTRIA confezioni [redacted] assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. O43

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendisti tornitori, aggiustatori, piallatori. Tel. 241-031.

INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE ASSUME ESPERTI OPERATORI TORNI AUTOMATICI. TELEFONARE 293-433. [redacted]

OPERAI ESPERTI CONDUZIONE MACCHINE PER TRATTAMENTO O STAMPA CARTA IN BOBINE CERCANSI DA AZIENDA METALMECCANICA PER STABILIMENTO IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 235 — TORINO».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

(16) PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

GALLO POMO CERCA PER FILIALE DI TORINO VENDITORI PER NUOVA LINEA CALCOLATRICI SCRIVENTI E CALCOLATRICI ELETTRONICHE MONROE. ZONA ESCLUSIVA. [redacted] STIPENDIO, PROVVIGIONI E RIMBORSO SPESE AUTO. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7214 — TORINO». A39003

INTRODOTTI casalinghi elettricisti cercansi ogni provincia Piemonte, forte utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 0915

INTRODOTTI negozi uffici officine cerca fabbrica arredamenti metallici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 193 — Torino». 0915

(19) INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O599

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santarosa 10, telefono 511-024. 21560

(20) IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità, cyclette, vogatori, vendita noleggio: Cavolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O972

(21) AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CORSO Moncalieri 19 acquista supervalutando autovetture vende garanzia annuale 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Bianchina panoramica giardiniera, belvedere, Appia, 600 multipla, Volkswagen, BMW, Taunus 17 M, A 40.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Alauto, via Bertola 133, c. Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A.A. NSU. NSU. provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE CORSO [redacted] 158, TELEF. 351-496, COMPRA VENDE CAMBIA ALLE [redacted] CONDIZIONI. VISITATECI. VASTISSIMO ASSORTIMENTO.

A.A.A.A.A. PRENOTATE LE NUOVE AUTOVETTURE [redacted] L'AU[redacted] CORSO SIRACUSA 158 [redacted] ASSISTENZA [redacted] FACILITAZIONI. O104

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, normale, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multipla, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telefonare 322-493. Corso G. Agnelli 22. O46

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, [redacted] Fiat, Innocenti S, 850 coupe, Abarth 850 TC, 1300 Giulia TI [redacted], Simca 1000, [redacted] nuove 500 semestrali, Austin A 40 combinata, permuta, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi). O48

A.A.A.A. RATEALMENTE c. Agnelli 98 vendiamo 500, 600, 750, 1100, 1300 garanzia semestrale aperto festivi anche pomeriggio.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, v. Seorgio 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito paghiamo massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 393-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. VASTO assortimento furgoni: Volkswagen 9 posti fenestrato chiuso, con gas 600 T, 1100 T3, camioncini 615 trasporto bestiame, 1100 T3 nafta, 1100 T3 benzina, 1100 10 ql, permute. Corso G. Agnelli 22, telef. 322-493 (aperto festivi). O46

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-851.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Turati 82.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider, Vigone 44. O546

A. ASSICURAZIONI rate mensili 500, 3500; 600, 4200; 1100, 5400. Telefonate saremo da voi, 81-609.

A. AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliera corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. COUPE' Record 1700 recentissimo, Flaminia Touring, Maserati, Giulia TI, sprint, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500. Madama Cristina 93.

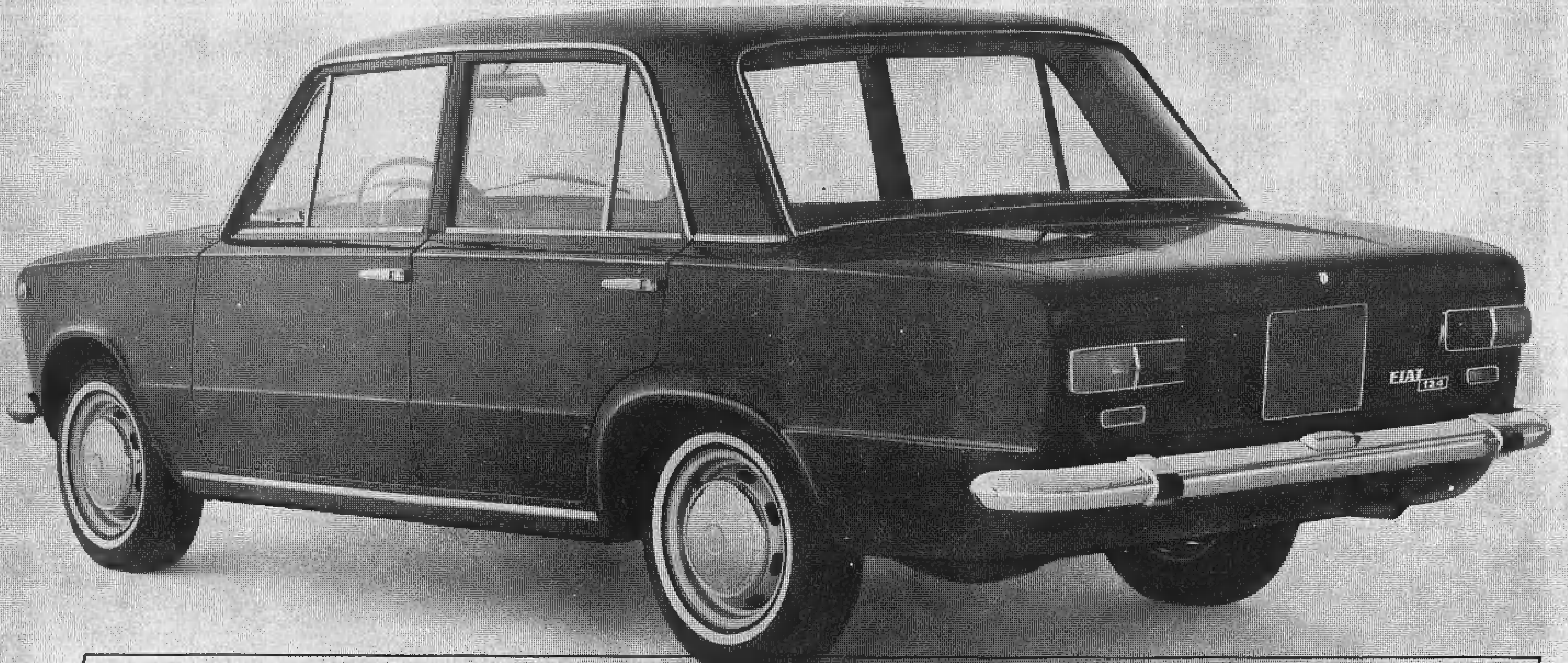
A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 750-203, 779-826.

A. STRAOCCASIONI ratealmente bellissime 500 C, Belvedere, Appia I; 1100, da 60.000 a 180.000 [redacted]rantiti, revisionati. Corso Francia 343.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia uno sicurezza, auto ogni tipo. O545

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette. Corso Ferrucci 80.

(Continua a pag. 20)



ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 19)

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. 0546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

ABBIAMO Flavia coupé, Fulvia 2 C normali, Giulia GT, 1300, 2600 sprint, spider nuove seminuove, moltissime altre occasioni. Volta 8. Tel. 546-681. 0969

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500 L, 1100 D, 1500, camion 615, furgone T 2, camion 1100 I. Saluzzo 52. tel. 60-622. 0677

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 16, telefono 683-070.

ACQUISTATE senza anticipo, ratealmente, autovettura perfette, ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

ACQUISTIAMO automobili valutazione massima vasto assortimento in vendita, Galliari 11.

ALFA Fiat Lancia, nuove seminuove tutti tipi. Volta 8. Tel. 546-681.

ALLA Sele concessionaria Opel, vasto assortimento usato: Fiat 600 '59 200.000, 600 '61 270.000, 1100/103D '63 430.000, 1100/103H '60 280.000, 1300 '61 380.000, Giulietta '60 250.000, Giulietta '61 300.000, Dauphine '59 125.000, Dauphine '60 150.000, Flaminia Touring 3 C 1.000.000, Austin '62 350.000, Volkswagen 1200 '64 a 430.000 e 460.000, Anglia 4 stagioni '63 430.000, Consul 315 '62 320.000, Peugeot 404 '62 550.000, Opel Kadett Caravan 1000 '64 a 550.000 e 650.000, Rekord 1500 e 1700 2 e 4 porte da 680.000 a 750.000. Lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 761-000.

ALFA Romeo prenotazioni nuovo 1600 spider pronta consegna con permute vantaggiose, Giulia 1300 Ti, super sprint GT veloce. Dario Vico, Filadelfia 51, Oddone 1. 0765

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE SIRACUSA 158, TELEFONO 351-496, VASTISSIMO ASSORTIMENTO FIAT, SIMCA, BMW, NSU, INNOCENTI COMPRA VENDE CAMBIA RATEIZZA.

ARCIOCCASIONISSIME Leoncino corto, furgone 615, furgone T 2, furgone Romeo, camioncino T2, Appia Zagato passo corto, 750 Vignale, 1100 da scegliere, 600, 500, Giulietta sprint, Giulietta TI '61. Via Malta 36/10 bis, telefono 386-847.

ARCIOCCASIONISSIME R8, 4L furgone, 4L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. 0546

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1800, 1100 D, Triumph TR 3, Anglia, Dauphine, Giuliette, Simca, Panhard, Furgone 600, 1100 E. Saluzzo 29.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union; prenotazioni prove su strada presso Concessionario esclusivo Torino provincia Monticone, piazza Adriano 1. telefono 383-772. 042

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Sempre bellissime occasioni Giulietta, 1500 coupé, 750 coupé 4 posti, 1500, 1300, Appia '63, Opel Kadett, 850, 750, 500, Simca 1000, Bianchina panoramica, 500 giardinette, 103 familiare '62, 103 diverse. Rateazioni. Visitateci.

AUTONOLEGGI autovetture da L. 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. 0879

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORGANIZZAZIONE Autodesteloni acquisto permute vende, garanzia 6 mesi (anche festivi), Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA VENDE CON GARANZIA SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE REVISIONATE EVENTUALMENTE PERMUTANDO. APERTO MATTINATE FESTIVE. TELEFONARE 687-514. 0712

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. 0568

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-906. Furgoni multiple familiari. Tutti tipi vetture, permute, rateazioni. 0890

AUTOSALONE Isabella, Dante 131, telefono 651-753, compra, permuta, rateizza. 072

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85. Torino. tel. 233-992. Ferrari spider, Mercedes 220 SE, 190 Diesel, 2300 coupé e berlina, Giulia, Abarth 1000, Fulvia, Sprint veloce, Aurelia spider, TV spider, Innocenti spider, Consul 315, Giulietta SS. Permute, rateazioni. Massima garanzia. 0944

A-1 autovetture ogni marca e tipo a credito senza cambiali occasioni garantite 2 anni, assistenza con personale specializzato, Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 63. 0737

A-1. Garanzia speciale autoveicoli usati, Italcar, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777. 0737

BALILLA costruzione 1934, motore carrozzeria perfetti, vendesi, Telefonare 332-403 dopo ore 18.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-819. 0962

CISAL. Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. 020

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando e rateizzando. Autosalone Calvo, corso Turati 38. 0925

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodesteloni, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telef 687-218. 0768

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. 020

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA, VIGONE 44. 0546

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FESTIVI aperto, Autosalone Isabella, Dante 131, vende cambia compra autovetture. 072

FIAT Abarth 1000 nuova da immatricolare urgo vendere a prezzo di realizzo, Tel. 237-778.

FIAT - SAVA. COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0159

FLAVIA 1961 oltre 1962 buone condizioni vende Commissionaria Lancia Frassati, c.so Turati 12, tel. 593-182.

GAS auto impianti Tartarini, garanzia risparmio, assistenza tutta Italia. Galdo, Peschiera 201, tel. 330-620.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853.

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 885-990 0691

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio rateizzo. Telefonare 657-134.

MONZEGLIO Servizio Lancia, telefono 547-485. Flaminia, Flavia, Fulvia coupé, Appia, Fiat 1100, 500.

OCCASIONI: 500, 600, 750, Giardiniere, Rosselli 11 angolo Re Umberto.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni: Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

OCCASIONI 500, 600, 750, 1500, Appia II perfette condizioni, agevolando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé spider sprint. Visitateci Vigone 44.

OM Succursale, Francia 21, telefono 793-989: vende Tigre cabinato, Leoncino ribaltabile, Lupetto ribaltabile recente, 615 N, 615 furgone lungo, furgone Volkswagen promiscuo, 650 ribaltabile, 650 lungo ribaltabile.

PAGAMENTO massimo immediato acquisto autovetture Fiat recenti, Corso Moncalieri 19.

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodesteloni, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI! Visitate gli autosaloni corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute troverete serietà e sarete soddisfatti.

RENAULT R 8 e giardinetta R 4 L 1963-64 perfette con garanzia vendo rateizza Commissionaria Renauto, corso Turati 74, telef. 594-675.

ROULOTTES. Acquistate ora per le passeggiate di primavera. Assortimento usato. Permute, dilazioni. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076. 024

ROULOTTES Elnagh, treni elettrici consegne pronte, permutasi anche tende, noleggio, minime rateazioni Sava, Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135. 0972

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SPIDER Giulietta, Innocenti spider 1963, Dante 131, telefono 651-753

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza 0146

SIMCA tutti tipi, prenotazioni, permute, rateazioni, Via S. Donato 58, tel. 471-736. Officina, ricambi: via Monginevro 233, tel. 339-179.

SPIDER Innocenti 7 mesi come nuovo vendo. Telefonare 657-134.

SVENDO nuova da immatricolare Vauxhall Victor cc. 1595 oppure cambio con usato, Tel. 237-779.

TORAUTO Innocenti vendo, permuta, rateizza IM 3 '63 garanzia. Corso Belgio 108. Tel. 895-771.

TORAUTO Innocenti vende, permuta, rateizza A 40 combinata '63 garanzia, Corso Belgio 108. Telefono 895-771. 0206

TORAUTO, nuova agenzia Innocenti, prenotazioni Mini Minor - Cooper, permute, rateazioni, assistenza. Corso Belgio 108. Tel. 895-771.

VISITATECI anche festivi Autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. 0568

VOLKSWAGEN, ATTENZIONE, 1° APRILE - 31 MAGGIO, VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA. MECCANICI, CARROZZIERI, COLLAUDATORI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà assistenza ricambi originali Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN nuove tutti tipi, assistenza, ricambi, facilitazioni, massima serietà. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 39. 0889

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus, senza anticipo, ratealmente. Cisal, Andrea Doria 13. 020

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600 - 850, 12.700. Cavour 7, tel. 541-419.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguastaldi, San Francesco d'Assisi 23 - Telef. 537-970.

500 semestrali, 850, 750, 1300, Giulia, 2300, rateazioni. Dante 131.

1500 1963, unico proprietario, bellissimo, bollo annuale, altro 1961 perfetto condizioni, agevolando, Telefonare 323-913. 0780

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI da L. 47.000 oltre delle migliori marche assistenza ricambi rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57. Camerana 2. 0916

COVOLO consegna ultimissimi modelli Lambretta senza anticipo, cambiali da 4600 mensili. Assortimento Lambretta d'occasione. Corso S. Maurizio 29. telef. 876-988. 0215

NOVITA' motofurgoncini Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi. Occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0838

OCCASIONI 48 NSU, Mosquito, Motini, Garelli, Vittoria, 90 Vespa, 125 NSU; Beta, Maserati, 150 Vespa, ISO, 175 NSU, Lambretta, Gilera, ISO, Bernay, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica; facilitazioni. Bonelous 2. 0707

VENDO Itom 3 marce rosso seminuovo. Telefonare 671-330.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

OFFRONSI aiutomadri ed au pair inglesi a distinte famiglie italiane. Rivolgersi: Ufficio autorizzato dallo Stato 45 Church Street, Rickmansworth, Inghilterra. 22460

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0427

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari. Sgomberiamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. 0430

ACQUISTASI contanti occasione brillante 20 - 22 grani purissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4607 — Torino ». A38550

A. ACQUISTASI pianoforte occasione corde incrociate. Telefonare 532-533.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8600 sopraelevabili ed armadiotto con specchi. Rappresentante, via Marco Polo 19. 0815

ACQUISTO contanti pianoforte occasione. Telefonare 530-163 ore ufficio, 291-420 pasti. 0872

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

AL Supermec del mobile armadi 28 mila, materassi 2500, sedie 1500, tutto per l'arredamento, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi; cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. tel. 238-705. 0836

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Cirovegna, c Racconigi 124 bis telef. 331-737. 0981

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 Tel. 531-918. 0893

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CUCCIOLI Collie (Lassie) vendo. Franco Simone, via Fratelli Giuliano 18, Pinerolo. A37754

DIPINTI Ottocento moderni preferibilmente alto valore acquisto. Casella 312 A Sip, Milano. 22530

FABBRICA mobili, nuove esposizione ambientazioni lusso comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi).

FRANCOBOLLI collezione Repubblica nuovi perfetti vendo. Telefonare 685-430. A38975

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata, macchine super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. 0524

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0183

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 0370

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione S. Anselmo 1. 0674

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere signorili cucine salotti Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 0412

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, TV, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. 049

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Tel. 882-798. 26747

PRIVATO acquista francobolli, collezioni Italia esteri. Se importante recomi sul posto. Sirotti, Viguzzolo (Alessandria). A30801

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da Fabbricanti in Brianza, Telefonare 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA »: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. 0683

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo, vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

VENDO parrucca capelli veri neri lunghi 50.000. Telefonare 596-131.

VENDO trenino Rivarossi con plastico. Telefonare 753-295.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0404